Anno 98 Numero 276

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 1 Dicembre 1964

Mosca minaccia di abbandonare l'Onu

Verso una prova di forza tra americani e sovietici

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 30 novembre.

Il «Palazzo di Vetro» non è stato mai come oggi l'immagine stessa della fragilità, alla vigilia della nuova sessione dell'assemblea generale dell'Onu.

La crisi finanziaria e politica delle Nazioni Unite è giunta sull'orlo d'una cruciale prova di forza russo-americana, che in queste ultime ore s'è tentato affannosamente di evitare con un piano procedurale di rinvio, proposto dal segretario generale Thant, e con un colloquio Rusk-Gromiko: ma i sovietici hanno respinto la formula di compromesso avanzata da Thant e oggi ha inizio una fase d'incertezza sull'esistenza stessa delle Nazioni Unite.

Il tema della vertenza da cui è nato l'urto russo-americano, si riassume in breve. L'Unione Sovietica era debitrice da alcuni anni verso l'Onu; ora il debito ha raggiunto 52 milioni e 600 mila dollari, la somma dei contributi per le operazioni nel Medio Oriente e nel Congo, ma il governo sovietico si rifiuta di pagare.

L'ambasciatore Nikolai Fedorenko afferma che le operazioni in Medio Oriente furono approvate solo dall'assemblea, non anche dal Consiglio di sicurezza, e che l'intervento nel Congo avvenne in forme diverse da quelle che il Consiglio di sicurezza aveva autorizzato e i russi avevano approvato. Tuttavia la Corte internazionale dell'Aia stabilì con un verdetto del 1962 che ambedue le operazioni erano conformi al mandato e che l'Urss era giuridicamente debitrice. Nello stesso anno, tale verdetto fu accettato dall'assemblea dell'Onu con 76 voti contro 17 e [illegible] astensioni.

Fino a ieri, l'Onu ha potuto operare perché gli Stati Uniti hanno coperto i debiti dell'Urss e degli altri governi comunisti. Ma i prestiti contratti dall'Onu raggiungono ormai 135 milioni di dollari, Thant è sull'orlo della bancarotta e gli Stati Uniti non vogliono più pagare per coloro «che non versano le loro quote al club». La vertenza è sentita dall'opinione americana e dallo stesso presidente Johnson come una questione di principio.

L'ambasciatore Adlai Stevenson ha avuto il mandato di chiedere all'assemblea l'applicazione dell'art. 19 della Carta delle Nazioni Unite, a norma del quale possono essere privati del diritto di voto gli Stati che non pagano i loro debiti da oltre due anni. I sovietici minacciano di uscire dall'Onu nel caso che, domani o fra un mese, la maggioranza approvi la richiesta americana.

L'ambasciatore Fedorenko potrebbe rendere inoperante l'articolo 19 con un espediente tecnico: versando 5 milioni e 800 mila dollari, la differenza fra il debito attuale e quello maturato fino a due anni fa. Ma finora i sovietici non hanno lasciato intendere i loro propositi, minacciando solo di uscire dall'Onu.

Da un lato, dunque, il mondo comunista avverte che può volgere le spalle alle Nazioni Unite, dall'altro Washington informa i rappresentanti degli Stati afro-asiatici che se al momento della scelta non voteranno a favore della richiesta di Stevenson, il Tesoro americano cesserà di finanziare anche il fondo di assistenza tecnica per il «terzo mondo», al quale contribuisce con 57 milioni e 800 mila dollari, il 40 per cento della spesa, mentre l'Urss vi dedica solo 3 milioni di dollari.

La condizione dei governi del «terzo mondo» è pressoché drammatica. Se l'Urss abbandona l'Onu, è la fine dell'organizzazione, la sola tribuna dalla quale essi possono ricordare al mondo la loro esistenza politica. Se Washington cessa di finanziare i piani di assistenza, è la fine del compito fondamentale assunto dall'Onu verso i paesi sottosviluppati. Nemmeno l'astensione dal voto dei delegati afro-asiatici (50 su 112) può risolvere il dilemma. La questione è complicata dalla circostanza che anche la Francia ha negato il suo contributo (15 milioni di dollari) alle operazioni dell'Onu nel Congo, sebbene per motivi diversi da quelli che l'Urss ha invocato, ma il debito francese, a differenza di quello russo, scadrà solo a gennaio e il delegato di De Gaulle non rischia per ora la perdita del diritto di voto.

Negli ultimi anni, l'influenza dell'Onu sugli affari mondiali è apparsa già ridotta. Al di là dello *show-down* finanziario, adesso gli Stati Uniti pongono il problema se uno Stato come l'Urss abbia il diritto di rifiutare il suo contributo alle operazioni dell'Onu che non controlla, solo per il fatto che non le controlla, sebbene siano state approvate dalla maggioranza. In altri termini, può essere l'Onu soltanto una società internazionale di pubblici dibattiti? E' utile che solo a tale scopo esista il grattacielo verde presso l'East River?

Ai russi, in particolare, si pone il problema se i poteri operativi dell'Onu non possano essere utili nell'avvenire alla stessa Unione Sovietica: per esempio nell'ipotesi di nuovi incidenti di frontiera nell'Estremo Oriente o d'un nuovo conflitto cino-indiano.

Alberto Ronchey

Mosca rifiuta di pagare le quote alle Nazioni Unite

Respinta la mediazione del segretario generale Thant

New York, 30 novembre.

L'Unione Sovietica ha respinto oggi una formula di compromesso proposta dal segretario generale dell'Onu, Thant, per evitare uno scontro fra Stati Uniti e Urss sul finanziamento delle Nazioni Unite.

I primi indizi della decisione sovietica si sono avuti subito dopo il colloquio fra il ministro degli Esteri Gromiko, appena giunto negli Stati Uniti, e il segretario di Stato Dean Rusk. Argomenti trattati nel corso della colazione di lavoro fra i due uomini politici sono stati quello delle finanze dell'Onu, e vari altri problemi.

Il segretario generale dell'Onu, Thant, aveva proposto la settimana scorsa di rinviare tutte le discussioni su argomenti importanti a dopo la fine dell'anno, affinché non vi fosse la possibilità di chiedere l'esclusione dell'Urss dal diritto di voto.

Un comunicato diramato dalla delegazione sovietica afferma: «*In relazione alle notizie riportate dalla stampa americana secondo cui importanti questioni dell'agenda dell'Assemblea Generale dell'Onu dovrebbero essere rinviate per un lungo periodo o indefinitamente, la delegazione sovietica ritiene necessario affermare che si oppone categoricamente a questi punti di vista. La delegazione sovietica ritiene che l'Assemblea Generale dovrebbe iniziare e proseguire i suoi lavori secondo le normali procedure e che tutte le questioni importanti dovrebbero essere deliberate secondo la prassi normale*».

Thant si è rifiutato di commentare l'annuncio sovietico. Uno dei suoi portavoce ha diffuso un comunicato in cui si afferma tra l'altro: «*Alcune iniziative vengono intraprese dal segretario generale Thant per evitare contrasti per quel che riguarda l'articolo 19, all'apertura della 19ª sessione dell'Assemblea Generale. Non abbiamo alcun commento su qualsiasi notizia riguardante la sostanza di queste iniziative*».

L'Assemblea Generale dell'Onu si riunirà domattina.

Domani il primo viaggio di un Pontefice nel «Terzo mondo»

L'India povera e religiosa attende con entusiasmo l'arrivo di Paolo VI

Le ragioni politiche hanno un peso nelle calde accoglienze preparate per il Papa: il paese è travagliato da una carestia tremenda e minacciato dalla Cina - Ma le folle più umili guardano al visitatore come al simbolo della solidarietà umana e dell'amore; dicono: «E' un "guru"» (un "illuminato") - Il fasto ufficiale e le necessarie precauzioni delle visite di Stato circonderanno l'ospite; tuttavia il fatto spirituale prevarrà certamente sulle cerimonie - L'incontro fra il Pontefice e il presidente dell'India sarà il primo dialogo diretto fra due religioni, che insieme abbracciano un miliardo di uomini

(Dal nostro inviato speciale)
Bombay, [illegible] novembre.

Tutta l'India, anche i più remoti villaggi, si è accesa per l'arrivo imminente di Paolo VI e buona parte di merito dell'entusiasmo venato di superstizione che si nota ovunque, deve essere attribuito a quei fanatici indù della setta Mahashaba che avevano promesso di accogliere il Pontefice con manifestazioni ostili, minacciando oscuri attentati.

Dovuta ad un equivoco oppure alle esagerazioni di cronisti troppo zelanti, la presenza di questi quattro gatti estremisti che fanno capo a Durka Bakhle ed al fratello dell'assassino di Gandhi, assunse un rilievo che in realtà non ha. Dibattute dai giornali locali, dalla radio, dalle chiacchiere di caffè quelle minacce presero una certa consistenza fino a indurre Paolo VI nella dichiarazione fatta domenica scorsa a deplorare che al suo viaggio si dessero significati cui Egli non aveva mai pensato.

Quella setta conta forse cinquemila aderenti, meno di una pulce sul gran corpo dei 460 milioni di indiani; ma poiché la prudenza non è mai troppa, soprattutto se si guardano le cose alla luce dell'assassinio di Gandhi, la polizia ha arrestato i due capoccia, costretto a domicilio coatto un altro centinaio di facinorosi e ripulito Bombay da ladri e borsaioli. Una misura precauzionale che qualunque polizia prenderebbe per garantire la sicurezza di un ospite di eccezione.

Le polemiche tuttavia hanno destato nell'opinione pubblica indiana un interesse enorme per la visita del Pontefice, soprattutto fra le classi più umili. In questi giorni camminando tra la folla che dilaga per le vie di Bombay come l'onda compatta di un oceano, mi soffermavo a interrogare la gente, a domandargli che cosa rappresentava per loro — indù — il Papa dei cattolici. «E' un guru», rispondevano; cioè un saggio illuminato e santo. Così si entrava non tanto nell'atmosfera del Congresso Eucaristico che sta svolgendosi a Bombay e che è stato il pretesto per il viaggio del Pontefice, ma della terra che attende il Papa, intrisa di religiosità.

Paolo VI vedrà che cosa è l'India fin dalla sua discesa dall'aereo, fin dai primi tratti di strade che percorrerà per raggiungere il fastigio eretto nella grande piazza di Bombay: capanne di paglia confitte nella melma putrida; migliaia e migliaia di persone che l'atroce carestia (forse la più drammatica delle molte che affollano la lunga storia indiana) ha reso macilente, fantasmi più che esseri corporei. Proprio per questo egli ha scelto l'India come mèta del suo primo viaggio nel vasto mondo (quello in Palestina dell'anno scorso aveva carattere diverso: era il successore di Pietro che tornava alle origini della cristianità sul Golgota). Questo viaggio in India invece simboleggia l'ansia della Chiesa per i poveri e per i diseredati.

E' l'accostamento della Chiesa al mondo afro-asiatico che, avendo raggiunto da poco l'indipendenza politica e umana, lotta per risolvere i problemi dell'esistenza e del pane. Certo si parla molto di questo viaggio e si tenterà di trarne molte interpretazioni politiche e religiose; ma da quello che ho veduto, penso che gli indiani abbiano compreso fin nell'intimo il significato che Paolo VI ha dato a questo suo pellegrinaggio, che è un atto di amore per chi non ha nemmeno il pane ogni giorno, ed una parola di speranza per chi — come molti indiani — sono ancora sopraffatti dalle ingiuste anacronistiche disumane separazioni castali.

Ieri, quando il cardinale Agagianian, legato del Pontefice al Congresso Eucaristico, si è rivolto al cardinale Gracias, arcivescovo di Bombay, come ad un suo superiore e lo venerava secondo gli schemi della liturgia cattolica, ho veduto donne e uomini indiani della più umile estrazione tergersi le lacrime: non commossi dalla solennità del rito, ma dal fatto che un non indiano si inginocchiasse dinanzi all'uomo Gracias, di umilissime origini, forse intoccabile, ed eletto dai cattolici principe della loro Chiesa.

In questa situazione anche le polemiche tra il clero cattolico e quello indiano, cioè tra coloro che volevano ricevere il Pontefice con spoglia povertà francescana, e coloro che invece pensavano all'apoteosi di un sovrano orientale, perdono interesse e vigore. Sono prevalsi gli ultimi: il luogo dove si svolge il Congresso, ha il fasto delle grandi composizioni scenografiche. Un'immensa pedana alta, sormontata da un vistoso emblema dei cinque continenti: una composizione astratta di cinque linee verticali, che si riuniscono in un unico vertice raffigurato da una stella illuminata di continuo. Intorno alla platea sono disposte settemila sedie per la formicolante moltitudine che assisterà alle manifestazioni.

Dicevo che tutto ciò non ha valore. Alcune delle polemiche sull'opportunità di ostentare lo sfarzo in un paese afflitto da una secolare miseria e dalla carestia, non hanno scosso i cattolici indiani, i quali vedono nell'arrivo di Paolo VI un divino barlume di speranza per le loro molte sofferenze. I cattolici indiani sono circa sei milioni nel grande mare degli indù; ma i remissivi, tolleranti indiani che cercano ovunque l'aspetto religioso delle manifestazioni più materiali della esistenza, vedono in Paolo VI uno dei grandi capi religiosi che reggono le sorti dell'umanità. Alcuni teologi indù, anzi, affermano che potrebbe essere la settima incarnazione di Brahma, cioè del Dio universale, e con questo spirito lo accoglieranno.

Naturalmente oltre alle interpretazioni teologiche e le semplici manifestazioni degli indù, ci sono poi le risposte degli uomini politici; ma su un piano di alta dignità. E' vero che il governo indiano ha preso per l'arrivo del Pontefice precauzioni che non furono mai prese nemmeno per la visita della regina Elisabetta d'Inghilterra e di Kruscev, che ventimila poliziotti veglieranno sulla incolumità di Paolo VI, che un gruppo di pistoleri dalla mira infallibile guarderanno con gli occhi di Argo la folla a prevenire qualsiasi attentato; ma è ancora nulla in confronto al gesto del Presidente della Repubblica indiana.

Questi, se non andrà all'aereo ad accogliere il Pontefice, si recherà però a fargli visita all'Arcivescovado di Bombay, spostandosi da Nuova Delhi, cioè dalla capitale dell'India, cosa che, mi assicurano, contrasta con il cerimoniale consueto e che accade assai di rado. Tanto fervore ufficiale nelle accoglienze ha un suo significato: il viaggio di Paolo VI ed il fatto che Egli abbia scelto l'India per il suo primo viaggio nel mondo, non solo ha lusingato gli indiani, ma gli ha fatto anche un favore.

L'India sta attraversando un momento delicato per i suoi contrasti con la Cina comunista, si è alienate molte simpatie dei paesi afroasiatici che non nascondono la loro inclinazione per il regime di Pechino, e si sente isolata. Inoltre le gravi controversie con Mao Tse-tung sono complicate dalla situazione economica del paese afflitto dalla carestia. L'India ha bisogno che il mondo si interessi ai suoi problemi, che la guardi con simpatia, che l'aiuti a superare il momento difficile in cui si dibatte. Ma se questi problemi contingenti hanno un forte rilievo, passeranno in seconda linea dinanzi al significato spirituale del pellegrinaggio.

Quando il Presidente dell'Unione Indiana stringerà la mano al Pontefice Romano, si potrà dire che gli esponenti di due sterminati mondi religiosi si incontrano e si comprendono. Il presidente Radhakrishnan è un grande bramino, cioè un grande sacerdote degli oltre 400 milioni di indù; un uomo che ha trascorso l'esistenza a studiare e commentare i Veda, i testi sacri dell'induismo; il Papa è il capo di 500 milioni di cattolici. Due mondi, due religioni, quasi un miliardo di uomini troveranno il punto di incontro in questa India sterminata ed infelice, che crede nei valori dello spirito più che in quelli terreni, che ha fatto della pace e della non violenza il suo simbolo, e che si prepara ad accogliere trionfalmente il rappresentante di una religione che predica la pace, l'amore, la carità.

Francesco Rosso

Una missionaria inglese salvata a Stanleyville

Una giovane assistente londinese, ferita dai ribelli, parla con un soldato dell'esercito governativo congolese. E' stata raggiunta e tratta in salvo in una missione inglese nella zona di Stanleyville (Tel. «Associated Press»)

Il Papa farà sosta a Beirut durante il suo viaggio

I lavori alle piste di Fiumicino non consentono all'aereo di alzarsi col carburante sufficiente a raggiungere Bombay

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 30 nov.

Due mutamenti sono stati oggi annunciati da fonti ufficiali vaticane in merito al viaggio di Paolo VI alla volta di Bombay, che inizierà domani nella primissima alba. Uno è di scarsa entità, riguardando soltanto il mezzo del quale il Papa si servirà per muovere dal Vaticano alla volta di Fiumicino: doveva essere un elicottero, secondo quanto era stato annunciato, ed invece, per timore del maltempo, sarà la consueta automobile.

Mercoledì mattina Paolo VI lascerà il Vaticano intorno alle 3,50 per essere a Fiumicino un po' prima delle 4,30. Probabilmente la partenza dell'aereo, che doveva avvenire alle 5, sarà anticipata in ragione di un mutamento di programma reso noto questa mattina.

Il viaggio tra Roma e Bombay non si compirà in una sola tappa di quasi settemila chilometri, ma avrà una breve sosta a Beirut nel Libano. «Per ragioni tecniche — ha annunciato in proposito l'ufficio stampa del Vaticano — l'aereo farà uno "scalo imprevisto" all'aeroporto di Beirut. Gli renderanno omaggio il presidente della Repubblica del Libano ed il Capo del governo, insieme ad altre autorità ecclesiastiche e civili».

Per ragioni tecniche, si è poi spiegato, si intende la attuale non disponibilità di un tratto della pista di Fiumicino, soggetta a riparazioni e in parte chiusa al traffico per la sciagura della settimana scorsa. Con la pista notevolmente ridotta, si dice, le autorità dell'aeroporto giudicano pericolosa la partenza di aerei a pieno carico di carburante, specie quando si tratti di aerei del tipo e della mole del «Boeing» di cui si servirà il Papa per il suo viaggio in India. La sosta a Beirut, così, rappresenterà una tappa obbligatoria, necessaria per il rifornimento del kerosene.

Il Libano è un paese di notevole densità cattolica, la sua popolazione è per buona parte araba. Lo scalo dell'aereo pontificio a Beirut può quindi apparire un gesto simbolico di attenzione di Paolo VI nei confronti del mondo arabo, del quale si conoscono le recentissime precipitose reazioni alla approvazione della dichiarazione sui non cristiani e gli ebrei da parte del Concilio.

f. p.

L'Osservatore Romano ancora sulle elezioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

(l. f.) L'Osservatore Romano, in un nuovo commento ai risultati elettorali, si rivolge «*a quei fratelli di fede*» che non hanno votato per la dc, e osserva che «*è triste il rilevare che proprio dei cattolici si siano lasciati abbindolare non tanto dal miraggio di più adeguate prospettive, quanto dalla recondita, ma reale tendenza a restare più tranquilli e considerarsi estranei ad una lotta la quale è invece inevitabile, e richiede assidua presenza, a costo di sacrifici*».

Dopo aver respinto il sofisma che «il comunismo avanza», dunque «la dc non riesce a respingerlo», perciò «proviamo una nuova strada», l'organo vaticano scrive: «*C'è chi parla di un ritorno allo stato forte; chi discetta del primato politico su quello sociale; chi enuncia e ripresenta i postulati del Risorgimento non in funzione della intangibile unità della patria, bensì in riguardo all'atteggiamento da tenere verso la Chiesa; chi avanza pronostici sulla non lontana estensione alle campagne di un fenomeno di... riscossa, manifestatosi con ampiezza, in alcune grandi città; chi, infine, sorvolando sul linguaggio arido e ammonitore delle cifre, si libra su congetture e velleità d'una "restaurazione" non di regime, ma di ideali a cui si annette in maniera assoluta la grandezza, la prosperità dell'Italia.*

«*Adagio! Intanto non si tratta di nuova ideologia, sempre possibile nelle evoluzioni politiche. Se così fosse, una certa indulgenza potrebbe suggerire l'attesa, pur non dimenticando mai il monito espresso dalla Chiesa docente. Ma qui si vuole riportarci ad anni funesti*».

L'Osservatore Romano dichiara che se il comunismo «*nega Dio*», il liberalismo, come dottrina filosofica e politica, ignora Dio, «*non lo vede, non lo chiama, non lo ritiene necessario alla comunità civile*», considerandolo un fatto privato. «*Pertanto* — sottolinea l'articolo — *un cattolico non può dare il suo appoggio alla teoria liberale dello Stato: poiché è consapevole che essa, qualunque sia lo scopo dei promotori, non potrà mai essere in grado di fiaccare il comunismo*».

Nel Congo insanguinato, centinaia di vittime innocenti

Un'opera di umanità, non di conquista

E' un'immagine che mi porto dietro da giorni, torna con insistenza nella memoria anche quando mi divago nel lavoro, nella lettura, in uno spettacolo: una bimbetta sui sei-sette anni fotografata all'aeroporto di Léopoldville al momento del suo arrivo da Stanleyville. Ha il viso gonfio, un occhio tumefatto, piange senza lacrime; appare intontita. Ha i piedi scalzi, uno è ferito e fasciato con un fazzoletto. Indossa solo la camicia da notte. Dalle macchie di sangue che la lordano si capisce quali aberranti violenze uomini adulti usarono su di lei, una bimbetta.

Fatti come questi, certamente anche più crudeli, avvengono appena a poche ore di volo dalle nostre case. Tuttavia non sappiamo che fare. Ci commuoviamo, magari ci riempiamo il cuore di un umore acre contro i barbari che vivono dietro l'uscio dell'Europa; ma poi ce ne dimentichiamo, presi come siamo da interessi più vicini, dalle quotidiane preoccupazioni, da dispiaceri.

Sono negri, si dirà, sono come le bestie. Tuttavia appena una ventina di anni fa crimini persino peggiori avvenivano tra i bianchi europei, sotto l'etichetta del razzismo, di teorie geo-politiche, per l'esaltazione d'un regime o il cinismo d'un dittatore misantropo. E non è detto che la storia — quella storia di campi di sterminio e di foibe — non possa ripetersi.

Ce ne siamo dimenticati, giustamente non vogliamo pensarci più, la vita esige da noi di guardare avanti, all'avvenire. Se non fosse così non ci sarebbe più storia. La vita vuole fiducia e speranza. Altrimenti il contadino non seminerebbe il grano, la sposa non cucirebbe panni per il nascituro. Credere nell'avvenire è una specie di istinto di conservazione.

Occorre credere in se stessi, ma che ci sia una possibilità di vita migliore anche per gli altri, i violenti o i barbari: perchè anche essi sono con noi su questa terra, partecipano dunque alla nostra condizione umana, sono il nostro prossimo. Non possiamo rinnegarli nè ignorarli. Il nostro dovere sta solo nell'aiutarli ad elevarsi. Tuttavia sarà necessariamente un'opera lenta, di generazioni. Nel frattempo non possiamo restare sordi e ciechi davanti alle stragi di ostaggi — cioè di innocenti — che avvengono nel Congo. Non possiamo accettare il discorso di coloro che dicono: «*I bianchi hanno sfruttato con infamia i popoli di colore, dunque è giusto che siano ora le tribù del Congo a uccidere i bianchi*». E' un ragionamento che collima con quello delle milizie hitleriane, quando si arrogavano il diritto di uccidere ostaggi — lo ripetiamo, persone innocenti — per vendicarsi o per minacciare.

E ci sembra anche arbitrario il ragionamento di quanti avrebbero voluto che il mondo civile stesse a guardare senza muovere ciglio le stragi nel Congo, in nome del principio di non intervento negli affari interni d'un Paese indipendente. Non stiamo qui a discutere se l'intervento fu chiesto nelle debite forme oppure se il governo centrale del Congo è quello legittimo: di fronte alla gravità della situazione, sono questioni di lana caprina.

Guardiamo piuttosto ai risultati: è certo che senza gli aeroplani americani e i paracadutisti belgi il conto delle vittime — sia bianchi che di colore — sarebbe oggi molto più alto a Stanleyville. E come i ribelli di quella provincia conducano a morte gli ostaggi, fra quali orrende torture, con quali lunghi strazi, con quale diabolica inventiva nel trovare modi di morte sempre più crudeli, è lettura di tutti i giorni su tutta la stampa del mondo che non sia obbligata a tacere e a distorcere la verità in omaggio a contingenti interessi politici.

Di quali interessi si tratta, lo sappiamo tutti: quelli sovietici di ora. Già di ora; i quali tendono a non inasprire i contrasti tra l'Unione Sovietica e la Cina. Siamo sicuri che appena alcune settimane fa, al tempo di Kruscev, le proteste sovietiche, e perciò dei partiti comunisti fuori della Russia, non avrebbero raggiunto neppure lontanamente la violenza e la veemenza di quelle cui stiamo assistendo in questi giorni.

Kruscev infatti si sarebbe domandato: «*Che farei io, capo del governo sovietico, se sapessi che nel Congo alcune migliaia di civili russi — anche donne e bambini — sono stati ghermiti da bande di soldati senza disciplina, sono trattenuti come ostaggi e seviziati, in attesa di essere uccisi*». Questo molto probabilmente si sarebbe detto Kruscev, e si sarebbe limitato ad esigere il rispetto della promessa fatta dai governi americano e belga di ritirare i paracadutisti dal Congo subito dopo la liberazione degli ostaggi. Appunto questo è avvenuto, per autonoma decisione dei due governi suddetti.

La spedizione dei soldati belgi a Stanleyville non è stata dunque un'impresa di marca colonialista, ma solo, esclusivamente umanitaria. Lo ripetiamo: è servita solo a salvare vite umane, ad evitare torture d'ogni genere, orrori che talora non possono essere descritti pubblicamente. E a costo di ripeterci, torniamo a domandarci: quale atteggiamento avrebbero tenuto i comunisti, in Italia e fuori, se le vite in pericolo fossero state di nazionalità sovietica o cinese?

Nicola Adelfi

Vedere a pag. 7:

- **Un aereo militare colpito dai ribelli si schianta a Stanleyville: 7 morti, 25 feriti. Forse 20 italiani prigionieri degli insorti.**
- **Il drammatico racconto del nostro addetto consolare tornato a Roma**

CRONACA CITTADINA

Le trattative entrano nella fase preliminare

Venerdì un incontro dc psdi e psi per le Giunte di centro-sinistra

Alla iniziale intransigenza dei socialisti la dc ha riaffermato il principio della soluzione globale del centro-sinistra per tutta la provincia e ha chiesto la partecipazione del psdi alla riunione - In serata i socialisti accettano la proposta; ma non si sono impegnati sul distacco netto dai comunisti

Le trattative per la formazione delle Giunte sono ancora nella fase preliminare. I partiti, prima di affrontare l'incontro diretto fra le rispettive delegazioni, desiderano fissare alcuni punti di rilevante importanza politica.

E' nota la posizione dei socialisti. In una lettera inviata alla democrazia cristiana (non ai socialdemocratici) la segreteria del psi ha dichiarato:

— il psi intende confermare le maggioranze con i comunisti ovunque sia possibile (purché il psiup sia escluso);

— il psi è contrario ad una soluzione globale per tutti i comuni della provincia ed intende esaminare, caso per caso, la possibilità di formare Giunte di centro-sinistra.

I socialisti hanno anche chiesto alla dc di fissare un incontro fra le rispettive delegazioni. I rappresentanti del psi saranno: il segretario Caneparo, i vice-segretari Tosi e Sergio Borgogno, il presidente della commissione economica Nesi, il responsabile della sezione enti locali Lamberto e il capolista on. Massa Ivaldi.

La delegazione della dc sarà composta dal segretario provinciale dott. Calleri, dal segretario cittadino Borgogno, dal capolista per il comune prof. Grosso, dal designato per l'amministrazione provinciale avv. Oberto, dal rag. Costamagna e dal dott. Bodrato.

Dopo aver consultato i membri della delegazione il segretario provinciale della dc dott. Calleri ha inviato ieri sera ai socialisti (e per conoscenza ai socialdemocratici) la seguente lettera: «*Il comitato provinciale della dc ha dato mandato alla commissione di iniziare contatti fra i partiti per esaminare e verificare la possibilità di costituire Giunte di centro-sinistra nella città di Torino, nell'Amministrazione provinciale e nei comuni della provincia. Riteniamo innanzitutto di doverci comunicare che consideriamo come punto di partenza per le trattative, che deve essere accettato esplicitamente e pubblicamente dai partiti interessati, la politica di collaborazione sulla quale si fonda l'attuale governo e che inoltre giudichiamo necessaria la partecipazione al nostro incontro anche dei rappresentanti del psdi. Attendiamo perciò la vostra risposta sia per quanto si riferisce alla dichiarazione relativa al punto di partenza e all'esame globale delle possibilità di collaborazione dei partiti di centro-sinistra nell'ambito provinciale, sia per la partecipazione del psdi all'incontro*».

In altre parole la democrazia cristiana ha chiesto al psi di modificare la dichiarazione di alleanza «ovunque è possibile» con i comunisti; di accettare il criterio di una soluzione uniforme per la Giunta di Torino e quelle dei comuni della provincia; e di iniziare un colloquio a tre, compresi i socialdemocratici.

I dirigenti socialisti hanno risposto ieri sera con una lettera inviata per conoscenza anche al psdi. «*Vi confermiamo* — è detto nel testo firmato dal segretario provinciale Caneparo — *la nostra decisione di incontrarci con la vostra delegazione e quella del psdi al più presto, possibilmente entro la corrente settimana: suggeriamo venerdì 4 dicembre. La nostra proposta è stata ispirata dalla coerenza con le conclusioni del 35° congresso del nostro partito e non a caso il nostro programma elettorale, che voi conoscete, si basa sulla programmazione economica che è il fondamento della politica di centro-sinistra. Interpretiamo pertanto la formazione di Giunte di centro-sinistra a Torino e nella provincia come un elemento di sostegno e di rilancio della politica di programmazione economica. Confidiamo di trovarci con voi d'accordo su questa premessa nella comune coscienza della responsabilità che incombe su tutti di assicurare al più presto il funzionamento delle amministrazioni locali*».

Questa lettera dà l'impressione che i socialisti torinesi abbiano in parte attenuato il loro atteggiamento di intransigenza verso la proposta dc di soluzione globale delle Giunte a Torino e in provincia, evitando però di impegnarsi seriamente sull'altro punto indicato dai democristiani, cioè netto distacco dai comunisti. Elemento positivo l'invito del psdi a partecipare all'incontro.

Si è svolta ieri sera anche l'assemblea degli appartenenti al gruppo di «Impegno democratico» che ha la maggioranza nel comitato provinciale democristiano. Sono intervenuti gli onorevoli Bovetti, Emanuela Savio e Stella, il sen. Forma, i consiglieri comunali e provinciali della corrente. E' stata esaminata la situazione politica in relazione alla formazione delle Giunte. Al termine l'on. Savio ha dichiarato: «*Concordiamo con le dichiarazioni del segretario dott. Calleri sulla necessità che si debba impegnare il partito socialista ad un esame globale circa la formazione delle Giunte nell'ambito della provincia, respingendo fermamente la tesi del psi che vuole dare la priorità di scelta alle Giunte frontiste*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,0
MINIMA +4,0

Il **Bollettino** meteorologico segnala inoltre: temperatura media +5,2; pressione 735,2; umidità 73%; cielo quasi sereno, nebbia. **Previsioni:** tempo instabile. **Temperatura a Caselle:** massima +8,4; minima −2,1; media +3.

Si contano le preferenze 18.922 voti al prof. Jona

Per il psdi, il primo è l'onorevole Secreto con 5695 voti

Giovedì, alle 17, il presidente del Tribunale dr. Martino proclamerà a Palazzo Civico gli 80 nuovi consiglieri comunali. Prosegue intanto il conteggio delle preferenze ottenute dai candidati delle varie liste. Per i *socialdemocratici* il primo eletto è l'on. Secreto, con 5695 voti. Seguono nell'ordine il sen. Magliano, Calsolaro, Nobile, Raffo, Moretti e Benzi (129 preferenze). Primi esclusi: Crosetti, Alessandra, Signetti, Arvonio, Romella e Bachi.

Per i *liberali*, il primo eletto è il prof. Jona con 18.922 voti; seguono l'on. Demarchi, Altamura, Franchi, Fedeli, Zignoli, Altissimo, Bonelli, Ceresa, Casalegno, Garrone, Macco (1481). Primi esclusi: Chieli, Occhetti, Cassacchi. I *socialisti* hanno in testa l'on. Massa Ivaldi con 5012 preferenze; seguono Astengo, Colla, Carli, Molan, Lamberto, Paonni, Dipietrantonio, Bianchi (1401). Primi esclusi: Pagella, Venetti e Osella.

Torneranno in Consiglio comunale soltanto quattro consiglieri che ne fanno parte dal '46: l'on. Demarchi (pli), l'on. Colla (psi), l'on. Castagno (psiup) e il rag. Aloisi (pci). Il più anziano sarà il dc on. Quarello, 72 anni, e il più giovane il liberale Altissimo, 21

«Sarebbe meglio distribuire le vacanze durante l'anno»

Così dichiarano gli esperti di turismo al congresso degli albergatori - Sarebbe l'unico modo, dicono, per utilizzare razionalmente le attrezzature - Le spese per la propaganda sono scarse?

Bilancio dell'annata turistica, al tredicesimo convegno degli albergatori che si tiene in questi giorni nella nostra città. Non è stata cattiva: rispetto al '63 l'aumento degli arrivi è stato del 2,7 per cento; quello delle presenze dell'1,8 per cento, ma il tasso di incremento risulta inferiore a quello degli scorsi anni e le correnti turistiche sono state insufficienti per sfruttare a pieno le capacità dell'attrezzatura ricettiva: 36 mila esercizi, 579 mila camere e un milione 30 mila letti. «*Tuttavia* — ha ricordato il ministro Corona nell'aprire i lavori a Palazzo Madama — *i risultati della stagione sono soddisfacenti sia per i livelli raggiunti dal movimento turistico, che per gli introiti valutari*».

La nostra bilancia dei pagamenti può mantenersi attiva soltanto grazie al turismo. Purtroppo, gran parte dei suoi problemi restano insoluti — ha riconosciuto il ministro — per l'inadeguatezza dei mezzi finanziari posti a disposizione. Il presidente nazionale della Federazione albergatori, dott. Tufilli, ha invocato da parte del governo una più efficace opera di propaganda. «*Per questo scopo* — ha rilevato il prof. Fragola dell'Università di Napoli, uno dei più quotati esperti di problemi turistici — *vengono messi a disposizione dell'Enit 1455 milioni, più altri 500 circa provenienti dalla gestione dei buoni benzina. Ma il 23,7 per cento è costituito da spese generali e di amministrazione; il 45,8 per cento da spese per uffici all'estero e di frontiera e solo il 30,5 per cento da spese per le attività istituzionali. L'Italia dedica alla propaganda in media 70 lire per turista, contro le 156 della Germania, le 170 della Spagna, le 216 dell'Austria, le 296 della Svizzera, le 346 della Francia e le 978 dell'Inghilterra*».

Finora, per la propaganda turistica abbiamo speso troppo poco. E, anche tardi: l'Italia è scesa ultima nella battaglia del «dollaro turistico», e per di più male: stile retorico e ridondante, molte parole e pochi dati utili e precisi, che sono quelli che il turista cerca.

Uno dei più grossi problemi del nostro turismo è quello della troppo breve utilizzazione degli impianti ricettivi, al completo per l'alta stagione e vuoti, o quasi, per il resto dell'anno. «*Si tratta* — ha sostenuto il prof. Fragola — *di distribuire le vacanze. Qualcosa si è fatto con i "buoni-albergo" per dare incentivi ai viaggi invernali. Si è anche lanciato lo slogan che "le persone saggie non si muovono in piena stagione". Ma altrove si è affrontato il problema con maggiore coraggio; secondo alcuni sondaggi, una percentuale oscillante fra il 30 e il 60 per cento della popolazione può viaggiare quando vuole, anche fuori stagione. Si tratta di educare questi turisti a fare così: come si cerca di fare in Inghilterra, Olanda, Svezia e Giappone*».

La tragica fine della quindicenne di Rivoli

Troppe volte si dimenticano i pericoli dell'elettricità

Bisogna essere cauti nel maneggiare le spine - Attenzione ai fili logori, non posare i piedi sul bagnato e soprattutto revisionare gli impianti - La ragazza cercò di staccare la stufetta mentre era ancora nell'acqua

La morte di Wanda Sollier, la quindicenne di Rivoli fulminata da una scarica elettrica in bagno, a causa del filo logoro della stufetta, ripropone il problema dei pericoli dell'elettricità.

Le case moderne sono piene di congegni che funzionano con l'energia elettrica e questa ci è diventata talmente familiare da farci dimenticare troppo spesso che può essere micidiale. Eppure le disgrazie sono frequenti. Basta ricordare il bimbo che rimane fulminato quando tocca la maniglia dell'automobile sulla cui carrozzeria il padre ha appoggiato una lampada portatile con filo scoperto; il bimbo che muore toccando la ghiera d'ottone del portalampada attaccato al lettino di ferro; la domestica che cade fulminata mentre pulisce il pavimento con la lucidatrice.

Purtroppo non tutti usano le dovute cautele quando maneggiano fili e prese di corrente. C'è, ad esempio, l'abitudine di staccare le spine prendendole per il filo. Errore grave: a lungo andare il filo, sottoposto a questo sforzo, si spela proprio nel contatto con il materiale isolante. Chi tocca in quel punto riceve la scossa. Non c'è bisogno che siano scoperti tutti e due i fili, uno solo è sufficiente.

La resistenza dell'individuo al passaggio della corrente varia tra amplissimi limiti e gli effetti dipendono dalla via che la corrente prende, attraversando zone periferiche oppure vitali dell'organismo: dallo spessore e dalla secchezza della pelle e, elemento importantissimo, dalla umidità del terreno sul quale sono appoggiati i piedi. Se le condizioni sono sfavorevoli, poco conta che i volt siano soltanto 60 o 120 o 220. Le prese di corrente non vanno mai afferrate per il filo, ma sempre per il materiale isolante e soprattutto quando si maneggia qualcosa di elettrico — una lampada portatile, una stufetta, un ferro da stiro, un rasoio — bisogna essere ben certi di non posare i piedi sul bagnato. Basta un po' di umidità a terra o nelle mani per aumentare enormemente la conducibilità del nostro corpo.

In edifici costruiti trenta o più anni fa, gli impianti elettrici non sono mai stati revisionati ed è facile che talune parti di questi impianti siano diventate pericolose per usura, anche se tutti gli apparecchi continuano a funzionare: bisognerebbe decidersi a farli controllare. Anche parecchie abitazioni sorte nell'immediato dopoguerra sono provviste di impianti fatti frettolosamente e con economia; un'accurata ispezione potrebbe scongiurare pericoli latenti.

Non sarà inopportuno ricordare agli utenti che si accingono a sostituire certe parti del loro impianto elettrico che in Italia esiste un «*Istituto del marchio di qualità*» per questo materiale, il quale ha il compito di controllare che gli oggetti messi in vendita siano conformi alle buone regole di sicurezza. Purtroppo l'uso del materiale controllato da questo Istituto non è obbligatorio ed è scarsamente diffuso fra i commercianti dato che il suo prezzo è leggermente superiore.

— In base ai risultati dell'inchiesta svolta dai carabinieri di Rivoli sulla tragica fine di Wanda Sollier, l'autorità giudiziaria ha concesso il nulla-osta per i funerali. L'inchiesta ha permesso di appurare che la ragazza ha staccato la spina della stufa elettrica mentre era con i piedi dentro alla vasca colma d'acqua. Il filo era logoro, l'errore è stato fatale: colpita dalla scarica elettrica è caduta riversa sul pavimento, con le gambe ripiegate sul bordo della vasca. I genitori hanno sentito un grido; quando sono entrati nel bagno, dopo avere sfondato la porta, la figlia era già agonizzante.

Wanda Sollier, di 15 anni

Soldato ruba mitragliatori dall'armeria della caserma

A Venaria: il ladro è stato arrestato - Recuperate le armi

Il comando della Regione militare nord-ovest ha comunicato ieri che da un magazzino della caserma «Gamerra» di Venaria sono state rubate alcune pistole-mitragliatrici, prive degli elementi essenziali per il loro funzionamento. L'autore del furto è un soldato, in servizio nella stessa caserma, che è entrato nel deposito di notte, attraverso un foro praticato nel soffitto. E' già stato identificato e parte della refurtiva recuperata. Sono in corso indagini per individuare suoi eventuali complici.

Per un errore di trascrizione il "13" è diventato un "12"

Durato una notte il sogno dei coniugi che credevano di aver vinto 23 milioni

I risultati erano esatti sulla loro scheda e su quella dello "spoglio", non sulla matrice nella cassaforte del Totocalcio - Alla brutta notizia l'uomo esclama: "Non ci credo, non si può prendere in giro la speranza!"

Il sogno di Palmina e Vincenzo Zullo, i due tredicisti torinesi, è durato una sola notte. Ieri mattina, durante il controllo delle schede-madri i dirigenti del Totocalcio hanno constatato che uno dei risultati, quello della partita Modena-Palermo, era sbagliato: il Modena aveva vinto per tre a zero, ma sulla scheda degli Zullo invece del simbolo «1» campeggiava, inequivocabile, un «2». L'errore di trascrizione è costato ai coniugi oltre 23 milioni.

Erano andati a svegliarli, domenica sera, i cronisti dei giornali: dall'esame del tagliando «spoglio» risultava che Palmina Dellucca in Zullo, 39 anni, via Palma di Cesnola 23, aveva vinto 23 milioni 684 mila lire. La donna, qualche ora prima, aveva già controllato i risultati con il marito: «Cosa vuoi, saranno poche migliaia di lire!» e si erano messi a letto.

Hanno aperto dopo molte scampanellate. «Se dite che abbiamo vinto tanti milioni venite, guardiamo insieme!». Presto l'alloggio si era riempito di vicini.

«Proprio oggi dicevo che non volevo più lavorare» raccontava emozionata la donna offrendo un liquore dolce, fabbricato da sé perché gli altri «costano troppo». E il marito subito: «Io invece tornerò in officina come se non fossi milionario: ci sono due infortunati e non posso mancare anch'io. Certo che adesso lavoreremo un po' meno e mangeremo un po' di più!».

La vita dei coniugi Zullo è stata fino a domenica sera avara di soddisfazioni. Prima di venire a Torino erano emigrati in Venezuela. Lui aveva fatto per dodici anni lo «zapatero», il calzolaio, ma senza fortuna. A Torino sono venuti due anni fa; lavorano alla Carrara e Matta, materie plastiche, il marito è magazziniere, la moglie operaia.

«Con questi soldi — spiegava lo Zullo ai giornalisti — mi comprerò un negozietto al paese, e gli altri li metterò in banca: io so quanto valgono i quattrini!». La donna lo guardava contenta: «Beh, adesso andiamo a dormire, domani è giorno di lavoro».

Ieri, per colpa di quell'errore, i 23 e più milioni sono diventati 400 mila lire. Il Totocalcio ha telefonato subito al bar dov'era stata effettuata la giocata: qualcuno avrebbe dovuto avvisare gli Zullo. Ma chi? I clienti del locale non se la sentivano. Per fortuna è arrivato un paesano: «Devo andarci io» dagli Zullo». E il paesano c'è andato.

In casa c'era la donna che metteva ordine. Dapprima non capiva: «Ma è uno scherzo — ha detto — non è possibile!». Il paesano insisteva. Allora si è messa a sedere, si è passata le mani sul viso: «Non ci ho mai creduto, sapevo che non era vero. Siamo nati poveri e poveri dobbiamo morire». Alle 20 è rientrato il marito. In fabbrica aveva offerto da bere a tutti. Ora voleva andarsene con la moglie in qualche ristorante. Ma quando ha aperto ha capito subito che qualcosa non andava. C'era troppa gente, e tutti avevano una faccia strana. «Cosa c'è?» ha chiesto guardandosi attorno. Gli hanno spiegato. «Non è possibile — ha ribattuto — ho controllato i risultati almeno tre volte! Sono sicuro che si tratta di un disguido, andrò io a vedere» e rivolto alla moglie: «Domani ci alziamo presto e andiamo a spiegare tutto. I soldi sono nostri, ce li devono, non si può prendere in giro la speranza».

I coniugi Zullo: la moglie è rassegnata, il marito ha ancora una speranza

Scontro tra 2 imputati accusati di una rapina

Durante il processo in Assise

E' cominciato ieri in Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Marsaglia, canc. Santostefano) il processo contro Simone Valerio Stojanovich, 26 anni, di Torino e Bruno Belliardi, 27 anni, di Dronero, imputati di rapina. I due debbono anche rispondere, in concorso con Paolo Caprilli, 25 anni, di Firenze, di un furto commesso in una gioielleria di quella città.

Il 21 settembre 1963 un bandito con il volto coperto da una calza femminile entrava nell'agenzia di pegni «Ancora», in via Gaudenzio Ferrari 13 e, pistola alla mano, costringeva il titolare, Luigi Musso, a consegnargli 662 mila lire in contanti e gioielli per circa cinque milioni; quindi fuggiva su un'auto guidata da un complice. Un'impiegata dell'agenzia, Vera Canta, ricordava di aver eseguito, alcuni giorni prima, un'operazione di pignoramento e di spignoramento al nome di Stojanovich; quest'ultimo, poi, risultava già ricercato, con il Belliardi e il Caprilli, per il furto commesso a Firenze il 3 settembre.

La polizia cominciò le ricerche dello Stojanovich e del Belliardi e li arrestò alla stazione di Asti, mentre tentavano di fuggire tra i vagoni. In quella occasione fu ricuperato il bottino del monte pegni.

I tre, ieri, erano difesi dagli avvocati Ferraiolo, di Savona, Auberti e Longhetto Rigotti. Stojanovich, fin dalle prime battute dell'interrogatorio, ha respinto ogni accusa, fornendo anche un alibi. «La notte precedente la rapina di Torino io mi trovavo a Genova».

Presidente: «E come spiega che i gioielli del monte pegni sono stati trovati in suo possesso?».

Stojanovich: «Li ho avuti in consegna da uno che conosco solo di vista, con l'incarico di venderli a Genova».

Stojanovich parla molto, ma dice poco. Soprattutto non fa nessun nome di quelli che, secondo lui, gli avrebbero affidato la «merce». Questo atteggiamento provoca un vivace incidente. E' Belliardi che, ad un tratto, si scaglia contro Stojanovich urlando: «Tira fuori questi nomi. Tu sai chi sono e sai anche che io sono del tutto innocente». I carabinieri dividono subito i contendenti.

Belliardi, da parte sua, afferma: «Io non sapevo nemmeno che Stojanovich avesse con sé i gioielli. Ad Asti, quando la polizia ci avvistò, mi diedi alla fuga perché non ho nessuna fiducia nelle forze dell'ordine».

Il processo riprende stamane.

VEDERE IN 14ª PAGINA:
Due morti nella nebbia
Le vittime: un motociclista di 20 anni e un pensionato

Specchio dei tempi

Il Presidente della Repubblica (un consiglio del prof. Jemolo) - «Se ci sei, batti un colpo», non torna più - Una donna curiosa - Russi e Cinesi salveranno gli ostaggi nel Congo? - Notizie sul cedro candito

Arturo Carlo Jemolo ci scrive da Roma:

«Ringrazio il sig. Lino Lanzoni delle troppo affettuose espressioni a mio riguardo; ma guai se a capo dello Stato fosse posto (a prescindere dalla modestissima persona del sottoscritto) chi non avesse conoscenza adeguata del mondo politico, dei suoi uomini e dei suoi meccanismi.

«Se il nostro caro Segni dovrà lasciare il suo posto, mi auguro che nella elezione del successore si tenga presente l'immagine del primo grandissimo presidente della Repubblica italiana: Einaudi. Che ebbe per tutta la lunga vita una costante direttiva politica, ma mai subì disciplina di partito; che era un sommo maestro di economia, ma conosceva altresì in ogni dettaglio la legislazione italiana e quella degli altri Stati, aveva amplissima e sicura conoscenza di uomini, italiani e stranieri; di politici, ma altresì di lavoratori; di studiosi, ma anche d'industriali e pur di organizzatori sindacali. Prima di essere Presidente era stato governatore della Banca d'Italia e ministro. Ed a tutto questo aggiungeva il sincero amore per il suo popolo, il disinteresse, la severa coscienza morale, la generosità.

«Trovare l'uomo che più si avvicini a questo modello».

A. C. Jemolo

Un lettore ci scrive da Roma:

«Questa lettera tratta del ritorno in voga dello spiritismo. E mi riferisco ad un articolo dell'illustre collaboratore de "*La Stampa*" prof. Emilio Servadio (14 nov. c. a.) dal titolo *Giulietta degli spiriti* di Fellini, riporterà di moda lo spiritismo?".

«Io sono piemontese, di una antica famiglia e sono un lettore de "*La Stampa*" da sempre, come era mio padre. E dico: non è possibile ritornare indietro alle fattucchiere ed ai tavolini che ballano. Voi che ne dite? Mi meraviglio che l'illustre psicanalista Servadio prenda sul serio l'opera umoristica e bizzarra di Fellini. Ma è codesta un'opera scientifica? La scienza ha rifiutato i tavolini che ballano, con gli esperimenti scientifici di telepatia ed altri esperimenti. Io so che a Roma c'è tanta gente che ha tempo da sprecare e quindi si fanno le "sedute" ma sarebbe una iattura che tornassimo indietro al "batti un colpo". Non vi pare?

«Io ho insegnato fino a 2 anni fa presso la Scuola industriale statale, qui, in Roma. E non dico quanta diversità c'è tra i giovani d'oggi e i nostri tempi. Ora perché vogliamo riportare indietro questi giovani alle sperimentazioni magiche del secolo scorso?

«Desidero conoscere il parere di "*Specchio dei tempi*". Ci tengo proprio, e mi attendo di leggere una competente ed autorevole risposta. I miei deferenti ossequi».

prof. Carlo Della Corte

Una lettrice ci scrive da Losanna (Svizzera):

«Leggo molto spesso la tua bella rubrica e mi permetto anch'io questa volta di rivolgermi a te per vedere se per mezzo del tuo giornale posso avere una risposta a quanto ti devo dire. A metà ottobre mandai in Serravalle Sesia (Piemonte) un pacco contenente un soprabito usato, un album di fotografie, un chilo di zucchero e 8 cioccolate alla frutta; queste ultime costavano in tutto 7 franchi ed erano destinate a dei nipotini a cui sono molto affezionata.

«All'ufficio postale compilai le quattro carte segnando per ordine il contenuto e pagai la dovuta tassa per pacco semplice. Il pacco partì, ma arrivò a destinazione incompleto. Mancavano le otto cioccolate; questo lo seppi in seguito da mia sorella e ne rimasi molto male. Cosa devo pensare? Dove sono andate a finire quelle cioccolate?

«Sono spiacente non per quel poco che mi è stato sottratto, ma per non poter sapere almeno dove sono finite quelle cioccolate alla frutta».

Expedita Zambrini

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la protesta della Russia e della Cina perché i paracadutisti, con opera umanitaria ed a rischio della loro vita, sono andati in Congo a salvare gli ostaggi bianchi. Ora i paracadutisti belgi non andranno più per evitare, forse, delle questioni diplomatiche ed i bianchi ancora in ostaggio saranno lasciati al loro destino.

«Voglio però pensare che i russi e i loro amici cinesi faranno opera di persuasione presso i ribelli congolesi affinché gli ostaggi siano liberati e lasciati in pace e se necessario prenderanno delle decisioni drastiche per liberare i prigionieri.

«Certo sarebbe cosa bella apprendere che per l'intercessione dei russi gli ostaggi sono stati restituiti alle loro case. Ma ho poche speranze. Ti saluto cordialmente».

Emilio Favro

Un lettore ci scrive:

«Rispondo a quel lettore che vuol sapere come mai ha trovato il prezzo del cedro candito diverso in tre negozi. Innanzitutto 800 lire al chilo non è il prezzo del cedro candito, ma del cedro colato, quindi di prodotto molto diverso e molto corrente. Il cedro candito di 1ª qualità e ben lavorato per essere conservato anche oltre un anno, costa al rivenditore tra le 900 e le 1100 lire al chilo, secondo naturalmente la qualità e la quantità che ne acquista. A questo prezzo si devono aggiungere: lire 80 al chilo per imposta consumo, lire 60 al chilo circa per imposta entrata. Si deve considerare inoltre che il prodotto, ormai diventato di poco uso, ha un forte calo che va dal 10 al 20 per cento.

«Mi pare quindi che la cosa sia ben chiara. Tenga però presente il lettore che tale negoziante vende lo zucchero a 230 lire al chilo, zucchero che a lui costa lire 210 peso lordo e quindi è naturale che quello che di giusto non può recuperare sullo zucchero lo recuperi attraverso un altro prodotto. Coi migliori saluti».

cav. Luigi Gratarola
(pres. Sindacato droghieri)

Va a trovare il marito all'ospedale gli dà un bacio e muore per collasso

Patetica storia di due coniugi - Un altro episodio: bimbo di 9 mes. morto tra le braccia della madre - Soffriva di otite - Ordinata la perizia necroscopica

La signora Caterina Serafin di 55 anni, via Carmagnola 24, è morta al capezzale del marito Giuseppe di 57, che era andata a trovare all'ospedale. I due coniugi, senza figli, dopo molti anni di matrimonio si erano separati la prima volta due settimane fa, quando l'uomo era stato ricoverato al San Giovanni.

La moglie andava a trascorrere la giornata con lui. La sera si ritrovava sola nella sua casa e piangeva. Le era impossibile vivere lontana dal marito, e sapeva che la separazione sarebbe stata ancora lunga, perché le condizioni dell'infermo erano assai gravi. Lo sconforto e l'amarezza hanno prostrato la Serafin, che tuttavia si sforzava di mostrarsi serena con il marito e infondergli ottimismo.

Ieri mattina è andata a trovarlo portandogli un po' di frutta e dei biscotti. Ha posato i pacchetti sul tavolino da notte, si è chinata per dargli un bacio poi ha fatto per togliersi il cappotto. Il marito l'ha vista impallidire, fissarlo con occhi pieni di terrore, poi cadere a terra ai piedi del suo letto, senza un gemito. Sono accorsi infermieri e medici. Ma ogni intervento era inutile: la donna era morta per collasso cardiaco.

— Un bambino di 9 mesi è morto ieri mattina in circostanze misteriose ed è stata ordinata la perizia necroscopica. Si chiamava Alberto Martinatto, figlio unico, abitava in corso Toscana 17 bis con i genitori.

Sabato mattina Alberto era stato colpito da otite. Il medico aveva prescritto una cura e il bimbo era migliorato rapidamente. Era tranquillo, non piangeva più. Ieri mattina sembrava avere ritrovato la sua vivacità e verso le 11,30 aveva fatto capire di avere sete. La madre gli aveva dato un po' d'acqua con qualche goccia di menta e subito dopo lo aveva visto stralunare gli occhi, perdere le forze e accasciarsi.

Stringendolo tra le braccia, è corsa in strada e ha fermato una macchina che lo portasse all'ospedale. Mentre l'auto correva verso il Maria Adelaide, Alberto ha cessato di vivere.

Nominato all'Azienda Elettrica

Il presidente facente-funzione

Il pro-sindaco prof. Jona ha nominato ieri Michele Genuzio, membro della commissione amministratrice dell'Aem, presidente «facente funzione» dell'azienda. E' un incarico, di carattere transitorio, attribuito per colmare la vacanza aperta dal sen. Magliano. Il parlamentare socialdemocratico si è dimesso da presidente dell'Aem perché tale funzione è incompatibile con quella di consigliere comunale.

Nella prossima settimana Genuzio riunirà la commissione per decidere in merito alla nomina del direttore generale. La commissione nominerebbe un direttore «facente funzione» scegliendolo tra i funzionari della azienda. Si fa il nome dell'ing. Giordano.

Ladri notturni a Rivoli

Hanno svaligiato un negozio di maglierie e dato l'assalto ad una scuola femminile

Un furto e un tentativo di furto: questa l'attività dei ladri a Rivoli l'altra notte.

Il furto è avvenuto al numero 9 di piazza Martiri della Libertà, nel negozio di maglierie di Maria Luisa Peretti, residente a Leumann in via Napoleone 10.

I ladri si sono impadroniti degli indumenti esposti negli scaffali e negli armadi per un valore che supera il milione e mezzo (la proprietaria è assicurata per 500 mila lire); per trasportare la merce è stata necessaria una macchina.

Il tentativo di furto è stato effettuato nella scuola di via Arnaud 9. I malviventi hanno scavalcato il muro di cinta, hanno aperto una finestra del pianterreno e sono penetrati nell'ala riservata alle sezioni femminili. Ma non hanno trovato nulla da rubare.

Intossicati dalla stufa — La famiglia Stabile, genitori e 5 figli, sono stati ricoverati l'altra notte al San Giovanni per intossicazione da ossido di carbonio che aveva saturato l'alloggio per il cattivo funzionamento della stufa. Guariranno in pochi giorni.

Morto il paralitico ustionato dal fuoco causato dal sigaro

Tragica fine di un ottantenne

L'ottantaquattrenne Francesco Parone, ospite della «Casa di riposo» di corso Unione Sovietica, è deceduto al San Giovanni dove era stato ricoverato in gravissime condizioni, per ustioni al torace, al collo e alle braccia.

L'uomo era rimasto vittima, domenica, di un'atroce disgrazia. Semiparalizzato, per spostarsi si serviva di una carrozzella; mentre nel corridoio si accendeva il sigaro, non si è accorto che alcune scintille gli erano cadute sull'abito, incendiandolo. In quel momento nel corridoio non c'era nessuno, le fiamme hanno avuto il tempo di provocargli estese bruciature.

Ordine dei chimici — Il consiglio direttivo dell'Ordine comunica che il termine utile per presentare la domanda di abilitazione scade sabato 12.

Previste nuove denunce nell'operazione anti-frode che si svolge in tutta Italia

Dopo l'inchiesta contro la ditta «Nova», decine di aziende sotto controllo - Si cerca chi smercia glutine trattato con sangue di bue

Continuano in tutta Italia le indagini sull'impiego di sostanze non consentite nel trattamento delle farine, nella panificazione, nella fabbricazione della pasta e in altri usi similari. L'operazione è affidata al Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri. Sono appunto questi specialisti che hanno scoperto a Torino, presso la società «Commercio prodotti Nova» di via don Minzoni 10, ingenti quantitativi di prodotti «fuori legge», in particolare «Chefaro B» e «Nutramine».

Questi prodotti, il cui impiego è consentito in altri Paesi, non sono invece ammessi in Italia. Erano comunque assai diffusi, tanto è vero che i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, dopo aver denunciato 29 persone, tra le quali i responsabili della ditta «Nova», stanno occupandosi di altri 621 indiziati. A tal proposito, anzi, è previsto e atteso un secondo rapporto, che recherebbe altre denunce di responsabili «periferici».

A Roma, fino a ieri sera, sono state interrogate 32 persone; altre 51 saranno ascoltate nei prossimi giorni. A Napoli sono sotto controllo una trentina di aziende, e così a Palermo, a Bari, a Siena, a Perugia e in altre città. L'indagine non è facile non solo per la delicatezza della materia, ma anche perché i Nuclei antisofisticazioni dispongono, in tutta Italia, di una cinquantina di uomini. Essi fanno capo al col. Naso, che ha sede presso l'Ispettorato dell'Alimentazione del ministero della Sanità. L'azione di controllo è svolta con la collaborazione dei medici e dei veterinari provinciali e dei laboratori degli uffici di igiene. Le analisi dei prodotti sospetti, posti sotto sequestro, sono alla base delle repressioni, anche se, in taluni casi, viene sollecitato l'intervento dell'Istituto Superiore di Sanità, i cui giudizi sono definitivi.

Ora, a parte il «Chefaro B», la «Nutramine» ed altri di minore importanza, i prodotti sequestrati alla ditta «Nova» di Torino non avrebbero rivelato all'analisi la presenza di sostanze non consentite. In particolare nessun preparato venduto dalla «Nova» sarebbe miscelato con proteine di origine animale. Queste sostanze, tratte dal sangue di bue, vengono aggiunte al glutine (il cui impiego è ammesso) per migliorare le proprietà delle farine di grano tenero.

La ditta torinese importava il glutine americano direttamente dall'Olanda ed è in possesso di certificati di analisi che escludono, in quei prodotti, la presenza di sangue di bue. Bisogna quindi pensare che un'altra inchiesta, con risultati forse più cospicui di quelli raggiunti a Torino, sia in corso da parte dei Nuclei antisofisticazioni; presso alcune aziende infatti sono stati sequestrati quantitativi di glutine quasi certamente trattati con proteine di origine animale. Chi li ha posti in commercio? L'interrogativo, per ora, non ha risposta.

Abbiamo intanto appreso da Milano che uno dei 29 denunciati, il dott. Cuneo, è un chimico, libero professionista, che lavora per diverse aziende molitorie e per pastifici. Per conto della «Nova» il dott. Cuneo, su campioni anonimi forniti dalla ditta torinese, eseguì numerosi esperimenti tendenti soprattutto ad accertare il comportamento delle farine, con segnalazione delle eventuali deficienze.

Scorta armata per le gioie della Mostra sul Perù antico

Con l'aereo proveniente da Londra sono arrivate ieri a Caselle una decina di casse contenenti gioielli e opere d'arte destinati alla Mostra dedicata al Perù antico che si aprirà il 14 dicembre nella nostra città. Il prezioso carico (soltanto gli ori hanno un valore intrinseco di 700 milioni di lire) è stato portato al Museo d'arte antica sotto la protezione di una scorta armata di carabinieri a bordo di autoradio e motociclette, mentre altri militi erano scaglionati lungo il percorso.

L'agente di cambio Moretta si è dichiarato insolvente

La liquidazione per intervento del Comitato di Borsa

Negli ambienti di Borsa si era diffusa ieri mattina la notizia che un agente di cambio si trovava in gravi difficoltà finanziarie e non era in grado di fronteggiare gli impegni della liquidazione mensile. Si diceva anche che l'agente aveva lasciato Torino in auto con la famiglia e che il suo passivo oscillava sui 300-400 milioni.

Ieri sera il Comitato direttivo della Borsa di Torino, ci ha dichiarato: «Si tratta di voci completamente deformate. La realtà è che l'agente di cambio dott. Alberto Moretta ha dichiarato al Comitato direttivo della Borsa di Torino di non essere in grado di versare il saldo dovuto per la liquidazione mensile, in calendario per il 30 novembre. Il Comitato ha provveduto a fare in modo che la liquidazione avesse egualmente corso nei termini prescritti». Ora la Deputazione di Borsa dovrà decidere sulla procedura da seguire, qualora non si addivenisse ad un amichevole componimento della situazione dell'agente di cambio insolvente. Il dott. Moretta ha lo studio in via S. Francesco da Paola 18 ed abita in via S. Quintino 15; il suo giro d'affari, si precisa in Borsa, era piuttosto limitato.

Personaggio-chiave nella moderna letteratura francese

Satana romantico

Chi valuti su di un piano europeo le manifestazioni più significative della letteratura contemporanea, acconsentirà di buon grado con R. M. Albérès che le opere create ed imposte dai migliori scrittori francesi di questi ultimi decenni si distinguono fra tutte per l'impegno comune di manifestare una rivolta morale e sociale convinta, sofferta, irriducibile. Uno stesso principio guida l'azione dell'Antigone di Anouilh, del Caligola di Camus, dell'Oreste di Sartre, anche degli eroi di Malraux.

L'umano proposito che rende questi personaggi tutti figli di Prometeo — secondo ha dimostrato R. Trousson (*Le thème de Prométhée dans la littérature européenne*, Genève, Droz, 1964) — è dettato, ad un tempo, da un sentimento di colpa ammessa e di ribellione proclamata. E' un sentimento che, rifiutando un facile ottimismo, denuncia le ipocrisie della nostra società e, in modo essenziale, afferma il desiderio di riconquistare, oltre ogni male personale e sociale, la purezza di un paradiso perduto sì, ma non dimenticato.

Quale sia la più lontana origine di una posizione intellettuale e sentimentale che avvicina autori diversi per mentalità e formazione come Aragon e Bernanos, Mauriac e Camus, Malraux e Montherlant è stato domandato sovente e da più parti. L'origine romantica della posizione comune apparve evidente già nel '45, quando A. Billy discusse la prima formulazione della tesi dell'Albérès. Tuttavia, la stretta dipendenza che unisce al Romanticismo la sua apparente negazione contemporanea, ha ricevuto una definitiva conferma soltanto in questi ultimi anni.

La fortuna che il personaggio letterario di Satana ha avuto nella cultura francese dell'Ottocento e del Novecento, documentata da autorevoli e preparati studiosi (D. de Rougemont, A. Béguin, M. Milner, Cl. Vigée), ci assicura che la mai interrotta meditazione sul problema del male ha convinto talenti coraggiosi e generosi a riconoscere nell'angelo ribelle, in decenni in cui l'unità e la vitalità della cultura europea fu messa a dura prova, il simbolo di una rivolta presto diventata stimolo efficace per originali creazioni artistiche.

Dal *Diable amoureux* (1772) del Cazotte a *La Fin de Satan* (1860) di Victor Hugo, dai testi poetici di Nerval, Nodier e Baudelaire a *Le Diable et le bon Dieu* (1951) di Sartre, questa ribellione, tenace ed appassionata, ha dimostrato ampiamente di preferire soprattutto il personaggio infernale per manifestarsi nella poesia, nel romanzo, nel teatro. La preferenza riconosciuta a Satana, più ancora che a Prometeo o ad altri miti letterari, a tal punto appare significativa che la sua storia è diventata ormai indispensabile per sempre meglio comprendere perché mai i letterati dell'epoca romantica e realista, degli anni del Simbolismo e del Novecento abbiano testimoniato, ciascuno secondo il proprio talento, la stessa caratteristica e sofferta inquietudine.

La nuova storia offre così fruttuose prospettive, che mette conto accennare per sommi capi alle sue tappe diverse e tutte singolari.

L'inquietudine contemporanea ha la sua lontana origine nello stesso mondo culturale in cui il Romanticismo prepara la sua tumultuosa affermazione. Non a caso, nella cultura settecentesca trovano la loro prima formulazione i simboli e il prestigio che gli autori moderni attribuiranno a Satana. Negli anni che corrono tra *Le Diable boiteux* (1707) di Le Sage e *Le Diable amoureux*, il demonio molto perde della sua importanza religiosa, ma altrettanta ne acquista nel mondo letterario.

Mentre continuano le discussioni sulla realtà di un potere oscuro e sempre terrificante, il pittoresco, lo stravagante, il misterioso arricchiscono di un fascino nuovo il personaggio infernale. Quando il problema del male non sembra trovare soluzioni sicure nella scienza e nella ragione, proprio allora Satana diventa l'immagine fedele di quanti esaltano la ribellione ad ogni morale e ad ogni religione, di quanti difendono l'opposizione ad ogni conformismo, di quanti ammirano la diabolica capacità di arricchire con attrattive segrete ogni piacere e tutti i sentimenti.

La rivoluzione francese, gli slanci religiosi della generazione di Chateaubriand, la fortuna del romanzo «nero», il successo di Byron trasformano Satana in un personaggio che meglio esprime le inquietudini filosofiche e morali della nuova cultura. Ormai la generazione del 1820 assomma nel diavolo, non soltanto l'ateismo e il terrore rivoluzionario, ma la liberazione dell'individuo, il rifiuto di una condizione mediocre, l'avventura spirituale, anche la volontà di potenza e il gusto della sofferenza.

Sono tutti elementi, questi, che acquistano concretezza di situazione e di personaggi in Balzac. Come dimenticare che almeno un contemporaneo, Henry Reeve, propose che la *Comédie Humaine* fosse intitolata più opportunamente la *Diabolique Comédie*? Tuttavia, non è esatto giudicare tutti gli eroi di Balzac copie fedeli di Vautrin. Il romanziere è ben lontano dal seguire mediocremente Schiller e Byron. Il profondo ed appassionato interesse per l'uomo e per la sua lotta quotidiana convince il creatore di *Les Proscrits* (1831) a non cercare potenze esterne all'uomo per trovare le forze e i motivi della sua tenace ribellione. Balzac sa che se l'uomo si vuole perdere, alla sua perdita può operare da solo.

Victor Hugo riflette, invece, le preoccupazioni di una generazione che, meditando il problema del male, cerca il significato autentico dell'universo e giunge a sperare in una generale redenzione. Quando il poeta scrive nel 1854 il primo abbozzo (*Satan dans la nuit*) del suo poema su Satana, egli insiste, non sul significato della ribellione, quanto sul valore dell'esilio inflitto all'angelo ribelle. Satana è il poeta stesso che nella notte attende la luce, è l'uomo che nella solitudine non accetta il male come un momento dialettico dell'umano divenire, ma che il male intende dominare e superare in un nuovo fraterno [illegible].

Non altrimenti Victor Hugo riprende ed esprime la ribellione romantica; così, con una personale meditazione, il poeta suggella un'esigenza morale che né Gautier né Nerval avevano interpretato in tutto il suo valore spirituale e universale.

La via che conduce agli autori nostri contemporanei è aperta, grande e luminosa, da Baudelaire. Ancora una volta, e più che mai nel nostro caso, *Les Fleurs du Mal* sbocciano in un giardino in cui la tradizione matura i frutti dell'avvenire. Con molta acutezza storica e con lodevole intuizione critica Max Milner (*Le Diable dans la littérature française de Cazotte à Baudelaire*, Paris, Corti, 1960) ha sottolineato questa funzione fondamentale del grande poeta.

Ben si comprende che Sartre proprio a Baudelaire abbia dedicato un saggio critico (1947) quasi a segnare una dipendenza che nella inquietudine, madre della ribellione, trova la sua profonda ragion d'essere. Fu merito di Baudelaire restituire al male il suo intimo significato di scandalo, porre nel centro dell'umana esperienza l'angoscia, proclamare che la ferita prodotta dall'esistenza non si cura con dolcezze ipocrite o con inutili sentimentalismi.

Figli di Baudelaire il Bernanos di *Sous le soleil de Satan* (1926) e il Sartre di *Le Diable et le bon Dieu*, anche se giungono ad opposte soluzioni, affermando il primo e negando il secondo la presenza terrena di Satana, entrambi con valori artistici altrettanto validi raccolgono e sintetizzano un pensiero ormai secolare. Più che mai i due artisti sono la voce del nostro tempo discorde nei mezzi, ma concorde nei propositi.

Erede di tutti i tentativi compiuti da artisti consapevoli e da opere indimenticabili, il nostro tempo, proprio negando la tradizione romantica, ne raccoglie il migliore insegnamento. Soltanto nell'inquietudine i più dotati scrittori di questi nostri anni hanno trovato la loro vera voce. La voce è vera perché sta trasformando, lentamente ma sicuramente, l'esistenza di ognuno e di tutti.

Franco Simone

L'ASSISTENZA SANITARIA E' COMPLICATA, COSTOSA E INSODDISFACENTE

Medici, pazienti, mutue in Italia vivono in aperto e reciproco conflitto

I malati protestano perché i sanitari dedicano pochi minuti alle visite - Gli enti previdenziali accusano i medici di fare troppe visite e prescrivere troppi farmaci: i 41 mila dottori dell'Inam nel 1963 fecero 179 milioni di visite e ordinarono 250 milioni di prescrizioni - I medici accusano tutto il sistema - Gli enti, numerosissimi, sono «in guerra civile fra loro» e dedicano troppe risorse alle spese generali - Il sanitario è pagato male, sottoposto ad avvilenti controlli burocratici - Molti pazienti ricorrono al medico solo per «rifarsi» delle trattenute sullo stipendio

Roma, novembre.

Fra mutue e assistiti non corre buon sangue ma l'animosità sembra destinata a cadere quando si tratta di mettere sotto accusa i medici. I malati fanno loro colpa di visitare «velocemente, senza farli nemmeno spogliare, decine di pazienti, preoccupandosi soltanto di compilare i relativi moduli», [illegible] di «ignorare spesso la necessità di prescrizioni e di ricovero in ospedale per fare gli interessi della mutua».

Da parte loro gli enti (e per tutti l'Inam che da solo assicura contro le malattie il sessanta per cento degli italiani) attribuiscono, sia pure indirettamente, la scarsa efficacia della nostra assistenza sanitaria al comportamento dei medici. Se le spese sono altissime e i risultati mediocri, ciò, affermano, si deve alla ipernotulazione.

Non si tratta di una nuova malattia che la medicina non è stata capace di fronteggiare: per «ipernotulazione» si intende il numero eccessivo di visite mediche effettuate con conseguente massiccia prescrizione di farmaci. Nel 1963 i 41.000 dottori convenzionati con l'Inam hanno eseguito 179.206.000 visite, cui han fatto seguito 247 milioni 876.000 prescrizioni; una media di 6,7 visite e di 9,3 ricette per ogni assistito. Il tutto è costato circa 270 miliardi di lire. E' impossibile «fare di più e meglio» — concludono i burocrati dell'Inam — quando oltre metà del bilancio serve a pagare medici e farmacisti.

Rispondono i medici che se in Italia l'assistenza sanitaria è inefficiente la colpa, tanto per cominciare, è del sistema previdenziale: «borbonico» nella concezione, pletorico nella struttura. Esistono almeno sedici enti incaricati di assicurare il novanta per cento degli italiani contro le malattie. Invece di garantire la copertura di tutte le malattie accertate, gli enti, forti della propria autonomia amministrativa, combattono fra di loro ognuno cercando di scaricare sull'altro il maggior numero possibile di casi.

Più che la prevenzione e la cura del cittadino conta la salvezza del bilancio. Il mutuato viene in teoria «smembrato» a seconda delle diverse competenze cui corrispondono miriadi di sigle: Inam, Enpas, Inadel, Enaoli, Enpdedp, etc. In questo labirinto, il paziente finisce con lo scadere da «soggetto della mutualità a oggetto passivo»; diventa, giustappunto, una pratica, e non sempre evasa in tempo utile; capita che, nell'attesa di esser curato «da chi di competenza», l'ammalato muoia. Ma non già per colpa dei medici, bensì del «sistema».

Viene citato il caso dell'assicurazione contro la tubercolosi che, chissà mai perché, spetta all'Istituto di previdenza sociale, Inps, invece che all'Inam. Come è detto nel drammatico studio di Berlinguer e Delogu: La medicina è malata *(Laterza Editori), l'Inps ha scoperto da tempo un cavillo medico-legale secondo cui il tubercolotico assicurato, e quindi curato e assistito, è solo quello in «fase attiva»; tutti gli altri sono considerati malati comuni... che si attende diventino specifici:* «Risultato: sanatori vuoti e tubercolotici a spasso». *La lotta contro la tbc, ha scritto il prof. Umberto Chiappelli, viene concepita alla stregua «di una guerra civile fra gli enti».*

La molteplicità delle mutue — continuano i medici — porta a spese di gestione altissime perché ogni singola organizzazione necessita di una sua burocrazia per l'accertamento e la riscossione dei contributi, per la disciplina delle prestazioni ecc.

«Ipernotulazione»: i medici ammettono che in passato, quando il numero delle visite era libero, ci furono abusi da parte di poco scrupolosi professionisti, ma quale il rimedio escogitato dagli enti? Il così detto «parametro», cioè un limite massimo di visite e di prescrizioni per ciascun medico. Con il risultato di aumentare le «spese generali», di scontentare tutti e di offendere, per un possibile disonesto, migliaia e migliaia di medici ridotti al rango di «controllatissimi funzionari della salute».

Al contrario che in altri paesi — ad esempio l'Inghilterra, la Svezia, la Cecoslovacchia, l'Urss — i cui servizi sanitari sono nazionalizzati e dove il medico, com'è giusto, risponde del suo operato al paziente, a se stesso, all'ordine professionale, in Italia il medico della mutua deve praticamente rispondere ai funzionari dell'ente: ma non della qualità delle sue prestazioni cliniche, bensì in ordine al numero di visite eseguite e di ricette prescritte.

Né generalmente il malato agevola il compito del sanitario. L'assistito sa che ogni anno spende, con i contributi suoi e del datore di lavoro, una determinata cifra per la mutua; sicché altra preoccupazione non nutre se non di «rifarsi della spesa». All'insorgere del più piccolo mal di testa, eccolo recarsi dal medico e se proprio non avverte nessun disturbo va a chiedergli «una curetta ricostituente».

Può il medico rifiutare la visita al mutuato? Può stabilire a priori che si tratta di un malato immaginario? E se è un po' raffreddato può negargli un tubetto di Aspirina? Tutto ciò porta al cronico affollamento degli ambulatori e il medico, nella preoccupazione di non rimandare nessuno indietro, è spesso costretto «a esercitare la sua nobilissima arte e umanissima professione al ritmo e col criterio dell'avvitatore di bulloni di chapliniana memoria». Al contrario, qualche volta, frustrato com'è, o reso cinico dal "sistema", diventa assurdamente fiscale: avendo toccato i limiti del «parametro», nega al malato la specialità di cui abbisogna, ne rinvia il ricovero in ospedale.

Soprattutto nel «sistema», dunque, i medici individuano i fattori obiettivi che provocano le loro stesse mancanze; ma altri fattori contribuiscono allo svilimento della categoria. L'assurda esiguità del compenso è fra questi: 450 lire per una visita ambulatoriale, 980 lire per una visita a domicilio. Non sembra poi giusto che le loro diagnosi vengano controllate da sanitari ormai decaduti al rango di burocrati, giacché l'incarico amministrativo li ha tagliati fuori dalla pratica medica. Ciò accade nelle «sezioni territoriali» dell'Inam dove, sovente, l'autorizzazione a seguire una data terapia viene concessa o negata in base soltanto a criteri statistici. Umiliando così i sanitari, danneggiando i malati.

Insomma i medici rivendicano maggiore autonomia, ma anche più dirette responsabilità. E' vero, ammettono, che il concetto della mutualità ha tardato a farsi strada nella loro coscienza. Oggi però quasi tutti hanno capito che la «libera professione» va difesa nell'ambito della nuova concezione sociale, che garantisce a chi lavora il diritto ad essere assistito dalla collettività.

Igor Man

Trascinata per 6 km. un'auto che si incastra sotto un camion

In Belgio - Nella vettura un morto e tre moribondi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 30 novembre.

Nei pressi di Mons è avvenuta ieri una un'allucinante sciagura automobilistica. Una automobile con quattro persone a bordo è andata a incastrarsi nella parte posteriore di un camion fermo al bordo della strada. L'autista dell'autotreno dormiva e non si è accorto di nulla. Dopo qualche minuto si è svegliato ed è ripartito, trascinando dietro di sé la carcassa della vettura con dentro quattro persone in fin di vita.

Il macabro convoglio ha viaggiato così per ben sei chilometri, nella notte. Finalmente un automobilista, nel superare il camion, si è reso conto di quel che accadeva: ha fatto dei segnali ed è riuscito a fermare l'autotreno. Uno dei quattro automobilisti, intanto, era morto. Gli altri tre sono stati ricoverati in condizioni disperate all'ospedale di Mons.

Un'inchiesta della polizia è in corso per stabilire le responsabilità dell'incidente: il camion, è stato accertato, era fermo in un tratto di strada particolarmente buio. L'autista, fermatosi per dormire, non aveva lasciato accese le luci di posizione: aveva semplicemente acceso la luce posteriore verde che significa via libera per il sorpasso. La vettura che è andata a incastrarsi sotto l'autotreno, una Citroën 4 cavalli, non ha neppure tentato la frenata.

Quel che pare assurdo è che delle sette o otto macchine che hanno sorpassato il camion mentre viaggiava trainando l'autovettura schiantata, soltanto il guidatore dell'ultima auto si sia accorto della tragedia.

s. d.

Gli autori premiati a Parigi

Monique Wittig, vincitrice del «Médicis», e Jean Blanzat, vincitore del «Fémina», dopo l'assegnazione dei premi al Club Interalleato di Parigi (Tel. «Associated Press»).

Il «Fémina» a un romanzo di spettri
A una giovane scrittrice il «Médicis»

La giuria femminile, per non affrontare lo scandalo, ha preferito "Le Faussaire" di Jean Blanzat all'audace e forte romanzo "La Bâtarde" - Monique Wittig, 29 anni, premiata per la storia d'una bambina dall'inizio della vita scolastica all'adolescenza

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 novembre.

Altri due dei grandi premi letterari francesi, il «Fémina» e il «Médicis», sono stati assegnati oggi, senza che la scelta serva a segnalare al pubblico opere che si distacchino veramente dalla produzione editoriale corrente. Per il «Fémina» qualche voto era andato nei primi turni a *La Bâtarde*, di Violette Leduc, l'unico libro di un interesse particolare pubblicato quest'anno, ma poi le venerabili dame che compongono la giuria, piuttosto che affrontare lo scandalo, hanno preferito ripiegare su un'opera che lascia il tempo che trova.

Il «Fémina» è stato attribuito perciò a *Le Faussaire*, di Jean Blanzat, edizioni Gallimard. E' un libro che ha pochi precedenti nella letteratura francese e si ricollega piuttosto alla tradizione inglese del «romanzo nero» della fine del diciottesimo secolo. Qualche venatura surrealista, sia pure piuttosto vaga, lo rende tuttavia più attuale.

La vicenda ha inizio in un cimitero di campagna, una brumosa notte d'inverno, quando vengono resuscitate sei persone morte durante gli ultimi due anni. Potranno riprendere le loro abitudini, i loro amori e, magari, i loro odi, purché però ritornino nelle proprie tombe entro la mezzanotte del giorno dopo. Verrebbe fatto di dire che hanno ventiquattr'ore di libera uscita, se non si provasse una certa ripugnanza a scherzare su un argomento così macabro.

Tra i resuscitati c'è una bimba morta da diciotto mesi a cinque anni, che ritorna all'alba, tremante nella sua vesticciola di velo, nel cortile della fattoria dove il cane la riconosce e le fa le feste. I fratelli invece, hanno paura del fantasma e vorrebbero che se ne andasse al più presto. Anche il padre ha paura e non trova niente di meglio che ubriacarsi. Soltanto la madre accetta il miracolo e si dà da fare intorno alla bimba, le fa ritrovare i suoi vecchi giocattoli, la cura come se fosse ritornata per sempre.

C'è poi una giovane sposa, che la morte aveva strappato all'amore, la quale vuol riprendere la vita al punto in cui l'aveva lasciata, fra le braccia del marito. Un altro dei resuscitati è un vecchio contadino, il quale scopre che la sua terra è stata venduta e nessuno pensa più a lui. Così si svolge la vicenda dei sei fantastici personaggi con una varietà di situazioni che non riesce, tuttavia, a vincerne una certa monotonia.

L'autore del libro ha cinquantanove anni ed è abbastanza noto a Parigi per essere stato quattordici anni, dal 19[illegible] al 1960, critico del *Figaro Littéraire*; diventò poi funzionario della Casa editrice Gallimard, presso la quale prima di *Le Faussaire* aveva già pubblicato mezza dozzina di romanzi, tutti più o meno dimenticati ormai, benché uno di essi fosse stato premiato dall'Académie Française.

Meno conformista è stata l'attribuzione del Premio «Médicis» che almeno è andato alla prima opera d'una donna di ventinove anni, Monique Wittig, autrice di *Opoponax*, éditions de Minuit. Il suo è un romanzo in cui la giovane scrittrice si è proposta di ricreare la propria infanzia: è, dunque, la storia d'una bambina dall'inizio della vita scolastica all'adolescenza, ossia di una bambina senza storia.

L'interesse della narrazione risiede nella rappresentazione del mondo visto con occhi infantili. L'autrice vi perviene con una tecnica che non si può dire originalissima, perché è la tecnica di Robbe-Grillet e del *Nouveau Roman*, ma Monique Wittig la maneggia con un pudore inconsueto e con una armonia di scrittura che conferiscono all'opera un incanto particolare.

Sandro Volta

In Messico 24 morti travolti dalla folla all'uscita da un'arena

(Nostro servizio particolare)
Città di Messico, 30 novembre.

Ventiquattro morti, tra cui 9 donne e 2 bambini, e 37 feriti, di cui tre in fin di vita sono il bilancio di una spaventosa calca verificatasi ieri all'uscita di uno stadio a Jalapa, capitale dello Stato di Vera Cruz, dopo un raduno politico cui erano intervenute cinquemila persone. La tragedia è stata determinata dall'entusiasmo ed è esplosa quando uno degli oratori (si stavano festeggiando i primi due anni di carica del governatore di Vera Cruz, Fernando Lopez Arias) ha invitato la folla ad accompagnare il governatore fino alla sua abitazione. Tutti si sono precipitati alle uscite e la caduta di una donna ha dato inizio alla calca che è subito degenerata nel panico e quindi nel disastro.

Una folla di contadini e di abitanti dei villaggi vicini si era radunata nello stadio per festeggiare il governatore. Vari oratori si erano succeduti, acclamatissimi, in tribuna per [illegible] l'uomo politico particolarmente popolare in questa regione per le molte misure adottate al fine di risolvere i problemi sociali ed economici della zona.

La tragedia è esplosa, inattesa e imprevedibile, quando, uno degli oratori ha invitato la folla ad accompagnare il governatore fino alla sua abitazione e ad organizzare un ballo popolare per [illegible] degnamente la giornata, mentre Arias sarebbe partito sull'aereo che avrebbe dovuto ricondurlo a Vera Cruz.

Funzionari di polizia hanno riferito che è stato un precipitarsi generale verso l'uscita principale dello stadio formata da sei gradinate che portano all'esterno. Forse spinta da quelli che la seguivano, una donna è inciampata cadendo. Di fronte all'improvviso ostacolo, altri non sono riusciti ad evitarlo e sono caduti. Si sono levate grida di orrore; in pochi secondi l'entusiasmo si è trasformato in panico. In un attimo l'uscita è stata bloccata da uno spaventoso groviglio di corpi urlanti e gementi, mentre la folla ignara premeva contro di esso calpestando e soffocando le persone cadute.

«*E' stata come un'onda gigantesca* — ha dichiarato un testimone — *la gente cadeva e quelli che seguivano sono stati costretti a schiacciare i disgraziati senza poter far nulla per evitare il massacro*».

I medici degli ospedali, in cui sono stati trasportati morti e feriti hanno dichiarato che la maggior parte delle vittime sono state soffocate o hanno riportato lo sfondamento del torace.

a. p.

Il farmacista sbaglia la dose e un bimbo muore avvelenato

Il piccolo, di quattro mesi, soffriva di febbre infettiva

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 novembre.

(a. l.) Un bimbo di quattro mesi, Pasquale Angora, sofferente di febbre infettiva, è deceduto dopo una fleboclisi con soluzione fisiologica al cloruro.

Del fatto, avvenuto nel pomeriggio di ieri nel comune di Nola, presso Napoli, si interessano ora i carabinieri e l'autorità giudiziaria che ha disposto la perizia necroscopica della piccola salma.

Il padre del piccino, lo stuccatore Carmine Angora di 24 anni, ha consegnato agli inquirenti la fiala dalla quale sarebbe stata prelevata la soluzione iniettata al suo bambino. Un controllo sulla ricetta del medico che aveva in cura Pasquale ha accertato che, per errore, il farmacista aveva consegnato, con altri farmaci, una soluzione con un'alta percentuale di cloruro. Ciò avrebbe causato il decesso del bimbo.

Il medico curante infatti, aveva prescritto un lavaggio del sangue al piccolo (affetto da un'infezione la cui natura non era stata ancora chiaramente accertata) con 0,9% di cloruro. Sembra invece che il farmacista abbia fornito al padre di Pasquale una fiala contenente la soluzione al 20% di cloruro.

Le indagini, per il momento, hanno stabilito che la fleboclisi era stata praticata da una infermiera specializzata che aveva preso tutte le precauzioni per prevenire un'eventuale allergia al farmaco. Non si conoscono i risultati dell'autopsia.

Chiuso ancora vivo nella bara si sveglia e muore dalla paura

Lo sconcertante caso di morte apparente si sarebbe registrato a Campobasso - La salma deposta nella camera ardente trovata graffiata e rivoltata su un fianco

(Dal nostro corrispondente)
Campobasso, 30 novembre.

La procura della Repubblica ha disposto indagini in merito ad uno sconcertante caso di morte apparente del quale sarebbe rimasto vittima il ragionier Mario Pesce di 45 anni, dipendente dell'Intendenza di Finanza.

Nei giorni scorsi il ragioniere era stato sottoposto ad intervento chirurgico nell'ospedale civile «Antonio Cardarelli» di Campobasso e secondo quanto afferma il referto medico era deceduto per sopravvenute complicazioni post-operatorie.

Dopo i funerali la salma era stata, nel pomeriggio di ieri, trasportata al locale cimitero e depositata nella camera mortuaria in attesa della sepoltura che doveva avvenire oggi.

Secondo le affermazioni di quattro congiunti che si erano recati a rilevare la bara assieme ad alcuni becchini, il cadavere sarebbe stato rinvenuto rivoltato su un fianco e col volto segnato da escoriazioni e graffi.

Questo ha fatto supporre che il Pesce, riavutosi durante la notte da uno stato di morte apparente, e riconosciuto il triste luogo, sarebbe poi deceduto a causa dello spavento per collasso cardiaco.

Le indagini svolte dai carabinieri presso il guardiano del cimitero di Campobasso, Ennio Petrella, escluderebbero però un così grave errore nel quale sarebbero incorsi i medici che hanno stilato l'atto di morte. Il Petrella ha anche smentito una infondata voce diffusasi tra la popolazione secondo la quale durante la notte la campanella di allarme della camera mortuaria avrebbe risuonato con lugubri rintocchi. Dopo le constatazioni di rito la salma del rag. Pesce ha avuto nel pomeriggio definitiva sepoltura.

a. l.

SPETTACOLI

Per l'Unione musicale al Conservatorio

Il ritorno a Torino di Benedetti Michelangeli

Accompagnava il pianista l'orchestra dei « Pomeriggi musicali » di Milano, diretta da Previtali

Il più bel concerto strumentale fra quanti avevamo finora ascoltato in questa stagione; bello, sia per le composizioni, escluso, s'intende, il *Concerto in mi bemolle per orchestra da camera*, 1938, di Strawinski, di cui soltanto qualche fugace episodio attrae l'attenzione, sia per la cooperazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli alla concertazione e direzione di Fernando Previtali, a cura dell'« Orchestra dei pomeriggi musicali di Milano ».

Fra le opere la *Grande fuga* di Beethoven, rarissimamente eseguita, sorprese, proprio così: sorprese, e fu argomento, appena ne terminò l'udizione, e più tardi, di discorsi e questioni intorno, caso davvero straordinario, alla bruttezza o bellezza dell'opera nel confronto con le diecine di sonate, sinfonie, quartetti, eccetera, dello stesso artista, che tutti conoscono a memoria e ammirano.

A spiegare la strana sorpresa concorrono due punti di vista: l'opera nella concezione nativa e nella sua sostanza, e il risultato del modo in cui è solitamente presentata, cioè non quartettisticamente, ma nella complessità d'un'orchestra d'archi. Studi alquanto recenti hanno recato luce sulle vicende della *Grande fuga*, primamente composta come quarta e ultima parte del *Quartetto XIII*, poi espunta per consiglio dell'editore, perplesso per la difficoltà tecnica e la lunghezza della fuga stessa, seguente tre tempi non brevi. In quel triste momento della sua economia e della salute, Beethoven provvide a un pezzo conclusivo del *Quartetto XIII*; e consentì alla vita autonoma, quartettistica, della *Grande fuga*, la quale, noverata *opus 133*, venne la prima volta eseguita nel 1826, poi quasi obbliata, finché nel 1910 il Quartetto Klinger la restituì all'*opus XIII* e presentò a Berlino. Ma questa ricostituzione non ebbe sollecita fortuna.

L'idea del trasferimento dal quartetto all'orchestra d'archi venne al celebre Hans von Bülow, che propose la *Fuga* allo studio dell'Orchestra ducale di Meiningen, e la presentò nel 1883. Alcuni direttori lo seguirono. Alcuni quartettisti riaccolsero la *Fuga* nel loro repertorio. Nel 1904 Felix Weingartner, direttore insigne, riportò nei concerti della Filarmonica di Berlino la Grosse Fuge e due anni dopo ne pubblicò la sua « versione orchestrale ». Questa consiste non soltanto nella mera moltiplicazione degli archi, che pur implica un turbamento delle proporzioni prescritte dall'autore, ma anche nella ricerca di « effetti orchestrali » in rapporto alla somma fonica.

Tralasciando le analisi che qui non convengono, e furono minuziosamente compiute da Ivan Mahaim, basti ricordare che nel '33 Weingartner, udito dal Quartetto Capiet a Parigi, la prima volta, la *Fuga*, pubblicamente ammise di avere sbagliato: « E' fatta per il quartetto, non per l'orchestra ».

Che a tale scambio si debba in gran parte la sorpresa, dicevamo, e l'insoddisfazione, è verisimile. E' per tanto necessario rifarsi alla costituzione originaria, considerare la recisione dei legami del quarto tempo con i precedenti, ed i vincoli della scolastica « forma della fuga ». A ben sentire ciò che è sommamente beethoveniano, cioè il tumulto del suo mondo drammatico e l'empito degli stati d'animo, l'avulsa composizione si delinea come un poema sinfonico, espressivo di sentimenti amari, veementi, cozzanti, poi un poco placati in serene aspirazioni, e nuovamente inquieti, audaci, ribelli.

Dalla discussione, dai contrasti alla piena concordia, alla gioia comune, all'incantagione di Mozart, al fascino di Benedetti Michelangeli. I *Concerti per pianoforte* stavolta scelti, il nono e l'undicesimo, risentono, come ammettono gli speciali studiosi, dell'inclinazione di Mozart al virtuosismo, in cui egli stesso si esibiva. Il Benedetti Michelangeli, che sublimamente faceva risuonare i patetici accenti mozartiani con quella immediatezza e riservatezza che gli son proprie, dava pur risalto ai molti trilli variamente colorati, alle molte brevi e alle lunghe cadenze, alle carezzose modulazioni, divagando, quanto occorreva, e riprendendo con dissimulata abilità il filo del discorso, per liberamente espandere i sentimenti, o, con garbo raffinatissimo, ridurli alla discrezione di un elegante sussurro.

La concertazione, massima virtù e necessità d'un direttore, si rivelò tanto nella sicura condotta della rischiosa *Fuga*, quanto nell'armoniosa solidarietà col pianista. Un solo intento, una sola pulsazione.

Entusiastico, il successo, e ne ebbe la giusta parte anche la valente orchestra milanese.

a. d. c.

Pro Cultura femminile — Stasera alle 21,15 prima serata del ciclo dedicato all'opera clavicembalistica di Domenico Scarlatti. Pianisti Carla Galligani, Maria Jovino, Carla Papini, Giorgio Pestelli, Maria Quaglino. Schizzo storico a cura di Giorgio Pestelli.

Cronaca televisiva

Drammatiche immagini dall'India e dal Congo

Due servizi si sono imposti ieri sera in « Tv 7 »: quello sull'India e quello sul Congo.

Supponiamo che il reportage sull'India sia stato girato nell'imminenza del viaggio del Papa. Comunque a questa circostanza non veniva nemmeno accennato. Le immagini tremende ed eloquenti ci mostravano in quale miseria e in quale fame viva ancora gran parte dell'India: lunghe file di uomini che trascorrono le notti sui marciapiedi, masse di derelitti che mendicano un piatto di qualcosa, bambini che si aggirano in sotterranei e tuguri indescrivibili. Nel caso della breve, impressionante inchiesta — che ci metteva sotto gli occhi un paese tanto diverso da quello che ci avevano ottimisticamente descritto, fra battute alla tigre e templi abbandonati colmi di tesori, i libri d'avventure della nostra gioventù — è stata inserita un'intervista col primo ministro indiano: il quale ha pronunciato nobilissime parole in favore della pace e della non violenza e di commovente speranza per l'avvenire della sua nazione.

Altamente drammatica la cronaca girata da una *troupe* della tv italiana a Stanleyville nel Congo: sangue per le strade o sui muri, cadaveri nelle aiuole, bombardieri in azione, bimbi feriti e terrorizzati, soldati armati sino ai denti; e sparatorie continue. Tragedie sconvolgenti, scene di dolore e di orrore che non vorremmo mai più vedere.

Del numero di ieri, eccellente (bisogna riconoscere che la nuova serie di « Tv 7 » si è avviata molto bene), rammentiamo ancora l'incontro con il canuto figlio di Churchill, una reverente commemorazione dell'eccidio di Kindu e una inchiesta sui cacciatori italiani che di quando in quando contro la caccia aveva delle mute sequenze (la fredda e crudele uccisione di una lepre) e delle battute (« Ma scusi, lei come concilia il suo amore per la natura con l'ammazzamento di tante bestiole che della natura fanno parte? »).

Il concerto di musiche di Richard Strauss è stato bruscamente sostituito da una ripresa di pugilato. Sull'altro canale abbiamo rivisto per la seconda o terza volta il film « L'isola di corallo » di Huston. Nel pomeriggio la rubrica « Segnalibro » ha avuto come pezzo forte un'intervista all'editore Einaudi.

* *

Stasera sul canale nazionale ha inizio un ciclo cinematografico dedicato a Ingrid Bergman. Sarà la stessa attrice, intervistata da Gian Luigi Rondi, che presenterà i suoi film. Aprirà la serie « Senza volto » girato in Svezia nel 1938 da Gustav Molander: pellicola che non andiamo errati è già comparsa sul video e il cui valore consiste quasi esclusivamente nella presenza di una Bergman molto giovane, alle prime prove di una carriera che di lì a poco l'avrebbe portata a Hollywood.

Seguirà una rassegna di dilettanti (suonatori, cantanti, attori) vincitori dei concorsi Enal. Sul secondo canale è previsto un servizio per l'imminente viaggio del Papa in India e un concerto di musiche di Pizzetti. Nel tardo pomeriggio segnaliamo la rubrica « Le tre arti ».

u. bz.

Teatro Gobetti — Stasera alle 21,10 prima rappresentazione di « Le notti bianche » di Dostoevski, con la compagnia di Giulia Lazzarini e Giulio Bosetti; regia di José Quaglio; scene di Emanuele Luzzati.

« I camaleonti » di Zardi: una trasmissione da ricordare

L'autore dei « Giacobini » ci ha offerto uno spettacolo vivo, non conformista, malgrado le difficoltà dovute all'eccesso di erudizione storica

E' calato il sipario su « I grandi camaleonti » di Federico Zardi, una trasmissione in otto puntate alla quale è giusto dedicare una nota meno frettolosa del solito.

Cominciamo col dire che il romanzo ha suscitato, specie all'inizio, qualche polemica, qualche perplessità. Il che era inevitabile, considerata la materia e soprattutto il modo in cui questa materia è stata trattata. Ne « I Giacobini » il periodo storico era assai più conosciuto: non che la Rivoluzione francese sia familiare alla media del pubblico, ma insomma certi nomi e certi avvenimenti non c'è nessuno che li ignori. Invece il periodo de « I grandi camaleonti » era molto meno noto: la post-Rivoluzione, il Direttorio, gli intrighi, i tradimenti, il trasformismo, e sullo sfondo l'ascesa di Napoleone, sono capitoli che nove persone su dieci ricordano confusamente.

Di qui una certa difficoltà, in metà almeno delle puntate, di seguire le coorti di personaggi e i molteplici episodi che in più di un tratto hanno effettivamente minacciato di rendere la vicenda troppo affollata, troppo frammentaria e dispersiva. Però, a questa non opportuna richiesta di una cultura storica (necessaria, forse, per cogliere e gustare allusioni ai nostri tempi e significati satirici) che la stragrande maggioranza dei telespettatori non poteva assolutamente avere, rimediava sempre o quasi sempre il linguaggio adoperato da Zardi: un linguaggio semplice, chiaro, secco, senza fronzoli e senza oscurità: discorsivo, cioè sparlato, quindi accessibile a tutti.

Al carattere anti-retorico del dialogo ha corrisposto puntualmente un carattere antiretorico e anti-tradizionale della vicenda e dei personaggi. E questo è il punto di gran lunga più importante dell'opera. Abbiamo già avuto occasione di osservare come la storia, immessa nella letteratura o nel teatro o nel cinema, abbia di regola subito — salvo così veramente rari — uno svilimento di tono conformistico e romanzesco: da una parte i buoni, dall'altra i cattivi; i fatti diventano colpi di scena; i protagonisti sono, in ogni caso, degli « eroi », positivi o negativi non importa, che agiscono, tirano, amano e muoiono perennemente sulla cima di un piedistallo dorato. Tale processo s'aggrava per la Rivoluzione francese e per i suoi immediati sviluppi: le deformazioni avvenute sul palcoscenico e sullo schermo sono state continue ed hanno sfiorato il ridicolo quando non sono cadute nell'ignobile falso. Ora qual è stata la preoccupazione di Zardi? E' stata quella non di santificare a tutti i costi, come qualcuno ha sostenuto, ma di combattere vecchi luoghi comuni e di restituire agli « eroi » luminosi o tenebrosi, tutti di un pezzo, la loro qualità, più fragile e più contraddittoria, ma più genuina, di uomini.

Può darsi che Zardi, trascinato dalla sua foga irruente che è d'altronde il suo merito maggiore, abbia talora ecceduto. Ma a conti fatti — e una volta tanto — Napoleone e Fouché, Talleyrand e Barras sono apparsi uomini vivi e autentici, non astrazioni ideologiche o marionette schiave di un rigido meccanismo teatrale. Indubbiamente qualche sconcerto il pubblico l'avrà provato: il Napoleone di Zardi non era il solito Napoleone che tutti noi, in fondo, pienamente tendiamo a raffigurarci, sviluppante genio della guerra, condottiero sommo, con un'aureola di lampi attorno al volto duro e pensoso e lo sguardo d'aquila appuntato sui destini dell'umanità: era un Napoleone uomo, abile e intelligente, di tempra eccezionale, ma con le sue debolezze e le sue viltà e la sua buona dose di camaleontismo: un « eroe », appunto, fatto scendere dal famoso piedistallo dorato.

Proprio per questa carica di spregiudicatezza che sostanzia e anima il copione di Zardi, bisogna riconoscere che stavolta la tv ha dimostrato di aver coraggio, non nascondendo lo spettacolo, ma programmandolo sul primo canale e addirittura alla domenica sera. Dello spettacolo, complessivamente, e tenuto conto della sua mole e delle complicazioni anche tecniche che ne derivavano, non si può parlare che bene: qua e là il racconto ha risentito dello spezzettamento del testo; qua e là gli attori non hanno rinunciato a sottolineature un po' pettegole e stridenti; ma l'insieme aveva un piglio vigoroso, teso, avvincente e va data lode al regista Edmo Fenoglio che ha saputo governare l'ardua impresa con autorità e con felici intuizioni, mirando sempre a scavare e mai a rimanere genericamente in superficie. Fra gli attori hanno fatto bello spicco Giancarlo Sbragia come Napoleone e Raoul Grassilli nei panni di Fouché: bravissimi entrambi. A qualche distanza, possiamo citare, nella folla di interpreti, Tino Carraro (Talleyrand), Mario Pisu (Barras), e poi Valentina Cortese, Angela Cavo, Ileana Ghione, Valeria Moriconi, Umberto Orsini; e chiediamo scusa a tanti altri, ma l'elenco sarebbe interminabile.

Le accoglienze del pubblico? Anticipando i risultati delle statistiche ufficiali, possiamo dire che il pubblico, pur criticando e avanzando delle riserve, s'è appassionato al romanzo e l'ha seguito con profondo interesse; e siamo certi che di questo vasto e colorito e tumultuoso affresco conserverà un lungo ricordo.

Ugo Buzzolan

ECHI DI CRONACA

Nozze

Il giorno [illegible] novembre nella chiesa di S. Vito sono state celebrate le nozze della Dott.ssa Silvana Sacco con il Dott. Paolo Deabate, figlio del Prof. Teonesto, noto e valente artista della nostra città. Gli amici formulano per gli sposi i migliori voti augurali.

Patente sicura in pochissimo tempo

seguendo i corsi razionali della « Trog », massima comodità d'orario anche per i turnisti. Lezioni di perfezionamento. Telefonare 520.153 - 512.079, via Carlo Alberto 9.

Bricco per primo

ha venduto le stufe a Kerosene con e senza canna fumaria, riscaldano: alloggi, ville, negozi, officine, capannoni, chiese, ecc. 25 modelli da lire 14.000 in più. Corso Vittorio 86 (Monumento).

Sciatori

da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante, via Cavour 8, telef. 519.291

Piatino pianoforti dal 1910

Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telef. 520.237.

Maico vince la sordità

Prove e consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 20 t. 41.767. La più potente organizzazione per i deboli di udito.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) « Giramondo », cinegiornale, con il cartone animato « Wally e lo scooter »; b) « Il pericolo è il mio mestiere: Il palombaro ».
18,30: « **Non è mai troppo tardi** », secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: « **Le tre arti** ».
19,50: **Alle soglie della scienza:** « I calcolatori elettronici ».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « **Senza volto** », film di Gustaf Molander, con Ingrid Bergman e Ton Seynborg. E' l'ultimo film girato dalla Bergman in Svezia, nel 1938. La protagonista è una giovane donna che, rimasta deturpata alla faccia a seguito di un incidente, dichiara guerra alla società e si mette a capo di una banda di malfattori.
22,10: « **Piccola ribalta** », rassegna di cantanti, attori e strumentisti vincitori dei concorsi Enal. Partecipano Edy Campagnoli, Lucilla Morlacchi e Tino Scotti.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: « **Verso l'India** », servizio di Carlo Guidotti nell'imminenza del viaggio del Papa a Bombay.
22 —: **Concerto di musica da camera** dedicato a Pizzetti.
23,10: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: i tre moschettieri, di A. Dumas; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da B. Conz: Telemann, Schumann, Mozart, Martin; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: « Boubouroche », due tempi di G. Courteline; 21,15: Vienna Vienna; 21,45: Vent'anni a... Nancy; 22,10: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri - Un cicerone che si chiama...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Gli « Impegnatissimi ». Canzoni fuoriserie; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di teatro; 18,45: Musiche di G. Grillo; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Weber, Franck, Martin; 20,40: Musiche di N. Paganini; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Musiche di R. Strauss; 22,15: « La zingara », Racconto di C. Alvaro; 22,45: La musica, oggi: Josif, Kalabis.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Alfieri: questa sera ore 21,15 « Il Trogolo » con L. Zoppelli, P. Carlini, L. Rivelli, L. Buzzanca, F. Polesello, E. Lusi, L. Lombardi, M. Mariani. **Carignano:** ore 21,15 Compagnia Fo. Ramo in « 7: ruba un po' meno », di Dario Fo. Novità assoluta. **Gobetti - Teatro Stabile:** ore 21,10 fuori abbonamento « Le notti bianche » di F. Dostoiewskij. Edit. Compagnia Giulio Bosetti - Giulia Lazzarini. Riduz. spec. per abbonamenti 1300 - 900. Solo fino a domenica.

Alcione: Comp. Riviste Gennaro Masini, 16,15 - 21,15. **Mafiali:** « Il barbiere di Vanchiglia » Riv. Mario Ferrero - Laura de Vinci, 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15 - 18; 21 - 23.

Circo Knie - Palazzo dello Sport: il famoso circo nazionale svizzero, ore 16 e 21. Locale riscaldato. Visite allo zoo, il colossale gorilla Tarzan. Tutti i giorni dalle 10 alle 24.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.622): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio. **Al Nirvana Danze:** ore 21 complesso Borgione; canta Grazia Gaiassi. **Arlecchino Danze:** 21 Les Copains. **Augusteo Nuovo:** 21 Serata azzurra. **Castellino Danze:** ore 21 I Caravels. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** ore 21 Lele Paverani. **Gay Sala:** 17 - 21 « I 6 Magnifici ». **Gaudio:** 16,30 - 21 I Golden Boys (Omaggio dame al the danzanti). **Hollywood Danze:** 21 compl. Bevione. **La Perla Danze:** ore 21 I Torquato. **La Serenella:** ore 21 I Faraoni. **Le Roi Dancing:** 21 The Sleeping. **Massaua Danze:** ore 21 Chi-co-cha. **Principe Danze:** 21 Luigi Bonzagni. **Trocadero:** ore 21 Lello Tartarino.

Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Piero Giorgetti - I Mister.

Abatjour, v. Secchi 28, t. 41.025: 21. **Bogatella** (st. Cavoretto 2, 678.978): Motion Picture Tv musical syncron. **Caprice** (Secchi 16, t. 521.528): 21. **Contra Club Whisky** (p. Castello): 21. **Cin-Cin Miralago** (Avigliana 93.301). **Club 84**, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21. **Holiday** (Vinz. 3, t. 511.736): 21. **Lido**, Monc. 422, t. 697.016: ore 21. **Los Amigos** (c. Un. Soviet. 511/3, tel. 341.087): ore 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte**, v. Goito, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Mostra sperimentale d'arte: Bonello, Nalva - Nuzzolese. 10 - 12; 16 - 20. **Caver** (Gall. Sub., t. 519.152): Person. Willie Apap (Ap. anche festivi). **Dantesca** (piazza Carlo Felice 15): De Ambrogio - Dipinti, disegni. **Galatea:** Dipinti di Giacomo Manzù. **Galleria Bottisio** (c. Matteotti 2): Mostra personale Ignazio Berardo. **Galleria Pogliolo** (via Mazzini 9): Brine e navi di Adolfo Rollo. **Galleria Narciso** (piazza Carlo Felice 18): « Omaggio a Mancini e opere dell'800 italiano ». **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Mario Calandri. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio al cinema indipendente americano « Caccia di guerra » con J. Saxon, R. Redford (Stati Uniti 1961; edizione italiana, minuti 85).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La mia signora » A. Sordi, S. Mangano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ult. giorno. **Astor:** « Si spogli... infermiera » con Norman Wisdom, Jeanette Sterke. **Corso:** « Cadavere per signora » con Franchi, Ingrassia, Sylva Koscina, Sandra Mondaini, Scilla Gabel e 1 cadavere. Vietato minori anni 14. **Cristallo:** « Topkapi » Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell, tec. **Doria:** « La finestra della morte » con Michèle Morgan, Dany Saval. V. 18. **Ideal:** « Il treno » Burt Lancaster, J. Moreau, P. Scofield. Ultimo giorno. **Lux:** « Scandalo in società » James Franciscus, S. Pleshette, G. Page. **Nazionale:** « L'idea fissa » S. Koscina, M. G. Buccella, L. Buzzanca. Viet. 18. Or.: 14; 16,05; 18,15; 20,15; 22,30. **Reposi:** « La sfida viene da Bangkok » scope, eastmancolor, Brad Harris, Paul Hubschmid, Marianne Hold. **Romano:** « Il Vangelo secondo Matteo » di Pier Paolo Pasolini. Orario film: 14; 16,45; 19,30; 22,15. **Vittoria:** « Il magnifico cornuto » Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: « Tre notti d'amore » techn. scope, Catherine Spaak. Vietato 18. **Arlecchino:** « La notte dell'iguana » R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon. **Augustus:** « Per un pugno di dollari » Clint Eastwood, Marianne Koch, tech. **Capitol:** « Scusa, me lo presti tuo marito? » J. Lemmon, R. Schneider, tech. **Metropol:** « Cannoni a Batasi » con Jack Hawkins, cinemascope. **Torino:** « 002 agenti segretissimi » con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: « La sfida dei marines » J. Fonda, L. Moreno, M. Parson. **Faro:** « La sfida dei marines » Jane Fonda, Lizza Moreno, Michael Parson. **Fiamma:** Edgar Wallace e l'abate nero. **Hollywood:** « L'isola dei delfini blu » Celia Kaye, Larry Domasin, colori. **Mafiali:** « Il barbiere di Vanchiglia » Riv. Mario Ferrero - Laura de Vinci, 16,15 - 21,15. Film: « I grandi fuorilegge del West ». **Massimo:** « Le avventure di Scaramouche » techn. scope, J. Barray. **Orfeo:** « L'isola dei delfini blu » tech. C. Kaye, L. Domasin. **Principe:** « L'isola dei delfini blu » techn. Celia Kaye, Larry Domasin. **Statuto:** « Le avventure di Scaramouche » techn. scope, J. Barray.

Adriano: « Il cacciatore di indiani » techn. sc., K. Douglas, E. Martinelli. **Alcione:** « I ribelli del Kansas » Riv. Gennaro Masini 16,15 - 21,15. **Alpi:** « Il pelo nel mondo » technic. panoramico. Vietato minori anni 18. **La Perla:** « La jena di Londra » con Bernard Price, Diana Martin. **Regina:** « Le spiate ».

Asti: « La giungla della droga ». Vietato minori anni 18. Apertura ore 10. **Milano:** « Orgoglio di razza » e « La nave dei mostri ». Apertura ore 10. **Olimpia:** « Mistero del castello » tech. **Po:** « Rappresaglia » tech. G. Madison. **P. Nuovo:** « All'ombra del patibolo » e « Il mondo è delle donne ». Ap. 10. **S. Pellico:** « In famiglia si spara » con Lino Ventura, Bernard Blier.

Esperia: « Fedra » con Melina Mercouri, Anthony Perkins. **Giardino:** « Vera Cruz » techn. scope, Burt Lancaster, Gary Cooper. **Mirafiori:** « Lo sciacallo » Belmondo. **Vinzaglio:** « Carovana dei coraggiosi » sc. techn. S. Whitmann, R. Massey.

Eliseo: « La vergine di ferro » con C. Parker, H. Helm. Apertura ore 17. **Fréjus:** « Ucciderò alle 7 » con Grant Williams, Shirley Knight. **Nuovo:** « Chi giace nella mia bara? » Bette Davis. Vietato minori anni 14. **S. Paolo:** « L'appartamento » con Jack Lemmon, Shirley MacLaine.

Artisti: « Il grande gaucho » con Rory Calhoun, Gene Tierney. **Belgio:** « All'Ovest niente di nuovo ». **Corallo:** « I temerari del West » col. R. Culp, B. Keith. **Eridano:** « Sakiss, vendetta indiana » con Scott Brady. **Gropa:** « La vergine di cera ».

Astra: « La nave del diavolo » techn. C. Lee, A. Keir. **Bernini:** « I 300 di Fort Camby » techn. R. Boone, G. Hamilton. **Cibrario:** « Giungla della 7ª strada » con Kerwin Mathews. **Eliso:** « Frontiere selvagge ». **Massaua:** « L'oro dei Cesari » sc. tech. **Odeon:** « Jeff Gordon, diabolico detective » con Eddie Constantine. **Star:** I tre moschettieri del Missouri.

Adua: « I commandos dei Mari del Sud » T. Hunter. Varietà 16,30-21,30. **Aurora:** « Mille donne e un caporale ». **Brescia:** « La vergine di cera ». V. 14. **Eri-Dan:** « Assalto a 5ª battaglione ». **Fortino:** « Furia del West ». **Motor:** « La grande ruota » M. Schell. **Nord:** « Prima linea chiama commandos » con Wally Campo. **Palermo:** « Stanlio Ollio in vacanza ». **Sociale:** « La guerra dei mondi » col. **Zenit:** « Passaporto falso » Constantine

Cabiria: « Space-men » Rik Nutter, D. Magtreser, colori. **Colosseo:** « Amore in 4 dimensioni » S. Koscina, M. Mercier, F. Rame. **Continentale:** « Cittadino dello spazio » J. Morrow, F. Domergue, colori. **Fiore:** « Leggendario X 15 » technic. scope, con B. Dexter. **Italia:** « Teseo contro il Minotauro » technic. R. Schiaffino, Bob Mathias. **Moderno:** « Dannati e l'inferno » e « Giungla del quadrato » T. Curtis, tec. **Piemonte:** « Spionaggio senza frontiere » J. Marais, G. Page. **S. Carlo:** « Codice ZX3 controspionaggio » P. Van Eyck, C. Lee. **Spezia:** « Sventole, manette e femmine » con E. Constantine. Ap. 15

Diana: Strangolatore delle nove dita. **Dora:** « F.B.I. divisione criminale ». **Roma:** « I temerari del West ».

Alba: « Avamposto Sahara » con C. Baker, Peter Van Eyck. **Ambra:** « Lo strangolatore di Londra » con Joachim Fuchsberger, K. Dor. **Apollo:** « Avventuriero di re Artù » technic. scope, J. Scott, R. Lewis. **Lucento:** « Caccia di guerra ». **Lutrario:** « Il marmittone » J. Lewis. **Sansovino:** « Geronimo » con Chuck Connors, Kamala Devi, colori. **Splendor:** « Esperimento del dr. Zagros » V. Price, S. Cabot, tec. V. 18

BEINASCO

Italia: « Faccia di bronzo » Mitchum.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Arlecchino, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Teatro Alfieri: « Il trogolo ».

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 il prof. Luigi Gamberini presenterà una serie di diapositive a colori su « Aspetti e curiosità della Fiera di New York e dell'architettura americana ».

Ieri l'attesa "prima" con la compagnia del Piccolo Teatro

Oppenheimer uomo e scienziato nel dramma di Kipphardt a Milano

**La storia del padre della bomba atomica è stata rievocata senza enfasi, come in un documentario
Il regista Strehler ha modificato il testo teatrale per mantenersi più fedele alla vicenda del personaggio**

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 30 novembre.

Da un punto di vista strettamente artistico *Sul caso di Julius Robert Oppenheimer*, l'opera del drammaturgo tedesco Heinar Kipphardt rappresentata stasera dal Piccolo Teatro di Milano sul tradizionale palcoscenico di via Rovello, non va oltre la mediocrità. E tuttavia rientra appieno nella tradizione del *Piccolo* perché sembra fatta apposta per suscitare quelle discussioni, quelle polemiche che sono sempre state uno dei traguardi preferiti di Giorgio Strehler e di Paolo Grassi. Si tratta com'è noto dell'adattamento scenico di alcuni momenti della famosa inchiesta cui fu sottoposto Julius R. Oppenheimer e che si concluse con il suo allontanamento da qualsiasi incarico che avesse comunque che fare con i segreti atomici.

Era il 1954, gli Stati Uniti erano ancora sotto l'impressione dello scoppio della bomba «H» sovietica, il senatore Mac Carthy vedeva spie comuniste dappertutto, l'opinione pubblica americana ne vedeva un po' meno e tuttavia era convinta che i sovietici non avrebbero mai raggiunto la grande America nella corsa all'armamento nucleare, se non fossero stati favoriti da reiterate fughe di segreti tanto importanti quanto poco custoditi. In questo clima Julius R. Oppenheimer, il padre della bomba atomica, il mago di Los Alamos, il grande Oppy, al ritorno da un viaggio in Europa, si vide notificare un provvedimento che, in base al suo passato filo comunista e alla sua opposizione alla bomba «H», lo escludeva da tutti i segreti nucleari.

O chinare il capo e accettare o sottoporsi a un'inchiesta nel corso della quale la commissione americana per l'energia atomica, vagliando il suo passato e il suo presente, le sue azioni e le sue intenzioni, avrebbe deciso se egli potesse o no continuare a meritare la fiducia del governo. Oppenheimer naturalmente decise di affrontare la commissione. Il procedimento durò più d'un mese: oltre allo scienziato vennero interrogati altri quaranta testi e alla fine la commissione decise a maggioranza che la ulteriore partecipazione di Oppenheimer al piano di difesa nazionale non sarebbe stata compatibile con gli interessi e la sicurezza degli Stati Uniti. Per contro il giudice Evans, relatore di minoranza, convinto della sostanziale lealtà dello scienziato, dichiarò di non vedere ragione alcuna perché gli venisse rifiutata la «garanzia di sicurezza».

Le tremila e più pagine dei verbali stenografici dell'inchiesta hanno costituito la fonte cui Heinar Kipphardt ha attinto a piene mani per il suo dramma riportandone talora interi brani e intere sequenze. Naturalmente l'autore nell'accingersi all'opera non mirava soltanto a fare un montaggio di materiale documentario; aspirava all'opera teatrale vera e propria. Per arrivare a tale traguardo, oltre a ridurre il numero dei personaggi, a stringere l'azione, ad operare riduzioni e mutamenti, ha cercato di idealizzare la figura del protagonista elevandolo quasi a paladino della responsabilità scientifica e facendogli pronunciare frasi e assumere atteggiamenti che Oppenheimer in effetti mai pronunciò e assunse.

Lo scienziato è stato il primo a dolersi di questa trasfigurazione, dichiarando ad esempio che non corrispondono a verità quei punti del dramma in cui Kipphardt ci mostra il padre della bomba atomica in preda a tali dubbi e perplessità da indurre legittimamente a ritenere che mai e poi mai, se avesse saputo quello che accadde a Hiroshima, avrebbe costruito un ordigno tanto tremendo. «Kipphardt mi fa dire cose che non ho detto e alle quali non credo — ha scritto Oppenheimer nella sua lettera di protesta —; anche nel settembre scorso a Ginevra, durante gli incontri che si tennero in quella città mi venne chiesto se oggi, conoscendone i risultati, rifarei quel che ho fatto durante la guerra: se parteciperei cioè in maniera responsabile all'elaborazione delle armi atomiche. Ho risposto di sì. Allora una voce irritata mi ha domandato: "Anche dopo Hiroshima?", e ho ripetuto il mio sì».

Oppenheimer 1964 dunque, pur mantenendo intatti molti suoi scrupoli, contribuisce con le sue stesse mani a sfatare il mito creatosi attorno alla sua figura negli ultimi dieci anni, la leggenda un po' facile del tenace, coraggiosissimo difensore della pace perseguitato dai generali e dai politici che miravano esclusivamente alla guerra.

A questo punto Giorgio Strehler e la sua *équipe* — il regista, questa volta, si è avvalso dell'aiuto di numerosi collaboratori — si sono trovati di fronte a un dilemma: attenersi fedelmente al testo di Kipphardt o apportarvi alcuni cambiamenti nella direzione indicata da Oppenheimer? Alla fine hanno deciso per la seconda soluzione. «*Il Piccolo Teatro* — ha dichiarato il regista — *riconosce in linea di principio la legittimità della posizione di Kipphardt e la sostanziale e fondamentale indipendenza dell'opera letteraria dalla realtà che "la suggerita e su cui si fonda: tuttavia nel caso specifico riconosce anche le preoccupazioni del prof. Oppenheimer di fronte a libere interpretazioni letterarie che potrebbero risultargli lesive nella delicata e discussa situazione in cui egli è venuto a trovarsi dopo l'inchiesta del 1954. Si è creduto pertanto opportuno ricondurre il testo di Kipphardt a una maggiore aderenza al documento, limitando peraltro l'intervento ai momenti che stanno alla base della polemica e lasciando per il resto piena responsabilità all'autore per la libera utilizzazione del materiale documentario*».

Ora buona parte dei commenti, dei lunghi monologhi interiori, dei didascalici soliloqui che evidentemente nulla avevano che fare col verbale è stata abolita così come è stata abolita tutta l'ultima scena — quella della sentenza — che si concludeva con un monologo in cui Oppenheimer recitava una specie di *mea culpa* per «aver compiuto il lavoro del diavolo».

Anche nella realizzazione scenica la regia ha seguito lo stesso criterio: non solo ha evitato di abbandonarsi alla fantasia ma non ha neppure seguito le didascalie dell'autore improntate a un realismo americano 1954. Con evidente allusione simbolica — comprensibile però soltanto da chi aveva visto l'opera brechtiana — è stato usato lo stesso fondale del *Galileo*. Un tavolo a ferro di cavallo per la Commissione e per gli avvocati, una seggiola per Oppenheimer e per gli altri testimoni. Basta. Senza trucchi particolari, vestiti deliberatamente con abiti borghesi di stile italiano, gli attori hanno mantenuto la recitazione su un tono che si distaccava di poco dalla semplice lettura. Insomma un'edizione semplicissima scelta evidentemente per sottolineare il lato documentaristico dell'opera e per suscitare discussioni di ordine morale e politico piuttosto che dibattiti estetici.

In questa interpretazione la figura di Oppenheimer è risultata forse più intensa, certamente più umana di quanto forse sarebbe apparsa se ci si fosse attenuti al testo originale. Un grande spirito ricco di intuizioni, di slanci, di illuminazioni; ma anche di ingenuità, di contraddizioni, di dubbi. Parimenti contro di lui non si è levato l'isterismo manicheo di Mac Carthy, ma la semplicità un po' grossolana dei giudici impastati di buon senso americano 1954. Due mondi diversissimi l'uno dall'altro, ciascuno con le sue regole e le sue esigenze, che parlano due lingue diverse, destinati per lungo tempo a non intendersi.

Di fronte alla logica conformista dei contraddittori, le tesi di Oppenheimer, aitanti e trepide come fiammelle di candela, sembrano talora sul punto di essere sopraffatte, così come vacillano di fronte alla irruenza del suo grande avversario, lo scienziato Teller, che ci viene presentato come un furente difensore della ricerca scientifica anche a prezzo di una catastrofe atomica. Ma quando la morsa del buon senso conformista le incalza da vicino, quando sembra che ogni via di scampo stia per esser loro preclusa, ecco che le idee e le parole di questo spirito dubbioso contraddittorio incerto, ma tanto più elevato di quello dei suoi oppositori, si liberano con un guizzo per splendere, luminose e tremule più in alto.

Sul palcoscenico di via Rovello la figura dello scienziato era impersonata da Renato De Carmine: accanto a lui gli altri personaggi principali erano Raffaele Giangrande (Gordon Gray), Ferdinando Tamberlani (Ward Evans), Gastone Bartolucci (Thomas Morgan), Franco Graziosi (Roger Robb), Ugo Bologna (C. A. Rolander).

Dati i criteri della regia, il lavoro degli attori s'è limitato a una diligente esercitazione, del resto misuratissima. Solo Renato De Carmine ha cercato di sintetizzare la personalità di Oppenheimer in qualche atteggiamento sobriamente stilizzato. Alla rappresentazione, molto applaudita, era presente il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Achille Corona.

Gaetano Tumiati

La difficile situazione del teatro lirico torinese esposta al ministro Corona

I professori d'orchestra che lavorano per l'ente autonomo Teatro Regio hanno esposto al Ministro dello Spettacolo on. Corona, in visita alla nostra città, la difficile situazione che costringe a limitare l'attività lirica torinese a una stagione annua di circa tre mesi. Fra l'altro hanno sollecitato l'aumento della sovvenzione, attualmente di 91 milioni di lire, che colloca il teatro lirico di Torino agli ultimi posti, per avere un periodo di maggior lavoro e non dover più trasferirsi in altre città o all'estero, oppure rimanere per lunghi periodi disoccupati. Ciò in attesa di un teatro lirico stabile.

Dopo 45 repliche del dramma di Miller a teatro esaurito

Gli attori Anna Proclemer, a sinistra, Giorgio Albertazzi e Lilla Brignone ieri a Roma durante la conferenza-stampa sul loro programma (Tel. «Associated Press»)

Albertazzi polemico col regista Zeffirelli

Secondo l'attore, «Dopo la caduta» è un'opera più nobile di quella che egli deve recitare ogni sera - Anna Proclemer interpreterà la commedia che Brancati scrisse per lei

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

Giorgio Albertazzi non è d'accordo con Zeffirelli, il regista di *Dopo la caduta*, sulla lettura del testo di Miller. Si è deciso a dichiararlo lo stesso attore, ora che lo spettacolo s'è attestato, almeno a Roma, dopo quarantacinque giorni di repliche, su un incasso medio quotidiano di un milione e settecentomila lire.

«*Forse non avremmo avuto il successo strepitoso di pubblico che abbiamo, quarantacinque giorni a teatro sempre esaurito non s'era mai visto in Italia...* — ha detto Albertazzi. — *Ma i critici hanno avuto ragione a mostrare delle riserve. Solo che la colpa non è di Miller. La qualità della confessione di Arthur Miller è più alta di come non risulti sulla scena, al teatro Eliseo. Il personaggio di Maggie è molto più approfondito nel testo, qui si riduce in termini da rotocalco... ed anche gli altri personaggi. Non dovrei essere io a dirlo, perché forse, anzi certamente, la regia di Zeffirelli mi favorisce. Ma per onestà devo dirlo: Miller è meglio di come appare all'Eliseo.*

«*Però il pubblico corre, e spero che riesca, comunque, a percepire i valori essenziali del testo: al di là delle ragioni spurie che fanno il successo di questo spettacolo: e sono il personaggio di Marilyn, che continua a fruttare danaro anche dopo morta, la fama di Zeffirelli, la figura di uomo pubblico di Miller, la popolarità di certi interpreti...*».

Giorgio Albertazzi ha parlato di *Dopo la caduta* — che tra qualche giorno sarà portata a Torino — delineando un primo bilancio della sua attività teatrale nella stagione '64-'65.

«*In Dopo la caduta* — egli ha precisato — *io non sono altro che un salariato del Teatro Stabile di Genova. La mia Compagnia, cioè la Proclemer-Albertazzi, con Lilla Brignone, debutterà a Genova il 18 gennaio con* La governante *di Vitaliano Brancati, cui seguirà la* Maria Stuarda *di Schiller*».

E' stata la stessa Anna Proclemer a rievocare la storia de *La governante*.

«*Voi sapete* — ha detto — *che Vitaliano Brancati è stato mio marito, e questa commedia l'ha scritta per me, con me... non voglio dire, naturalmente, che nel testo ci sia anche una sola virgola scritta da me; voglio dire che egli, scrivendola, me la leggeva, e che, per me, "La governante" ha un grande valore sentimentale. Brancati non voleva, almeno al principio del nostro rapporto, che io facessi del teatro. Poi scrisse "La governante", per me... ed io, specialmente dopo la sua morte, mi sono sentita impegnata a recitare questa commedia, a qualsiasi costo.*

«*Subito, appena pubblicata, nel 1951, ci fu l'opposizione netta della censura. E Brancati scrisse un pamphlet, "Ritorno alla censura", che nemmeno il suo editore volle pubblicare.*

«*Da quando lavoriamo insieme, Albertazzi ed io, abbiamo provato tre volte a metterla in scena. Ora la censura è stata abolita, ed abbiamo risolto anche il problema dell'interprete maschile, l'avvocato Platania. Noi avevamo sempre pensato a Salvo Randone, che però era incerto, poi Giuseppe Patroni-Griffi, che curerà la regia de "La governante" ha osservato che questa non è affatto un'opera dialettale, e quindi non è per niente necessario un attore tipicizzato, alla siciliana. Così abbiamo scelto Gianrico Tedeschi*».

Lilla Brignone non avrà parte ne «La governante». Ma sarà Elisabetta nella «Maria Stuarda».

«*L'intervento di Lilla Brignone* — ha detto Albertazzi — *indica uno sviluppo della nostra compagine teatrale: secondo noi bisogna associarsi in molti, nomi che abbiano dietro di sé un richiamo, una vita data per il teatro, come è il caso di Lilla Brignone, e, modestamente, anche il nostro, mio e di Anna*». **a. c.**

Il premio del Rotary di Asti al pittore Giuseppe Manzone

Asti, 30 novembre.

La prima «Medaglia d'oro» del Rotary Club di Asti, da conferirsi annualmente ad un astigiano (di nascita, d'origine o di residenza) che abbia particolarmente contribuito a onorare il nome della città, è stata assegnata al pittore Giuseppe Manzone, «che del volto della sua terra ha fatto, con fedeltà d'amore, un messaggio d'arte luminoso e ammirato sulle vie del mondo».

Il premio sarà consegnato mercoledì sera, alle ore 20, durante una riunione conviviale rotariana.

IL COMPLEANNO DEL PIU' GRANDE INGLESE VIVENTE

Churchill scherza sui suoi 90 anni «Mi piacciono, cercherò di averne ancora»

Felice per i doni da tutto il mondo, Sir Winston ha mangiato ostriche e bevuto «champagne»; il medico personale gli ha concesso anche una fetta di torta e un sorso di «cognac» - Sessantamila messaggi d'auguri - Un tedesco (ex prigioniero politico dei nazisti) ha portato a Churchill una rosa e un biglietto: «Con tutto il cuore, a chi non ebbe paura»

Winston Churchill, assistito da una governante, risponde da una finestra della sua casa ai londinesi che lo festeggiano per il 90° compleanno (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 novembre.

Da ogni angolo d'Inghilterra, dagli Stati Uniti, da tutto il mondo, un fiume d'auguri è confluito ad una casa nel quartiere londinese di Kensington. E' la casa di Sir Winston Churchill, dove egli ha festeggiato oggi il novantesimo compleanno. Non tutti gli auguri hanno assunto la forma di lettere o telegrammi, si sono espressi in mille modi. Happy Birthday, *dicono i cartelli apparsi nelle vetrine di molti negozi;* Happy Birthday *gridano a «Winnie», tra gli applausi, i comici delle riviste;* Happy Birthday *cantano gli scolari di Harrow, il vecchio convitto dell'ex premier. Ed ogni manifestazione è schietta.*

Commosso, Sir Winston ha fatto diffondere stasera questo comunicato: «Sono profondamente grato a tutti coloro che mi hanno ricordato per il mio novantesimo compleanno. Il numero dei messaggi da me ricevuto da tutto il mondo sembra essere senza precedenti ed io spero che coloro i quali hanno avuto la gentilezza di scrivermi capiranno perché non mi sia possibile rispondere a tante persone. I pensieri espressi mi hanno dato vivissima commozione».

Il 30 novembre dell'anno scorso, trentamila furono i messaggi augurali consegnati dalle poste a Sir Winston; quest'anno già si parla di 60 mila. Ogni due ore, un furgoncino postale giungeva oggi alla porta di Churchill, carico di lettere, telegrammi e pacchi. Hanno scritto e telegrafato statisti e semplici cittadini, inglesi e stranieri, vecchi e ragazzi. La regina Elisabetta ha inviato un gran mazzo di fiori. Un anonimo donatore ha spedito un'enorme torta con la scritta «grazie». Un tedesco, ex prigioniero politico dei nazisti, arrivato stamani da Bonn, bussava e, senza dir nulla, dava una rosa al maggiordomo dell'ex premier. Legato al gambo, c'era un biglietto, diceva: «Con tutto il cuore, a chi non ebbe paura».

«Sta benissimo ed è eccitato come un fanciullo. E' così ad ogni compleanno» *ha detto stamani Lord Moran, amico e medico di Churchill. Il festeggiato ha fatto la prima colazione a letto — un uovo al bacon, tre toasts con marmellata caffè — e si è alzato verso mezzogiorno. Scorsi i giornali (pare abbia apprezzato una vignetta del* Daily Sketch, *che lo raffigura con un lunghissimo sigaro su cui bruciano novanta candeline), Churchill ha cominciato ad esaminare i numerosi regali. Prima di colazione, un pasto leggero, convocava, come ogni anno, tutto il personale, dal cuoco alle segretarie, e lo ringraziava, con una coppa di champagne, degli auguri.*

Verso le due si è ritirato per un pisolino di un'ora e mezzo. Alle 15,30 arrivava il premier Harold Wilson. Il capo del governo restava con Churchill quindici minuti e dichiarava poi ai cronisti: «Sir Winston mi è sembrato in gran forma. Non mi sono trattenuto a lungo per non stancarlo, ma mi ha offerto dello *champagne* ed ho brindato alla sua salute. Gli ho consegnato un messaggio, firmato dall'intero governo, in cui lo si ringrazia per quanto ha fatto per il Paese e gli si augura ogni bene». *Dopo una pausa Wilson, pensoso, aggiungeva:* «In realtà non era un messaggio del governo, ma di tutta la nazione». *Due ore più tardi Churchill riceveva la visita del leader dell'opposizione, Home.*

Con la cena, la giornata raggiungeva il suo più festoso momento. Circondato dalla moglie Clementine, dal figlio Randolph, dalle figlie Mary e Sarah, da Lord Moran e da una decina di altre persone fra congiunti ed amici, «Winnie» celebrava, a tavola, il suo novantesimo genetliaco. Lady Clementine gli aveva comperato ostriche, il suo piatto prediletto; e — strappo alla regola — il medico gli concedeva una coppa di champagne e un sorso di cognac. *Veniva tagliata la maestosa torta che, da circa cent'anni, una pasticceria di Londra regala, ogni 30 novembre, a Churchill. Sir Winston scherzava, loquace e gioviale. Prima di andare a letto diceva:* «I compleanni mi piacciono. Cercherò d'averne il più possibile».

Ieri sera questo straordinario uomo — statista, artista, soldato, parlamentare, oratore, scrittore, pittore — assisteva ad un programma televisivo allestito dalla Bbc per suo desiderio. Nulla di solenne: una rievocazione del music-hall, del varietà, dei vecchi tempi di cui Churchill era appassionato spettatore. Lo spettacolo è costato circa 30 milioni di lire. Oggi saranno poste in vendita un'edizione di lusso dell'opera di Churchill This island race *e una raccolta di dodici dischi con i suoi più celebri discorsi di guerra; del libro sono già prenotate cinquantamila copie. Domani sera la Bbc trasmetterà un programma su Sir Winston «artista».*

Tra ieri ed oggi migliaia di persone sono passate — alcune per un istante, altre per lunghe soste — davanti alla casa di Churchill in Hyde Park Gate. E' una piazza tranquilla, chiusa ad una estremità, la gente può fermarsi senza ostacolare il traffico. Non si vedono poliziotti. Un maggiordomo ritira i regali e i messaggi. Stamane due bambinette si presentavano all'abitazione con mazzetti di fiori e «con tanti auguri per il signor Churchill». *Ieri sera Sir Winston si affacciava per qualche istante alla finestra e salutava la folla; indossava sul vestito una delle sue amate tute con cerniera lampo, questa volta di velluto verde. Domenica si trasferirà nella sua villa di campagna a Westerham, nel Kent, dove le chiese locali hanno oggi suonato a festa.*

Foto di Sir Winston dominano le prime pagine. Qualche giornale ricorda le sue opere, qualche altro la sua arguzia. S'è appresa così una battuta inedita. Nel '47 il direttore del settimanale conservatore The Spectator *fermò Churchill in una sala dei Comuni per comunicargli, irato, che la crisi del combustibile «provocata dal governo laburista» avrebbe costretto il suo periodico a sospendere le pubblicazioni per tre-quattro numeri. «Pensi — tuonò —* per la prima volta dopo oltre un secolo il famoso *Spectator* non uscirà». *Churchill lo guardò annoiato:* «Ne sono proprio contento», *disse, e se ne andò.*

Il Times *riassume in poche righe il sentimento comune agli inglesi:* «Non è il momento per panegirici; occorrono parole semplici, quali sgorgano dal cuore. Il più grande inglese vivente ha novant'anni. Ve ne saranno ancora di grandi uomini; ma pochi saranno i nomi che si potranno affiancare al suo. Churchill appartiene al mondo, alla storia. A Sir Winston e a Lady Churchill la nazione invia oggi, rinnovati, il suo affetto e la sua gratitudine».

Mario Ciriello

ARTI ED ARTISTI

Incisioni di Calandri, disegni di Feininger e molte altre mostre nelle gallerie torinesi

Dicevamo giorni fa che la più bella pagina esposta alla mostra del «Premio Biella per l'incisione» non era quella premiata, bensì l'acquaforte di Mario Calandri. Incisioni equivalenti a quel piccolo capolavoro per finezza di tratto, per meravigliosa dosatura di luce nel passaggi dai neri vellutati dalle caute morsure alle chiarezze della lastra integra, per poetica grazia d'invenzioni, si possono ammirare ora alla «Bussola» nella mostra di questo maestro — certo uno dei maggiori — della calcografia italiana. Ma accanto al Calandri ben noto e applaudito incisore, troviamo un altro e apparentemente diverso Calandri, quello che adesso si vale per la composizione di certe sue estrose immagini anche di elementi formali per dir così «prefabbricati», cioè ritagli di figure da vecchi album, da fotografie, da foglietti per *réclame*, da etichette decalcomanie, decorazioni di scatole di confetti usati come inserti nella stesura del dipinto.

Nel catalogo queste composizioni sono chiamate *collages*, ma la definizione non gli si addice in quanto il *collage* ha un suo preciso e «storicizzato» significato che il riconnette a note situazioni del Cubismo, del Futurismo ed anche del Dadaismo. Piuttosto si potrebbe — ma soltanto per limitatissima approssimazione — riferirsi ad alcuni espedienti di «visualizzazione» della nuovissima *Pop-art*, che appunto ricorre ad inserti di intransigente e sfacciata oggettività. Se non che in queste figurazioni del Calandri il rapporto fra gli elementi presi a prestito da varie fonti ed il *ductus* pittorico che il collega ed amalgama, è invece tenuto su un piano di estrema delicatissima discrezione che si risolve in una fusione perfetta dell'inserto ritaglio coi valori vivi della vera e propria pittura.

Siamo dunque in presenza d'un Calandri non più incisore ma esclusivamente «pittore», sia pure con l'aiuto dei *papiers collés*? Non oseremmo affermarlo. In queste figurazioni deliziose d'un gusto squisito, il gioco chiaroscurale, la dialettica della luce e dell'ombra, del chiaro e dello scuro, insomma il linguaggio tipico dell'arte incisoria, è prevalente e conferisce unità di rappresentazione al complesso di segrete allusività, di riaffioranti ricordi (d'infanzia? di giovinezza? di momenti decisivi della vita?) persino di malinconiche ironie che la fantasia dell'artista libera dal proprio sentimento per tradurlo in immagini preziose e rare tra le più affascinanti che da tempo ci sia stato dato di contemplare. (Non si dica che il pubblico è indifferente all'arte, quando ne è convinto. Infatti: mostra Calandri, tutto venduto).

Ci duole che la lotta (nostra) col numero delle mostre e con lo spazio limitato (del giornale) ci abbia impedito un'adeguata recensione della bella rassegna del Gruppo Bianco e Nero della *Famija turinèisa* presentata dal «Piemonte artistico e culturale». Vi furono premiati Italo Mus, Paola Pitzianti, Mario Molinari, Roberto Bertolo, segnalati Donatella Merlo, Pascutti, Vincenti, Dolores Sella. Ottimi interventi di Marangoni, Franco, Tramontin, Vellan, Spacal, Donna, Colombotto Rosso, Ferrabini, Abacuc, Lesana, Macciotta.

Quantunque avesse dichiarato nel 1910 di «odiare e disprezzare» qualche volta la natura, il pittore americano di famiglia tedesca Lyonel Feininger (1871-1956) uomo famoso, non fu mai un esplicito astrattista come il suo collega alla Bauhaus Wassili Kandinsky, col quale, e con Klee e Jawlensky, appartenne al gruppo *Blaue Vier* (1926). L'artista più vicino al suo gusto fu il connazionale e coetaneo John Marin, e lo si vede nella rara mostra di disegni ed acquarelli alla galleria «Gissi», un'occasione da non mancare, anche per notare certe affinità del Feininger col Klee. Gracile finezza, una specie di voluto timido infantilismo, caratterizzano queste figurazioni a volte misteriosamente suggestive. Ciò basta a giustificare l'enorme prezzo d'un disegnino del Feininger? Segreti del mercato dell'arte moderna.

Un'altra buona occasione: la conoscenza nella sala «Dantesca» della libreria Fogola del pittore Erminio De Ambrogio, innamorato dei grigi argentei delle «pacifiche selve d'olivi» di Toscana e Liguria, guardate e interpretate con un così vivo senso d'amore per le immote ma consolanti presenze naturali, che tale riposante sentimento si propaga dolcissimo nel riguardante. Ed anche le sue composizioni di figure (vedere *Bagnanti*, *Giocatori di carte*) rivelano capacità rappresentative inconsuete, da giustificare la presentazione d'un maestro, Antony de Witt.

Altre mostre da visitare: di Clotilde Magnani, simpatica descrittrice di paesaggi alpestri, a «La Conchiglia»; di Roberta Gandin alla «Cassiopea»; dell'*Arteborgogna* con Andreasi, Castelli, Fusco, Gribaudo, Lanati, Macciotta, Merz, Piccinelli e Ruga nella libreria al 98 di corso Vittorio Emanuele. Della mostra di Vespignani alla galleria «Botero» parleremo in seguito. **mar. ber.**

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricarsi soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alla bassa tensione? Lert, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipstar, via Cigna 5, telefono 481-012.

CALDAIA Cornovaglia usata mq. 53 declassata atm. 5 accessori, bruciatore nafta Joannes, vendesi vera occasione. Telef. 642-514, 642-433.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

METALLIFERA vende scale chiocciola, torni 300-1800 occasione. Telefonare 694-791. A123705

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 46, telef. 287-850. O609

VENDO betoniera con carrello ottimo stato. Telefonare 95-114, Rosta.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY lacche, cosmetici, profumi, cipria, rossetti, lavorazione artigiana conto terzi. Gosmel, Torino. Telefonare 758-898. O514

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORATORE [illegible] offresi subito, Telefonare 80-881. A123902

DECORAZIONI ditta esegue lavori accurati [illegible] semilavabili 9000, lavabili 13.000. Telefonare 528-098.

DECORAZIONI tappezzerie riparazioni accuratamente rapidamente Ducotone 12.000 esperti eseguono. Telefonare 343-471. A121708

DECORIAMO tappezziamo Ducotone 11.500 camera, lavabile 9000, tempera 6500. Telefonare 791-101.

RISCALDAMENTO, aspirazione, bruciatori, caldaie, refrattari aria calda. Bosco, telef. 595-580.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni, Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfidi, Principe Tommaso 6, telef. 683-301. O688

A. PRATICI cercano gerenza negozio rivendita pane panetteria pastificio. Telefonare 791-817. O519

A. 3.000.000 subito rimanente dilazionato cedo bar ristorante volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità, Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.

A sei km. da Torino negozio elettrodomestici con importantissime esclusive, venticinquennale attività motivi salute cedesi. Tel. 519-396.

ABBIGLIAMENTO femminile centralissimo avviato, cedesi gerenza, piccolo rilievo. Telefonare 756-469.

ACQUISTEREI pasticceria bar laboratorio Torino, provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino».

AFFARONE cedesi buona torrefazione [illegible] Torinese 2.800.000. Telefonare Bertotto 357-880. O773

AFFARONE cedesi piccola autorimessa con officina 5.000.000. Telefonare 500-692. A123574

AUTOCARROZZERIA triennale causa servizio militare cedesi oppure affittasi. Telefonare 792-893.

AUTORIMESSA semicentrale 380 auto ampi saloni 3 lavaggi, alto reddito mensile assicurato, cediamo ragioni salute 31.500.000. Telef. 40-220.

AVVIATA carrozzeria zona Francia cedesi. Telefonare 793-808.

AVVIATISSIMO negozio pettinatrice urge cedere. Telefonare 330-442.

BAR super biliardo direttamente occasione vendesi. Telefonare 651-736.

BAR superalcoolico sotto portici ottimo affare richiesta 3.900.000. Telefonare 83-690. A124278

BELLISSIMO articoli sportivi, giocattoli, ottimo affare svendo 3.200.000. Telefonare 518-738. O463

CAUSA divisione soci svendesi merceria. Tel. 280-625, 281-905.

CAUSE famiglia cedesi negozio sport abbigliamento reddito annuo 20 milioni; richiesta avviamento 22.000.000 zona soggiorno montagna. (Due stagioni). Scrivere: «Pubblicità Stampa 8433 — Torino». A123684

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pensione centralissima 10 camere reddito 180.000 cedesi occasione.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè ombelicale biliardo forte passaggio cedesi 6.200.000 facilitando. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettrolavaggio fortissimo reddito posizione commerciale cedesi dilazionando.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane kg. 250 alloggio cedesi 6.900.000. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Panificio angolare ql. 4 cedesi 7.000.000 occasionissima. O633

CEDESI officina riparazioni auto con stazione servizio. Telefonare ore lavorative 271-090. A123910

CEDESI profumeria gabinetto estetica attrezzatissimo tre vetrine zona commerciale annesso negozio acconciature lavoro due persone. Tel. 723-861 pasti. A123714

CEDESI rivendita pane volendo gestione causa malattia. Telef. 768-931.

CONFEZIONI uomo signora moderna causa salute cedesi con senza merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4223 — Torino». A123812

DI SALVATORE Unione Sovietica 10, cede autorimessa 100 macchine, permuterebbe eventualmente con immobili. O415

DISCHI giradischi cedesi negozio ottima posizione. Telefonare 326-397, 362-239. A123597

FARMACIA acquisto, gerenza o società cercasi, massima serietà riservatezza preferibilmente Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4220 — Torino». A123797

LATTERIA arredamento nuovo 140 litri incasso 40.000 cedesi 4 milioni, eventuale gerenza. Troglia, corso Regina 168. O512

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

LATTERIA posizione invidiabile, 75 mila giornaliere, 6.000.000 condizioni. Casalegno, telefono 885-962.

LATTERIA zona S. Rita moderna cedesi 2.700.000. Telefonare ore pasti 83-926. A123724

LAVASECCO gettone avviatissima ottima posizione proprietario vende direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4228 — Torino».

MACELLERIA borgata Parella buon incasso urge cedere motivi familiari. Telefonare 519-770. O658

MACELLERIA ovina bovina cedesi gerenza persone pratiche cauzionando. Telefonare 797-061. A123818

MAGLIERIA speciale reparto confezioni zona depressa esente tasse contributi vendesi o cedo quota società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8440 — Torino». A123706

NEGOZIO mq. 100 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

OCCASIONE cedo negozio dischi giradischi. Telefonare 70-182.

OFFICINA torneria e stampaggio cedo quota socio 50%. Telef. 735-200.

PETTINATRICE, moderna, centralissimo, avviato, affarone, cedesi. Facilitazioni pagamento. Telef. 40-346.

PREZZO equo cedesi latteria zona sviluppo edile. Telefonare 720-127.

PRIVATO causa malattia cedo rivendita pane zona grande sviluppo. Telefonare 364-443. A123738

PRIVATO vende pastificio. Telefonare 758-813. A122762

RILEVEREI piccolo laboratorio confezioni pantaloni. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8438 — Torino».

RIVENDITA pane con alloggio kg. 180 cedesi. Tel. ore pasti 83-926.

RIVENDITA pane retro abitabile incasso 30.000 giornaliere cedesi 2 milioni 900.000, eventuale dilazione. Troglia, corso Regina 168.

STUDIO dentistico causa malattia vendesi cedesi prezzo bassissimo. Telefonare 742-287. A123624

TABACCHERIA centralissima su arteria notevole traffico, alto reddito dimostrabile, fitto mite, alloggio, per ritiro commercio cediamo 16.300.000. Telefonare 40-220. O731

VENDESI commestibile avviato zona signorile. Telefonare 386-556.

VENDESI sartoria avviata zona centrale occasionissima. Tel. [illegible]

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AFFARONISSIMO zona Vanchiglia vendiamo alloggio camera cucina servizi 4.150.000 affittati contratto annuale sbloccato, 25 mila mensili; tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. ACQUISTA privato alloggetto, pagamento contanti. Telef. 525-634.

A.A. ACQUISTA alloggio contanti privato (piccolo grande). Telefonare 553-603. O723

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O159

A. ABITABILE centrale due camere cucina bagno 3.950.000. Telefonare 518-738. O463

A. CAUSA urgente realizzo liquido alloggio 3 camere, cucina, ingresso, bagno termo, terzo piano senza ascensore, Unione Sovietica, 6.200.000 anche parzialmente rateando. Telefonare 524-159. O715

A. CINZANO vendo ultimi lotti per villette fronte strada asfaltata L. 700 mq. Telefonare 793-696 ore pasti.

A. GRANDE economia con stufe Kerosene, con-senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende, installa Bricco. Corso Vittorio 86. O454

A. IMPRESA vende 2.000.000 camera ultimi alloggi, rifiniture signorili, pronti subito, zona corso Lombardia. Telefonare 735-815.

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere, servizi moderni. Telefonare 527-420. O436

A Santa Maria Moncalieri vendo direttamente 1.600.000 per camera, minimo anticipo, dilazionando. Telefonare 735-366. 26999

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo via Lombriasco 19. O893

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini, mutuo San Paolo, rateazioni, direttamente vendesi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-959.

ACQUISTANSI contanti escludendo mediatori 2-4 locali anche occupati casa zona signorile. Separatamente acquistansi in Riviera migliore zona appartamentino oppure palazzinetta divisibile. Inutile scrivere se non vera occasione dettagliatamente. (Massima serietà). Scrivere: «Pubblicità Stampa 8311 — Torino».

ACQUISTEREI terreno semi-periferico adatto costruzione circa metri cubi 50.000 fuori terra. (Intermediari). Indicare ubicazione e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8492 — Torino». A124208

ACQUISTO privatamente alloggetto libero S. Paolo anche vecchia costruzione. Telefonare 383-954.

ADATTO ufficio abitazione zona Gioberti Sommeiller vendo piano rialzato 3 vani e servizi. Tel. 524-159.

ADIACENTE piazza Statuto vendo abitabile primavera 1965 signorile panoramico alloggio 2 camere, cucinino, spaziosa entrata, bagno, ripostiglio, grande terrazzo, soffitta luminosa, cantina, prezzo assoluta concorrenza. Telefonare 524-159.

ADIACENZE Largo Giachino vendesi alloggio 2 camere, cucina servizi, termo, ascensore, libero subito, Telefono 776-071. A124706

AFFARE alloggio nuovo Alberoni svendo 30.000.000 più mutuo 10 milioni Telefonare 775-344.

AFFARE eccezionale, definizione frazionamento, vendiamo alloggi camera, tinello, servizi, 3.700.000 compreso mutuo. Rateazioni. Via Monfalcone 128. Telefono 553-483.

AFFIDO costruzione 70 camere, pagamento contanti e camere 20 %. Telefonare 276-196. A123346

ALLOGGETTO 1 camera, cucina, Santa Rita, piano rialzato libero fine gennaio, bloccesi 3.900.000. Telefonare 524-159. O715

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere, tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfio 139. Telefonare 383-106. O737

ALLOGGI via Malta 1-2 camere, tinello, cucinotto vendesi 3.400.000, 4.000.000. Telefonare 524-159.

ALLOGGIO adiacenze piazza Statuto 3 camere tinello servizi nuova costruzione libero subito vendesi prezzo ultraconveniente. Telefon. 773-757.

ALLOGGIO corso Francia (Bernini) vuoto, 3 camere, cucinotto, bagno, 3.950.000 Telefonare 553-603.

ALLOGGIO [illegible] tinteggiato via Carlo Alberto entrata tre camere cucina tinello due bagni vendesi. Telefonare 545-278. A123295

ALLOGGIO signorile camera tinello cucinino ingresso bagno vendesi 5 milioni 300.000. Telefonare 581-694.

ALLOGGIO signorile libero (via Borgaro) due camere, cucina, terrazzo, 6.100.000. Telefonare 515-318.

ALTAMENTE signorili vendiamo piazza Massaua alloggi 4 camere, cucina, doppi servizi. 10.000.000 più mutuo. Telefonare 528-821. O715

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Boston 22 S, mutuo facilitazioni pagamento, Telefonare 322-466.

APPARTAMENTI: una, due camere, tinello, signorilmente rifiniti, vendiamo via Tripoli 10 interno 21, Mutuo, Visite cantiere, Telef. 547-502.

APPARTAMENTI: via Bobbio 14 (Crocetta), signorili, tre camere, cucina; salone, due, quattro camere, biservizi. Mutuo. Visite loco. Telefonare 547-502. O421

APPARTAMENTI: via Gradisca 86 (S. Rita), una, due camere, tinello vendiamo a prezzi eccezionali. Visite pomeriggio. Telefonare 553-463.

APPARTAMENTO signorile panoramico libero subito tre camere cucina grande ripostiglio bagno paraggi Politecnico vendesi 9.500.000. Telefonare 524-159. O715

ATTICO panoramico signorile appena ultimato zona Boringhieri, salone, tre camere, camera donna, doppi servizi, soffitta, cantina, box, vendesi convenientemente. Telefonare 524-159.

ATTICO signorile 2 camere saloncino tinello cucinino bagno soffitta cantina terrazzo piante arredamenti, giardino, vendesi 10.500.000, Telef. 40-220.

AUTORIMESSA magazzino affittata 300.000 mensili vendo 36.000.000 più mutuo zona Francia. Telefonare 334-992. O543

AUTORIMESSA mq. 1000, unico salone, affittata 350.000 mensili, vendiamo 55.000.000 meno 15.000.000 mutuo. Beltramo 53-912. O882

AUTORIMESSA mq. 1200, centrale, affittata 450.000 mensili, vendiamo 73.000.000. Beltramo 53-912.

AUTORIMESSA mq. 1700, unico salone, affitto mensile 460.000, vendiamo 85.000.000. Beltramo 53-912.

AUTORIMESSA mq. 2000, con esposizione su via, affittata 1.200.000 mensili, vendiamo 150.000.000 meno 50.000.000 mutuo. Beltramo 53-912.

AUTORIMESSA muri vendesi quota sociale 40 % reddito netto 10 %. Tel. 581-694. O415

CASA seminuova, privato svende, vicino Callianetto d'Asti, 5.300.000. Tel. 321-046. O634

BOX auto vendiamo 1.000.000 caduno S. Rita. Via Monfalcone 120.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

CAVORETTO, viale XXV Aprile, vendiamo bellissima villa panoramica 4 camere salone garage. Telef. 53-601.

CERVO, vendo in nuovo palazzotto appartamento, una camera, cucinetta, bagno, terrazzo, 2.800.000. Telefonare 44-695. 26887

GRUGLIASCO via Frejus 7 angolo via Roma vendiamo ultimi rifinitissimi panoramici alloggi 2-3 camere tinello servizi. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Telefonare 40-055.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 5 camere doppi servizi Grugliasco, Viale Gramsci 28, Tel. 331-756. O167

IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron angolo via Boncompagni, alloggi salone 2 camere doppi servizi e 2-3 camere servizi, rifiniture accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefonare 760-214.

LIBERE subito vendo piano terreno 2-3 camere cucina servizi termo centrale 1.200.000 camera. Telefonare 555-349.

OCCASIONE Cascine Vica prossimità corso Francia privato vende alloggio nuovo libero subito, ampio tinello, cucinino, una camera, doppia aria, comodità moderne 3.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8425 — Torino». A123659

PINETA di Arenzano, riviera ligure, centro di soggiorno al mare. Golf, piscine, tennis, equitazione, campi sportivi. 160 km. autostradali da Milano, 186 da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. «Cemodia» S.p.A., Milano, corso Matteotti 10, telefono 794-056. Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-616. Pineta di Arenzano (Genova), tel. 917-575.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VILLETTA pressi Rivoli, tre camere tinello servizi vendo. Tel. 655-782.

ZONA centrale Crocetta impresa vende ultimo alloggio su corso casa signorilissima primo piano adatto ufficio abitazione mq. 185. Telefonare 766-622. O452

ZONA Francia via Millaures 5 impresa vende ultimi 2 alloggi salone 2-3 camere cucina grande 2 bagni mq. 145, visite cantiere. Telefonare 766-622. O452

ZONA signorile corso Francia ang. corso Racconigi impresa vende ultimi alloggi mq. 170-200 circa consegna immediata, facilitazioni, visite cantiere. Telefonare 761-301.

COLLINA torinese (Sciolze) alt. 500 ml. vendesi bellissima panoramica villetta 4 camere servizi garage giardino alberato mq. 1000, Telefonare 555-349. O529

CORSO Racconigi alloggio tre camere cucina ingresso bagno vendesi 5 milioni 500.000. Telefonare 581-694.

CORSO Tassoni vendo nuovo 3 camere cucina signorilissimo 13 milioni 900.000. Telefonare 885-962.

CROCETTA vendiamo alloggio signorile due camere cucina servizi, Telefonare 553-668. A124447

DEPOSITO o officina meccanica vicinanze Torino vendesi 13 locali capannoni cortili mq. 6000 totale. Anche fabbricabile. Telef. 984-221.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale periferico. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti villette o terreno precollinare. O415

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28. Impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico, Telef. 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

LAIGUEGLIA vendesi appartamento vera occasione. Soc. Vela, Laigueglia, telefono 49-183. 26922

LOTTINI per costruzione villette, zona residenziale. Comune Torino, progetti approvati, tutti servizi, vendonsi, permutansi con alloggio. Telefonare 41-292. O640

LUSSUOSO appartamento collinare cedesi, 300 mq., tripli servizi, belconato, parco comune, corso Alberto Picco. Telefonare ore ufficio 760-312.

MURI negozi, ottimamente affittati, bar, latteria, salumeria, zona Traiano, reddito 7%, vendiamo. Beltramo 53-912. O882

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Grugliasco. Viale Gramsci 28, mutuo vende affitta impresa. Tel. 331-756.

NEGOZIO reddito garantito 6,50-7% vendiamo convenientemente anche dilazionando. Telefonare 524-159.

NICHELINO vendo alloggi pronti subito bellissimi 1.500.000 camera. Telefonare 655-913. A122882

OCCASIONE Soltimo vendo 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571.

OCCASIONE 3.100.000 vendo piano terreno alloggetto 2 camere cucinotto servizi, Tel. 555-349.

PRIVATO vende alloggio moderno, reddito superiore, Valentino. Telefonare 328-397, 362-239.

PRIVATO vende privato camera cucinino tinello termo bagno cantina affittato 15.500. 4.000.000 trattabile. Telefonare 672-883. A123639

REDDITO garantito acquistando da impresa alloggio 3 camere cucina servizio ampia terrazza, affittato 60.000 mensili casa nuova centralissima; mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 766-622. O452

RIVIERA Ponente vendesi villa vera occasione. Soc. Vela, Laigueglia, telefono 49-183. 26922

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O266

TERRENO per casette a Rivalta Torinese vendo prezzo occasione. Telefonare 655-782. O480

TERRENO Rivalta-Indesit, nuovo villaggio residenziale, strade, acqua, luce, vendonsi lottini lire 2000 mq. Telefonare 41-292, oppure 902-591.

VENDO proprietà bella posizione per soggiorno con annesso terreno. Telefonare 362-572. A124505

VENDO 2 camere più cantina giardino davanti. Telefonare 95-170 Rosta.

ZONA corso Francia borgata Paradiso vendonsi ultimi alloggi confortevoli con mutuo tre camere servizi. Telefonare 332-766. A122559

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 750-890, 528-539. O477

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona. Telefonare 518-738. O463

A. PIEMONTESE referenziato affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-891.

ABBISOGNAMI Torino alloggio 2 camere servizi cauzionando, Telefonare 510-220. O677

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-451.

CERCASI magazzino deposito con passaggio carraio e possibilmente rampa mq. 250 circa. Tel. 633-702.

FAMIGLIA artigiana friulana cerca alloggio 2 camere servizi cucina zona Parella. Referenziata. Tel. 724-779 sera. A124542

CERCASI studio luminoso uno due locali servizi semicentrale ascensore. Telefonare 553-690. A123587

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

PROSSIMI sposi torinesi cercano camera tinello barriera Milano. Telefonare 699-450. A123636

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggi 16.000-40.000, medesima casa Argus. Lagrange 40. O463

A. AFFITTASI alloggetto vuoto, volendo ammobiliato. Riva, via Mazzini 1. O519

A. AFFITTASI in Torino, via Chambery 83, due camere tinello cucinino, alloggio nuovo, Telefonare 482-361.

A. CAPANNONE industriale 400 mq. terreno 1600 mq. cabina 4 camere, adatto deposito, carrozzeria, torrefazione caffè. Telef. 237-775.

A. MEC-CASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere, stessa stabile. O404

A. VICINANZE corso Novara affittasi 6 camere salone cucina doppi servizi 55.000. Tel. 273-571.

A. 10.000 camera; 14.000 camera e cucina senza termosifone. Telefonare 688-755. O906

A Settimo affittansi 2-3 camere, tinello, servizi. Telefonare 273-571.

A 16.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa. Combe, Sacchi 14. Telefonare 528-539. O477

ADIACENZE via Po affittasi soffitta con senza mobili. Tel. 546-104.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI in unico stabile alloggi due tre camere Telefonare 890-257, 670-543. A122223

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascine Vica. Telefonare 322-466.

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Tel. 366-995, negozio De Martino. A12255

AFFITTASI alloggio camera tinello servizi 22.000 in Torino. Telefonare 769-808. A124815

AFFITTASI alloggio Nichelino due camere tinello servizi Tel. 677-465.

AFFITTASI alloggio signorile, grande salone, 1 camera, tinello, cucinino, grande ingresso, doppi servizi. Telefonare 598-327, Corso Re Umberto 146, Torino. A124721

AFFITTASI ampio negozio angolare 4 vetrine zona commercialissima. Telefonare 769-800. A123596

AFFITTASI bellissimo alloggio 4 camere servizi garage, nuova costruzione, sito Canavese. Tel. 888-369.

AFFITTASI Campidoglio tre camere servizi. Telefonare 873-283.

AFFITTASI Crocetta 3 camere cucina libera, 25.000 mensili. Tel. 529-140.

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino servizi in grattacielo Collegno. Telefonare 369-974. A124831

AFFITTASI capannone nuovo, ingresso camionabile, ogni comfort. In muratura uso magazzino. Tel. 462-361.

AFFITTASI grandioso signorile appartamento intero piano villa, comprendente grandissimo salone, due grandi camere, tinello, cucina, doppi servizi, terrazzi, giardino, garage. Via Servais. Telefonare 793-185 ore uffici.

AFFITTASI in palazzina appartamento signorile 6 camere 165 mq. gran terrazzo 45 mq. Corso Duca degli Abruzzi 25, Telefono 586-676.

AFFITTASI vendesi Nichelino una camera tinello servizi due camere tinello servizi. Telefonare 891-257 dopo ore 21. A123600

AFFITTASI via Arquata due locali servizi piano rialzato uso ufficio annesso locale seminterrato mq. 100 uso industria silenziosa libero 31 dicembre, Telefono 547-170.

AFFITTASI 3-4 camere stessa casa. Vignale, Pomba 29, telef. 510-220.

AFFITTASI 3 camere cucina due servizi termo ascensore, rimesso nuovo, corso Lecce. Telefonare 546-644.

AFFITTASI 35.000 negozio con retro servizi via Lancia. Tel. 389-417.

AFFITTIAMO primo gennaio centralissimi negozio mq. 400, seminterrato mq. 700. Telefonare 547-502.

AFFITTO camera cucina piazza Sabotino 15.000. Telefonare 374-747.

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803.

AMMOBILIATO camera soggiorno servizi affittiamo a persona distinta. Telefonare 528-605. A124448

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AMPIO alloggio 6 camere servizi, quarto piano, paraggi piazza Statuto affitto. Telefonare 53-601

APPARTAMENTINO ammobiliato camera ingresso bagno ottimo reddito vendesi. Telefonare 528-605.

APPARTAMENTO signorile zona Crimea sei camere più servizi garage cantina attico affittasi base 100.000. Telefonare ore pasti 593-075.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CENTRALISSIMO affitto 2° piano due camere cucinino tinello bagno. Telefonare 651-270. A124327

IN palazzo signorile Vanchiglietta, 2-3 camere tinello. Telef. 546-439.

LOCALE luminoso 220 mq. Lingotto adatto deposito laboratorio 85.000 mensili. Telefonare 487-055.

LOCALE piano cortile 180 mq. affittasi, Montenavegno 13. Telefonare 770-170. A124867

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-556 (pasti).

LOCALI industriali mq. 1600 eventualmente divisibili, zona Porta Nuova, ingresso carraio parcheggio indipendente, adatti locali commerciali o industria silenziosa affittasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Milano». 26887

MQ. 200 semicentrale luminoso, uso magazzino, volendo ufficio, Telefonare 279-919. A124266

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittansi anche separatamente. Telefonare 558-556.

NEGOZIO P. Madama grandissimo retro affittasi. Telefonare 657-040.

PARAGGI Municipio, stabile rimesso nuovo, affittasi due camere cucina ingresso bagno, 25.000 mensili, Chiabrera, piazza Carlo Felice 67, telefono 40-569. A123691

PIED-A-TERRE ammobiliato signorile zona Mirafiori affittasi 30.000. Telefonare 581-694. O415

PINO Torinese affittasi alloggio in casa di campagna, Tel. 521-302.

STABILIMENTO con palazzina mq. 700 affittasi, strada Pronda. Telefonare 389-417. O458

STATUTO signorili due camere cucina servizi, affitto subito, Telefonare 546-439. O883

SUBAFFITTASI gennaio alloggio ammobiliato due camere e servizi zona Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8519 — Torino».

VIA Frassineto affittasi piano rialzato alloggio 5 camere uso abitazione, laboratorio deposito. Telefonare 542-266. O437

VIA Gioberti affittasi alloggio cinque camere cucina doppi servizi ascensore termo. Telefonare 53-310.

VILLETTA 4 camere servizi garage giardino frutteto affittasi adulti Rivoli 150 m. strada Francia. Telefonare 950-670. A123615

2-5 camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo-Serà vendo alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

BORDIGHERA ammobiliato affittasi due camere cucina bagno garage casa nuova centrale zona giardini, tranquilla. Telefonare 379-083 Torino.

COURMAYEUR affittansi annualmente tre locali più servizi 8° piano condominio zona centrale. Telefonare Milano 630-552 dalle ore 20 alle 22.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, Pensione «Mio Sogno», centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 26904

LOANO Pensione Roma, 69-828, tranquilla, centrale, cucina emiliana, termosifoni; 1900 tutto compreso.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrodulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ACCONCIATORI, estetista, pedicure diventerete diplomandovi Istituto Floron's, Andrea Doria 21. Tel. 547-332.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Tel. 512-025. Corso S. Martino 8. O568

LEZIONI traduzioni corrispondenza inglese e francese. Telefonare ore serali 760-703. A123577

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

ACCOGLIENTE pensioncina maschile zona Statuto, trattamento familiare, comodità moderne. Telef. 487-608.

AD ottimi prezzi belle ammobiliate zona Aeronautica, comforts. Telefonare 891-739. A123527

AFFITTASI bella camera ammobiliata un letto zona Lingotto solo impiegati o rappresentanti. Telefon. 631-414.

AFFITTASI camera ammobiliata zona Francia. Telefonare 754-439.

AFFITTASI 1-2 persone camera ammobiliata non affittacamere. Telefonare 234-201. A123580

CAMERA ammobiliata con bagno assolutamente indipendente zona periferica cercasi. Esigesi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4215 — Torino». A123774

CENTRALE ammobiliata offro a distinto referenziato. Telef. 521-698.

IMPIEGATA cerca camera mobiliata presso signora sola vicinanze Tribunale. Telefonare 764-687.

INFERMIERA cerca camera ammobiliata possibilmente indipendente. Telefonare 676-349 ore pasti.

OFFRO Porta Nuova bella ammobiliata tranquilla, comodità, anche a due impiegati. Telefonare 542-789.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. SEGRETARIA 25enne bella presenza, stenodattilografa, pratica contabilità generale, corrispondente, capace trattamento clientela, tutti lavori ufficio, libera subito serie ditta offresi, Telefonare 545-914.

A. DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio offresi proprio domicilio. Telefonare 336-575. A124588

A. DIPLOMATO 26enne pratico ufficio, contabilità industriale ai magazzini, francese, patente C, impiegherebbesi seria ditta. Tel. 516-992 out scrivere: «Pubblicità Stampa 4295 — Torino». A124833

A. OFFRESI stenodattilo pratica lavori ufficio libera subito. Telefonare 874-391. A124482

ANALISTA chimico lunga esperienza laboratorio e pratica laboratorio vernici causa trasferimento ditta, ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8535 — Torino».

(Continua a pag. 15)

Gli insorti tornano all'attacco dopo il ritiro dei «paras»

Aereo militare mitragliato dai ribelli si schianta partendo da Stanleyville: sette morti

Sei delle vittime sono mercenari belgi dell'esercito di Ciombe - Sull'apparecchio c'erano 40 uomini: 25 feriti, 8 scampati - Angoscioso appello a re Baldovino di un deputato belga giunto a Léopoldville: «Centinaia di bianchi sono ancora prigionieri. Vi supplico di inviare truppe» - Tra gli ostaggi, forse venti italiani

(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 30 novembre.

Un «DC 4» delle linee aeree congolesi, sul quale si trovavano militari dell'esercito di Ciombe, è stato abbattuto ieri sera dai ribelli a Stanleyville. Sette morti, tra i quali sei belgi, e numerosi feriti è il bilancio dell'incidente. L'apparecchio stava per involarsi da Stanleyville alla volta di Léopoldville, ma non è riuscito ad alzarsi: bande di ribelli che sembra abbiano preso possesso di una parte dell'aeroporto, lo hanno fatto segno a un intenso fuoco con le mitragliatrici. L'aereo si è incendiato e capovolto. Aveva a bordo 40 persone: 8 si sono salvate, 25 risultano ferite. Nei giorni scorsi altri aerei erano stati danneggiati, sempre a Stanleyville, dai ribelli, ma senza gravi conseguenze.

A questa tragica notizia — che è indice della tenace resistenza, anzi della ripresa dei ribelli — se ne aggiungono stasera altre che certo non contribuiscono a ravvivare le speranze di una pronta liberazione dei 900 ostaggi bianchi che ancora si trovano prigionieri nella provincia orientale del paese. I ribelli hanno chiesto ufficialmente al Sudan armi, soldati e sanitari per la loro provincia: a quanto sembra il governo sudanese non ha ancora risposto, ma a Léopoldville si teme che le richieste degli insorti possano essere accolte. I ribelli fruirebbero così di un insperato aiuto. Tutto ciò avviene mentre è definitivo il ritiro dei paracadutisti belgi che nei giorni scorsi sono stati lanciati su Stanleyville e Paulis. I militari dal basco rosso hanno anzi già lasciato il Congo e saranno domani in patria.

Il deputato belga Saintraint, che si trova a Léopoldville, ha oggi raccontato ai giornalisti di avere avuto questa drammatica telefonata con il primo ministro del governo di Bruxelles, Lefèvre: *«Torno ora da Stanleyville* — avrebbe detto Saintraint a Lefèvre — *e vi supplico di inviare delle truppe per effettuare una operazione urgente di salvataggio su Watsa e Wamba, dove ci sono centinaia di bianchi». «Gli americani non vogliono»,* sarebbe stata la risposta del primo ministro. Il deputato ha insistito: *«La vita di quella gente è in pericolo». «Gli americani di Washington non vogliono e gli americani della ambasciata di Léopoldville devono seguire le direttive del Dipartimento di Stato».*

Tutto ciò contrasta con la versione ufficiale belga, secondo la quale a decidere il ritiro dei paracadutisti non sarebbero stati gli americani, ma gli stessi belgi, dopo aver constatato la possibilità di nuovi interventi. Il deputato Saintraint ha comunque annunciato di avere indirizzato una pressante petizione a re Baldovino. Ma finora non ha avuto risposta.

Secondo le Ambasciate straniere a Léopoldville il totale dei bianchi che ancora si trovano nel territorio controllato dai ribelli è di almeno novecento. In particolare tra questi ostaggi ci sarebbero: 200 belgi, 5 francesi, 240 greci, [illegible] olandesi, 30 tedeschi, 29 lussemburghesi, 20 italiani, 37 inglesi, 6 austriaci, un neozelandese, 8 canadesi e 4 americani.

In questa situazione, negli ambienti congolesi di Léopoldville si continua ad ostentare un notevole ed ingiustificato ottimismo. Mentre Ciombe è a Parigi, dove avrà domani un incontro con De Gaulle, al ministero della Difesa si dichiara che *«le truppe governative controllano saldamente il paese».* Tutti gli osservatori giudicano invece la situazione grave tanto sul piano militare che su quello politico ed economico.

Due colonne di soldati di Ciombe — questa la realtà — sono in marcia verso il cuore della provincia orientale: una punta su Bunia e Watsa, l'altra su Bambili e Paulis (città che subito dopo la partenza dei paracadutisti belgi è tornata completamente in mano ai ribelli). Bunia sarebbe stata occupata. I soldati di Ciombe ed i mercenari bianchi non avrebbero trovato neppure uno dei cento e più bianchi che si dovevano trovare nella zona. I ribelli, a quanto si suppone, avrebbero trascinato con sé nella fuga gli ostaggi che si troverebbero ora in prigione a Watsa. Durante l'occupazione di Bunia, nel corso di un violentissimo combattimento, i mercenari ed i soldati di Ciombe avrebbero ucciso una settantina di ribelli, distruggendo con i lanciafiamme numerose abitazioni.

Il maggiore inglese Mike Hoare, di 47 anni, che è il capo dei 700 mercenari che combattono a fianco dei soldati di Ciombe, ha avuto domenica un lungo colloquio con il primo ministro congolese. Tra le altre richieste avanzate a nome dei suoi uomini, il maggiore Hoare avrebbe fatto presente che i suoi soldati sono stanchi e hanno assoluto bisogno di riposo. Se dalle colonne militari dovessero essere ritirati i mercenari, si rileva stasera a Léopoldville, cadrebbero anche le già esigue speranze di vittoria sui ribelli e per conseguenza i novecento bianchi prigionieri rimarrebbero definitivamente abbandonati agli insorti.

r. s.

L'ultimo dispaccio giunto da Stanleyville

Questo è l'ultimo dispaccio giunto ieri sera dal corrispondente dell'«Associated Press» a Stanleyville.

Stanleyville, 30 novembre.

L'aeroporto di Stanleyville è stato sottoposto ad un attacco da un gruppo di circa 1000 ribelli congolesi nascosti nella boscaglia e nel campo da golf.

Per tutto il giorno le mitragliatrici e i razzi sono state le armi impiegate per tenere lontani i ribelli. Un gruppo di mercenari sudafricani sono stati trasferiti dalla città all'aeroporto per rafforzarne le difese. Al momento in cui lasciamo la città continua intenso il fuoco aperto dai ribelli, cui rispondono i governativi.

Sabato era avvenuta una battaglia di una certa importanza nei pressi di Campo Ketele. Un importante deposito di carburante è stato incendiato e ha bruciato per tutta la giornata, coprendo la città con dense nuvole di fumo nerastro. I ribelli avevano tentato sabato di attaccare il centro cittadino dalla riva sinistra del fiume Congo...

A questo punto la trasmissione è stata interrotta.

Drammatico racconto del console Massaccesi

«Centinaia di bianchi ancora nelle mani dei ribelli» - Saragat parlerà alla Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

I rapporti alla Farnesina del nostro nuovo ambasciatore nel Congo, Augusto Castellani, riferiscono che la guerra civile nel paese si sta trasformando in una guerriglia senza fine. Il ministro degli Esteri, on. Saragat, ha fatto giungere all'incaricato d'affari Giacomelli una lettera di vivo elogio per l'opera svolta in questa difficile contingenza. Anche all'agente consolare Raul Massaccesi, al quale devono la vita gran parte degli italiani fuggiti da Stanleyville, sarà dato un riconoscimento.

Massaccesi, che è rientrato a Roma la notte scorsa, ha narrato alcuni episodi drammatici. *«L'inferno in Congo* — ha detto — *non è ancora finito. Nelle zone rimaste sotto il controllo dei ribelli ci sono centinaia di bianchi».* Massaccesi ha aggiunto che martedì della scorsa settimana, dopo l'arrivo dei «paras» belgi, tanto lui quanto gli altri italiani furono arrestati dalle truppe ribelli. *«Alle 7 ci misero in fila e cominciarono a spingerci verso gli uffici della compagnia aerea Sabena; ma poi ci ripensarono: erano molto incerti sul da farsi. Li comandava un certo colonnello Opepe, nervoso e irrequieto.*

«Ad un certo punto Opepe ordinò di fermarci e di metterci a sedere in terra. Non faceva altro che dire: "Noi rispettare europei, noi rispettare europei!". Improvvisamente, giunsero due giovani "simba", allarmatissimi; trafelati, con la notizia dell'arrivo imminente, in città, dei paracadutisti belgi. Fu a questo punto che avvenne la strage».

Non è improbabile che la tragedia che il Congo vive abbia una eco alla Camera dei deputati. L'on. Saragat si propone, infatti, di rispondere ad una interrogazione presentata da deputati comunisti nella quale si definirebbero partigiani i «ribelli» congolesi che uccidono donne e bambini.

v. s.

Oggi Ciombe da De Gaulle per chiedere aiuti e forse armi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 novembre.

(m.) Ciombe, giunto stamane a Parigi, sarà ricevuto domani pomeriggio dal generale De Gaulle al quale chiederà assistenza tecnica e finanziaria e probabilmente delle armi sebbene egli abbia smentito di avere tale intenzione.

«Già da molto tempo — scrive il giornale "Le Monde" — *il generale aspira ad assolvere un compito nella faccenda congolese ed egli giudica che Ciombe è il più atto a dirigere il Paese. Il suo ultimo tentativo risale all'inizio dell'estate, poco dopo la conquista del potere da parte di Ciombe a Léopoldville. Allora egli desiderava aiutarlo finanziariamente, tecnicamente e anche militarmente, a costruire lo Stato congolese ed a realizzare l'unità del paese».*

I corpi degli ostaggi massacrati dai ribelli trasportati da un battello sul fiume Congo (Tel. «Associated Press»)

Missionari inglesi con i loro bimbi liberati in una zona dell'interno presso Stanleyville (Tel. «Associated Press»)

Oggi i «paras» tornano a Bruxelles

Il governo belga smentisce di avere ordinato il ritiro per le pressioni americane: «La decisione è nostra. Tentando nuovi interventi, rischieremmo più rappresaglie che salvataggi»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 30 novembre.

Domattina arriveranno a Bruxelles in volo dall'isola dell'Ascensione i paracadutisti che hanno partecipato alle operazioni di salvataggio degli ostaggi bianchi detenuti dai ribelli a Stanleyville e a Paulis. Viene confermato che i militari sfileranno per le vie del centro cittadino; per l'occasione è stato previsto un imponente servizio di polizia. Si temono incidenti provocati da estremisti.

Un portavoce del ministero degli Esteri ha oggi risposto alle accuse lanciate da molte parti, secondo le quali i paracadutisti sarebbero stati ritirati dal Congo solo perchè gli Stati Uniti non erano più disposti ad appoggiare la loro azione in quanto tra gli ostaggi in mano ai ribelli non ci sono più o quasi dei cittadini americani. *«Non è esatto* — ha ribattuto il portavoce — *a Paulis e a Stanleyville valeva la pena di correre il rischio di tentare l'intervento. Ma a Bunia, a Wamba, a Watsa, città in cui si trovano ancora degli ostaggi, i bianchi sono sparsi. La situazione è fluida. Il rischio è troppo grande. A Wamba e a Watsa inoltre non c'è aeroporto. E' stato il Belgio a decidere il ritiro dei paracadutisti: tentando nuovi lanci rischiamo più ritorsioni che salvataggi».*

Il portavoce di Spaak ha ancora difeso l'operazione dei paracadutisti dall'accusa di essere stata troppo lenta e di avere favorito le rappresaglie dei ribelli: *«L'aeroporto di Stanleyville è stato occupato in dieci minuti* — ha detto — *ma naturalmente è passata un'ora e mezzo prima che potessero essere sbarcati i mezzi pesanti».*

«Non potevate agire contemporaneamente a Paulis e a Stanleyville? Avreste forse salvato decine di vite umane», ha chiesto un giornalista.

«Lo sbarco non è avvenuto contemporaneamente perchè non c'erano paracadutisti in numero sufficiente. D'altra parte se avessimo mandato in Congo più soldati, non avremmo potuto evitare maggiori critiche sul fine puramente umanitario del nostro intervento».

s. d.

Smentite le voci che Johnson sostituisca il capo del «Fbi»

La notizia è stata pubblicata dal settimanale «Newsweek»

Washington, 30 novembre.

Il portavoce della Casa Bianca ha categoricamente smentito che il presidente Johnson abbia mai pensato di sostituire Edgar Hoover alla testa dell'Fbi. *«E' deplorevole* — ha aggiunto il portavoce — *che questa notizia non sia stata controllata prima di essere pubblicata».*

La notizia è stata pubblicata dal settimanale *Newsweek*, il quale riferisce che il presidente Johnson vorrebbe sostituire Edgar Hoover. La ragione di tale sostituzione, dice il settimanale sarebbe il tenore di una intervista data da Hoover recentemente durante la quale definì *«notissimo bugiardo»* il *leader* negro Luther King, Premio Nobel della pace.

Voci circa un eventuale allontanamento di Hoover dal governo erano già circolate dopo che egli aveva denunciato il rapporto della commissione Warren sull'assassinio del presidente Kennedy.

La commissione Warren nel suo rapporto aveva infatti criticato il comportamento dell'Fbi prima dell'assassinio di Kennedy ed in particolare il fatto che l'organizzazione non comunicò le informazioni in suo possesso su Lee Harvey Oswald. Il settimanale aggiunge che già il presidente Kennedy aveva deciso di sostituire Hoover, che ha 69 anni, ma che la cosa fu rinviata a dopo le elezioni presidenziali.

L'India ha accusato la Cina d'ammassare truppe al confine

Nuova Delhi, 30 novembre.

Il ministro indiano della Difesa, Yashwantrao Chavan, parlando oggi davanti alla conferenza dei comandanti dell'esercito, ha dichiarato che la Cina sta ammassando truppe sul confine con l'India in quantità maggiore rispetto all'autunno del 1962, quando si combattè alla frontiera fra i due paesi.

Chavan ha detto che nei prossimi cinque anni l'India spenderà per la difesa circa 50 miliardi di rupie (circa sei miliardi e mezzo di lire). Il ministro ha aggiunto che, nelle visite da lui effettuate recentemente a Londra, a Washington e a Mosca, *«lo sforzo difensivo indiano e il giudizio che l'India dà della minaccia cinese»* sono stati generalmente accettati dai tre governi.

Per quanto riguarda l'Unione Sovietica, Chavan ha avuto assicurazioni *«al massimo livello»* che, anche dopo i recenti mutamenti politici, i rifornimenti difensivi promessi all'India continueranno ad essere inviati.

Il Presidente israeliano costretto ad atterrare presso il confine arabo

Gerusalemme, 30 novembre.

Un guasto meccanico ha costretto ieri l'elicottero che trasportava il presidente israeliano Shazar e il capo di Stato Maggiore generale Izhak Rabin a prendere terra a poco più di un chilometro dal confine con la Giordania.

Il presidente e il generale tornavano da una cerimonia svoltasi nel villaggio di Modiin. Un quarto d'ora dopo, un secondo elicottero ha provveduto a raccogliere Shazar e Rabin riportandoli a Gerusalemme.

È morto Alberto Tarchiani

Aveva quasi 80 anni - Antifascista, lasciò l'Italia nel '25 - Collaborò all'evasione di Rosselli e Lussu - Fu tra i fondatori di «Giustizia e Libertà» - Nel '45 De Gasperi lo nominò ambasciatore a Washington dove rimase 10 anni - Contribuì al ritorno di Trieste all'Italia, all'ingresso del nostro Paese nella Nato, ad ottenere gli aiuti dagli S. U.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

E' morto stasera al Calvary Hospital, una clinica di via S. Stefano Rotondo retta dalle suore della Piccola compagnia di Maria, l'ex ambasciatore italiano a Washington Alberto Tarchiani. Aveva settantanove anni e da tempo era sofferente per un tumore. Al suo capezzale, al momento del trapasso, erano la moglie, signora Teresa, le figlie Donatella e Letizia ed uno dei due figli che risiedono in America.

Con Alberto Tarchiani scompare una grande figura di letterato, di giornalista, di uomo politico.

Nato a Roma il 1° gennaio 1885, giovanissimo fece parte del gruppo letterario fiorentino della «Medusa», poi di quello del «Leonardo» di Papini e dell'«Hermes» di Borghese, cui erano legati anche i pittori De Carolis, Costetti e Spadini. Appartenne, tra il 1904 e il 1907, alla schiera dei letterati e artisti di Roma quali Corazzini, Martini, Civinini, Boccioni, Severini, Dazzi. Iniziò la carriera giornalistica nel [illegible] per il «Nuovo Giornale» di Firenze.

Nel 1907 emigrò in America con Sergio Corazzini e Fausto Maria Martini e vi risiedette ad intervalli fino al 1919. Fu corrispondente della «Tribuna» di Roma da New York. Prese parte alla prima guerra mondiale sul fronte italiano dal 1916 al 1918.

Nel 1919 entrò al «Corriere della Sera» e nel '20 ne divenne capo-redattore. Lasciò quel giornale alla fine del '25 insieme a Luigi e Alberto Albertini, Luigi Einaudi, Ettore Janni, Francesco Ruffini, Ferruccio Parri, Mario Borsa, Luciano Magrini ecc. Emigrò a Parigi e vi rimase fino al giugno del '40, quando l'invasione nazista lo costrinse a cercare un altro rifugio.

Dopo molte traversie, riuscì a tornare a New York ove trovò asilo fino al giugno 1943, epoca del suo ritorno in Italia.

Durante il periodo 1925-1943 collaborò con Carlo Sforza, Gaetano Salvemini, don Luigi Sturzo, Egidio Reale, Francesco Saverio Nitti, Raffaele Rossetti, Filippo Turati, Claudio Treves, Bruno Buozzi, Emanuele Modigliani, Italo Oxilia, Aldo Garosci, Pietro Nenni, Giuseppe Saragat.

Organizzò nel '29 l'evasione da Lipari di Carlo Rosselli, Emilio Lussu ed altri confinati; più tardi, nel '30, il volo di propaganda antifascista su Milano, compiuto da Giovanni Bassanesi e Gioacchino Dolci. Insieme a Carlo Rosselli, Emilio Lussu ed Alberto Cianca, fondò a Parigi «Giustizia e Libertà», movimento unitario di liberazione.

Dopo il collasso francese del '40, riorganizzò e dette impulso e vigore a New York alla «Mazzini Society», di cui si occupò assiduamente fino al '43. Rientrato in patria nell'estate del '43 collaborò a Napoli e a Salerno (1943-1944) con Benedetto Croce, Carlo Sforza, Enrico De Nicola, Adolfo Omodeo, Giulio Rodinò, Filippo Caracciolo. Fu ministro dei Lavori Pubblici nel governo di Badoglio a Salerno. Propose ed ottenne — nella prima seduta del gabinetto — l'approvazione della formula per il giuramento con riserva che permise a uomini di ogni partito, ed a lui stesso, di partecipare a quella compagine ministeriale senza l'impegno di aderire comunque all'esautorato regime di Vittorio Emanuele III. Appartenne al partito d'azione. Nel 1945 (ministro degli Esteri De Gasperi) fu nominato ambasciatore a Washington, ove rimase fino al gennaio 1955.

Nei dieci anni della sua missione in America condusse una strenua azione per la difesa dell'Alto Adige e di Trieste, per l'entrata dell'Italia nella Nato e per gli aiuti americani all'Italia. Tornato in Italia, assunse la presidenza — lasciata vuota dalla morte di Vittorio Emanuele Orlando — della Associazione italo-americana di Roma.

Pubblicò tre libri: «Il mio diario di Anzio», «America-Italia: le dieci giornate di De Gasperi negli Stati Uniti», «Dieci anni tra Roma e Washington».

Telegrammi di cordoglio stanno giungendo da ogni parte d'Italia nella casa in cui Alberto Tarchiani abitava, al n. 5 di via Antonio Nibby. Numerose personalità si sono recate a rendere omaggio alla salma composta nella camera mortuaria della clinica di via Santo Stefano Rotondo. I funerali si svolgeranno mercoledì mattina nella chiesa di Piazza della Navicella.

g. f.

Alberto Tarchiani (Telef.)

Quattro arresti a Milano per l'assalto a una banca

Il «colpo» fu effettuato giovedì a Lainate

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 novembre.

(g. m.) Quattro rapinatori che giovedì scorso hanno assaltato l'agenzia di Lainate della «Banca di Legnano», facendo un bottino di circa 2 milioni, sono stati arrestati: si tratta del capo della banda Domenico Buffa di 30 anni, da Palermo e abitante a Bareggio; l'autista della «gang» «Giovanni u' calabrese» e suo fratello, del qual la polizia non ha ancora voluto rivelare l'identità esatta. Il quarto arrestato è Paolo Pollmeni di 25 anni, da Alessandria. Vengono ora ricercati altri tre complici.

In casa del Pollmeni la Mobile di Milano ha recuperato più di mezzo milione ed ha rinvenuto la rivoltella che il Buffa aveva strappato al direttore della banca di Lainate, Angelo Mugglasca, quando questi aveva tentato di opporsi ai banditi.

Il «colpo» all'agenzia della «Banca di Legnano», in largo Vittorio Veneto a Lainate, fu compiuto da quattro banditi giovedì 26 alle 9,15. I malviventi, scesi da una «Giulietta» bianca, avevano fatto irruzione, armati di rivoltella. In quel momento, nella banca, c'erano soltanto il direttore e il cassiere. Non contenti del bottino raccolto nel forziere della banca, i rapinatori avevano vuotato le tasche dei due impiegati e di un cliente, Mario [illegible].

I banditi erano poi fuggiti favoriti dal nebbione che quel giorno gravava sulla zona, e sulla strada che da Lainate conduce a Barbaiana di Rho avevano abbandonato la «Giulietta» per salire su una «1800» che li attendeva con i complici.

CRONACHE DELLO SPORT

Tutti gli sportivi ammirati per il coraggio, la tenacia dimostrati dallo sciatore azzurro

A Volodalen gli svedesi non sanno spiegarsi come De Dorigo sia sfuggito alla morte bianca

Nell'ospedale di Oestersund l'asso italiano ha trascorso una giornata tranquilla - Ha mangiato e scherzato - Un'unica preoccupazione: riprendere ad allenarsi e gareggiare presto - I medici però ritengono che difficilmente in questa stagione Marcello potrà svolgere attività agonistica - Nuovi particolari sulla tremenda notte trascorsa all'aperto

Il miglior fondista italiano

Le notizie in arrivo dalla Svezia sono orientate verso l'ottimismo, le condizioni di De Dorigo, sia pur lentamente stanno migliorando. A quanto pare, l'interrogativo che ansiosamente domenica sera si chiedeva se il nostro fondista fosse ancora in grado di riprendere l'attività agonistica, più non ha ragione d'essere; sostituito piuttosto dalla domanda: «Quando De Dorigo calzerà di nuovo gli sci?». E i medici, in proposito, si riservano quattro o cinque giorni per rilasciare dichiarazioni ufficiali.

Molta paura, insomma; ma danni relativamente lievi: e se la realtà verrà a confermare quelle che sono per ora caute speranze, il fondismo italiano sarà in grado di continuare la sua riscossa, una riscossa in gran parte dovuta proprio a De Dorigo. Il protagonista dell'avventura di Volodalen, nato nel '37 a Rocca Pietore, in provincia di Belluno, è infatti entrato nella ristretta élite dei fuoriclasse internazionali e la sua carriera è carriera un po' strana, dagli inizi incerti e difficili. Perché De Dorigo, da ragazzino, era smilzo, magro addirittura, e, se voleva tentare la sorte nelle sfibranti gare di fondo, nessuno lo prendeva sul serio, quasi temendo che uno sforzo eccessivo dovesse risultare nocivo per un fisico apparentemente così gracile.

De Dorigo aveva la vita dura, nel suo coraggioso tentativo di emergere. Riuscì, finalmente, a farsi notare, riuscì ad entrare nelle file degli azzurri. Ed i medici, quando lo sottoposero alle prime visite, cominciarono a stupirsi del loro «cliente» che, sotto un ingannevole aspetto, nascondeva doti eccezionali.

Marcello si impose per la prima volta nel '52, in una prova riservata ai ragazzi. Poi la sua carriera prende fiato. Nel '57 vince la gara «juniores» della coppa Kurikkala e di anno in anno migliora il rendimento, ormai la sua fama ha valicato i confini ed è giunta nell'Europa del nord, terra dove lo sci — in particolare lo sci di fondo — è sport nazionale ed i campioni diventano personaggi da leggenda.

Anche per la nazionale italiana è arrivato un uomo dal Nord, si chiama Nilsson ed è un ex ufficiale del re di Svezia. Nilsson è alto e atletico, asciutto e possente, partecipò persino alle Olimpiadi di pentathlon. De Dorigo, accanto a lui, sfigurava, ma Nilsson intuì subito il valore del ragazzotto veneto. Allenamenti pesanti, continui, c'erano i «Giochi» di Innsbruck da preparare e Nilsson meditava la grossa sorpresa.

Venne il giorno, 2 febbraio del '63. In Austria, a Seefeld, erano radunati tutti gli assi della specialità. 15 chilometri: 1° De Dorigo, mai era capitato che un atleta italiano fosse riuscito a dominare il campo. Marcello, quasi d'un sol colpo, divenne celebre. Celebre, in particolare, nell'Europa del Nord, alla Camera di Stoccolma venne persino presentata un'interpellanza, s'interrogava il governo sui provvedimenti che erano in programma per controbattere il «pericolo De Dorigo». E le pulsazioni del cuore del nostro sciatore furono argomento di studio tra i medici, un cuore così, era un cuore eccezionale, un «cuore alla Bartali». I tifosi presero a conoscere l'atleta nuovo che veniva sulla scena, con la sua «silhouette» stilizzata ed elegante, l'atleta che correva vestito appena di una leggera tuta, sottile come un velo. Lo sguardo allegro, gli occhi mascherati da un paio di occhialoni da sole, il riverbero della neve lo faceva soffrire, e questi occhiali li aveva mandati anche al grande Sixten Jernberg, un campione che più di lui soffriva per il candore abbacinante della neve. Era un personaggio, ormai, e gli avversari lo stimavano e lo temevano.

1964, le Olimpiadi di Innsbruck. 15 e 30 chilometri, De Dorigo non era in vena. Un po' la salute, un po' il morale. Venne sconfitto, in modo netto: finì ventisettesimo nella «15» e quindicesimo nella «30». Si riprese nella staffetta, ottenne, nella sua frazione, il tempo migliore. Ma la sua, fu una stagione scialba; il brigadiere delle Guardie di Finanza puntava alla rivincita. Per questo, dopo qualche discussione, aveva seguito la squadra nell'allenamento a Volodalen. Non era dell'idea, s'era però piegato alla disciplina. Adesso, la brutta disavventura. Con l'augurio che la cupa notte nella tormenta resti soltanto un terribile ricordo e che De Dorigo sia in grado di tornare a calzare presto gli sci. Forse non per quest'anno, forse per la futura stagione.

Gigi Boccacini

(Nostro servizio particolare)
Oestersund, 30 novembre.

Se tutto andrà come i medici svedesi prevedono e sperano, il fondista italiano Marcello De Dorigo uscirà incolume dalla terribile avventura di cui è stato protagonista nella notte fra sabato e domenica tra le montagne della Svezia centrale, al confine con la Norvegia.

Nessuno quassù riesce ancora a rendersi esattamente conto come De Dorigo abbia potuto ritornare con i propri mezzi a Volodalen, dopo aver trascorso all'aperto una notte definita «impossibile». Tutti oggi si chiedono quale è stata la forza interiore che ha permesso al campione azzurro di non fermarsi mai, di sopportare la fame, il freddo e la stanchezza.

Sabato mattina alle 8,30, quando è partito da Volodalen per compiere il breve allenamento, De Dorigo non indossava che due maglioni, due paia di calzettoni, il berretto, i pantaloni, gli scarponi leggeri e la tuta di allenamento; sotto a questa portava un leggero completo di maglia particolarmente adatto per lasciare traspirare il sudore: quando è stato ritrovato, 23 ore dopo, gli indumenti erano stati trasformati in una corazza di ghiaccio che ha stentato a sciogliersi anche in vicinanza del fuoco del camino.

Non vi è alcun dubbio che De Dorigo ha compiuto una grave imprudenza quando ha voluto proseguire da solo e si è allontanato dai compagni; occorre però considerare che da diversi anni l'azzurro si allena a Volodalen e che conosce a perfezione la zona. Purtroppo, come succede spesso in montagna, sabato al sole di mezzogiorno è subentrata una nebbia improvvisa che ha tolto ogni visibilità: è opportuno dire che in quei momenti critici De Dorigo non ha perso la testa e si è diretto verso l'alto, sperando in una schiarita e pensando di potersi orientare meglio che non tra i boschi e le gole delle montagne.

Il fondista italiano, pur essendosi smarrito, non ha mai perso completamente la nozione dei luoghi ove si trovava e, è stato accertato, si è avvicinato più volte a Volodalen non riuscendo però che alla fine a passare un corso d'acqua impetuosissimo, che stranamente non era gelato. In uno di questi tentativi De Dorigo è finito in acqua ed ha spezzato uno degli sci tra i sassi della sponda; nonostante tutto, non si è perso d'animo e ha continuato con uno sci solo, appoggiando l'altro piede sulla neve e puntando rabbiosamente sui bastoncini che per fortuna hanno resistito a tutti gli sforzi.

E' stato accertato che in alcune delle gole montagnose attraversate, la temperatura è scesa nella notte sino a 30° sotto zero.

Alle spedizioni di ricerca hanno contribuito tutti gli sportivi presenti per gli allenamenti nel centro di Volodalen: organizzatore ed animatore dei soccorsi è stato Gösta Olander, denominato il «mago di Volodalen» che, nonostante i suoi 70 anni, ha passato la notte facendo la spola tra l'albergo e le spedizioni inviate alla ricerca di De Dorigo. Olander, che aveva fra l'altro dato ordine che tutte le luci del villaggio rimanessero accese in permanenza, ha sistemato all'aperto innumerevoli falò sperando che il campione disperso li potesse vedere e quindi orientarsi.

E' stato Olander che ha dato l'allarme al centro di soccorso di Oestersund, chiedendo l'intervento di tre aeroplani e di cinque elicotteri per il mattino, non appena si fosse fatto giorno, ed è stato del pari Olander che ha fatto giungere a Volodalen un'infermiera, in previsione delle cure mediche necessarie. Quest'uomo tenace e decisissimo ha infine, verso le 11 di sera, pensato di mobilitare tutti gli uomini disponibili del villaggio lappone di Vallbo, che si trova a 25 chilometri da Volodalen, ed i lapponi sono partiti alla ricerca di De Dorigo a bordo dei loro «scooters» da neve, modernissimi mezzi cingolati che possono avanzare agevolmente su qualunque terreno innevato.

I lapponi si erano armati di fucili e coltelli: nella zona infatti sono numerosi i lupi, che alle prime nevi si riuniscono in branchi e di notte assaltano le renne disperse e gli orsi che stanno preparandosi al letargo. E' stato proprio un lappone che ha rinvenuto De Dorigo: si chiama Ingemar Krook, ha 25 anni e, come è caratteristica della sua razza, è piccolo, ha la pelle giallastra e gli occhi a mandorla. Krook aveva subito pensato di arrivarsi verso le montagne e verso mezzanotte ha scorto sulla neve, alla luce dei fari dello scooter, le tracce lasciate da De Dorigo.

Purtroppo poco dopo lo scooter si è guastato, ma il piccolo lappone non ha abbandonato l'impresa; ha calzato gli sci e si è messo a seguire la pista tracciata dall'italiano. Quando, dopo una estenuante ricerca, lo ha ritrovato, il mattino, a soli 5 chilometri da Volodalen, gli ha porto subito da bere del caffè che aveva portato seco nel thermos, sistemato nello zaino, e poi lo ha preso a rimorchio servendosi del «lazo» del quale i lapponi sono sempre provvisti in quanto serve loro per catturare le renne.

All'ospedale di Oestersund, ove De Dorigo è stato trasportato domenica in macchina, i medici stanno curando il paziente con un nuovo metodo svedese che prevede il trattamento dei casi di congelamento con immersione delle persone colpite, per circa mezz'ora, in acqua riscaldata fra i 40 e i 42 gradi; contemporaneamente le parti immobilizzate dal freddo vengono massaggiate con un sistema adatto a riattivare la circolazione del sangue.

All'ospedale di Oestersund, il reparto n. 24 ove è ricoverato l'italiano è stato invaso dai giornalisti e da sportivi, ma il dott. Holmer, che l'ha in cura, ha acconsentito soltanto ad alcuni operatori della televisione e ad alcuni fotografi di avvicinare l'italiano.

L'azzurro ha trascorso tranquillissima la giornata odierna, rivelando buon appetito e scambiando qualche scherzosa parola, in svedese, con le infermiere che lo assistono. L'unica sua preoccupazione è quella degli allenamenti interrotti, che spera di poter riprendere presto. Nessuno ancora gli ha detto che dovrà rimanere in ospedale per almeno due settimane, che la convalescenza sarà piuttosto lunga e che, con ogni probabilità, quest'anno non potrà gareggiare. I medici però, tenuto conto del suo fisico senza confronti, pensano che De Dorigo sarà forse capace di un altro miracolo: se così fosse davvero, il «piccolo italiano» (come lo chiamano qui), che ha stupito tutta la Svezia per il suo eccezionale vigore, potrà sorprendere ancora una volta il mondo sportivo internazionale e presentarsi alla partenza di qualche gara importante nei primi mesi del prossimo anno, prima che la stagione solistica, ora appena agli inizi, si concluda.

Walter Rosbach

Il medico che l'ha visitato a Torino spiega le eccezionali doti di De Dorigo

Un parere interessante sul «caso» De Dorigo lo ha potuto fornire il medico della Fisi, il dott. Carlo Gribaudo. La notizia dell'avventura corsa dal nostro sciatore gli è giunta domenica sera, al rientro dal Sestriere ove era riunita la commissione discese, ma soltanto ieri mattina sfogliando i giornali ha potuto apprendere tutti i particolari noti fino a quel momento.

«Sono rimasto profondamente stupito — afferma il medico — da quella che non esiterei a chiamare "grossa impresa" sia sotto il profilo fisiologico che sotto quello psicologico. Percorrere 130 o 180 chilometri in condizioni simili a quelle che ha incontrato De Dorigo è ai limiti delle possibilità umane: nemmeno da un uomo con il fisico eccezionale come il suo si poteva presumere un rendimento simile, seppur sollecitato dalla necessità. Se posso fare un paragone io penso che l'unico atleta che ha superato prove analoghe sia Walter Bonatti».

Sentiamo in termini medici in che cosa consiste l'eccezionalità del fisico di Marcello. «Non è difficile spiegarlo: il cuore di De Dorigo ha una frequenza di battiti, a riposo, di 38-40 al minuto, e quando è in periodo di allenamento scende fino a 33 battiti. Ora se si considera che la media è tra i 70 e gli 80, si comprende come anche sottoponendo Marcello ad uno sforzo gravoso la frequenza del suo cuore aumenti, rimanendo però su valori ancora bassi che possono essere sostenuti a lungo».

La differenza c'è allora, ed è anche evidente rispetto alla media degli altri atleti. Lo dimostrano le prove sostenute al Centro di Medicina dello Sport di Torino. «De Dorigo — continua il dott. Gribaudo — si è sottoposto fra le altre alle prove sul ciclo-ergometro e sul tappeto rotante: con un carico di lavoro fissato, la sua frequenza ha raggiunto 130-135 battiti al minuto, mentre la media si aggira sui 180-185 per elementi già selezionati, e costituisce un vero record finora mai riscontrato in nessuna pubblicazione medica. Rimane quindi quel margine di 50 pulsazioni che lo differenzia da tutti noi, e che in questa occasione gli ha salvato la vita».

g. vigl.

Stamane l'allenamento dello Stade Français

La squadra transalpina, che affronterà domani la Juventus per la Coppa delle Fiere, si trova in ritiro ad Alpignano Dichiarazioni del «trainer» Priami sul gioco all'«italiana»

La squadra dello Stade Français attende nel ritiro di Alpignano, dove è giunta domenica sera, la partita di domani con la Juventus, valevole quale «retour match» del secondo turno della Coppa città delle Fiere. Quella di ieri è stata una giornata di riposo quasi per tutti; sul campetto di Alpignano si sono infatti allenati soltanto in cinque: Stako, Peyroche, Gallina, Trousas e Baconnier, i quali non avevano preso parte all'incontro di campionato svoltosi domenica a Lione e conclusosi con il successo della squadra locale per quattro reti a zero.

Gli altri giocatori si sono limitati ieri pomeriggio ad effettuare una lunga passeggiata nei dintorni di Alpignano; stamane, comunque, i calciatori transalpini saranno tutti in campo per disputare l'allenamento conclusivo prima della gara con i bianconeri.

Dopo la seduta preparatoria di ieri, durante la quale si è messo in bella evidenza il portiere diciannovenne Gallina, il *trainer* Enrico Priami ha comunicato la formazione che scenderà in campo domani contro la Juventus. La squadra, che applicherà il «4-2-4» si varrà di Gallina in porta; Bacquet, Stasiak, Maryan e Trousas in difesa; Stako e Bérangé a centrocampo; Peyroche, Milutinovic, Pottier e Baconnier all'attacco. Rispetto alla formazione-tipo saranno assenti il portier Carnus ed il centromediano Peri (convocati per la nazionale B francese che oggi affronterà il Belgio), oltre all'ala destra Fefeu che ha riportato la frattura della clavicola nel corso della gara con il Lione. Gli elementi di maggiore spicco dello Stade sono gli attaccanti Milutinovic, più volte nazionale jugoslavo, e Pottier, una pedina «fissa» della rappresentativa svizzera, ed il difensore Maryan (venti presenze nella nazionale francese).

Il trainer della prossima avversaria della Juventus, Enrico Priami, è un oriundo italiano: è nato a Crespina, un paesetto nei dintorni di Pisa, ed all'età di soli dieci anni è emigrato in Francia, dove da sei anni è alla guida dello Stade.

Al calcio di casa nostra Priami si interessa molto, ha assistito anche a Madrid alla finale della Coppa dei Campioni tra l'Inter e l'Independiente. Non approva, però, il gioco cosidetto all'«italiana»: «L'eccessivo difensivismo — dice — finisce con l'ammazzare il gioco, ed in Italia ormai tutte le squadre hanno rinforzato il reparto arretrato a scapito dell'attacco».

Priami passa poi a parlare dell'incontro di domani: «La Juventus — dichiara — è una squadra di grandi mezzi, ma a parer mio non riesce a sfruttarli completamente».

La Juventus, che ha pareggiato l'incontro di andata a Parigi (0-0), ha convocato per la gara di domani quindici giocatori: gli undici scesi in campo contro la Lazio più Mattrel, Dell'Omodarme, Mazzia e Sacco. Heriberto Herrera, com'è suo costume, si è riservato di comunicare la formazione soltanto poche ore prima dell'incontro.

La partita Juventus-Stade Français sarà diretta da una terna designata dalla Federazione jugoslava (arbitro Bajic e guardalinee Stankovic e Djurdjevic). Qualora vi sia parità nelle marcature delle due partite, le due squadre giocheranno una terza gara di qualificazione che avrà luogo sul terreno, designato per sorteggio, di una di esse.

m. car.

Omar Sivori (nella foto) **ha ripreso ieri gli allenamenti dopo il grave infortunio occorsogli il 4 ottobre scorso**

Alla vigilia dell'incontro Italia - Danimarca di sabato a Bologna

Sempre più sicura la marcia del Milan

I rossoneri hanno vinto sul difficile campo di Foggia - L'Inter insegue a distanza la capolista, mentre il Bologna sembra in ripresa Battuta d'arresto della Juventus, bloccata sul pareggio dalla Lazio - Un punto per il Torino a Marassi nella dura partita con la Samp

Quell'undicesima giornata del campionato che, a detta di certuni, doveva essere la più inconcludente della serie, addirittura inutile, ha pur finito per dire qualcosa di importante e per lasciare una traccia nella classifica, in un senso o nell'altro. Ha dimostrato, ha confermato anzi, che di inutile non vi è proprio nulla in un campionato a girone unico e che l'esito delle partite di calcio, qualunque sia la differenza di classe esistente fra i contendenti, non può mai venir stabilito in anticipo.

La Juventus ha dovuto segnare il passo di fronte ad una modesta Lazio, in casa propria. Il povero Messina è andato a battere la coriacea Atalanta, ma a Bergamo. Il Bologna ha vinto fuori casa, a Mantova, ed ha rimontato di una lunghezza o di due la scala dei valori nei confronti di più di una mezza dozzina di altre squadre. Ed il Milan, avendo superato il difficile ostacolo di un Foggia a Foggia, non ha perso nulla nei confronti di nessuno e se ne rimane tutto solo in testa, mentre in seconda posizione, pure isolata, rimane l'Internazionale, che a San Siro, e di stretta misura per un'autorete del centro mediano avversario, ha battuto il Vicenza.

Qualcuna delle partite ha avuto uno svolgimento addirittura infuocato. E' stata, una di esse, di una durezza inaudita. Tutta falli e violenze dal primo all'ultimo minuto. La Sampdoria e il Torino hanno convertito l'incontro in un'autentica zuffa. Il Torino ha dominato, ha denotato una visibile superiorità dal punto di vista tecnico e il suo portiere Vieri non ha avuto una parata sola difficile da eseguire in tutti i novanta minuti della partita. E con tutto ciò non è riuscito a segnare.

Dei modi nulla affatto convenienti usati dalle due squadre nell'incontro, già abbiamo detto in sede di resoconto diretto: nè intendiamo insistere qui, non essendo nostra abitudine di infierire su nessuno. Ci auguriamo soltanto di incontrare e i liguri e i piemontesi in veste più corretta, al più presto, perchè certe cose proprio non sono ammissibili sui campi di gioco. Ne va dell'avvenire del gioco stesso.

Violenza a parte, va ripetuto che la Sampdoria non è più la bella squadra che era all'inizio della stagione. Che essa sia stata tartassata, anche in malo modo, da incidenti, da disgrazie di ogni tipo, noi siamo i primi ad ammetterlo, ma tecnicamente la sua linea di condotta non è più quella.

Chi nei tranelli dell'avversario, pur facendo uno sforzo notevole, non è caduto è stato il Milan. A Foggia, campo difficile, pur segnando per il primo è stato raggiunto alla mezz'ora, e la rete della vittoria non l'ha realizzata che ad una ventina di minuti dal fischio finale. Mancava di Rivera, il Milan stesso.

E chi ha dimostrato a se stesso che aveva torto a smobilitare tanto presto in una tenzone tanto lunga come la nostra è stato il Bologna. Esso ha vinto a Mantova di stretta misura con una rete alla fine del primo tempo, rete di un Pascutti che, come opportunista, sta ritornando se stesso. Ma ha vinto. Ed è così avanzato di un punto nei confronti della Sampdoria, del Varese, del Catania, della Roma, del Torino, della Juventus e di due nei riguardi del Foggia, del Vicenza e dell'Atalanta.

Un'altra giornata di trionfo per gli zeri e chi non sa segnare. Nove squadre su diciotto non hanno spedito un pallone in rete. Siamo alle solite. E qualcuno sostiene ancora che in Italia si gioca bene al momento attuale.

Vittorio Pozzo

Salvadore, Nicolè e Barison tra gli azzurri convocati

Mazzola quasi certamente assente dal raduno di Firenze

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

La segreteria della Federazione Calcio ha diramato oggi l'elenco dei giocatori convocati da Fabbri per la preparazione alla gara di sabato contro la Nazionale della Danimarca, in programma a Bologna. I prescelti dal c.t. dovranno trovarsi entro mezzogiorno di domani a Firenze presso il Centro Tecnico di Coverciano, dove si fermeranno sino alla mattina stessa della gara.

Il comunicato ufficiale non accenna all'attività che gli azzurri svolgeranno in questi giorni di raduno collegiale, ma è certo che mercoledì la squadra disputerà una partita contro una formazione toscana di Serie C: la prova servirà a Fabbri per collaudare le condizioni fisiche dei giocatori a sua disposizione, e per poter stabilire lo schieramento azzurro per il confronto con i danesi.

Prima di presentare l'elenco degli atleti che saranno domani a disposizione di Fabbri, occorre ricordare due pregiudiziali, che lo stesso c.t. aveva formulato tre giorni scorsi: 1) sono stati scelti solamente due giocatori dell'Inter in quanto la squadra nerazzurra sarà impegnata giovedì a Bucarest nella Coppa dei Campioni; 2) dalla «rosa» sono stati esclusi gli elementi del Torino perché i granata giocheranno domenica prossima la gara di ritorno contro i finlandesi per la Coppa delle Coppe. Anche la Juventus ha impegni internazionali in questi giorni, ma Fabbri non considera «ufficiale» il torneo della Coppa Città delle Fiere (e del resto soltanto il juventino Salvadore è tra gli azzurri).

In definitiva due soli i nerazzurri, nessun granata e un solo juventino per quanto concerne le squadre impegnate in settimana. Ecco i convocati: Bulgarelli, Fogli, Furlanis, Janich, Negri e Pascutti del Bologna; Albertosi, Pirovano e Robotti della Fiorentina; Facchetti e Mazzola dell'Inter; Salvadore della Juventus; Lodetti, Mora, Rivera e Trapattoni del Milan; Nicolè della Roma; Barison della Sampdoria. Diciotto in tutto, con questa suddivisione per ruoli: Negri e Albertosi come portieri; Furlanis, Facchetti e Robotti come terzini; Salvadore e Janich come centromediani; Trapattoni, Fogli e Pirovano come laterali; Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Lodetti, Pascutti, Nicolè e Barison per l'attacco.

Impossibile in questo momento accennare una formazione anche probabile, in quanto Fabbri non si è ancora pronunciato, e nell'elenco si incontrano parecchi nomi nuovi o ritorni importanti: Pirovano e Barison fra i primi ad esempio, Salvadore e Nicolè tra i secondi. Ma c'è di più: non è certo che Mazzola possa presentarsi in quanto a riposo per stiramento muscolare. Il dott. Quarenghi, medico ufficiale dell'Inter, provvederà a mettersi in contatto telefonico con Fabbri per ottenere l'esenzione di Mazzola. Però anche se il giovane nerazzurro dovesse presentarsi a Firenze per il controllo medico, non potrebbe giocare sabato a Bologna. Nicolè rimane quindi il solo centravanti.

a. g.

★ Le gare di fioretto regionali svoltesi a Torino, al Club di Scherma del Valentino, per giovanissime (gruppo «Granatiere») hanno avuto questi risultati: 1. Faggiani; 2. De Michelis; 3. Vigale; 4. Vaschetto; 5. Campini.

Ridotto il numero dei posti

Lo stadio di Napoli sarà aperto domenica

Napoli, 30 novembre.

L'incontro Napoli-Venezia si disputerà domenica allo stadio «San Paolo»: il prefetto ha ricevuto i dirigenti del «Napoli» guidati dal presidente onorario, comandante Lauro, ed ha disposto per domattina un sopraluogo, durante il quale sarà stabilito di dividere il campo in due settori, uno dei quali rimarrà sgombro mentre nell'altro saranno eseguiti urgentemente tutti i lavori necessari per renderlo agibile e consentire l'afflusso del pubblico.

Si calcola che il campo potrà ospitare circa quarantamila spettatori, mentre al completo ne conterrebbe ottantamila. La capienza dovrebbe comunque essere sufficiente per l'incontro di serie B in programma domenica.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Messina-*Atalanta	1-0
Catania-Varese	0-0
Fiorentina-Cagliari	2-0
Milan-*Foggia	2-1
Inter-Lanerossi V.	1-0
Juventus-Lazio	0-0
Bologna-*Mantova	1-0
Roma-Genoa	1-1
Sampdoria-Torino	0-0

Questa la classifica

Milan, punti 20; Inter 16; Juventus e Fiorentina 14; Torino 13; Roma e Catania 12; Bologna, Atalanta, Varese e Sampdoria 11; Lanerossi V. e Foggia 10; Lazio, Genoa, Messina 8; Cagliari 6; Mantova 3.

Prossimo turno

Domenica prossima la serie A osserverà un turno di riposo causa la disputa dell'incontro internazionale di sabato 5 dicembre, a Genova, Italia-Danimarca.

Serie B - Risultati

Catanzaro-Triestina	1-0
Livorno-Lecco	1-0
Modena-Palermo	3-0
Padova-Bari	0-0
Parma-Reggiana	3-0
Potenza-Napoli	1-1
Pro Patria-Monza	1-0
Spal-Alessandria	0-0
Verona-*Trani	2-1
Brescia-*Venezia	2-1

Questa la classifica

Brescia e Catanzaro, punti 15; Lecco, Modena e Palermo 14; Napoli e Spal 13; Reggiana, Alessandria e Verona 12; Bari, Trani e Pro Patria 10; Venezia, Padova, Livorno, Potenza e Monza 9; Triestina 8; Parma 5.

Prossimo turno

Alessandria-Modena; Bari-Trani; Brescia-Spal; Lecco-Palermo; Monza-Livorno; Napoli-Venezia; Potenza-Catanzaro; Reggiana-Padova; Triestina-Parma; Verona-Pro Patria.

Totocalcio

«13» punti: vincenti 8 (3 in Piemonte), quote di lire 23 milioni 681 mila; «12» punti: vincenti 449 (38 in Piemonte), quote di lire 474.700. Monte premi: lire 426.329.184. Colonna vincente: 2-X-1; 2-1-X; 2-X-X; 1-X-2-X.

Totip

«12» punti: vincenti 1 (0 in Piemonte), quota di lire 8 milioni 408.067; «11» punti: vincenti 25 (4 in Piemonte), quote di lire 336.241; «10» punti: vincenti 336 (21 in Piemonte), quote di lire 24.796, Colonna vincente: 1-X; 2-2; 2-X; 2-1; X-2; 1-X.

Un convegno di grande importanza sociale a Roma

Perché è difficile una statistica dei malati di cuore in Italia

Sono settecentomila, un milione e mezzo? - Luminari di medicina ed esperti di rilevamenti hanno discusso per due giorni - Ciascuno opera nel suo campo separatamente, mentre occorre coordinare metodi, scopi, criteri diagnostici e valutativi se si vuol organizzare un'efficace azione preventiva

Roma, 30 novembre.

«In queste due intense e vivaci giornate... penso che tutti abbiano rafforzato il convincimento che la statistica sia un mezzo veramente efficace, e spesso indispensabile, per affrontare rigorosamente la ricerca scientifica nel campo della medicina e in particolare nel campo delle malattie cardiovascolari... Esprimo, pertanto, la viva speranza che attraverso i rinnovati contatti tra cultori di medicina e di statistica si possa continuare a cogliere ulteriori progressi nel campo della ricerca scientifica».

Queste parole, tratte dal discorso di chiusura tenuto dal presidente dell'Istituto centrale di statistica, prof. De Meo, servono ad indicare il risultato di uno degli annuali contatti tra medici e statistici che, sotto gli auspici del citato istituto, si svolgono in un clima, direi, democraticamente «vivace», perché i luminari della medicina sono attaccati spesso «vivacemente» appunto, dai professori di statistica, né quelli risparmiano questi. E' interessante vedere uomini della fama di Villa, Greppi, Puddu, Ajello e tanti altri, che, nei congressi di medicina, sono tenuti nel giusto rispetto, scendere ad accanite e profonde discussioni con statistici i quali, nei risultati della medicina, vedono spesso, in prevalenza, il lato numerico, là dove il grande clinico è portato involontariamente a considerare l'aspetto individuale del paziente. Se esiste una specie di congressi nei quali la vera democrazia scientifica appare perfettamente attuata, questi sono proprio gli incontri tra statistici e medici: essi sono tra i pochi incontri da cui escono soluzioni concrete, come uscirono lo scorso anno dal simposio sul cancro, e come sembrano essere state formulate da quello che si è chiuso questa sera.

Gli statistici hanno potuto provare che le malattie cardiovascolari, nel loro complesso, tendono a diminuire, se si tiene conto dell'invecchiamento della popolazione. Oggi, nelle età da 5 a 79 anni, la probabilità di morire per queste malattie è molto minore (oltre il 10 %) di quanto fosse nel 1936 e ben più bassa ancora di quanto era all'inizio del secolo. Il solo infarto, limitatamente al sesso maschile, sembra avere un leggero aumento. I medici propendono a ritenerlo vero e reale, gli statistici a giudicarlo un effetto del miglioramento delle diagnosi attraverso i grandi progressi che i medici stessi hanno compiuto ed in relazione alla più alta coscienza medico-sociale diffusasi nella massa. Le femmine sembrano meno colpite dalle malattie cardio-vascolari che non i maschi; ma, chi scrive ha qualche dubbio in materia; una perfetta statistica americana, uscita settimane fa, dice l'opposto.

Sembra, invece, che realmente, nell'Italia meridionale, vi siano meno morti per malattie di cuore che nel Nord; ma vi infierisce ancora l'orrendo reumatismo articolare acuto, che uccide i bambini e invalida i giovani, frutto esso stesso di una miseria non ancora debellata.

Forse alcuni preziosi contributi scientifici possono avere l'aspetto di curiosità. Valdoni e Reale hanno provato a formulare diagnosi con il calcolatore elettronico, confrontandole con quelle normali e controllandone l'esattezza; il calcolatore funziona meglio del medico. Altra curiosità: l'Organizzazione mondiale della sanità ha sottoposto a medici di tutto il mondo una certa quantità di non facili elettrocardiogrammi, perché fossero interpretati. L'organizzazione stessa ha, poi, inviato un altro lotto di elettrocardiogrammi, senza dire che erano i medesimi. Molti cardiologi, non dico quanti, hanno smentito le proprie diagnosi, giudicando in modo diverso lo stesso nastro.

Dal convegno è emersa la necessità di portar ordine nel campo delle indagini statistiche riguardanti le malattie cardiovascolari. Quanti sono i cardiopatici in Italia? Si sono sentite cifre che vanno da 700.000 a 1.500.000 ed oltre. Saranno, perciò, raccolti, vagliati ed elaborati tutti i referti delle autopsie — materiale, questo, assolutamente indiscutibile — mentre si provvederà a coordinare le moltissime indagini che, con immensa buona volontà quanto con assoluto scoordinamento di metodi e di scopi, e con involontario spreco di mezzi, sono in corso, attualmente, nel nostro paese. Si cercherà, infine, con un'indagine di campione simile a quella recente americana, di sapere quanti siano i malati di cuore in Italia, al fine di poter prevenire e combattere queste malattie per le quali muore la metà di tutti coloro che giungono all'estremo passo.

Diego De Castro

Tre banditi in Germania rapinano 30 milioni di lire

Bonn, 30 novembre.

Tre banditi mascherati hanno rapinato oggi a Bremerhaven due commessi di un magazzino appropriandosi di 101 mila marchi (30 milioni di lire circa) che stavano per depositare in banca.

I rapinatori hanno colpito i due commessi con il calcio delle pistole e sono fuggiti col bottino dopo aver sparato alcuni colpi intimidatori in aria.

In un grande albergo di Milano

Rubati sei milioni di gioielli alla moglie di un industriale

Milano, 30 novembre.

(g. m.) Sei milioni di gioielli sono stati rubati alla moglie di un industriale in una camera di un grande albergo nelle vicinanze della stazione. Vittima del furto è la signora Lina Orsenigo in Colleoni, di sessantotto anni, abitante in via Giovanni XXIII, a San Pellegrino Terme, ospite di Milano dal 24 novembre.

Ieri, a tarda sera, la signora è rientrata in albergo e ritirata la chiave dal portiere è salita nella sua stanza al terzo piano: la porta appariva socchiusa e appena entrata la Colleoni ha avuto l'amara sorpresa di trovare la sua valigetta nella quale custodiva numerosi gioielli, completamente vuota.

La signora Colleoni ha subito chiamato il vice direttore dell'hotel, Luigi Ungari, che a sua volta ha provveduto ad avvertire la polizia. Gli agenti hanno poi constatato che mentre la porta della camera era stata aperta con chiavi false, in quanto non presentava segni di scasso, la valigetta, che il ladro aveva preso da un armadio e posto sul letto aveva le due serrature scardinate.

Irregolarità per seicento milioni al processo di Roma contro la «Edilmare»

L'Ente raccoglieva fondi per dare una casa alla gente di mare - Principale imputato l'ex professore universitario Costante Prosperi, che presiedeva l'Ente - All'inizio del dibattimento i difensori chiedono il rinvio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Nel corso della seconda udienza del dibattimento per le irregolarità dell'Edilmare i difensori hanno sostenuto la nullità del decreto di citazione e la incostituzionalità delle norme che regolano il rito sommario.

In questo processo sono coinvolte quattordici persone. Principale imputato è il prof. Costante Prosperi nato cinquantadue anni fa a Pachino in provincia di Siracusa, ex titolare della cattedra di Economia finanziaria all'Università di Palermo, già presidente dell'Edilmare. Prosperi è comparso dinanzi ai giudici in stato di detenzione: fu arrestato il 22 luglio scorso, in seguito ad un ordine di cattura emesso dal Sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello Ottorino Bari. Il professore siciliano deve rispondere di bancarotta fraudolenta e di truffa. Vari sono gli addebiti che la Procura gli ha attribuito: tra l'altro si sarebbe appropriato di quarantacinque milioni che la gente del mare gli avrebbe consegnato per ottenere una casa. Inoltre avrebbe truffato alla Regione siciliana centoquindici milioni e a diversi imprenditori edili centocinquanta milioni. Infine si sarebbe appropriato di duecentosessantacinque milioni dell'Edilmare e di alcuni mobili dell'ufficio, del valore di quattro milioni.

Gli altri tredici imputati sono gli ex consiglieri d'amministrazione dell'Istituto Rolando Bonvicini, Giuseppe Rossi, Giancarlo Gambaro, Vincenzo Loi, Giovanni Cerilli e Luigi Ceri, che devono rispondere di bancarotta semplice; gli ex sindaci Luigi Emmanuele, Mario Boemo e Salvatore Barra, accusati di omessa vigilanza; l'ex direttore tecnico e amministrativo dell'ente Eduardo Bossa, incriminato per concorso in alcune truffe contestate a Prosperi; l'imprenditore tarantino Raffaele Massara, imputato di appropriazione indebita ai danni di Prosperi; il mediatore napoletano Roberto Bassino, che deve difendersi dall'accusa di truffa; e infine l'avvocato Giuseppe Sardo, ex legale dell'Edilmare, chiamato a rispondere di appropriazione indebita.

Gli avvocati di Prosperi, Angelo Bonfiglio, Aldo Rizzo e Domenico La Russa hanno chiesto la sospensione del processo in attesa dell'esito del giudizio d'opposizione promosso presso il tribunale fallimentare contro la dichiarazione d'insolvenza dell'Edilmare. «Non si può contestare al nostro cliente — hanno affermato i legali — la bancarotta fraudolenta se manca il presupposto sul quale si basa questo reato e cioè il fallimento della società. Di conseguenza anche il mandato di cattura, che tale delitto rende obbligatorio, deve essere annullato».

I difensori hanno poi sostenuto la incostituzionalità del rito sommario, riprendendo un argomento già trattato con esito negativo nel corso dei processi per lo scandalo del Cnen e per le irregolarità amministrative che si sarebbero verificate all'Istituto Superiore di Sanità. Nel caso dell'Edilmare, l'attuazione dell'istruttoria sommaria sarebbe in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione perché nell'attuale procedimento l'evidenza della prova non esisterebbe.

Quanto al decreto di citazione, gli avvocati hanno sottolineato che la difesa non fu messa in condizioni di esaminare una parte dell'incartamento processuale, che era stata depositata presso l'ufficio dei corpi di reato.

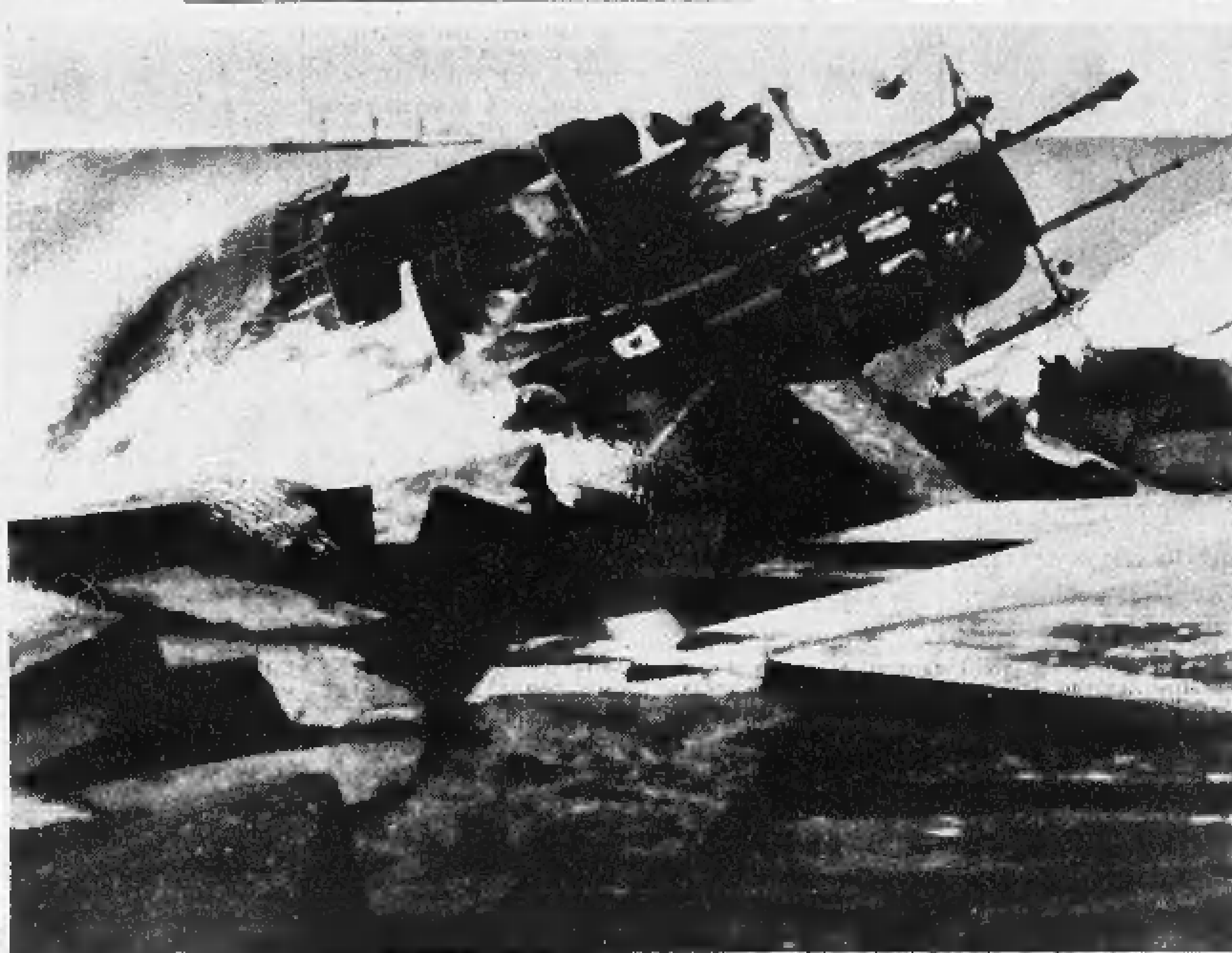
L'avvocato Salvatore Di Lecce, che assiste i membri del Consiglio d'amministrazione dell'Edilmare, ha sostenuto che la fase istruttoria fu caratterizzata da gravi deficienze: tra l'altro il magistrato inquirente avrebbe dovuto accertare, secondo il difensore, le eventuali responsabilità dei funzionari del ministero dei Lavori Pubblici, che costituiva l'organo di controllo dell'Edilmare.

r. s.

Dopo quindici ore di vana lotta contro la burrasca nel golfo ligure

E' affondata la nave gettata sulla diga a Genova Gigantesche ondate l'avevano spezzata in due

Il mercantile (2000 tonnellate di stazza) è colato a picco all'estremità del porto - Domenica mattina era partito diretto all'isola d'Elba e in Sardegna con 20 uomini di equipaggio - Appena in mare aperto, raffiche di vento a 100 Km l'ora e altissimi marosi avevano investito il "cargo": con timone ed elica in avaria il piroscafo era finito sulla scogliera dello sbarramento foraneo - Interrogati marinai, ufficiali e capitano, tutti illesi



Il mercantile «Maria Cosulich» affonda squarciato contro i massi del molo Galliera a Genova (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 novembre.

Stamane all'alba è affondato il mercantile «Maria Cosulich» che ieri una tremenda burrasca aveva scagliato sui massi di cemento della diga foranea all'imboccatura di levante del porto di Genova: sbattuta per oltre quindici ore contro la massicciata, la motonave da carico (una «Baby Liberty» da 1765 tonnellate) verso le 6 di stamane si è spezzata in due tronconi: la prua è subito affondata; la parte poppiera è stata inghiottita più lentamente. Stasera soltanto una piccola parte dell'incastellatura di poppa emerge dalle acque tornate quasi calme. «Improvvisamente abbiamo avvertito uno schianto — ha narrato il comandante di un motoscafo della capitaneria di porto che stazionava in prossimità della nave per segnalare l'ostacolo alle unità in arrivo — le lamiere, sottoposte ai ripetuti colpi contro la scogliera, avevano ceduto tutto ad un tratto».

I primi accertamenti della capitaneria di porto avrebbero stabilito che un'avaria all'elica è all'origine del sinistro. La «Maria Cosulich», che fu costruita nel 1944, era arrivata a Genova a metà novembre: proveniva da Casablanca con un carico di fosfati. Dopo lo scarico era entrata nel cantiere Mariotti, a calata Chiappella, per alcuni lavori di rammodernamento.

Ieri a mezzogiorno, la motonave — che apparteneva alla società «Italsarda» ed era iscritta al compartimento di Trieste — aveva ripreso il mare per la prima volta dopo le riparazioni. Era diretta all'isola d'Elba ed in Sardegna. Un rimorchiatore l'aveva accompagnata fino all'uscita, ma il comandante dei piloti, Raimondi, era rimasto a controllarla, col binocolo preoccupato dalla violenza degli elementi.

Il mare, sospinto da raffiche di scirocco che toccavano gli 80-100 chilometri l'ora, raggiungeva talvolta «forza 8» e in qualche momento la superava. Il mercantile, che aveva a bordo venti uomini di equipaggio agli ordini del capitano Alfio Sequenzia, savonese, era vuoto e, forse, non sufficientemente zavorrato.

Il dramma è avvenuto quando la «Maria Cosulich» è arrivata ad appena un miglio fuori del porto. Vento e mare l'hanno bloccata e risospinta indietro, contro l'inizio di Molo Galliera. Le onde sollevavano la nave come un guscio di noce. Il timoniere non riusciva a governare. L'elica manifestò un funzionamento difettoso: a tratti si arrestava, poi riprendeva a girare, vorticosamente, spesso fuori dell'acqua. La nave scarrocciava sempre più pericolosamente. L'ancora gettata prontamente in mare non bastò a frenare la «Liberty».

Fu a questo punto che il capitano Sequenzia lanciò l'«Sos», via radio e con i fischi della sirena. Ma dal porto il comandante dei piloti aveva già avvertito il dramma ed aveva fatto partire in soccorso un primo rimorchiatore d'alto mare, il «Messico». Il cap. Sequenzia faceva lanciare un cavo a bordo del battello per tentare di bloccare la nave, ma la forza del mare frustrava il tentativo: il cavo si spezzava quasi subito. Pochi attimi dopo la «Maria Cosulich» urtava di fianco contro la massicciata di Molo Galliera.

In aiuto stava arrivando un secondo rimorchiatore, il «Capotesta», ma prima che questo potesse entrare in azione, la nave accusava le prime falle nella fiancata e si inclinava sulla dritta, irrimediabilmente. Ormai la sua sorte era segnata.

Occorreva far presto per salvare i marinai. Dal «Capotesta», il comandante Raimondi sbarcava sulla diga foranea dove sopraggiungevano altri piloti, ormeggiatori, marinai e vigili del fuoco. A bordo il cap. Sequenzia, con freddezza ammirevole, manteneva la calma tra i suoi uomini e ordinatamente riusciva a farli passare con un secondo cavo, tra una ondata e l'altra, sugli scogli, verso la salvezza. Per ultimo, dopo avere recuperato i libri di bordo, saltava giù il comandante.

La nave ormai era un relitto: ogni ondata faceva allargare gli squarci nella fiancata, annullando le speranze di recupero. La capitaneria di porto faceva sistemare alcune boe d'avvertimento e lasciava sul posto un motoscafo, anche se il sinistro era avvenuto in una zona di mare che non è battuta dalle navi in arrivo od in partenza.

Stamane all'alba, scemato lo scirocco e il mare tornato quasi calmo, l'agonia della nave s'è completata con lo squarcio in due tronconi. La prua è affondata su un fondale di trenta metri e non potrà essere più recuperata. La poppa, invece, sorretta dagli scogli, potrà interessare qualche ditta specializzata nei recuperi di rottami. Come in ogni sinistro marittimo, la capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta interrogando il capitano Sequenzia e i suoi marinai.

c. m.

Sacrestano si uccide gettandosi dalla finestra della canonica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

(r. s.) Un vecchio sacrestano di Anzio si è ucciso stamani gettandosi da una finestra della canonica della parrocchia intitolata ai Santi Pio e Antonio. Era da tempo ammalato: un esaurimento nervoso lo aveva reso vittima di una mania di persecuzione.

Si tratta di Vito Mastrantonio, settantacinquenne e da oltre quindici anni sacrestano di quella parrocchia. Da alcuni mesi egli vedeva in tutti e dovunque dei nemici e prima ancora che il parroco e gli altri sacerdoti prendessero la decisione di affidarlo ai medici di una clinica specializzata ha posto fine alla sua esistenza con un volo pauroso.

Contro la sentenza Ippolito ricorre la Procura generale

Con questa azione si intende rafforzare il precedente ricorso del P. M. - L'accusa, in appello, chiederà quindi più degli 11 anni fissati in Tribunale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma ha impugnato la sentenza con la quale il [illegible] ottobre scorso si concluse dinanzi al Tribunale il processo per lo scandalo del Comitato nazionale per l'energia nucleare, dal quale il professor Felice Ippolito uscì con una condanna a undici anni di reclusione. Questo appello va ad aggiungersi a quello proposto, subito dopo la conclusione del giudizio, dal Pubblico Ministero d'udienza, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Romolo Pietroni.

Anche se non è la prima volta che accade una cosa del genere, è raro che i due uffici del Pubblico Ministero — quello presso la Corte d'Appello e quello presso il Tribunale — ricorrano contro la stessa sentenza. Comunque la doppia impugnazione è prevista dall'articolo 191 del codice di procedura penale che dice testualmente: «Il procuratore della Repubblica e il procuratore generale presso la Corte d'Appello possono proporre impugnazione, nei casi stabiliti dalla legge, quali che siano state nel procedimento le conclusioni del rappresentante del pubblico ministero. Possono altresì proporre impugnazione nonostante l'impugnazione del pubblico ministero di grado inferiore, ovvero l'acquiescenza di questo».

Il procuratore generale Luigi Giannantonio, lo stesso magistrato che promosse l'azione penale contro Ippolito, si è avvalso di questa norma e, allo scadere del termine di trenta giorni, ha incaricato il suo sostituto Giovanni De Matteo di appellarsi, nonostante che il pubblico ministero di grado inferiore avesse impugnato la decisione un mese prima.

De Matteo — il magistrato che ottenne l'ergastolo per Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani e tredici anni per Carlo Inzolia —, ha depositato in cancelleria l'appello, riservandosi di puntualizzare i cosiddetti «motivi» dopo la pubblicazione della sentenza del Tribunale. Negli ambienti vicini alla Procura Generale si fa notare in proposito che non si tratta di due appelli distinti. Quella del dottor De Matteo deve considerarsi una «impugnazione rafforzativa»; cioè servirà a colmare le eventuali lacune e manchevolezze del ricorso della Procura della Repubblica.

Così Felice Ippolito, nel processo di secondo grado, si troverà di fronte un agguerritissimo rappresentante dell'ufficio del Pubblico Ministero, il quale con ogni probabilità solleciterà l'aggravamento della pena. L'impugnazione della Procura Generale non riguarda esclusivamente Ippolito, ma interessa anche gli altri imputati minori. Si sa già, infatti, che De Matteo chiederà condanne esemplari per i nove presunti correi dell'ex segretario generale, tre dei quali — Perusino Perusini, Luigi Suvini e Achille Albonetti — vennero assolti con formula varia.

r. s.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari tendenti ad intensificarsi sulle Alpi occidentali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e su isole nuvolosità variabile con addensamenti temporanei accompagnati da rovesci anche temporaleschi più probabili sulle isole e sul basso versante tirrenico. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli o moderati. Mari: molto mossi i bacini meridionali; mossi i bacini centrali e settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Città	minima	massima	Città	minima	massima
Torino	4	6	Pescara	11	16
Bolzano	-1	11	L'Aquila	5	7
Trento	4	9	Roma	11	14
Verona	3	13	Campob.	6	12
Trieste	9	12	Bari	12	17
Venezia	8	13	Napoli	10	15
Milano	4	6	Potenza	7	11
Genova	11	14	Catanz.	13	15
Bologna	9	15	Reggio C.	13	18
Firenze	8	14	Messina	15	18
Pisa	9	14	Palermo	12	16
Ancona	10	13	Catania	10	16
Perugia	4	8	Cagliari	8	15

Sole e freddo intenso nelle vallate del Piemonte

Al Sestriere il termometro ha toccato i — 8; a Cervinia ha raggiunto i — 10
Chiusi i valichi del Sempione e del Gottardo - In Riviera è tornato il sereno

Sestriere, 30 novembre.

(m.) Al Sestriere è tornato a brillare il sole. La neve fresca caduta due giorni fa ha notevolmente migliorato le piste e molti sciatori sono rimasti al Colle. Il freddo è intenso: nel pomeriggio il termometro è sceso a 8° sotto zero, e tutte le montagne hanno assunto il caratteristico aspetto invernale.

Fervono i lavori nei grandi alberghi per l'imminente apertura ufficiale della stagione turistica invernale; la statale 23 è completamente sgombra e solo nell'ultimo chilometro si è formato un sottile strato di ghiaccio.

Bardonecchia, 30 novembre.

(b.) L'abbondante caduta di neve avvenuta in questi giorni ha fatto anticipare la data di apertura della stagione sciistica a Bardonecchia. Sabato, 5 dicembre, circa metà degli alberghi apriranno i battenti e funzioneranno tutti gli impianti di risalita funiviari. La neve è ottima e sciabilissima. Al Colomion e allo Jafferau ha raggiunto i 50 centimetri e in paese i 10 centimetri. Stamani il cielo era completamente sereno con visibilità ottima sulle montagne. Temperatura in ulteriore diminuzione. Nella giornata si è aggirata sul —4 gradi. La strada per Bardonecchia è transitabile senza catene.

Aosta, 30 novembre.

(v.) In Valle d'Aosta si è abbattuta un'ondata di freddo; il termometro è sceso al rifugio Torino a 19° sotto lo zero, a —6° a Courmayeur, a —8° a Cogne e a —10° a Cervinia. Solo ad Aosta, St-Vincent e in altre località della bassa valle si è mantenuto su valori positivi, di poco sopra lo zero.

L'innevamento, pur non eccezionale dopo la nevicata di sabato che ha lasciato tracce oltre gli 800 metri di altitudine, permette la pratica dello sci lungo le piste di tutte le stazioni invernali alte.

Verbania, 30 novembre.

(c.) La neve è caduta copiosa fin dalle prime ore del mattino in tutte le valli e sui rilievi del Verbano, Cusio e Ossola. Il manto nevoso misura una quarantina di centimetri sul Mottarone, sul Lema, al Vadà; oltre [illegible] centimetri sullo Spalavera e alle Cascate del Toce; ha raggiunto 1 metro a Passo San Giacomo e i 150 cm. a Passo Moro. Molte strade e le parti superiori delle valli Formazza, Bedretto, Anzasca e Antigorio sono rimaste bloccate e gli spartineve sono tutti al lavoro per sgomberarle.

Per ora i valichi alpini sono tutti chiusi, ma si spera di poter riaprire, almeno provvisoriamente, il Sempione e il Gottardo.

Sulla zona del Lago Maggiore il tempo è migliorato e per l'intera giornata il sole si è alternato agli annuvolamenti. Per la notte sono previsti nebbia e gelate e da domani mattina un nuovo peggioramento.

Trento, 30 novembre.

(n.) Altre nevicate sono cadute oggi nelle valli raggiungendo in parecchie località l'altezza di mezzo metro. Una imponente valanga, precipitata dal Sasso di Stria, ha interrotto la strada delle Dolomiti poco prima del Passo di Falzarego. Anche il valico del Pordoi è ostruito dalla neve.

Bolzano, 30 novembre.

(p.) Dopo l'intensa nevicata di ieri su tutto l'Alto Adige, le condizioni del tempo sono notevolmente migliorate nel corso della notte. Soltanto ai valichi di Resia, Giovo e Brennero ha continuato a nevicare fino a questa mattina.

I Passi del Brennero e di Resia, dove la neve è alta circa 40 cm., sono mantenuti liberi. Il traffico automobilistico si svolge regolarmente, anche se a rilento, con uso di catene. Sono, invece, bloccati i valichi dello Stelvio, Giovo, Pennes, Sella, Gardena e Falzarego.

Sanremo, 30 novembre.

(b.) Dopo la pioggia di ieri, il sole è tornato a splendere sul golfo. Ottima la visibilità. Questa sera da Sanremo si poteva vedere, ad occhio nudo, nitidamente, gran parte della Costa Azzurra. La temperatura varia tra i 13 e i 18 gradi.

S. Margherita L., 30 novembre

(b.) Sul Tigullio il tempo oggi è leggermente migliorato, con cielo parzialmente sereno e senza precipitazioni: il mare non è più agitato, ma ancora mosso; la temperatura rimane stazionaria intorno ai 13 gradi.

In Liguria l'80 per cento della produzione italiana

Fiori per 60 miliardi di lire esportati dalla Riviera di Ponente

La coltivazione è soprattutto ancora a carattere artigianale - In altre città d'Italia ci si sta avviando verso l'industrializzazione - La floricoltura condiziona sovente, come a Sanremo, la vita politica

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 30 novembre.

Una recente pubblicazione statistica ufficiale apparsa a Roma stabilisce in 74 miliardi di lire il valore della produzione italiana di fiori venduti nell'ultimo anno e mette in rilievo due dati: la produzione è aumentata del trenta per cento e l'ottanta per cento di essa (quasi 60 miliardi) è ottenuta dalla Riviera dei Fiori.

Inoltre si fa un accenno ad un problema che da tempo assilla i rivieraschi: in questi ultimi anni, a fianco della produzione floreale ponentina che, dice la pubblicazione, avrebbe mantenuto largamente un carattere artigianale, con la destinazione ad essa di circa cinquemila ettari di terreno, se ne sta sviluppando rapidamente un'altra a carattere maggiormente industrializzato e razionalizzato facente soprattutto capo alle zone di Pistoia, Lucca e Roma. Lo smercio di quest'ultima produzione è favorito anche dalle migliori comunicazioni.

La zona toscana ha prodotto nel 1964 duecento milioni di garofani oltre ai gladioli, alle violette, e ai crisantemi, mentre nella zona di Roma sono stati prodotti centoventi milioni di garofani e cento milioni di tulipani. Siamo ancora lontani dalle cifre della Riviera dei Fiori, dove la sola produzione di garofani è di diversi miliardi di unità e da dove ogni anno parte quasi un milione di ceste di fiori, ma la situazione appare minacciosa.

Alcune regioni italiane, spesso ricorrendo all'«acquisto» di tecnici ponentini, si stanno seriamente organizzando, e basterà ricordare in proposito la Sardegna e la Sicilia, la cui produzione in molti casi appare troppo favorita dalle provvidenze della Cassa del Mezzogiorno che permette loro l'adozione di scorciatoie che alla Riviera dei Fiori sono costate spesso decenni di fatiche.

Finora la floricoltura ponentina non ha sofferto per la concorrenza esterna in quanto lo smercio di fiori è sempre andato aumentando dal dopoguerra ad oggi. Tutto ciò che riguarda i fiori ha una importanza fondamentale nella vita della Riviera, forse addirittura superiore a quella del turismo. Essa è tale da condizionare persino la vita politica e amministrativa di una città come Sanremo, dove da oltre un decennio si discute sulla migliore ubicazione che deve essere data al «mercato dei fiori», che verrà a costare cinque o sei miliardi di lire. Sono così caduti sindaci, si sono dimessi interi consigli comunali, sono state create liste elettorali che avevano per programma in principal modo il problema dell'ubicazione del mercato.

I fiori condizionano la vita ponentina anche da un altro punto di vista. In questi ultimissimi anni oltre quarantamila immigrati sono giunti dal Meridione e hanno trovato buona accoglienza e vita non ingrata nelle grandi coltivazioni floreali. La «via dei fiori» è stata una delle più agevoli per loro, molti dei quali dopo i primi difficili anni di pratica si sono trasformati a loro volta in coltivatori in proprio e commercianti.

Ma altri problemi si intrecciano a questi e riguardano l'intera economia nazionale oltre che quella provinciale, perché i fiori della Riviera sono i più robusti e i più belli di tutti e sono pur sempre quelli più apprezzati. Questi problemi sono stati recentemente elencati dalla Camera di Commercio di Imperia, la quale dopo avere ricordato gli sforzi di tutti gli operatori locali sostiene che «*oltre al nuovo mercato dei fiori, le altre questioni che tengono in costante e giustificata apprensione i nostri floricoltori, si chiamano potenziamento degli istituti scientifici, creazione di una scuola di floricoltura per la formazione di maestranze specializzate, miglioramento delle vie di comunicazione e dei trasporti, difesa e sostegno delle correnti di esportazione e tutela delle nuove varietà*».

Queste nuove varietà sono spesso minacciate soprattutto dagli stranieri i quali vorrebbero abolire questo privilegio che permette ogni anno di gettare sul mercato nuove qualità di fiori che si impongono alle standardizzate e pallide varietà che allignano nelle serre senza sole del Nord.

b. g.

Morto il giornalista Calef direttore del periodico «Il punto»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 novembre.

E' morto questa notte a Roma, per disturbi al cuore, all'età di 45 anni, Vittorio Calef, direttore del settimanale «Il punto». Giornalista, collaboratore strettissimo di uomini politici, Calef era una delle figure più apprezzate degli ambienti politici e giornalistici romani. Assistente unico presso l'Istituto di filosofia dell'Università di Roma, fu anche collaboratore per la sezione filosofia dell'enciclopedia Treccani.

In contatto, già durante la guerra, con esponenti dell'antifascismo, tra i quali Guido De Ruggiero, Calef entrò poi nella segreteria dell'on. Sforza, alto commissario per le sanzioni contro il fascismo nel primo gabinetto Bonomi. Quando Sforza, tra il 1947 e il 1951, fu titolare del ministero degli Esteri, Calef fu a capo della sua segreteria e accompagnò il ministro, del quale era divenuto anche discepolo e amico, in tutte le missioni all'estero, qualificandosi come uno dei più profondi conoscitori di problemi di politica internazionale.

Nel 1955 dette vita al settimanale «Il punto» che, come luogo d'incontro di giornalisti, uomini di cultura e politici di ispirazione cattolica, socialista, socialdemocratica e repubblicana, ebbe un ruolo di primo piano nell'affermazione della politica di centro-sinistra.

r. s.

Stasera Simon Wiesenthal parlerà in un cinema a Cuneo

L'ingegnere tedesco da 18 anni ricerca i criminali nazisti

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 30 novembre.

(n. m.) Domani sarà ospite di Cuneo Simon Wiesenthal, il fondatore del Centro di documentazione ebraica di Vienna, che da diciotto anni dà scientificamente la caccia ai grandi criminali di guerra nazisti.

Nel pomeriggio, Wiesenthal avrà un colloquio di carattere strettamente riservato con la commissione di ricerche sul caso Peiper, della quale fanno parte il sindaco di Boves, colonnello Alasia, lo scrittore Nuto Revelli, l'on. Biancani, il signor Prunotto, gli avvocati Dalmazzo, Frau, Giacosa e Sartoris e i professori Amedeo, Camilla e Giuliano.

Alle 21, presso il cinema Lanteri, avrà luogo una conferenza-dibattito nel corso della quale l'ing. Wiesenthal parlerà della sua esperienza e risponderà alle domande del pubblico cuneese.

L'incontro è stato organizzato dal comitato provinciale per le celebrazioni del ventennale della guerra di Liberazione.

Colpiti da epatite virale alcuni scolari nel Canavese

Nessuno dei piccoli malati è in pericolo - Otto casi nelle elementari di Settimo Rottaro; due nella media di Vestignè - Le due scuole chiuse per qualche giorno - Controllati gli impianti dell'acqua potabile e delle fognature

(Dal nostro inviato speciale) **Ivrea**, 30 novembre.

Alcuni casi di epatite virale si sono manifestati fra gli scolari canavesani, determinando l'intervento delle autorità sanitarie e la chiusura di qualche scuola.

Il focolaio si trova a Settimo Rottaro, un paese di circa 700 abitanti, situato a pochi chilometri da Azeglio, dove otto ragazzi si sono ammalati di epatite.

Il medico condotto dott. Giuseppe Ciancio, che risiede nella vicina Azeglio, ci informa che i piccoli infermi sono quasi tutti ricoverati nell'ospedale di Ivrea. «*La malattia* — ci ha detto — *non presenta aspetti di gravità, ma segue un decorso normale. Nessun ragazzo è in condizioni di pericolo*».

L'amministrazione comunale di Settimo Rottaro, su consiglio dell'ufficiale sanitario, ha provveduto a chiudere la scuola elementare frequentata da una quarantina di alunni, e l'asilo infantile. Il provvedimento ha suscitato comprensibili preoccupazioni nella popolazione, specie nelle famiglie che hanno dei bimbi, ma finora sembra che la piccola epidemia possa essere circoscritta.

A Settimo Rottaro è giunto da Torino il medico provinciale aggiunto, il quale ha esaminato la situazione col dottor Ciancio e con gli uffici comunali disponendo che siano osservate le necessarie misure di emergenza. Non si conoscono le cause che possono avere provocato l'insorgere dell'epatite; tuttavia sono stati controllati gli impianti dell'acqua potabile e della fognatura, e si è provveduto a compiere analisi dell'acqua.

L'epidemia sviluppatasi a Settimo Rottaro ha avuto conseguenze a Vestignè, un paese poco lontano, di 1100 abitanti, nel quale affluiscono da molti paesi dei dintorni gli alunni che frequentano la scuola media e professionale «Cesare Torazzi». Fra i 130 allievi di questa scuola ve ne sono parecchi che abitano a Settimo Rottaro, e due di questi si sono ammalati di epatite.

Il medico condotto di Vestignè, dott. Mario Zanolo, appena informato, ha proposto subito al Comune i provvedimenti necessari per evitare il diffondersi dell'epidemia, e l'Amministrazione comunale con una ordinanza disponeva la chiusura della scuola «Torazzi» e la disinfezione delle aule.

Le lezioni sono sospese per otto giorni, ma per gli alunni che provengono da Settimo Rottaro la vacanza sarà di quindici giorni.

Con questo provvedimento, deciso d'accordo fra i sanitari, si vuole che i ragazzi di Settimo Rottaro, dove si sono verificati i casi di epatite, tornino alla scuola di Vestignè soltanto quando sarà trascorso il periodo di incubazione della malattia, per evitare il pericolo di un più ampio contagio.

Queste notizie, conosciute nella zona, hanno suscitato apprensioni in molti paesi, dove si teme che i casi di epatite siano diffusi in vari centri. Le notizie controllate sembrano però escludere un più ampio sviluppo dell'epidemia.

Il dott. Ciancio, che controlla Azeglio e Settimo Rottaro, non è a conoscenza di altri casi di epatite nei paesi vicini, e il dott. Zanolo afferma che a Vestignè non ci sono malati di epatite: la chiusura della scuola «Torazzi» è stata decisa soltanto in conseguenza dei casi riscontrati fra gli studenti provenienti da Settimo Rottaro. Ritiene di poter escludere che vi siano malati di epatite a Borgomasino, a Maglione e in altri luoghi vicini. Da Strambino viene pure smentita la voce che vi sarebbero dei ragazzi colpiti dal morbo: nessun caso di epatite è stato denunciato al municipio.

e. d.

Nove casi di epatite nella zona di Rovigo

Colpiti i bimbi fra i quattro ed i dieci anni

(Dal nostro corrispondente) **Rovigo**, 30 novembre.

(m. f.) Dopo i numerosi casi di epatite virale riscontrati nel comune di Papozze, subito circoscritti dalle autorità sanitarie, altri nove casi vengono segnalati a Costa di Rovigo.

La manifestazione del morbo ha un andamento analogo all'epidemia di Papozze. Ne sono colpiti i bimbi dai quattro ai dieci anni. Dal mese di luglio ad oggi a Costa di Rovigo sono stati denunciati venticinque casi.

Le autorità sanitarie stanno indagando per stabilire le cause dell'infezione, che sembrano da attribuire all'insufficienza della rete di fognature del paese.

Diretto contro il custode l'attentato dinamitardo alla colonia della «Zegna»

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 30 novembre.

(p. m.) L'attentato dinamitardo che nella notte di domenica ha danneggiato l'abitazione del quarantanovenne Gaetano Lazzarotto, custode della Colonia alpina Zegna, è stato compiuto da un misterioso persecutore del sorvegliante.

Lo conferma un episodio emerso durante le indagini che i carabinieri della squadra giudiziaria di Biella, in collaborazione con quelli di Trivero e Mosso Santa Maria, stanno svolgendo per identificare l'autore del gesto criminoso. La scorsa estate uno sconosciuto (molto probabilmente la stessa persona che ora ha usato la dinamite) era entrato di notte nell'alloggio del custode ed aveva rubato una borsa con alcuni documenti e un quadretto con la fotografia del Lazzarotto.

L'immagine ora stata poi trovata al cimitero, su una tomba: l'ignoto persecutore vi aveva posato sopra una rudimentale croce fatta con parte della cornice. Il Lazzarotto ha inoltre ricevuto telefonate minacciose. Non si conoscono i motivi di questo esasperato rancore.

La colonia, realizzata dall'industriale laniero conte Ermenegildo Zegna e gestita dall'Unione Industriale biellese, sorge alla Bocchetta di Margosio, nel territorio di Mosso Santa Maria, ad oltre 1400 metri di altezza. Può ospitare centocinquanta bimbi per volta, ma attualmente vi abitano solo il Lazzarotto e la moglie, Maria Turi, che al momento dell'attentato erano immersi nel sonno al primo piano.

L'esplosione ha frantumato numerosi vetri, lesionando inoltre muri divisori e suppellettili. Il danno supererebbe il milione. Il Lazzarotto e la moglie sono rimasti illesi.

E' cominciata la "stagione" degli sciatori

Bambini giocano sulla neve a Cortina d'Ampezzo. In tutte le località montane, dal Sestriere alla Valle d'Aosta, alle Dolomiti nei giorni scorsi è nevicato e la stagione sciistica è ormai cominciata (Telef. «Associated Press»)

Puntavano alla roulette il numero già uscito

Tre giovani di Casale denunciati per truffa a St-Vincent

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 30 novembre.

(t. c.) Tre giocatori, sorpresi a puntare sul tavolo di una *roulette* del Casinò di St. Vincent, un numero appena uscito ed annunciato dal *croupier* come vincente, sono stati denunciati dalla nostra questura per truffa e tentata truffa.

I tre sono Osvaldo Robba di 23 anni e Umberto Melgiovanni di 34, entrambi di Casale Monferrato, e Giancarlo De Martini di 22 anni, di Catania ma residente a Casale, che dovranno anche rispondere di essere entrati nella sala da gioco senza avere acquistato il biglietto d'ingresso.

I giovani avevano attuato per vincere il cosiddetto metodo della «*poussette*», la vecchia truffa che consiste nello spingere la puntata sul tavolo nello spazio della dozzina vincente quando il *croupier* ha già annunciato il numero uscito.

Attuando rapide puntate, i tre avevano guadagnato 100 mila lire in un primo colpo; poi, benché già sorpresi dal *croupier*, che li teneva d'occhio, hanno contestato una vincita. Denunciati, sono stati condotti in carcere.

Una convenzione che riguarda mezzo milione di nostri connazionali

La Svizzera rinvia forse al 1° aprile l'accordo per gli emigrati italiani

Il trattato doveva entrare in vigore il 1° novembre ed era già stato rinviato al 1° gennaio 1965 - Il governo riconosce le nuove difficoltà e convoca per oggi i capi dei gruppi parlamentari

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 30 novembre.

L'entrata in vigore dell'accordo italo-elvetico sull'emigrazione, previsto per l'inizio del '65, è destinata a subire un ulteriore rinvio. In base agli elementi emersi nelle ultime ventiquattro ore, sembra escluso che, malgrado le ripetute raccomandazioni del governo centrale di Berna, il testo dell'accordo possa essere discusso e approvato entro l'anno dai due rami del Parlamento elvetico, ossia dal Consiglio degli Stati e dal Consiglio Nazionale.

Si ha ragione di ritenere che soltanto il Consiglio degli Stati si occuperà (l'8 dicembre) della convenzione, mentre il Consiglio nazionale (la nostra Camera dei deputati) rinvierà quasi certamente il dibattito (fissato al 16 dicembre) al prossimo marzo. Se nel frattempo non sorgeranno nuovi ostacoli (per non parlare di un'eventuale mancata ratifica parlamentare dell'accordo), le agevolazioni per i nostri lavoratori in Svizzera diverranno operanti dal 1° aprile prossimo.

In base agli accordi stipulati il 10 agosto scorso a Roma, la convenzione doveva entrare in vigore provvisoriamente il 1° novembre, in attesa che il Parlamento svizzero la ratificasse. All'inizio di ottobre, invece, si ebbe una generale levata di scudi contro la decisione del governo, il quale fu accusato di voler mettere il Parlamento di fronte ad un fatto compiuto. Particolarmente violenti si mostrarono i sindacati di ispirazione socialdemocratica che chiesero il rinvio dell'applicazione dell'accordo. Le autorità elvetiche finirono per accettare la richiesta e invitarono le Camere ad esaminare il progetto con la formula d'urgenza, affinché potesse essere discusso entro dicembre ed entrare in vigore il 1° gennaio 1965.

Ma sabato scorso si è avuto un nuovo colpo di scena: la Commissione per gli affari esteri della Camera dei deputati ha chiesto al governo un rapporto supplementare sulle misure che esso intende adottare per frenare l'afflusso dei lavoratori stranieri in Svizzera: la discussione sull'accordo italo-elvetico non sarà iniziata fino a quando l'esecutivo non avrà redatto tale relazione.

In serata, un portavoce del palazzo federale di Berna ha dichiarato che il governo, in una riunione tenuta nel tardo pomeriggio, si è occupato delle nuove difficoltà, ed ha precisato che alla luce degli ultimi eventi l'applicazione dell'accordo italo-elvetico potrà difficilmente avvenire il 1° gennaio 1965. Le autorità governative, che evidentemente non lasciano nulla d'intentato per giungere a una formula di compromesso, hanno inoltre deciso di convocare domani i capi dei gruppi parlamentari per un ulteriore esame di tutta la questione.

La maggior parte dei giornali riferisce per ora senza commenti gli ultimi eventi. Fa eccezione il giornale ufficiale del partito socialista svizzero, il Volksrecht *che, in un editoriale, scrive tra l'altro:* «La Svizzera straripa: il numero dei lavoratori stranieri ha oltrepassato il limite accettabile. Lo svizzero si sente uno straniero in casa propria. Gli appartamenti, i mezzi di trasporto, le scuole e gli ospedali non sono più in grado di accogliere gli stranieri e la popolazione indigena. La situazione è divenuta insostenibile. Le richieste per una limitazione del numero degli effettivi stranieri sono rimaste lettera morta. Le misure anticongiunturali hanno sortito risultati piuttosto scarsi, poiché non è stato possibile bloccare l'aumento degli stranieri. L'opinione pubblica non si accontenta più di parole, chiede fatti concreti».

Il giornale aggiunge che le autorità debbono fare qualche cosa di serio per impedire un ulteriore incremento della manodopera straniera, ma che è ingiusto scagliarsi contro l'accordo di emigrazione italo-elvetico.

I lavoratori italiani in Svizzera sono oltre mezzo milione, un decimo della popolazione elvetica.

Luigi Fascetti

Occupata da trecento operai una filatura presso Pinerolo

E' la Mazzonis di Luserna - La direzione ha annunciato il licenziamento agli impiegati - Temendo la chiusura dello stabilimento gli operai lo hanno occupato

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 30 novembre.

Gli operai hanno occupato quest'oggi lo stabilimento Pralafera di Luserna San Giovanni, una filatura che dà lavoro a circa 500 operai (altri 300 sono già da qualche tempo sospesi dal lavoro). La fabbrica fa parte della Mazzonis, un'industria che risente da tempo della grave crisi del settore tessile.

Stamane il direttore dello stabilimento, dott. Giuseppe Gallia, ha annunciato il licenziamento agli impiegati e assistenti, per i quali occorre un lungo preavviso in rapporto alla loro anzianità d'impiego. La notizia, subito diffusasi fra le maestranze, è stata interpretata come un preannuncio del totale smantellamento dell'azienda, cosa forse che non è, almeno per ora, nelle intenzioni della direzione.

Gli operai sono entrati subito in agitazione ed hanno perciò deciso di occupare la fabbrica. Attualmente alla Pralafera si fa un turno unico dalle 7 del mattino alle 15,30 del pomeriggio. Gli operai, oltre 300, terminato il lavoro, non sono usciti. Più tardi la commissione interna, per alleviare il disagio, ha deciso di far uscire tutte le donne. Costoro rientreranno regolarmente domani mattina per riprendere il loro lavoro.

Sul posto sono accorsi per il necessario servizio d'ordine i carabinieri di Luserna e il tenente Galizia di Pinerolo. Nessun incidente è avvenuto. L'ordine pubblico è perfetto, anche se in paese vi è una viva tensione, destata dalla preoccupazione dell'imminente inverno, con la prospettiva di una vasta disoccupazione, che si rifletterà indubbiamente sulla già magra economia di tutta la valle.

Nel tardo pomeriggio Cisl e Cgil hanno emesso comunicati annuncianti l'occupazione e nei quali si dichiara che la decisione degli operai è dovuta esclusivamente per salvaguardare il loro posto di lavoro e il futuro delle loro famiglie.

I sindacati hanno inoltre annunciato che l'occupazione dello stabilimento durerà a tempo indeterminato. Mercoledì verrà inoltre tenuto un comizio durante il quale si deciderà la via migliore da seguire per evitare i licenziamenti.

m. g.

Fabbrica di casseforti presidiata dai dipendenti

Avigliana, 30 novembre.

(c.) Per protesta contro il licenziamento di quarantasei dipendenti compiuto dalla direzione, i dipendenti dello stabilimento Fichet di Vaie di Susa hanno occupato questa sera, pacificamente, la fabbrica.

La ditta, che in realtà si chiama Alpina Lavorazione Arredamenti, e costruisce casseforti e mobili metallici sfruttando i brevetti della ditta Fichet di Parigi, è una società per azioni che ha trasferito, all'inizio del 1964, gli impianti e la sede sociale da Avigliana al nuovo stabilimento costruito a Vaie, lungo la statale 25 del Moncenisio.

Il provvedimento è stato motivato dalla necessità di ridimensionamento dell'azienda per ridurre i costi di produzione rivelatisi troppo alti.

Alle 17, al termine dell'orario, soltanto le donne, gli impiegati ed i pochi apprendisti sono usciti dallo stabilimento per andare a casa. Tutto il resto delle maestranze si sono asserragliate nella fabbrica.

Rischia di morire dissanguato un bimbo di nove anni a Ceva

Giocando lungo le sponde del Tanaro è caduto su una bottiglia rotta - I cocci taglienti gli hanno reciso vene e arterie - Il piccolo trovato svenuto da un manovale

(Dal nostro corrispondente) **Ceva**, 30 novembre.

Per essersi ferito gravemente con un vetro, un bimbo di nove anni ha rischiato di morire dissanguato lungo la sponda del Tanaro. Si tratta del piccolo Luigi Pesce, figlio di un muratore residente a Ceva nel quartiere delle case popolari.

A mezzogiorno, appena uscito dalla scuola, il ragazzo si era spinto imprudentemente sul greto del fiume per giocare; correndo però inciampava fra le pietre cadendo sui cocci di una bottiglia. Uno degli affilati spezzoni di vetro gli penetrava profondamente nel polso sinistro, recidendogli vene e arterie.

Pur impressionato per la copiosa perdita di sangue che sgorgava dal polso, il bimbo riusciva tuttavia a rialzarsi, per fuggire urlando disperatamente verso casa. Ma si abbatteva ben presto privo di sensi su un sentiero ai margini di un prato.

Fortunatamente poco dopo un manovale, impegnato ad estrarre sabbia dal fiume, Giuseppe Marchello, di 52 anni, incuriosito per aver udito da lontano le urla del bambino, decideva di passare da quella parte rincasando per il pranzo e vi rinveniva privo di sensi il piccolo Luigi.

Al nostro ospedale, dove è stato trasportato a braccia dal manovale, lo scolaretto ha potuto essere sottoposto immediatamente all'intervento dei medici, che soltanto verso sera lo hanno giudicato fuori pericolo dopo ripetute trasfusioni di sangue.

r. r.

Un'italiana in Lussemburgo arrestata con l'amante per l'uccisione del marito

Città del Lussemburgo, 30 novembre.

La polizia del Lussemburgo ha arrestato un'italiana, madre di tre bambini, e il suo presunto amante. I due sono sospettati di aver ucciso il marito della donna, Michele Moscia, da Montemilone, di 32 anni.

La donna aveva telefonato all'alba a un medico invitandolo a visitare d'urgenza il marito, «molto ammalato». Il medico aveva riscontrato che l'uomo era morto da almeno dodici ore per un colpo d'arma da fuoco alla testa. La vedova ha 28 anni; il suo presunto amante è stato identificato soltanto col nome di «Domenico».

I tre bambini sono per il momento affidati ad assistenti sociali e vicini di casa del Moscia. Un quarto figlio morì qualche settimana fa.

CRONACHE DELLA MEDICINA

L'educazione deve avere inizio «subito»

Il bimbo appena nato comincia già a pensare

Moderni studi hanno dimostrato perfino l'esistenza di fenomeni psichici pri[redacted] che il nuovo essere lasci il grembo materno - [redacted] periodo cruciale, anche per lo sviluppo della [redacted] carattere, è quello dell'allattamento

L'importanza dei primi mesi ed anni di vita nella formazione della personalità psichica dell'individuo, come è già stato scritto anche su queste colonne, non ha ormai più bisogno [redacted] essere sottolineata. Già alla fine del secolo scorso Samuel Smiles, illustre medico e scrittore moralista inglese, ad una madre che gli portava il bambino di un anno e mezzo per essere consigliata sui metodi educativi, faceva osservare che la visita era [redacted] ritardo di 18 mesi, poiché l'educazione del bambino va iniziata fin dai primi giorni di vita. Oggi gli studiosi di psicologia genetica parlano persino di uno «psichismo fetale» riferendosi ai primissimi comportamenti dell'essere umano che mostrano come esistano attrezzature psichiche elementari pronte ad entrare in [redacted] prima della nascita. Recenti notizie di cronaca ci hanno fatto sapere che studiosi americani consigliano di iniziare i primi rudimenti di istruzione e la lettura il più presto possibile, cioè verso i due anni.

Nello studio e nella cura del bambino non si può [redacted]dere lo sviluppo somatico dallo sviluppo psichico, essendo entrambi due momenti di una stessa funzione biologica. A tale riguardo ha bensì un'importanza fondamentale il complesso delle qualità e quantità ereditarie che formano la costituzione psico-fisica (fattori endogeni dello sviluppo), ma su queste si intrecciano le condizioni esterne (fattori esogeni): l'ambiente che il bambino trova al suo nascere ha un valore decisivo non solo sul suo accrescimento ma ancora sul suo sviluppo mentale ed affettivo, sulla sua futura formazione intellettuale e [redacted]rale.

E' ovvio che, nel graduale processo di evoluzione ed integrazione psico-affettiva, il bambino nei primissimi mesi di vita identifica l'ambiente con la madre che rappresenta l'intermediaria di ogni percezione, azione o conoscenza. Il bambino, specie nel pri[redacted] anno di vita, è con la madre non soltanto una «unità biologica», [redacted] anche e forse ancor più una «unità psicologi[redacted]», in quanto solo la madre può dare al lattante, oltre al suo latte, quel complesso di cure, di assistenza, di stimoli psichici che sono per lui una necessità vitale per lo meno quanto il latte stesso.

L'allattamento non va più considerato soltanto una questione di alimentazione, bensì [redacted] tutto biopsicologico del quale parte importante, ma non esclusiva, è la alimentazione. Nell'allattamento al seno il rapporto tra madre e bambino trova la sua espressione più intensa ma non esclusiva. E da questo punto [redacted] vista anche un allattamento artificiale bene condotto, reso necessario dalle condizioni fisiche della madre, può non recare danni se eseguito dalla madre stessa con lo stesso amore e improntato allo stesso senso di unità psicologica ed affettiva come se lo allattasse al seno.

Le basi su cui si viene formando lo sviluppo psicomotorio del bambino e la sua condotta nei primi anni e nei seguenti, consistono nel vasto intreccio dei «riflessi condizionati» (in attività già nella rudimentale attività psicomotoria dei primi mesi di vita) e nella imitazione», la quale anch'essa già iniziata nei primi tempi va aumentando insieme con i rapporti con l'ambiente, coi primi passi, coi giochi, con le prime parole, ma anche in seguito lungo tutta l'infanzia, l'adolescenza e fino al pieno sviluppo della personalità. Pertanto, la imitazione ha un potere informativo enorme che si estende dalle tradizioni etniche generali fin alle più minute consuetudi[redacted] familiari, alla esplicazione di gusti e tendenze fino alla produzione di stati emotivi dominanti e di caratteristiche morbose. La madre apprensiva ed irrequieta provoca già nel piccolo lattante le prime espressioni del timore esagerato, dell'impazienza e della irascibilità: [redacted] formano così già nei primi tempi della vita le varie abitudini che segnano come un'impronta su tutti i soggetti della medesima famiglia: è in questo senso che l'espressione popolare dice «succhiate col latte» certe abitudini, tendenze o [redacted]ratteristiche individuali.

Sfruttando pertanto la condizione altamente recettiva ed imitativa dei piccoli [redacted]ri, si deve pertanto fin dai primi mesi di vita dare l'esempio di movimenti calmi, eguali, metodici: i pasti regolari, il ritmo del sonno e della veglia, del movimento [redacted] del gioco, le ore [redacted] vita all'aperto, le norme di pulizia, sono di un'importanza capitale non solo per il regolare accrescimento ma anche per il normale sviluppo intellettuale ed emotivo.

Volendo analizzare in breve le attività psico-motorie del bambino al fine di giudicarne il grado di maturazione, si osserva che il ritmo di sviluppo varia in realtà da un bambino all'altro: ci sono maturazioni rapide e maturazioni lente se le condizioni ambientali sono più o meno stimolanti.

E' pertanto illusorio esprimere l'età di sviluppo neuropsichico in settimane e in mesi, dovendo invece, secondo i più moderni studi, situare il bambino in funzione del suo livello di organizzazione. Si può così distinguere come *neonatale* o *riflesso* lo stadio delle prime sei settimane caratterizzato dalla persistenza di alcuni sintomi riflessi neonatali che vanno poi scomparendo, di un aumentato tono muscolare, della quasi totale assenza di relazione con il mondo esterno. In seguito si sviluppa l'apparato visivo: *stadio passivo-visuale*. Dopo i 4 mesi il bambino diventa padrone di uno spazio ridotto; può apprezzare la profondità dal momento che è seduto e può muovere [redacted] avanti la mano: *stadio dello spazio statico*. Verso gli 8-9 mesi egli sta seduto, si serve per la prensione della pinza pollice-indice, [redacted] mette in piedi, combina gli oggetti tra loro, [redacted] butta: fine del primo [redacted]. Con [redacted] secondo anno entra nella fase della deambulazione o dello *spazio cinetico* e del linguaggio o dello *spazio sociale*. Egli diventa relativamente indipendente, ebbro di questa indipendenza, ed ecco [redacted] *fase di opposizione* e di negativismo che spaventa molti genitori: egli vive a questo punto come una «prima adolescenza».

Ma occorre non dimenticare che quali che siano le norme di maturazione ed i fattori ambientali, ogni bambino è in fin dei conti una individualità e che sarebbe vano il voler farlo passare ad ogni costo sotto le forche caudine delle leggi statistiche. Pertanto, una moderna igiene mentale deve tendere ad individualizzare al massimo i piccoli soggetti, considerando che già, [redacted] proprio nel lattante è indispensabile provvedere ad una profilassi mentale onde assicurargli non solo un armonico sviluppo psico-somatico, ma anche evitare l'instaurarsi di un danno tanto più grave quanto più precoce è la sua insorgenza.

A questo riguardo, oltre alla prevenzione diretta sul bambino, è necessaria anche una profilassi contro i fattori ambientali: analfabetismo, ignoranza, condizioni economiche ed ambientali, affollamento delle case, dissociazione familiare ecc. Oggi esiste anche il problema dell'assenza quotidiana della madre dalla casa; mentre è naturale che i bambini vengano allevati dai genitori [redacted] non da altri sia pure parenti e peggio ancora da tenutarie [redacted] in istituti. Nello stesso tempo si dovrà far propaganda affinché i genitori e parenti si controllino e si facciano controllare, onde eventuali proprie alterazioni del carattere o del comportamento non abbiano a nuocere al bambino: ed è auspicabile il moltiplicarsi di centri di igiene pre e post-matrimoniale e di servizi di assistenza psico-medico-sociale, oltre alla istituzione ed alla diffusione di vere [redacted] proprie scuole per i genitori.

prof. Amos Foa
Direttore dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia [redacted] Torino

— Non è che ce l'abbia con te, Susan, ma dopo il rapporto di Washington sui pericoli del fumo mi è sembrato immorale tenere una sigaraia troppo bella.

Affligge soprattutto le donne fra i venti [redacted] i trent'anni

Un mal di schiena «senza motivo»

E' un dolore fisso, fra le scapole [redacted] la base del collo, che si accentua [redacted] si preme col dito sulla parte - Scompare da sé, all'improvviso - Non corrisponde ad [redacted] malattia [redacted] propria, [redacted] non è pericoloso - Ma è bene accertare, in ogni caso, che non si tratti di qualcos'altro

Si parla correntemente di «piccola clinica», quando ci si rivolge alla disamina di forme morbose di modica [redacted]tità, di scarsa importanza terapeutica, e soprattutto [redacted] impegnanti troppo in difficoltà di diagnosi differenziali tra processi morbosi di similare espressione sintomatologica. Eppure in questa «piccola clinica» si rifugiano talora disturbi, che, per non avendo apparentemente basi anatomiche apprezzabili e non costituendo malattie vere e proprie, e, infine, non comportando complicazioni [redacted] distanza, possono dare filo da torcere al diagnosta; per il fatto che egli, pur intuendo il valore effimero di certi disturbi lamentati dal paziente, pur avendo di ciò quasi conferma dal contegno ansioso, patofobico, del malato che esprime in [redacted] sintomatologia soggettiva con un'estrema dovizia di particolari, si sente in coscienza obbligato ad esperire le più approfondite indagini. Perché? Per la ragione che l'orientamento attuale verso le diagnosi precoci di certe malattie, inevitabili o quasi allorché [redacted] chiaramente manifeste, ha dimostrato come e quanto molti disturbi non certamente specifici di quei morbi, ma quei periodi generici ed appannaggio di malanni [redacted] poco, talora, esaminati a fondo e col concorso di altri segni subdoli, riescono di filo conduttore per suggerire almeno successivi controlli, qualora non sia immediatamente possibile sentenziare sulla benignità della loro fonte.

Si può, quindi, comprendere come anche l'attributo di «benigne» a certe dorsalgie, o dolori di schiena, del giovane adulto, dette «essenziali» finché formano una entità autonoma senza causa palpabile, sia una simpatica sentenza di «piccola clinica» che presuppone un ch'essa un buon esame caso per caso, anche se l'esperto può trovare «quel» caso [redacted] primo acchito [redacted] non a torto una bolla [redacted] sapone.

Diciamolo subito che le dorsalgie essenziali benigne sono una dote quasi esclusiva della donna tra i venti ed i trent'anni, ben raramente oltre i quaranta. Quante donne ne sono colpite [redacted] presentano al medico generalmente affermando di soffrire enormemente (e sottolineano tale superlativo) al dorso. Segnalano in modo particolare quella regione della schiena che sta tra le scapole «a cavallo della linea mediana, arrivando alla base del collo dove sta la prominenza più spiccata della spina dorsale [redacted] tratta di dolori permanenti, che non impediscono tuttavia un'attività discreta e non tolgono il sonno, a detta stessa delle pazienti; che in tal modo lasciano trasparire la discrepanza tra la allegata enormità del dolore [redacted] scarso impaccio lavorativo. E' ciò che mette in sospetto il medico di trovarsi di fronte a soggetti dotati di un terreno particolarmente sensibile. Tuttavia quel terreno in certi casi potrebbe essere davvero il fattore principale; mentre per altri potrebbe costituire solo un elemento associato. E allora?

I colpi di tosse in tali pazienti [redacted] esacerbano il dolore. Questo [redacted] irradia alle coste, tende a fluire più verso il collo che in basso, non sempre diminuisce adiandosi, aumenta sotto la pressione esercitata sulla cute della zona. Peraltro si cercherebbero invano i punti muscolari veramente sequestrati dall'una o dall'altra forma di malanno (che in altre occasioni orientano per la diagnosi), perché si resta sbalorditi dall'importanza della diffusione di tanti punti dolorosi, affioranti sotto la pressione delle apofisi spinose della colonna vertebrale e dei muscoli adiacenti.

Colpisce, d'altronde, il fatto che, trattandosi di donne, quelle dorsalgie [redacted] accentuano un giorno che precedono il loro tributo mensile. Pure talora che aumentino nel lavoro professionale. A questo proposito aggiungiamo che i soggetti più colpiti si trovano tra le dattilografe, le segretarie, le addette a lavori meccanografici, elettrici, infermiere. La pelle delle interessate è sensibilissima, ipereccitabile. Talvolta è un po' spessa e granulosa. Nella donna meno giovane vi si possono talvolta palpare cuscinetti di grasso. L'esame radiografico [redacted] impone per scartare qualunque sospetto di malanni di qualche consistenza o pure forme reumatiche minori che possano avere qualche addentellato con la sintomatologia soggettiva.

Vi [redacted] casi in cui si trovano associati disturbi mestruali, con riflessi sulla dorsalgia, o turbe digestive, ma periodi nervose. Però è il primo movente che resta, ciò nonostante, oscuro. L'evoluzione del malanno è lunga, sconcertante, influenzata dallo stato morale, magari anche [redacted] una variazione del peso corporeo, da un sovraffaticamento, da uno sforzo fisico o intellettuale, da un falso movimento. E capita che un giorno le dorsalgie spariscano di botto o siano sostituite da altri disturbi.

Le ipotesi teoriche sulla genesi del fantomatico malanno sono numerose; ma è prevalsa quella psicosomatica. Quindi bisognerebbe andare caso per caso alla cerca di un rapporto preciso tra la situazione conflittuale, uno stato d'angoscia, della malata e la sua malattia. Ecco, però, che oggi una squadra di specialisti francesi (Abouy, Besiehan, Chouraki e Solal) sulle orme di Brugger e Gross, avanzano la possibilità di una patologia dei piani di copertura, cioè delle parti molli, del dorso. Così, a ben guardare, si potrebbero obbiettivare [redacted] una pannicolosi (addensamenti dolorosi di grasso), ora una specie di cellulite, ora una tendinosite (quadro di irritazione di muscoli e delle loro inserzioni) collegate a certi fattori professionali.

In breve, si può arrivare alla conclusione che, se pure è necessario riconoscere nella maggior parte delle donne dorsalgiche un terreno discretamente nevrosico, è anche vero che un «quid» organico sostenente la sofferenza è riposto in tutti concreti delle parti molli del dorso. Sovente, sollecitati da atteggiamenti di lavoro. Quindi analisi della professione, ginnastica correttiva, eventuali adatti massaggi, con rieducazione dorsale, entrano nella condotta terapeutica: cui possono associarsi medicamenti sedativi, decontratturanti e antinfiammatori secondo i casi.

prof. Angelo Viziano

Si assegna [redacted] Premio «Missione del medico»

Per spirito [redacted] sacrificio al di là del dovere professionale

Il Premio «Missione del Medico», in memoria [redacted] Angelo De Gasperis, organizzato dalla Fondazione Carlo Erba, sarà assegnato anche nel 1965. Esso consiste in una medaglia d'oro e viene attribuito al medico che abbia dimostrato dedizione e spirito di sacrificio al di là dei doveri impostigli dalla professione.

Tutti possono segnalare, entro il 31 gennaio 1965, alla segreteria del Premio — via Carva 44, Milano — i nomi di quei medici ritenuti degni di speciale riconoscimento, circostanziandone la motivazione.

Che cosa sono le «nuove penicilline»?

Si tratta di antibiotici, realizzati soltanto in questi ultimi anni, che derivano tutti, in qualche modo, dal farmaco scoperto da Fleming - Presentano il grande vantaggio di potersi prendere per bocca; si evitano così anche i rischi connessi con le [redacted]

Da qualche tempo scienziati e medici parlano delle «nuove penicilline» che di alcuni antibiotici sintetici ottenuti «rivoluzionando» il nucleo chimico fondamentale della penicillina.

L'opinione pubblica, per la gran confusione creata dalla quantità di preparati commerciali antibiotici e dal numero degli antibiotici di nuova scoperta ha perso di vista i particolari della interessante storia della penicillina o, meglio, «delle penicilline». Sin da quando subito dopo la guerra è arrivata tra di noi la prima penicillina di Fleming (sotto forma di polvere solubile ed iniettabile (per via intramuscolare) e col fiorire della sua miracolosa efficacia antinfettiva, la storia dell'evoluzione e dell'aggiornamento di questo fondamentale antibiotico non si è fermata.

Pochi sanno che nel corso degli anni dalla penicillina si è passati alla serie delle penicilline ottenute per modificazioni della formula naturale del primo antibiotico; e che accanto [redacted] penicilline naturali (ricavate [redacted] procedimenti diversi sui terreni di cultura) [redacted] affiancate le penicilline biosintetiche (penicillina G, penicillina V, penicillina O), ottenute per aggiunta o [redacted]stituzione di particolari sostanze al nucleo chimico fondamentale), e che le penicilline «pronte» «ritardate» «ultraritardate» «antiallergiche» «selettive» sono state anch'esse il risultato [redacted] particolari modificazioni del primitivo antibiotico. E che lo scopo della continua ricerca di nuovi derivati è stato quello di ottenere, da una sostanza tra [redacted] più attive dal punto di vista curativo, sempre migliori effetti terapeutici e sempre maggiori proprietà pratiche.

Un altro gruppo di derivati penicillinici altamente selezionati e specializzati presenta proprietà chimiche e farmacologiche nuove. Si tratta di penicilline semisintetiche ottenute introducendo [redacted] molecola dell'acido penicillanico (nucleo della formula della penicillina) delle aggiunte di catene laterali che conferiscono ai prodotti ottenuti proprietà diverse [redacted] sotto certi aspetti migliori di quelle della «penicillina madre». Per arrivare [redacted] risultato di queste due o tre penicilline nuove [redacted] sono dovuti studiare, sintetizzare, e poi scartare, centinaia di derivati privi di interesse pratico; e 800 chimici, in diversi laboratori nel mondo, hanno speso in questa fatica oltre cinque anni di ininterrotto lavoro.

I «figli nuovi» della penicillina, che [redacted] entrati in campo medico colle migliori prove degli studi e dell'esperienza clinica, hanno la caratteristica di resistere all'acidità dei succhi gastrici (e di essere quindi impiegabili per via orale contrariamente alla penicillina classica); di poter vincere le temibili infezioni da stafilococco (microbo che sa opporre all'azione della penicillina comune la «penicillinasi», una sua particolare difesa antipenicillinica); di avere un campo di azione antimicrobica molto più esteso della penicillina; di presentare, contrariamente alla penicillina classica per via intramuscolare, una bassa capacità [illegible]zante.

Queste preziose proprietà (facile somministrazione, ampia azione antibatterica, minimo rischio di sensibilizzazione) potranno essere utilmente sfruttate a favore di numerosi malati in più diverse condizioni morbose, dalle meningiti [redacted] infezioni renali, dalla polmonite alle bronchiti croniche, alle subdole e pericolose infezioni stafilococciche. Non si pensi però che questi nuovi antibiotici possano o debbano, per questo, sostituire o soppiantare la vecchia penicillina e gli altri antibiotici fondamentali (cloramfenicolo, tetracicline ecc.). Gli esperti hanno anzi sottolineato che l'uso indiscriminato di questi nuovi farmaci — e in particolare quello della nuova penicillina antistafilococcica — potrebbe diminuirne l'efficacia nel futuro.

Nel campo della lotta contro le infezioni non esiste farmaco assolutamente ideale: ogni progresso ha il significato di un completamento e di un potenziamento delle nostre difese. Il continuo arricchimento delle riserve di antibiotici a nostra disposizione non deve essere un invito al troppo facile e disinvolto uso dei farmaci antinfettivi, ma deve invece, piuttosto, richiamare una sempre maggiore attenzione sul problema del corretto e giustificato impiego di ogni singolo antibiotico nel singolo caso di malattia.

il dottor X

RISPOSTE AI LETTORI

Ipotiroidismo, maternità e accertamenti radiologici

Vorrei sapere se l'ipotiroidismo può avere influenze negative sulla donna incinta [redacted] che desidera aver figli.

Inoltre, l'accertamento della funzionalità tiroidea a mezzo degli isotopi radioattivi con iodio 131 può incidere sfavorevolmente sulle ovaie e comunque sulle future gravidanze?

Sono una giovane sposa ed ho perso la prima bambina dopo solo dodici ore di vita; poi mi è venuto un ipotiroidismo che sto tuttora curando, ma la mia preoccupazione più grande è che ho timore di non poter diventare mamma.

(Segue la firma)

La domanda [redacted] rapporti tra maternità e funzione della ghiandola tiroide è quanto [redacted] assennata, poiché questa ghiandola partecipa intensamente alla vita sessuale del[redacted] donna, e conta durante [redacted] maternità per provvedere al[redacted] maggiore necessità di ormone tiroideo. E' pertanto ovvio che se vi è «ipotiroidismo» che [redacted] tiroide funziona meno del normale, questo «deficit» si farà più sensibile allorquando alla ghiandola viene richiesta una maggiore prestazione.

Le più gravi insufficienze tiroidee rendono difficile la maternità, e si manifestano nel campo sessuale femminile con eccessive perdite di sangue alle mestruazioni (menorragie) e talora anche tra queste (metrorragie). Se si rimedia alla insufficien[redacted] tiroidea, la maternità sa[redacted] possibile, e normale sarà [redacted] frutto del concepimento, purché [redacted] madre continui ad assumere tiroide durante tutta la gravidanza e l'allattamento. Non vi è insufficienza delle ghiandole endocrine — di quelle ghiandole cioè che, come la tiroide, versano direttamente nel sangue [redacted] loro prodotto — più facile a venire corretta dell'ipotiroidismo: finché vi sarà un animale da macello, [redacted] disporrà della sua tiroide, che può venire assunta già come tale, senza manipolazione alcuna, perché dimostri il suo effetto curativo. Così la guerra ci ha fatto mancare l'insulina ed altri ormoni che richieggono elaborazione farmaceutica, non mai la tiroide [redacted] di animale, la cui confezionatura commerciale può essere gradita, non mai indispensabile.

Per giudicare se la funzione della tiroide è normale basta sovente il giudizio del medico: dimagramento, occhi lucidi, pelle secca ed arrossata, eccaldamento, irrequietezza, faran pensare all'ipertiroidismo, ossia ad una tiroide che lavora troppo; l'appesantimento del paziente, la cute fredda e pallida, il polso lento, la stipsi, l'apatia, la freddolosità, suggeriranno la diagnosi di una tiroide insufficiente, ossia dell'ipotiroidismo. Vi sono poi parecchi esami che aiutano [redacted] riconoscere i casi lievi, ed [redacted] dare una misura di quelli gravi: il più noto è il metabolismo di base, sempre utile, purché ben condotto. Vi è poi il dosaggio dell'ormone tiroideo nel sangue, ed ancora le prove (*tests*) con i radioisotopi dello iodio. Queste si conducono somministrando al paziente quantità infinitesimali di iodio, non di quello solito (stabile), ma di quello radioattivo, di un iodio cioè il cui atomo è stato per così dire disgregato nel reattore nucleare, e che va disfacendosi lanciando raggi che permettono di seguirlo nei suoi spostamenti per il corpo.

L'irradiazione che un organismo nell'assieme ed i singoli visceri ricevono durante un esame tiroideo mediante i radioisotopi, quando ci si attenga alle dosi strettamente necessarie e [redacted] disponga di attrezzature moderne, sensibili, per il loro rilievo, è del tutto innocua e non può provocare alterazione alcuna del tipo genetico; in altre parole non può alterare quei corpuscoli che, presenti nell'uovo e nello spermatozoo, trasmettono ai figli i caratteri ereditari.

Nella donna incinta ogni radiazione va evitata, [redacted] in singoli, eccezionali casi possono, nei primi due [redacted]si, venire condotti esami con radioiodio, adottando — così come si fa per gli esami nell'infanzia — il radioisotopo detto «iodio 132» la cui radiazione si esaurisce nel giro di poche ore. Questa liceità deriva dal fatto che sino al terzo [redacted] la tiroide del feto non raccoglie lo iodio che circola col sangue materno, e pertanto non può ricevere danno da fugace passaggio di un radioisotopo che tosto si spegne. Invece, col terzo mese, la tiroide del feto raccoglie e concentra nella sua tiroide, relativamente al peso, ancor più iodio della madre: di qui uno dei pericoli, per i nascituri, delle polluzioni atmosferiche dovute ai *tests* atomici: il radioiodio liberato dall'esplosione scende lentamente al terreno, viene incorporato nei vegetali, di qui passa al latte delle vaccine, alla madre che lo beve, e si accumula nella tiroide del feto ancorquando è appena dimostrabile in quella materna.

Concludendo: ogni sospetto di ipotiroidismo va [redacted] con estratti tiroidei [redacted] direttamente — ma non meglio — con l'ormone tiroideo. Se [redacted] cura è giustificata e [redacted] è dimostrata utile in una ragazza, dovrà essere continuata quando questa sia sposa, onde assicurarne la fertilità, e diverrà obbligatoria durante la maternità e l'allattamento. Nei primi mesi di vita il feto non produce ormone tiroideo, deve pertanto ricevere dalla madre quello di cui ha bisogno. Gli esami tiroidei con i radioisotopi condotti con adeguata apparecchiatura sono del tutto innocui e per chi li riceve [redacted] per il seme, maschile o femminile: la donna incinta deve tuttavia evitarli, e devono essere proibiti col terzo [redacted] di gravidanza.

prof. Aurelio Costa
Medico Primario
Ospedale Maurizi[redacted] di Torino

Borse economia e finanza

La [redacted] si è ridotta, occorre sviluppare [redacted] esportazioni

Intervist[redacted] [redacted] il dott. Agnelli sull'automobile e la congiuntura

Le conseguenze della tassa d'acquisto e della [redacted] abolizione sulle vendite della Fiat - Nuovi sbocchi in un prossimo avvenire verso l'Est ed i Paesi in via di sviluppo - Necessità di mantenere il livello di occupazione e di agevolare le vendite all'estero, nei limiti dei Trattati di Roma - I rapporti tra gli industriali [redacted] lo Stato

(Nostro servizio particolare) Milano, [redacted] novembre.

Il settimanale *L'Europeo* pubblica un'intervista con il dott. Giovanni Agnelli, vice presidente e amministratore delegato [redacted] Fiat, sulla situazione attuale e le prospettive dell'economia italiana, con particolare riguardo per il settore dell'automobile.

Alla domanda: «L'abolizione della sovrattassa sulle automobili porterà a un aumento delle vendite, e in quale [redacted], secondo le previsioni?», il dottor Agnelli risponde: «*Vediamo. Anzitutto, origine della tassa: fine febbraio 1964. Ragioni: si voleva premere [redacted] consumi dell'automobile in Italia e contemporaneamente sulle importazioni. Conseguenze: noi vendevamo in quel momento, parlo di noi Fiat, 2500 vetture al giorno sul mercato nazionale, cioè il 12% in più rispetto ai mesi corrispettivi dell'anno precedente. Da fine febbraio, data della tassa, a fine novembre, il mercato italiano è sceso, per noi, da 2500 a 1500 vetture al giorno. Quindi un calo impressionante (e noi Fiat siamo tra quelli che si sono difesi [redacted])*».

«*Perciò* — prosegue il vice presidente della Fiat — *la tassa ha costituito la mortificazione dell'automobile, e ora la sua soppressione significa la riabilitazione dell'automobile. Quali vantaggi prevediamo di poter raggiungere? Da adesso a fine anno, i nostri uffici dicono che potremmo aumentare le vendite di un 15/20 per cento: dovremmo passare da 1500 a 1800 vetture al giorno. I tipi dovrebbero spostarsi leggermente verso l'alto: chi voleva la "500" va verso la "600", chi voleva la "600", soprattutto, va verso la "850" e così via*».

«*A gennaio, [redacted], marzo, avremo quella che, di regola, è considerata una ripresa stagionale, e pensiamo perciò di ritornare in quel periodo a una vendita di 1800-2000 vetture al giorno, sul mercato nazionale: a meno che nel frattempo non si sia ancora ridotta la capacità di consumo del pubblico*».

«*Un'altra conseguenza della situazione congiunturale* — prosegue il dott. Agnelli — *è stata la spinta verso l'esportazione. Oggi vendiamo all'estero circa 1200 vetture al giorno. Quindi nel primo trimestre dell'anno prossimo, alle 2000 vetture del mercato nazionale, dovremmo aggiungere le 1200 di quello estero per arrivare a 3200 vetture in totale: una produzione parecchio inferiore alla capacità massima della Fiat. E si sa, l'automobile la si può solo produrre e vendere, non produrre e immagazzinare. Perciò bisognerà produrre di meno rispetto a tale capacità massima. Devo aggiungere che la tassa non è stata l'unica causa del calo di vendite. Anche le misure antinflazionistiche di carattere generale hanno influito a ridurre il consumo degli autoveicoli*».

Il redattore del settimanale domanda a questo punto: «Allora la Fiat si prepara a una ulteriore riduzione delle ore di lavoro e magari a dei licenziamenti, come si dice?». Ecco la risposta del vice presidente della Fiat: «*E' evidente che, a questo ritmo di produzione, [redacted] abbiamo [redacted] eccesso di [redacted] d'opera: o quanto meno di mano d'opera pienamente occupata. Il fatto che abbiamo affrontato il calo della produzione solamente con la riduzione dell'orario dimostra qual è la nostra volontà: cioè di considerare soprattutto i problemi di carattere umano più di quelli inerenti all'economicità dei costi. Cosa potrebbe succedere? Forse un'ulteriore riduzione di ore lavorative, se proprio la produzione [redacted] dovesse riprendere nel prossimo anno. Comunque, noi non prevediamo dei licenziamenti e faremo l'impossibile per non arrivarci. La nostra condotta passata può essere considerata un impegno, e una garanzia, della nostra buona volontà*».

Sulla eventualità che, «con l'attuale ritmo di crescita della produzione automobilistica, si corre il pericolo di intasare, entro pochi anni, la circolazione», il dott. Agnelli precisa: «*Direi che il problema non va visto in termini di intasamento della circolazione, cioè di spazio fisico a disposizione dell'automobile. Qui siamo ancora ben lontani dalla densità Usa, anche se è vero che il sistema stradale, carreggiate necessita di ammodernamenti e di molti sviluppi. Piuttosto si tratta di vedere se l'incremento della produzione automobilistica non incontrerà presto un limite nella capacità economica di assorbimento da parte dei nostri mercati, come prevede infatti uno studio del Mec*».

«*In avvenire, però* — aggiunge il vice presidente della Fiat — *si apriranno i mercati di esportazione verso l'Est. Questo è sicuro. Una volta risolti i problemi dei bisogni primari, i Paesi dell'Est inizieranno la motorizzazione su vasta scala. I loro problemi più assillanti sono [redacted] questo momento quelli dell'agricoltura: fertilizzanti, trattori, autocarri. Poi arriveranno all'automobile; e, penso, in breve tempo. Sulla stessa linea stanno, d'altra parte, i Paesi [redacted], quelli in via di sviluppo, che saranno i grandi mercati del futuro*».

Sulla situazione economica generale, infine, [redacted] dott. Agnelli afferma che, «*dal punto di vista finanziario, i problemi congiunturali sono stati risolti con una drasticità ed un'efficacia veramente perentorie: il secondo miracolo italiano, come s'è detto. Dal punto di vista produttivo, si è verificato viceversa un certo ritardo di attuazione di un'opportuna politica economica, per esempio riguardo agli investimenti, che andavano fatti per tempo dove erano necessari. Quanto possa durare questa fase recessiva è difficilissimo prevedere*».

«Cosa bisogna fare?», domanda [redacted] redattore [redacted] *L'Europeo*. Il dottor Agnelli risponde: «*Trovare il modo di tenere la gente occupata; e poi esportare*», aggiungendo che [redacted] dare agli esportatori visto che la domanda interna si è ridotta, «*tutti gli aiuti possibili e concepibili, nei termini dei Trattati comunitari di Roma: ad esempio, gli sgravi derivanti dalla fiscalizzazione degli oneri sociali, i finanziamenti a certe esportazioni, con crediti a medio termine e l'assunzione, da parte dello Stato, di una parte del rischio delle esportazioni dirette ai paesi più difficili ed ai mercati meno appetibili*».

L'ultima parte dell'intervista, dopo un [redacted] al processo di concentrazione dell'industria, è dedicata [redacted] rapporti tra l'iniziativa privata e lo Stato. «*Ritengo* — afferma [redacted] dott. Agnelli — *che spetti a noi imprenditori di collaborare con lo Stato [redacted] tutte le grandi questioni nazionali: per esempio, nelle riforme e nella programmazione. Fra noi e i politici [redacted] devono esistere interessi contrastanti ma convergenti. Il mestiere del politico è più difficile del nostro: perché è più difficile governare un Paese che un'azienda*». r. s.

La politica agricola del Mercato comune

[redacted] accetta di [redacted] il prezzo per i cereali

Il governo ha raggiunto un accordo con i contadini pochi minuti prima della partenza per Bruxelles del ministro dell'Economia Schmuecker - Si tratterebbe di un compro[redacted] tra [redacted] quotazioni sul mercato tedesco e quelle proposte [redacted] "piano Mansholt"

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 30 novembre.

Il governo federale, i partiti della coalizione e la Lega dei contadini tedeschi sono riusciti oggi, dopo mesi di trattative, a trovare un accordo di compromesso sul prezzo europeo dei cereali. La Germania accetta, in misura sufficientemente non ancora precisata, di ridurre il prezzo del grano e domani ne darà l'annuncio a Bruxelles agli altri paesi del Mec.

L'accordo tra governo, partiti e contadini è stato raggiunto «in extremis», oggi alle 13, quando l'aereo che doveva portare a Bruxelles la delegazione tedesca capeggiata dal ministro dell'Economia, Schmuecker, era pronto a levarsi in volo. Ieri il governo si era riunito in seduta ristretta per discutere il prezzo dei cereali. Stamane alle 10, una nuova riunione del Consiglio dei ministri, poi consultazioni con i partiti, dopo le trattative con la Lega dei contadini, mentre l'ora della partenza per Bruxelles si avvicinava. I contadini, in cambio del danno per la diminuzione del prezzo dei cereali, chiederanno compensazioni per circa 175 miliardi di lire all'anno e l'allineamento del prezzo non prima del 1° luglio 1967. Il governo, d'accordo per la data, era disposto a concedere circa 120 miliardi annui.

La discussione, vivacissima, è durata complessivamente tre ore. Quando l'accordo è stato raggiunto, il ministro Schmuecker e i suoi collaboratori sono usciti di corsa dal Palazzo di governo, si sono infilati sulle automobili e si sono precipitati all'aeroporto: due ore più tardi erano a Bruxelles, con precise istruzioni che si aspettavano da anni.

I particolari dell'accordo verranno annunciati mercoledì dal cancelliere Erhard, il quale farà una dichiarazione durante il grande dibattito parlamentare chiesto dal partito liberale. Qualche indiscrezione è tuttavia già trapelata: la delegazione tedesca a Bruxelles proporrebbe un prezzo di circa 450 marchi per tonnellata, a metà strada tra i 475 marchi del mercato tedesco e i 425 marchi proposti dal «piano Mansholt» (cioè circa 7 mila lire il quintale) a partire dal 1 luglio 1967 e chiederebbe come contropartita una accelerazione delle consultazioni per l'unificazione europea e nuovi alleggerimenti doganali per prodotti industriali. Ai contadini Bonn concederebbe circa 110 miliardi di [redacted] nel 1965 e i richiesti 175 miliardi nel 1966. t. s.

A Bruxelles si prevede un'intesa per dicembre

Dichiarazioni dei ministri francese e italiano

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 30 novembre.

(s. d.) A Bruxelles, dove da oggi è [redacted] corso un Consiglio dei ministri dell'Agricoltura della Comunità per discutere il problema dei cereali, ha sollevato grande interesse la notizia da Bonn che il governo tedesco e le organizzazioni contadine hanno raggiunto un accordo per accettare il prezzo unico dei cereali fra i sei Paesi del Mec.

Nessuna comunicazione ufficiale è ancora stata fatta dal ministro tedesco Huettebraucker, che rappresenta la Germania al Consiglio di Bruxelles, tuttavia la delegazione di Bonn ha chiesto che venga inserita all'ordine del giorno della seduta di domattina una «dichiarazione tedesca sul prezzo dei cereali». Il ministro francese Pisani ha commentato: «Se confermano le notizie che giungono da Bonn, faccio un salto fino al soffitto».

La nuova posizione tedesca non significa ancora la conclusione della accanita battaglia sul prezzo dei cereali. «*Non c'è soltanto un problema tedesco*», ha dichiarato [redacted] a Bruxelles il ministro Ferrari Aggradi commentando le notizie che [redacted] giunte da Bonn e le prospettive per l'avvenire: «*C'è un problema italiano, che è almeno importante quanto quello tedesco*».

Lo stesso Ferrari Aggradi ha avuto ieri e sabato lunghi colloqui con il francese Pisani, del quale è stato ospite nella sua villa sulla Loira. Si [redacted] che i colloqui sono [redacted]ti «molto lunghi» e che il ministro francese [redacted] è mostrato «molto comprensivo».

A Bruxelles stasera si avanza l'ipotesi che alla fine, e cioè entro la scadenza del 15 dicembre, e nei giorni immediatamente successivi, si potrà raggiungere [redacted] sospirato accordo. A questo punto poiché tutti i governi hanno messo in tavola le proprie richieste, è possibile — si ritiene — una soluzione di compromesso.

In vigore l'accordo fra Turchia e [redacted]ec

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, [redacted] novembre.

(s. d.) Domani entra in vigore l'associazione tra la Turchia e i sei Paesi del Mec. «*Per la Turchia* — si sottolinea a Bruxelles — *costituisce una nuova fase della sua politica tradizionale; per la Comunità, l'accordo è una nuova prova della sua costante volontà di venire incontro ai problemi dei Paesi terzi e in particolare di quelli in fase di sviluppo*».

Prima di giungere a una totale integrazione economica dovrà trascorrere un certo periodo di tempo. Sono infatti previste nell'accordo misure immediate per il ristabilimento dell'economia turca.

Le misure di carattere [redacted]merciale previste per la fase preparatoria (che durerà cinque anni) riguardano essenzialmente i quattro prodotti principali dell'esportazione turca: tabacco, uve secche, fichi secchi, nocciole. Questi prodotti usufruiranno da domani, sul mercato dei sei Paesi, di contingenti tariffari e dazi preferenziali. Il Mec darà inoltre un aiuto finanziario di 175 milioni di dollari (oltre cento miliardi di lire) per cinque anni.

Nel solo mese di ottobre

Il commercio estero olandese passivo per 47 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare) L'Aia, 30 novembre.

(f.) La bilancia commerciale olandese è stata nel mese di ottobre [redacted] passivo di 275 milioni di fiorini (47 miliardi e [redacted] milioni di lire).

Nei primi dieci mesi di quest'anno le importazioni hanno superato le [redacted]ortazioni di 3930 milioni di fiorini (656 miliardi [redacted] milioni di lire), con un peggioramento di più di un miliardo di fiorini (174 miliardi di lire) sul *deficit* dell'anno 1963 (primi dieci mesi), che era stato di 2814 fiorini.

Iniziative all'estero delle Case d'auto francesi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 30 novembre.

(c.) La *Peugeot* e [redacted] *Citroën* hanno creato a parti uguali una nuova società argentina, in sostituzione della J.a.f.a. che produceva automobili [redacted] a Buenos Aires, e che aveva dovuto cessare la sua attività. La nuova società formata da Peugeot e Citroën riaprirà, ampliandolo, lo stabilimento della J.a.f.a. per il montaggio delle automobili delle due società francesi.

La *Renault* sta per iniziare la costruzione di un suo stabilimento di montaggio a Johannesburg (Sud Africa). Le vett[redacted] saranno formate per il 55% di pezzi importati e per il 45% di pezzi di fabbricazione locale. La produzione iniziale è prevista in [redacted] vetture al mese.

L'indice generale azionario passa da 62,02 a 61,51

[redacted] tendenza pesante [redacted] una perdita [redacted] 0,80%

Chiusura ai minimi della giornata, con qualche modesto ricupero [redacted] listino - Il pagamento dei saldi per la liquidazione mensile è avvenuto regolarmente - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	30	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	102 80	— 0 60
» » con	102 70	— 0 60
Redimibile 3½	97 10	— 0 15
» con	97 —	— 0 15
Ricostruz. 3½	83 60	— 0 10
» con	83 50	— 0 10
Ricostruz. 5%	94 60	— 0 30
» con	94 50	— 0 30
All. Fond. 5%	94 35	— 0 025
Pr. R. 5% Tr.	94 35	— 0 15
» '54	94 45	+ 0 05
B.T.N. 5% '65	00 05	+ 0 03
» » '66	99 85	— 0 15
» » '68	00 10	+ 0 10
» » '69	100 10	+ 0 05
» » '70	100 —	— 0 10
» » '71	100 10	— 0 02
B.T.S. 5% '66	99 75	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 —	—
» ('54) 6%	99 25	—
» vent. 6%	95 30	+ 0 15
» ('56) 6%	95 90	—
» '57 O. 6%	95 20	+ 0 20
» ('58) 6%	95 60	—
» ('74) 6%	95 80	—
» '59 5½%	88 —	—
» '60 5½%	88 —	— 0 50
» '61 5½%	88 30	—
» '63 5½%	87 35	— 0 25
» Sid.6% opt.	96 65	— 0 35
» Elettr.5½%	100 75	— 0 75
» » 5½% opt.	87 50	—
» Sider 5½	93 25	—
Elfer (III) 4½	96 —	—
Elfer (IV) 5%	91 55	—
FF. SS. 5½	92 —	—
» » '53	91 —	—
» » '55	90 —	— 0 125
» » '59	89 70	—
» 5% '60	84 80	+ 0 30
» 5% '61	84 85	+ 0 10
P.S.Agr. 5% I	83 80	—
» » 5% II	85 —	—
OO. PP. 5%	84 70	— 0 05
» 5½%	87 60	— 0 20
» 6%	93 60	— 0 15
Eni Petrolio 6%	95 —	—
» » 6% '57	94 50	+ 0 20
» » 6% '58	94 —	—
» Sp. 6% '58	93 50	—
» Snd 6%	94 —	— 0 15
» » 5½%	86 20	—
» » 5½ '61	86 40	—
» » 5½ 61 A	86 50	—
» » 5½ 62 5	86 40	
» » » 62 6	86 25	
» » » 63 7	86 25	
» » » 63 8	89	
» Cala 5½%	86 50	0 20
S. Paolo 5%	96 50	
» O. P. 5%	96 50	
S.Paolo OP. 4%	94 —	
» » 3½	92	

Titoli	30	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Mipilieram. 5%	83 10	—
» 5% '65	84 50	—
» Obb.5%	84 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 20	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 75	—
C.F.B.Nap.5%	87 075	—
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 4	85 65	—
» » » 5	85 25	—
» » » 6	85 45	—
» » 63 7	85 50	—
» » 63 8	85 —	— 0 50
Cassa R.P.I. 5%	95 15	+ 0 15
OO. PP. » 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	93 65	+ 0 10
» Edison 6% 51	95 90	—
» » 6% 55	94 —	—
» » 6% 56	95 —	—
Icipu Cat. 6%	94 —	—
IMI XII 6%	97 15	—
» XV 1-2 5	99 15	—
» XVIII 6%	95 35	— 0 10
» XIX 6%	95 35	— 0 45
» XX 6%	95 20	— 0 40
» XXI 5%	87 —	—
» XXII 5%	84 80	— 0 10
» XXIII 5%	84 025	— 0 675
» XXIV 5½	87 15	—
» XXV 5½ 64	95 55	+ 0 10
» Cr.N.6% 1	93 15	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 325	
» AEM 5½ 60	86 40	
» » » 62	85 50	—
Genova 6% '59	96 50	+ 0 50
» 5½% 61	86 50	—
Fiat 6% '49	97 25	+ 0 45
Fiat 6% '56	96 90	+ 0 80
Fiat 6% '57	97 —	+ 0 30
Fiat 5½% '63	89 50	—
RIV 5½%	83 50	+ 0 20
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½% 62	84 50	
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	100 —	+ 0 20
» 1958 7%	103 —	+ 0 20
» '59 6½%	95 60	—
» 62 5½ 14	93 20	—
» » » 2	83 —	—
» Bell 5½%	83 —	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 50	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% 1960	92 75	—
Viberti 7% '56	96	—
» 7% '57	94 50	—
» 7% '59 I	94 75	—
» 7% '59 II	96 —	—
Cart-Cam. 7%	102	—

Titoli	30	Variaz.
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	93 50	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 56	93 —	—
Ang.-Fran. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	83 —	—
Gallini 6%	98 75	—
» 6% '58	93 90	+ 0 65
» 5½% '60	84 50	—
» 5½% '61	84 15	—
» 5½% '62	. 072	— 0 03
Meridion. 6%	94 —	— 2
Viscosa 6%	97 —	+ 1
Viscosa 6% 57	97 —	—
Stipel 6%	98 50	—
Temo 6%	95 —	—
Televe 6%	95 —	—
Terni 6%	94 —	—
Ilva 6%	93 —	—
Esso 6%	97 50	—
SIP 6%	95 50	—
Pibigas 6½%	94 40	— 0 40
Mediolina 7%	97 —	—
Fergat 8%	103 —	—
C.Pozzi 5.75 59	83 75	—
» 5,50 62	81 —	
Rumianca 5½	84 —	
» 5.50 62	82 75	— 0 25
Lancia 5½% 60	78 45	—
» 62	77 50	— 2 75
Liquigas 6% 59	87 50	—
Cave-Sav. 5½	84 —	— 0 10
IBM Italia 5½	83 60	—
It. Gas 5½ '61	87 —	—
Tr.G.S.Bar.5½	85 70	—
Autostrada 5.50	84 25	+ 0 3
Finsider C. 5½	89 90	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An.Ass. Torino	6050	— 15
A.Ass.Tor.priv.	4000	— 275
Assic. Generali	77475	— 1115
C. Med. Ass.		
Piem. Finanz.	1200	— 292
Ferr. Medit.	1900	—
Ferr. Merid.	1590	— 50
N.A.I.	9100	—
Torino-Nord	23 50	—
STET	2405	— 55
Invest	2750	— 50
Finelettrica	1075	—
Mediobanca	61000	— 950
La Centrale	9450	— 50
ELETTRICI		
SIP	1277	— 8
Terni	520	—
P.O.E.	767	—
Sell-Valdarno	[redacted]	—
Meridelettrica	1905	— 30
Unes	—	
Sesa	—	
Vizzola	3012	—
E. Marelli	690	—
SADE	1097	— 7
M. Marelli	910	—

Titoli	30	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepont	1005	— 29
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	9870	— 165
METALMECCANICI		
FIAT	1753	— 26
FIAT privil.	1490	— 30
Nebiolo	644	— 7
Moncenisio	1870	—
Finsider	776	— 7
Italsider	1058	— 9
Westinghouse	850	— 10
Fontara	498	— 3
Dalmine	1790	— 50
Olivetti priv.	1900	— 24
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8015	— 19
Viscosa	3990	— 51
Viscosa privil.	3415	— 65
Chatillon	1920	
Cotonificio Mer.	115	
Filsa	208	
Cir	3650	
MISTI		
Italgas	1000	— 26
Paramatti	1050	—
Schiaparelli	4900	—
Mira Lanza	39800	— 705
SAFFA	5650	— 165
ANIC	1177	— 23
Rumianca	1648	— 17
Montecatini	1575	— 14
Liquigas	201	— 3 50
Pibigas	42 75	— 3 25
S.A.R.O.M.	1080	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	155	—
Florio	93	—
Venchi-[redacted]	198	— 2
Eridania	2000	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2682	— 18
Sitos	3300	—
Risan. (Napoli)	5400	—
Immob. Roma	28 50	— 3 50
Gilardini	2060	—
Ferce	127	— 8
DIVERSI		
SIAM	[illegible]	—
Acqua Potab.	460	—
C. Acqua Roma	494	—
Acq.De Ferr.-G.	[redacted]	
Cartiera Ital.	3920	— 40
Cartiera Burgo	1200	— 300
Fonderi Riun.	5000	— 1000
Eternit	6900	—
Pirelli	3355	— 20
Ceram. Pozzi	350	— 15
Rinascente	[redacted]	— 18
Rinascente pr.	410	—

Ieri a Torino la settimana ha avuto inizio con un mercato pesante. Gli scambi di operazioni, limitati a quattro o cinque [redacted], hanno messo in luce un indirizzo debole. Passato [redacted]pletamente a vuoto la fase dei «durante», il listino ha raccolto un'indicazione di regresso diffuso e sensibile rispetto ai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato e obbligazioni calmi. Dopoborsa inconsistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 35.500.000 c.n., obbligazioni per lire 50.500.000 c.n., azioni n. 64.100. Diritti Invest lire 2, diritti Acque Potabili lire 0,30.*

Milano, 30 novembre.

La chiusura dei conti con il pagamento dei saldi di liquidazione si è svolta regolarmente, tuttavia la riunione ha registrato un diffuso nervosismo che [redacted] contribuito ad appesantire la quota. Al listino la maggior parte dei valori chiudeva [redacted] minimi della giornata o a livelli leggermente più resistenti, grazie a qualche modesto intervento di denaro nelle ultime battute. Molto depresse oggi le Bianchi che dopo l'ascesa dei giorni scorsi terminano con una perdita del 38%. Il diritto Invest perdeva quasi totalmente valore (vendesi a una lira.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa [redacted] 62.02 di venerdì scorso a 61.51, con una flessione dello 0,60%. Ben tenuti i valori di Stato con spostamenti frazionali; calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 208.500.000 lire, obbligazioni per 358.500.000 lire, azioni n. 917.225, per un valore di L. 2059 milioni.

Dopoborsa calmo e senza scambi: prezzi puramente informativi della serata: Fiat 1765-1770; Cotini 1580-1585; Edison 2055-2060; Viscosa 4080-3990; Generali 77.400-77.500.

Genova, 30 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3200; Navig. Alta Italia 9550; Cotonificio Ligure 2000; Eridania 1903; Romana Zuccheri 148; Industria Zuccheri 2750; Distillerie italiane 1780; Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 13[redacted]; Mira Lanza 38.950; Italsider 1030; Aedes 1700.

Valute estere e o[redacted]

Milano, 30 novembre.

Nessuna variazione di rilievo sul mercato ufficiale delle valute esportazione, salvo un leggero rafforzamento del dollaro Usa a 624,84. Calma la sterlina che passa da 1744,30 a 1743,90.

Nel c[redacted]parto delle banconote libere, l'assorbimento è risultato modesto quanto l'offerta: i corsi hanno oscillato lievemente entro le basi minime e massime già rilevate: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Stabili l'oro, sulle basi di 708-718 lire al grammo e l'argento a quota 26,50-28,50. Più attive le monete senza mutamenti nei corsi: sterlina oro vecchio conio 6000-6200; id. Elisabetta 6025-6225; marengo svizzero 5000-5500; id. francese 5250-5450; id. belga 5000-5300; id. italiano 5250-5450.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	50.050	Pirelli C.	5460
[redacted]	4050	Sifir	1025
Centrale	9405	Stet	2125
Invest	2772	Italpi	1944
Bastogi	1600	Generali	77.472
Sviluppo	1407	Ras	52.500
Finmare	488	Incendio	7950
Finelettr.	1052	Assicur.	52.950
Finsider	775.25	An. Ass.	5995
Breda	3780	Ass. Milan	18.300
Safeg	148.50	Fond. Vita	19.500
TRASPORTI			
N. Milano	800	Venezia	—
Milar	1600	Ausiliare	3300
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.015	Cavardo	1710
Val Ticino	31.80	Lanerossi	2425
Olcese	660	Tilane	139
De Angeli	2060	Fiasc	214
Cucirini	6700	Cascami	4000
Snifilado	645	Bernasc.	1950
Rossari	19.900	Chatillon	5001
[redacted]	24.500	Snia Visc.	3990
Zoli		Pacchetti	603
Cot. Mer.	128	Scotti	159
Unione M.	37.000	Marzotto	1870
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1040	Dalmine	1800
Magona	1035	Siele	7420
Metallurg.	4120	Breggi-Ia	1345
Amiata	9850	Falck	4275
Montecat.	1583	Trafilerie	825
Montepont	1011	Ilva-Viola	755
MECCANICI E [redacted]ICI			
[redacted]	55	Fr. Tosi	875
Fiat	1765	Westingh.	865
Fiat priv.	1500	Olivetti	1903
Nebiolo	648		
ELETTRICI E [redacted]			
Sade	1059.50	Sip	1290
Cieli	2325	Vizzola	2995
Dinamo	—	Sme	1911
Edison	2050	Orobia	1905
Edisonvolt.	—	Romana	2180
Bresciana	—	Terni	515
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2595	Varesi	680
Sarda	2790	Jagrati	
Emiliana	1735	Tecnom.	[redacted]
Isea	1276	Tati	2160
App. C.	3150	Alto Ven.	1538
Pugliese	—	Calabrie	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1830	Cortese	1499
Eridania	1941	Motta	13.710
Ex. Molini	1340	R. Zucch.	144
CHIMICI			
Anic	1172	Mira L.	39.010
Saffa	5610	Snigene	1550
Italgas	1000	Rumianca	1635
Liquigas	202	Sarom	1070
Naz. Cog.	705	C. Erba	7200
Pibigas	42	Brioschi	13.990
Lardarello	2265	Caffaro	150
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1750	Milano C.	27.900
Iniziative	2090	Sitos	3150
Sagi	1415	Ben. Ferr.	805
Beni Stab.	2680	Risan. N.	5160
Gen. Imm.	527		
DIVERSI			
Barozzi	29.875	Bojna A.	1685
Cinita	48.450	Smeriglio	114
Burgo	18.350	Linoleum	1460
Cinemi	468	Pir. SpA	3348
Siga	3651	T. Acqui	7150
Italcem.	14.100	Rinasc.	478
Comerio	5301	C. Acque	464
Car. Fossi	347	De Ferrari	1080
Eternit	6590		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street [redacted] in ribasso

[redacted] Parigi e [redacted] Zurigo tendenza debole - A Francoforte chiusura sostenuta

New York, 30 dicembre.

L'ultima seduta di novembre ha fatto registrare a Wall Street il suo quinto declino consecutivo e la quota ha chiuso con una discreta [redacted]gioranza di perdite che arrivavano in genere ad un punto o più. Le vendite riflettevano le incertezze politiche internazionali, la situazione più disagevole del credito e i timori degli operatori di acquisto in merito ad uno sciopero nell'industria siderurgica.

L'indice Dow Jones dei valori industriali è oggi declinato di altri 6,69 punti a 875,43. Per il mese di novembre questo indice [redacted] però registrato un miglioramento netto di 2,35 punti e per i primi 11 mesi del 1964 è salito di 112,45 punti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 875,43 (882,12); 20 Ferroviarie 212,27 (215,24); 40 Obbligazioni Interne 89,67 (89,73); 15 Pubbliche Utilità 153,59 (154,19).

Volume azioni scambiate n. 4.890.000.

Londra, 30 novembre.

Il mercato ha avuto oggi un andamento debole, anche se i fondi di Stato hanno beneficiato di una moderata domanda terminando con rialzi fino a 5 scellini. Nei valori industriali, pur registrandosi una prevalenza di ribassi, non sono mancati i buoni spunti.

Indice valori industriali 447,8 (venerdì 451).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 31 1/2 (32 1/4); Snia Viscosa priv. 44 1/4 (44 1/4); Montecatini 29 1/2 (29 1/2).

Parigi, 30 novembre.

Il mercato ha iniziato la settimana con una nota cedente. L'approssimarsi dello sciopero di 24 ore e gli impegni di fine mese hanno pure esercitato un'influenza negativa. Gli automobilistici, i metallurgici e alcuni bancari sono tuttavia apparsi resistenti.

Indice valori nazionali 96,1 (venerdì 96,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,20 (15,25); Finsider 6,15 (6,20); Pirelli 26,80 (27); Snia Viscosa 31,75 (32); Fiat priv. 11,05 (11,05); Montecatini 12,50 (12,60).

Francoforte, 30 novembre.

Giornata ferma e attiva. Ben tenuti i titoli di Stato, generalmente in lieve ribasso le obbligazioni industriali.

Indice generale industriale 127,32 (venerdì 126,65).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,95 (10); Fiat 11,65 (11,05); Fiat priv. 9,40 (9,50); Pirelli 21,50 (21,75); Magneti Marelli 5,95 (5,90); Snia Viscosa 25,50 (25,50); Finsider 5 (4,90).

Zurigo, 30 novembre.

Tendenza debole, tuttavia senza variazioni di grande rilievo. Ben tenuti i titoli di Stato con scambi limitati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 51 (52); Rumianca 11,60 (11,70); Sade 7,85 (7,85); Italcementi 103 (102); Snia Viscosa 28,25 (28,75); Bastogi 11,40 (11,50); Condotte 3,20 (3,25); Fiat 12,50 (12,70); Immob. Roma 3,75 (3,75); Invest 10,25 (10,50); Ledoga priv. 30,50 (32); Magneti Marelli 6,40 (6,40); Pirelli 23,85 (24,25).

Unione Banche Svizzere 3400 (3450); Società di Banca Svizzera 2540 (2560); Credito Svizzero 2040 (2050); Electro-Watt 1820 (1825); Interhandel 4780 (4800); Italo-Suisse 325 (322); Aare-Tessin 1090 (1090); Bally 1780 (1780); Adolph Saurer [redacted] (1700); Brown Boveri 2210 (2240); Ciba 6600 (6710); Fischer 1750 (1780); Lonza 2270 (2280); Nestlé 3450 (3455); Sulzer 3305 (3300).

A Ginevra — Sme 13 (13,25); Montecatini 11,25 (11,25); Edison 13,75 (14); Finsider 5 (5,25).

In ottobre [redacted] riserve d'oro Usa scese [redacted] 23 [redacted] di lire

Washington, 30 novembre.

La Riserva Federale ha comunicato che le riserve di oro degli Stati Uniti sono scese di 37 milioni di dollari (23 miliardi e 120 milioni di lire) nel mese di ottobre.

Nei primi dieci mesi del 1964 le riserve d'oro erano aumentate di 8 milioni di dollari (5 miliardi di lire): al 30 ottobre il totale era di 15.608 milioni di dollari (oltre 9753 miliardi di lire).

FALLIMENTI

TORINO

Baldoin Aldo già impresa produzione articoli gomma, Collegno; sent. 20 novembre; curat. rag. Minelli; verif. 9 gennaio; giud. dr. Furnelli.

Soc. accom. Dovico di Dentis & C., via Petrarca 30, in persona dell'accomandatario Dentis Wanda; sent. 20 novembre; curat. dr. Pasterie; verif. 11 gennaio; giud. dr. Pregno.

Soc. SAL (Soc. appalto lavori), c. Reg. Margherita 22; amministr. unico rag. Nicola Romano; sent. 20 novembre; curat. dr. Fiorentino; verif. 18 gennaio; giud. dr. Bianciotti.

Estensione del fallimento De Gregorio Pierina, lavoraz. materie plastiche a Zanella Carlo e Libertino geom. Benito; sent. 26 novembre; curat. dr. Trisoglio; verif. [redacted] gennaio; giud. dr. Bianciotti.

Buono il bilancio della stagione venatoria

La caccia sta per chiudersi
Si pensa già ai prossimi lanci

Nella zona delle Alpi sarà vietata dal 15 dicembre
In pianura rimarrà aperta sino al primo gennaio ad esclusione della selvaggina stanziale protetta

A poche settimane dalla chiusura della caccia si può anticipare, con sufficiente precisione, il consuntivo dell'annata venatoria in corso. L'apertura ha trovato, anche a causa delle lanciate effettuate, la campagna discretamente fornita di selvaggina nobile e per la prima decade la più gran parte dei partecipanti hanno potuto sparare a lepri, fagiani, starne rientrando soddisfatti.

Fra gli estatini, le quaglie, favorite nella riproduzione dalla stagione, hanno permesso abbondanti carnieri al monte ed al piano. Meno abbondanti le tortore già in periodo migratorio. In complesso si può asserire che, almeno per la prima quindicina, tutti a seconda del tipo di caccia praticato hanno trovato compenso alle fatiche richieste dal loro sport. I successivi passi della selvaggina migratoria riguardanti i mesi autunnali hanno variato di intensità a seconda delle zone.

Il passo dei tordi è stato generalmente buono, discreto quello delle allodole, che un tempo arrivavano in voli più densi che vanno rarefacendosi a causa del forte incremento del numero dei cacciatori. Carnieri consistenti sono stati ottenuti dai praticanti la caccia con la civetta o con lo specchietto. Le beccacce sono state poco numerose avendo fatto il passaggio prima delle grandi piogge e non avendo quindi trovato l'habitat adatto.

Scarsi gli anatidi ed i beccaccini. Per i ramaioli l'ultima speranza è fondata su un forte passo delle cesene dette in dialetto ciac-ciac dal grido che emettono. Questo uccello, più grosso del merlo, giunge a noi dalle regioni più settentrionali dell'Europa ed in gran prevalenza dalla Russia. Arriva in famiglie numerose e fin che la neve non lo scaccia resta nel Nord. Possiede carne saporita quasi come quella del tordo. Non eccessivamente diffidente all'arrivo, si lascia in seguito avvicinare molto più difficilmente per cui occorre per far carniere farne la caccia all'aspetto ben coperti nelle località dove si posa per la pastura.

Le prime avanguardie di voli abbastanza numerosi sono arrivate di questi giorni. Se ne potrà praticare la caccia nella nostra provincia fino al 1° gennaio [illegible]. Col 15 ottobre si è chiusa la caccia al camoscio e, per quanto concerne la provincia di Torino, col 15 dicembre si avrà la chiusura generale della caccia nella zona faunistica delle Alpi e quella alla selvaggina stanziale protetta nella zona faunistica di pianura.

Dal 16 dicembre 1964 al 1° gennaio 1965, resta ancora consentita per la nostra provincia la caccia nella sola zona di pianura, con esclusione assoluta di quella alla selvaggina stanziale protetta, e col divieto dell'uso di cani. Nel frattempo non mancheranno per gli amatori di carne di selvaggina lepri, fagiani, camosci, cervi, caprioli, cinghiali, pernici che arrivano congelati dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria, dalla Jugoslavia, dall'Argentina e da svariate altre provenienze fra le quali l'Oriente. E' necessario che questi prodotti importati, che a causa del congelamento perdono della naturale fragranza, vengano tenuti distinti e dichiarati al momento della vendita come carne congelata.

Già si pensa alle catture ed alle lanciate per la prossima annata. Col 16 dicembre la nostra provincia inizierà la cattura per ripopolamento e numerose associazioni di cacciatori faranno per conto loro lanciate nei vari Comuni. Sarà buona norma, per quanto riguarda le lepri, esigere le più sicure garanzie ed assicurazioni della loro non provenienza da zone dove ha infierito la tularemia od altre malattie. Il danno sarebbe duplice perché si infetterebbero anche i rari capi selvatici della caccia.

g. m.

Era in parte illegale la riserva «Valle Tanaro»

Ventisette cacciatori vennero denunciati per caccia nella zona abusiva

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 30 novembre.

(r. m.) Cinquecento ettari di terreno, che sino a ieri facevano parte della riserva di caccia «Valle Tanaro», sono stati svincolati. Ieri mattina alcuni incaricati del Comitato centrale della caccia di Asti hanno rimosso un centinaio di paline che delimitavano la bandita, liberando così 500 ettari che erano stati abusivamente inclusi, mesi fa, nella riserva.

Il presidente dell'amministrazione provinciale di Asti, dott. Amasio, preoccupato degli incidenti accaduti nella bandita (invasione da parte di cacciatori, liti, denunce e minacce) aveva richiesto l'intervento del ministero dell'Agricoltura per eseguire gli accertamenti necessari.

Sabato scorso giungevano ad Asti il dott. Tomba e il dott. Raimondi, funzionari della divisione servizio caccia del ministero. I due funzionari, portatisi nella riserva, planimetria alla mano, accertavano che 500 ettari di terreno erano stati abusivamente inclusi nella bandita.

I funzionari, d'accordo con il Comitato provinciale caccia, decidevano di far rimuovere immediatamente le paline che segnano i confini della riserva, provvedendo così allo svincolo di una zona compresa tra i comuni di Castagnole Lanze e Govone.

Come è noto, la riserva venne costituita nel 1940 dal maresciallo Badoglio nel territorio dei comuni di Castagnole Lanze, Costigliole, S. Martino Alfieri, in provincia di Asti, e Govone in provincia di Cuneo, per un'estensione di [illegible] ettari. Nel [illegible] la concessione veniva rinnovata al comm. Vittorio Faletti, di Asti, ed estesa ad altri 500 ettari. Attualmente però la bandita aveva un'estensione di oltre 1500 ettari, per cui i cacciatori della zona da alcuni mesi sostenevano che un terzo del territorio era abusivo.

Ieri mattina i cacciatori della zona, appena venuti a conoscenza del provvedimento, si sono riversati nella zona vincolata cacciando e abbattendo numerosi capi di selvaggina. Fino a oggi non sono stati presi provvedimenti nei confronti del concessionario della riserva, il quale ha dichiarato che *«le paline erano state piazzate erroneamente oltre i vecchi confini»*.

I ventisette cacciatori che erano stati denunciati per avere invaso tre settimane fa la bandita proprio nella zona ora svincolata, saranno prosciolti dall'accusa in quanto il territorio non poteva considerarsi riserva privata e pertanto libero a tutti alla caccia.

Si vota alla Cogne di Aosta per la commissione interna

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 novembre.

(l.c.) Stamane si sono iniziate alla Società nazionale Cogne, tanto allo stabilimento Siderurgico quanto alla «Patrimoniale», le elezioni della commissione interna.

Sono state presentate tre liste: Cisl; Cgil e Sindacato autonomo lavoratori valdostani, con 14 candidati ciascuna. I seggi a disposizione dei sindacati sono quest'anno 10 anziché 11 come lo scorso anno, essendo diminuito il numero degli operai. I votanti sono in totale 4607, dei quali 4104 operai.

Sino a questa sera avevano votato circa il [illegible] per cento dei dipendenti. La consultazione si chiuderà domani martedì alle ore 14,30 ed i risultati saranno resi noti nella tarda serata.

Schröder a Roma l'8 dicembre per colloqui con l'on. Saragat

Roma, 30 novembre.

Su invito del ministro degli Affari Esteri, Giuseppe Saragat, il ministro degli Esteri della Repubblica Federale Tedesca, Gerhard Schroeder, compirà una visita a Roma l'8 dicembre prossimo.

I ministri Saragat e Schroeder procederanno, in tale occasione, ad uno scambio di vedute sulle questioni di comune interesse per i due Paesi ed in particolare sui problemi che riguardano lo sviluppo della costruzione europea.

Von Hassel arrivato a Roma ricevuto dall'on. Andreotti

Il ministro della Difesa di Bonn visiterà la Fiat a Torino

Roma, 30 novembre.

E' giunto stamane a Ciampino, proveniente da Bonn, il ministro della Difesa della Repubblica federale tedesca Kai Uwe Von Hassel, accompagnato dalla consorte e dal seguito. Erano a riceverlo il ministro della Difesa on. Andreotti, l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca a Roma Blankenhorn ed il capo di Stato Maggiore della Difesa generale Rossi.

La visita in Italia del ministro Von Hassel, che è stato a Roma per una analoga visita nel marzo [illegible], fa parte dei contatti che i ministri della Difesa della Nato hanno periodicamente tra loro per l'esame dei problemi militari di interesse comune.

L'ospite ripartirà domani in serata diretto a Torino, ove, il giorno 2, visiterà gli stabilimenti della Fiat, concludendo il suo viaggio a Gallarate (Cascina Costa) con la visita agli stabilimenti Agusta.

Il processo al medico accusato di avere avvelenato la moglie

I giudici di Nigrisoli per la superperizia riuniti nei laboratori di medicina legale

Prima di autorizzare la nuova indagine vogliono rendersi conto che i reperti di Ombretta Galeffi non siano deteriorati - Il consulente tecnico della difesa (prof. Trabucchi) ha proiettato in aula le diapositive degli esperimenti compiuti - Essi proverebbero l'inattendibilità delle conclusioni a cui pervenne il perito dell'accusa (prof. Niccolini) che rilevò tracce di curaro - Il P. M. prospetta l'opportunità che ogni ulteriore prova non sia dichiarata sostitutiva di quelle già compiute dall'esperto del Tribunale



Il perito del Tribunale prof. Niccolini, a sinistra, e quello della difesa prof. Trabucchi, a destra, ieri in aula a Bologna durante le proiezioni delle diapositive sugli esperimenti dello stesso prof. Trabucchi (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 30 novembre.

I giudici ai quali è affidata la sorte di Carlo Nigrisoli non hanno saputo resistere ad uno scrupolo. Avrebbero dovuto, questa sera, con la ripresa del processo dopo undici giorni di interruzione, stabilire se disporre quel supplemento di perizia tossicologica costituito dalla prova gascromatografica che dovrebbe dare la certezza assoluta se davvero Ombretta Galeffi sia stata uccisa con una iniezione di sincurarina o escluderla in modo tassativo eliminando qualsiasi dubbio.

Una decisione importante, determinante: eliminare ogni eventuale dubbio sulla presenza del veleno nei resti della signora o viceversa, per Carlo Nigrisoli significa o la condanna o l'assoluzione. Ma all'ultimo momento, quando erano sul punto di pronunciarsi sulla richiesta della difesa hanno stabilito di accertarsi se davvero l'indagine può essere compiuta.

E domani mattina il presidente, il giudice a latere, i sei giudici popolari con il P. M., con gli avvocati di parte civile, con gli avvocati difensori, con i periti d'ufficio e i consulenti tecnici della difesa, con il cancelliere andranno tutti all'Istituto di medicina legale di Bologna per rendersi conto personalmente se lo stato dei 5 cc di urina della sventurata moglie di Carlo Nigrisoli che vengono gelosamente conservati in una provetta chiusa in frigorifero è tale da autorizzare un esame senza appello.

Se quei 5 cc di urina fossero deteriorati per il trascorrere del tempo tutto sarebbe inutile, ogni indagine superflua. Poi, la Corte deciderà se affidare questo materiale diventato prezioso per l'accertamento della verità ad un tossicologo (presumibilmente il prof. Pietro Niccolini) perché controlli attraverso la prova gascromatografica la eventuale presenza di sincurarina.

Una giornata, quella di oggi, conclusasi, in sostanza, con una battuta interlocutoria anche se, questa sera, i difensori nel complesso non nascondevano affatto la loro soddisfazione. Per la prima volta dall'inizio del dibattimento hanno raggiunto due risultati confortanti: la sensazione di avere saputo insinuare un dubbio sulle conclusioni del tossicologo d'ufficio sul ritrovamento del curaro nei resti di Ombretta Galeffi e la sensazione, che sfiora quasi la certezza, che la Corte sia decisamente orientata a disporre il supplemento di perizia.

Il primo risultato, senza alcun dubbio importante o per lo meno interessante, lo hanno raggiunto di mattino con talune diapositive che il loro consulente prof. Trabucchi ha illustrato ai giudici. Gli avvocati Perroux, Landi e Delitala avevano tanto insistito nelle udienze scorse perché l'aula della Corte d'Assise si trasformasse in una sala di proiezione: questa loro insistenza aveva una giustificazione.

«Vi fornirò la prova — *aveva detto il prof. Trabucchi* — che gli esperimenti compiuti dal prof. Niccolini non consentono di arrivare alla sicurezza che egli abbia accertato nei resti di Ombretta Galeffi la presenza di curaro». *Questa mattina è giunto il momento di mantenere l'impegno assunto. All'illustre farmacologo e tossicologo dell'Università di Milano dalla cui abilità dipende forse la sorte di Carlo Nigrisoli sono stati necessari almeno dieci minuti, quando ha cominciato a parlare, per vincere una logica e giustificabile emozione.*

Nell'aula dal lato del banco degli imputati è stato sistemato un grande schermo bianco, di fronte un proiettore. Su tre diapositive, il prof. Trabucchi ha voluto richiamare l'attenzione della Corte. Il perito d'ufficio prof. Niccolini per concludere che davvero erano state rinvenute tracce di sincurarina nelle urine di Ombretta Galeffi ha compiuto degli esperimenti e ha tradotto i risultati ottenuti attraverso la normale cromatografia in alcuni grafici. «Sono risultati del tutto inattendibili», *ha commentato il consulente tecnico della difesa. Per quale motivo?*

Prima diapositiva. Il professor Trabucchi ha proceduto ad un esperimento con urina alla quale era stata aggiunta della urea prodotta artificialmente e nella quale non vi era assolutamente traccia di curaro. «Il grafico — *ha spiegato il prof. Trabucchi* — può far pensare ad un quadro di curarismo anche se è da escludersi la presenza del curaro».

Seconda e terza diapositiva. Le prove eseguite dal prof. Niccolini sulle urine di Ombretta Galeffi hanno dato dei particolari diagrammi. Il prof. Trabucchi ha compiuto i medesimi esperimenti con urine di pazienti sottoposti a terapie curarizzanti e i grafici da lui ottenuti sono completamente diversi.

«Per la prima diapositiva — *ha replicato il prof. Niccolini* — debbo dire che si trattò di una manifestazione insolita. Per le altre tutto è dipeso forse dall'inizio del processo putrefattivo». *Una spiegazione valida la sua che però potrebbe non avere dissipato i dubbi insinuati dal prof. Trabucchi.*

Al pomeriggio, in conseguenza, la richiesta della difesa perché si procedesse al supplemento di perizia è caduta su un terreno favorevole. Se esiste un mezzo tecnico seppure difficile per dissipare ogni eventuale dubbio perché non usarlo?

Gli stessi accusatori non hanno ritenuto opportuno opporsi in modo deciso alla iniziativa dei loro avversari: avrebbero altrimenti mostrato una preoccupazione che in realtà non hanno. Si sono limitati soltanto a chiedere delle garanzie.

La richiesta della difesa l'ha illustrata l'avv. Perroux. «Noi chiediamo — *ha detto il difensore di Nigrisoli* — che la Corte ordini che uno o più periti, particolarmente versati nella tecnica gascromatografica, procedano sperimentalmente ed in presenza della Corte stessa ad accertare se questo tipo di indagine rilevi [illegible] urina di Ombretta Galeffi la presenza di sincurarina, quella dello iodio *(che è sempre presente quando è presente la sincurarina)*.

«Inoltre noi chiediamo che il perito d'ufficio prof. Niccolini e il consulente tecnico della difesa prof. Trabucchi confezionino [illegible] provette di urina in alcuna delle quali verrà aggiunta della sincurarina ed in altre una sostanza diversa e che, poi, si proceda all'esame per accertare quale dei metodi di ricerca usati dai due tossicologi sia da considerarsi valido per individuare la presenza del veleno».

«I destini di un uomo — *ha osservato l'avv. Perroux* — sono legati praticamente ai 5 cc di urina della signora Galeffi. Noi vi chiediamo di procedere ad una indagine su questi 5 cc. Non barattate, signori giudici, la vostra pace e la vostra coscienza con la fretta. La nostra non è una richiesta infondata ed inaccettabile anche se è destinata a ritardare la sentenza di qualche settimana».

Tutti d'accordo o quasi gli accusatori. «Abbiamo deciso di non opporci — *ha spiegato il primo patrono di parte civile avv. Zaganelli* — anzi siamo noi a sollecitare questa indagine. Non vogliamo che tre bambini possano rimproverarci di non avere dissipato un'ombra. Per noi non esistono dubbi sulla responsabilità di Carlo Nigrisoli; ma se quella chiesta dalla difesa è la prova decisiva per dissipare anche l'ultima perplessità noi l'accettiamo».

«Siamo d'accordo — *ha insistito l'altro patrono di parte civile prof. Alfredo De Marsico* — ma ad una condizione: deve risultare chiaramente che la prova viene compiuta su materiale *(le urine di Ombretta Galeffi)* altamente deperito e che, comunque, il risultato dell'esperimento non può avere un valore determinante, non può essere vincolante. Le conclusioni della perizia medico-legale per cui la signora Galeffi è morta per asfissia rapida, infatti, rappresentano una barriera per noi insuperabile».

Non d'accordo sulla richiesta è stato, invece, il Pubblico Ministero dottor Leoni almeno dal punto di vista formale; ma il magistrato nell'eventualità che la Corte disponesse l'accertamento ha prospettato l'opportunità che si tenesse conto di talune necessità obiettive: per esempio, quella per cui l'indagine supplementare venga affidata al prof. Pietro Niccolini e non ad altri tossicologi e quella per cui «ogni ulteriore esame sia dichiarato non sostitutivo di quelli già compiuti dal perito d'ufficio».

Un quarto d'ora i giudici hanno discusso fra loro in camera di consiglio. Poi hanno deciso di eliminare l'ultimo loro scrupolo. Prima di stabilire se procedere all'esame gascromatografico delle urine si recheranno all'Istituto di medicina legale bolognese in via Irnerio per rendersi conto in quale stato siano gli ultimi resti di Ombretta Galeffi che possono essere utilizzati per una indagine al cui esito è legata la vita di un uomo.

Guido Guidi

Il «Mariner» obbedisce al radiocomando da terra

Viaggia esattamente verso Marte - Passerà a 12 mila chilometri di distanza dal pianeta, trasmetterà fotografie e dati scientifici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, [illegible] novembre.

La nave spaziale Mariner 4 ha completato con successo all'alba di oggi una difficile manovra. Gli scienziati che la dirigono sono riusciti, per mezzo di un occhio elettronico, a identificare la stella Canopo e ad orientare verso di essa la parte inferiore del satellite. In questo modo, mentre il Mariner prosegue la sua rotta verso Marte, le sue antenne radio restano rivolte costantemente verso la terra e contemporaneamente le sue vele — o pannelli — solari, destinate a trasformare in energia elettrica i raggi del sole, si sono aperte nella direzione giusta.

L'occhio elettronico del Mariner avrebbe dovuto trovare automaticamente la stella Canopo ma per qualche ragione il meccanismo non ha funzionato come avrebbe dovuto. E' stato quindi necessario provvedere direttamente da terra cercando di riorientare per mezzo di comando radio la posizione esatta del veicolo spaziale.

La prima parte del viaggio d'esplorazione del Mariner 4 verso Marte, iniziato sabato mattina alle 9,22 con il lancio dalla base spaziale di Cape Kennedy, si è conclusa quindi felicemente.

Il principale scopo di esso è di consentire alle macchine fotografiche installate sul Mariner di scattare, dopo un percorso di circa cinquecento milioni di chilometri e da una distanza di poco più di dodicimila chilometri dalla superficie del «pianeta rosso», una serie di ventidue fotografie che dovrebbero — se tutto andrà bene — venire ritrasmesse via radio sulla Terra. Malgrado l'enorme distanza che gli impulsi dovranno percorrere, gli scienziati dell'agenzia spaziale americana non disperano di riuscire a ottenere delle immagini della stessa chiarezza di quelle che si possono vedere guardando dalla Terra con un normale telescopio la superficie della Luna.

«Ci troviamo nella stessa situazione di Galileo quando per la prima volta guardò la superficie della Luna con un telescopio — ha spiegato il direttore del progetto Jack James —. Galileo non sapeva che avrebbe visto un cratere, ma lo vide. Neanche noi sappiamo quello che riusciremo a vedere su Marte».

Il Mariner dovrebbe ritrasmettere inoltre informazioni sull'atmosfera che circonda Marte e sulla natura della sua superficie; se tutto andrà bene verrà finalmente spiegato il mistero dei «canali» di Marte, delle strisce regolari che percorrono la superficie del pianeta e che secondo alcuni scienziati presupporrebbero l'opera di esseri intelligenti e capaci di lavoro organizzato.

Il lancio del Mariner 4 comunque deve soprattutto servire a preparare un altro più importante tentativo di esplorazione di Marte che gli americani contano di realizzare nel 1969. Per quell'anno essi sperano di riuscire a fare atterrare sul pianeta una capsula spaziale carica di strumenti di vario genere. E' probabile che si dovrà attendere fino ad allora prima di poter dare una risposta al problema di sapere se su Marte esistano o no delle forme di vita. Già i dati che verranno ritrasmessi dal Mariner dovrebbero fornire comunque utili indizi in proposito.

Nicola Caracciolo

Kim Novak sposerebbe un attore shakespeariano

Londra, [illegible] novembre.

Giunta a [illegible] anni, Kim Novak, la più celebre «zitella» di Hollywood, avrebbe deciso di sposarsi. La voce, non ancora confermata dall'attrice, circola con insistenza nel mondo cinematografico inglese.

Il pretendente sarebbe l'attore inglese Richard Johnson, di trentasei anni, specializzato in ruoli shakespeariani. Sposato, ha ottenuto quest'anno il divorzio. Ha conosciuto Kim Novak qualche mese fa, quando è stato chiamato a lavorare con lei nel film «Le avventure amorose di Moll Flanders», la storia di una ragazza di facili costumi del Settecento, tratta dal celebre romanzo di Defoe. I due attori hanno cominciato a frequentarsi, a uscire insieme dopo il lavoro.

Sparatoria fra un bracconiere e una pattuglia di guardacaccia

Nel parco del Gran Paradiso - Il cacciatore di frodo, sorpreso con due camosci abbattuti, ferito ad una gamba

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, [illegible] novembre.

Nella lotta continua fra i guardacaccia del Parco del Gran Paradiso e i bracconieri che infestano la Valle dell'Orco, un episodio di una certa gravità è avvenuto l'altra sera nei pressi della galleria di Ceresole Reale. Qui, una pattuglia di guardacaccia, composta da Luigi Pessan, di 36 anni, Francesco Castagneri di [illegible] e Pietro P[illegible] di 38, riusciva a bloccare uno sconosciuto che, trascinando due camosci uccisi, cercava di raggiungere il fondovalle.

All'intimazione di «alt», il bracconiere rispondeva sparando un colpo di fucile in direzione dei tre guardacaccia; il colpo andava a vuoto, ma approfittando dell'attimo di sorpresa il cacciatore di frodo cercava di guadagnare un bosco vicino.

I guardaparco avevano però aperto a loro volta il fuoco e il fuggiasco veniva raggiunto da un colpo di fucile che lo feriva alla coscia destra. Soccorso e trasportato a Noasca, il ferito, poi identificato per il bracciante Pietro Nugai, di 30 anni da Sparone Canavese, veniva visitato dal medico condotto, dott. Mario Francisca, che provvedeva ad una prima sommaria medicazione. Successivamente il ferito è stato trasferito e ricoverato all'ospedale di Cuorgnè. La lesione è di lieve entità, avendo la pallottola attraversato la coscia senza però colpire né il femore né le arterie.

e. p.

Stanziati per la Cuneo-Nizza seicento milioni di franchi

Annunciato dalla Francia durante una riunione a Mentone

Ventimiglia, 30 novembre.

(m.) Ieri mattina, nella sede del municipio di Mentone si è svolta una nuova riunione di autorità locali e di parlamentari italiani e francesi per trattare il tanto discusso problema della ricostruzione della linea Nizza-Ventimiglia-Cuneo.

Le due delegazioni erano capeggiate per la Francia dall'on. Palmero, deputato e sindaco di Mentone, e per l'Italia dall'on. Giuseppe Pella, e composte dai parlamentari locali e da quasi tutti i sindaci dei paesi interessati, nonché dai rappresentanti consolari di Mentone e Nizza.

Dopo un ampio dibattito la riunione si è conclusa prendendo atto delle proposte concrete fatte dal governo di Parigi e precisamente il consenso, prima negato, alla ricostruzione e una compartecipazione nella spesa per 600 milioni di vecchi franchi.

Si è altresì preso atto dei lavori di ripristino in corso nel tratto francese di Sospel e nel tratto italiano da Ventimiglia a Bavera (per quattro chilometri), traendone buoni auspici per la definitiva soluzione del problema.

E' morto l'uomo di 84 anni ustionato dall'amante gelosa

A Ivrea - La donna si trova ora in manicomio - Agì di notte versandogli addosso una pentola d'acqua bollente

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 30 novembre.

E' deceduto stamane all'ospedale di Ivrea Antonio Boglino, di 84 anni, da Trausella, che dieci giorni or sono era stato gravemente ustionato da una pentola d'acqua bollente versatagli addosso mentre dormiva dall'amante. Il Boglino, che i medici avevano accolto con prognosi riservata, sembrava avviarsi alla guarigione. Improvvisamente però le sue condizioni si sono aggravate e stamane il contadino è morto.

Il Boglino conviveva da 33 anni con Domenica Noro, di 56 anni, dalla quale aveva avuto due figli, ma non aveva mai regolarizzato l'unione col matrimonio. Dieci giorni or sono tra i due nasceva una violenta discussione. La Noro, le cui condizioni mentali non erano più buone, accusava l'amico di tradirla con alcune giovani del paese. L'uomo non prestava però attenzione alle sue parole e andava a dormire.

Nella notte la Noro si alzava e fatta bollire dell'acqua la versava addosso all'amante, le cui urla disperate venivano udite da alcuni vicini, che provvedevano ai primi soccorsi. Così, mentre il Boglino veniva accompagnato dai due figli all'ospedale di Ivrea, la donna, per interessamento del medico condotto, dott. Petitti, veniva ricoverata al manicomio femminile di Torino.

r. a.

Bimbo travolto da un'auto tornando da scuola: è morente

Borgosesia, [illegible] novembre.

(g.) Lo scolaro Roberto Cerruti, di 10 anni, da Valduggia, tornando oggi a mezzogiorno da scuola, attraversava la strada senza avvedersi del sopraggiungere di un'utilitaria guidata dalla ventenne Clara Avignano.

Travolto in pieno il bimbo ha riportato la sospetta frattura della volta cranica con commozione cerebrale ed è stato subito trasportato all'ospedale di Borgosesia.

ULTIME NOTIZIE

Agitazione in tutti gli ospedali

Primari, aiuti e assistenti minacciano nuovi scioperi

Protestano contro un disegno di legge che attribuisce al ministro della Sanità il potere di emanare norme per la ripartizione dei compensi fra i medici ospedalieri - Dichiarazioni del presidente dell'Associazione chirurghi

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 novembre.

I ventimila primari, aiuti e assistenti ospedalieri attueranno a breve scadenza un piano di scioperi per protestare contro l'atteggiamento assunto dagli organi ministeriali competenti in merito al problema della ripartizione dei compensi fissi per i ricoveri in regime mutualistico. I medici degli ospedali assicureranno la assistenza clinica e chirurgica soltanto nei casi urgenti, mentre per tutti gli altri sospenderebbero la loro attività, sempre che ovviamente non risulti assolutamente necessaria. La data e le modalità dell'azione verrebbero rese note al più presto.

Le varie organizzazioni ospedaliere sono vivamente allarmate del fatto che il ministro della Sanità sen. Mariotti, in assenza di una univoca indicazione da parte di tutte le categorie di medici ospedalieri, si è dichiarato favorevole ad una proposta di legge presentata alla Camera dal deputato socialista De Pascalis, la quale — modificando le norme vigenti — attribuisce allo stesso ministro la facoltà di emanare norme per la redistribuzione dei suddetti compensi. La stessa proposta prevede che queste somme (soltanto l'Inam versa ogni anno circa 35 miliardi a questo titolo) debbano essere devolute dall'amministrazione ospedaliera al sovrintendente sanitario, al direttore e al vicedirettore sanitario, agli ispettori sanitari, ai primari, aiuti o assistenti ed agli altri sanitari con qualifiche rispettivamente equiparate. Agli effetti della ripartizione i sovrintendenti e i direttori sanitari verrebbero equiparati ai primari, i vicedirettori sanitari agli aiuti e gli ispettori sanitari agli assistenti. Le altre categorie di medici sarebbero quelle che prestano la loro opera quasi ausiliari in tutte le branche di assistenza (radiologi, anestesisti, anatomo-patologi ecc.).

La reazione negativa a questa impostazione è stata particolarmente energica da parte dell'associazione dei chirurghi ospedalieri. Il suo presidente, prof. Paride Stefanini, ha dichiarato che la proposta di legge De Pascalis è «antidemocratica»: la sua possibile approvazione «suscita il più vivo allarme nella classe sanitaria, perché essa comporta l'integrale soppressione di qualsiasi intervento dei diretti interessati e cioè dei medici ospedalieri, nella formazione dei criteri per la ripartizione dei compensi». Il ministro della Sanità diverrebbe «arbitro incontrollato ed incontrollabile» in questo delicato settore, in virtù di un prevalente criterio di «natura essenzialmente politica». «In tal modo — ha concluso il prof. Stefanini, titolare della cattedra di patologia chirurgica nell'Università di Roma — si tenta di esautorare completamente la suprema magistratura amministrativa dello Stato, presso la quale è attualmente all'esame il decreto ministeriale 16 febbraio 1964, che è stato il primo tentativo di trovare una soluzione in sede ministeriale di questa complessa materia».

g. f.

La mediazione del ministro nella vertenza dei marittimi

Oggi riunione da Nenni per la questione delle ferrovie

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 novembre.

(f.) Il ministro della Marina mercantile sen. Spagnolli ha iniziato questa sera il suo tentativo di composizione della vertenza dei marittimi imbarcati sulle navi dell'armamento a partecipazione statale. In un incontro con i rappresentanti degli armatori e dei lavoratori sono state approfondite le richieste sindacali per il rinnovo dei contratti di arruolamento e le ultime offerte avanzate dalle società.

Domani proseguirà i suoi lavori il comitato interministeriale presieduto dall'on. Nenni, vicepresidente del Consiglio, per la riforma dell'azienda ferroviaria e l'esame dei problemi riguardanti il personale. I sindacati illustreranno il loro punto di vista in merito al documento presentato dalle F. S. ed il comitato incaricherà tre sottocommissioni di entrare nel merito delle questioni più importanti e controverse. Soltanto fra qualche giorno sarà possibile conoscere l'orientamento del sindacato ferrovieri della Cgil in ordine all'agitazione per il riassetto funzionale degli stipendi e delle qualifiche.

I primi commenti stranieri al piano europeo di Saragat

Il governo francese si pronuncerà quando saranno concluse le trattative sul prezzo dei cereali nel Mec

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 30 novembre.

La proposta italiana di Unione politica europea viene studiata attentamente a Parigi, ma negli ambienti politici si ritiene che nessuna reazione ufficiale è da prevedersi finché non saranno state concluse le trattative di Bruxelles sul prezzo europeo dei cereali dal quale dipende, secondo Parigi, la realizzazione del mercato europeo per l'agricoltura.

Tuttavia le possibilità di un riavvicinamento tra l'Europa «europea» e la Gran Bretagna sono state evocate oggi dal ministro degli Affari esteri francese, Couve de Murville, col discorso pronunciato alla seduta solenne dell'Unione europea occidentale, che celebrava il decimo anniversario.

Prima di Couve de Murville ha parlato il tedesco Carlo Schmid, presidente in esercizio dell'Ueo il quale si è compiaciuto che l'organizzazione abbia permesso di mantenere i contatti tra i «sei» e la Gran Bretagna, e dopo avere accennato «ai conflitti di interesse fra le potenze, che rendono difficile la missione dell'Ueo» ha espresso la convinzione che saranno superati.

L'unione fra i «sei» e la Gran Bretagna è stata auspicata da tutti gli oratori, come lo è nelle proposte presentate sia da Erhard che da Saragat. Di quella italiana si è fatto eco l'ex deputato socialista Arthur Conte chiedendo la riunione di una conferenza europea al vertice per decidere la creazione di un'assemblea costituente da eleggersi a suffragio universale, e l'organizzazione di un «referendum» europeo.

Il giornale *Le Monde*, scrive che le proposte di Saragat, «*più semplici di quelle recentemente formulate dal governo tedesco, si iscrivono nella stessa linea di un rilancio prudente, in partenza senza impegno. A questo titolo, esse possono beneficiare di una valutazione preventiva favorevole da parte del governo francese*».

l. m.

Bonn, 30 novembre.

Un portavoce del cancelliere Erhard, Warner Krueger, ha dichiarato oggi che le proposte italiane dànno un «valido impulso» agli sforzi per l'unificazione politica dell'Europa. Ha aggiunto che esse sono simili alle proposte tedesco-occidentali e daranno «nuova vita alla discussione tra i Sei». Il portavoce ha infine dichiarato che «*le proposte italiane sono oggetto di studio e il governo della Germania Occidentale spera che esse possano essere presentate insieme con quelle tedesco-occidentali in una futura riunione di rappresentanti dei governi dei Sei*».

Londra, 30 novembre.

L'inglese *Times* osserva che «*l'essenza delle proposte italiane è di riconfermare la volontà dei sei Paesi della Comunità europea di progredire verso l'unità politica e di dare un periodo sperimentale nel corso del quale vi siano frequenti riunioni per fornire sostanza ad un allineamento verso una politica comune*».

Per un dissesto si getta dalla terrazza del Pincio

Un commerciante di 61 anni E' morente all'ospedale

Roma, 30 novembre.

(r.s.) Un uomo si è gettato dalla terrazza del Pincio. Soccorso da alcuni passanti è stato portato all'ospedale San Giacomo ove giace in gravissime condizioni.

Si tratta del commerciante di paste all'uovo Francesco Di Stefano di 61 anni, nato a Palombara Sabina.

E' stato accertato che il commerciante ha tentato di uccidersi per un dissesto finanziario; egli avrebbe dovuto inaugurare domani un nuovo negozio.

Mikoyan: «E' inutile esportare la rivoluzione in paesi immaturi»

Discorso del Presidente russo in polemica coi cinesi - Il capo cecoslovacco Novotny a Mosca per discutere i rapporti economici - Oggi nuova riunione del Comitato Centrale sovietico?

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca**, 30 novembre.

E' arrivato a Mosca il *leader* cecoslovacco Novotny per incontrarsi con i nuovi capi sovietici. Novotny, che è presidente della Repubblica e segretario del partito, non era convenuto a Mosca, assieme agli altri *leaders* comunisti, per le celebrazioni del 7 novembre. Si ritiene che Novotny discuterà con i capi sovietici questioni economiche in rapporto, soprattutto, ai legami che la Cecoslovacchia sta stabilendo con i Paesi occidentali, prima fra tutti la Francia.

Ad attendere Novotny all'aeroporto di Vnukovo c'erano oggi Breznev, Kossighin, Podgorny e altre personalità sovietiche. Breznev ha dichiarato che la visita di Novotny «*è un nuovo passo per il consolidamento delle relazioni fra i due Paesi*». Breznev ha poi parlato di «*stretta amicizia e cooperazione fra Urss e Cecoslovacchia*». Novotny ha risposto «*che le relazioni fra l'Urss e la Cecoslovacchia non sono mai state salde come in questo momento*».

Ad accogliere il *leader* cecoslovacco non c'era oggi il presidente Mikoyan, impegnato a Dushanbé per le celebrazioni del quarantesimo anniversario della fondazione della repubblica del Tagikistan. Mikoyan ha tenuto un discorso illustrando gli impegni del nuovo governo sovietico, primo fra tutti quello «*di rafforzare la grande patria socialista e di assicurare prosperità ai popoli dell'Urss*». Un passo del suo discorso sembra contenere riferimenti alla Cina. E' stato quando Mikoyan parlando della politica di Mosca si è detto contrario ad ogni tentativo d'imporre principi «ultrarivoluzionari»: «*Lenin ci indicò* — ha spiegato Mikoyan — *l'inutilità di esportare la rivoluzione in Paesi che ancora non sono maturi per questo genere di esperimenti*».

Secondo voci non ancora confermate, domani si riunirebbe il comitato centrale del partito comunista per esaminare il nuovo bilancio dello Stato e discutere, fra l'altro, di questioni agricole. Anche i rapporti con la Cina sarebbero fra i temi dell'incontro.

m. c.

Il ministro Medici in Nigeria visita un cantiere italiano

Lagos (Nigeria), 30 novembre.

Il ministro dell'Industria italiano sen. Giuseppe Medici, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia, ha visitato oggi a Kainji il cantiere della ditta «Impregilo» impegnata nella costruzione della grande diga sul Niger. Il ministro ha potuto così constatare i rapidi ed importanti progressi realizzati in appena cinque mesi di lavoro che hanno consentito di creare in una zona interamente desertica le prime installazioni della futura diga che si estenderà per ben quindici chilometri.

Il sen. Medici ha avuto contatti cordiali con oltre trecento fra tecnici e maestranze e con le loro famiglie. Il ministro presenzierà domani, terzo giorno della sua permanenza in Nigeria, all'inaugurazione della ferrovia transnigeriana, costruita dalla ditta italiana Astaldi. (*Ansa*)

I comunisti lanciano un treno nella stazione di Saigon: cinque morti

La motrice era stata abbandonata dal macchinista coi motori accesi

(Nostro servizio particolare) **Saigon**, 30 novembre.

Il bilancio ufficiale dell'incidente alla stazione di Saigon è di cinque morti, fra cui un agente di polizia, e di 11 feriti, fra cui quattro soldati. Si ritiene che la locomotiva Diesel sia stata messa in moto da guerriglieri Vietcong otto chilometri prima della stazione di Saigon, dove essa è penetrata per una ventina di metri distruggendo sale d'aspetto e uffici.

La polizia ha arrestato il macchinista del locomotore. Secondo i primi risultati dell'inchiesta, egli aveva abbandonato il locomotore per recarsi a casa sua, lasciando i motori accesi. Un guerrigliero Vietcong ne avrebbe approfittato per salire sul locomotore, mettendolo quindi in moto.

Il locomotore, arrivato al termine del binario nella stazione centrale di Saigon, ha proseguito la corsa, abbattendo tre grossi muri prima di fermarsi. Esso ha investito un gruppo di persone che erano in attesa della partenza di un treno per le province del Nord-est.

L'incidente è avvenuto circa mezz'ora prima del termine del coprifuoco. A quell'ora vi erano soltanto pochi viaggiatori in stazione oltre ai soldati che sorvegliavano l'edificio. Ciò spiega il numero relativamente basso delle vittime.

r. s.

Secondo il «Wiener Montag»

Il terrorista Klotz andrà a Innsbruck prima di Natale?

Ora può soggiornare solo nel territorio di Vienna

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 30 novembre.

Wiener Montag — portavoce dei circoli della destra radicale — informa oggi che in taluni ambienti «*si attende che la polizia di Stato faccia ritornare Klotz a Innsbruck ancora prima del prossimo Natale*». Il maggiore del corpo degli Schutzen, uno dei capi del terrorismo, è stato rilasciato in libertà a Vienna il 18 novembre dopo aver scontato nove settimane di carcere per violazione alle vigenti disposizioni di legge di polizia per gli stranieri (Klotz è cittadino italiano) e sul passaporti.

In seguito alla scarcerazione è entrato automaticamente in vigore il divieto di soggiorno in Austria, fatta eccezione per il territorio di Vienna. Klotz dovrebbe quindi rimanere confinato nella capitale e non spostarsi in nessuno dei *länder* che confinano con l'Italia. Questo è quanto stabilisce la legge.

Wiener Montag — sempre ben informato sui terroristi — ritiene invece che il terrorista possa trasferirsi a Innsbruck prima del Natale.

v.

Due fratelli di Novara uccisi in uno scontro presso Cagliari

Avevano 50 e 49 anni - La loro auto ha sbandato ed è finita sotto la parte anteriore d'un camion

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari**, 30 novembre.

Due persone han perso la vita in un incidente stradale avvenuto verso le 11,30 a una ventina di chilometri da Cagliari. Le vittime sono due fratelli, Vittore e Antonio Picco, rispettivamente di 49 e 50 anni, da Casalino, piccolo centro del Novarese, i quali viaggiavano su un'auto diretti da Decimomannu a Siliqua.

Al volante si trovava Vittore Picco quando, forse per un malore del guidatore, l'auto sbandava sulla sinistra della carreggiata, proprio nel momento in cui sopraggiungeva in senso inverso l'autocarro pilotato da Paolo Pala, di 28 anni, da Sassari, col secondo autista Francesco Mele, pure di 28 anni. Il Pala ha tentato invano di evitare l'urto; l'auto si è così incastrata sotto la parte anteriore del camion con tale violenza da sfasciarsi completamente. I due fratelli sono deceduti sul colpo. Il conducente dell'autocarro è rimasto illeso mentre il secondo autista ha riportato lievi ferite al capo.

Sul luogo della sciagura si sono recati i carabinieri di Decimomannu e poco dopo una pattuglia di agenti della polizia stradale per i rilevamenti di legge; il traffico è rimasto interrotto per alcune ore.

L'Antonio Picco si trovava in Sardegna da soli quattro giorni per far visita al fratello Vittore, proprietario d'un negozio di frutta e verdura a Siliqua, ove risiedeva da parecchi anni. Lascia la moglie con quattro figli.

g. f.

Commozione nel Novarese per la morte dei due fratelli

Novara, 30 novembre.

(p. b.) I fratelli Vittore e Antonio Picco, deceduti nella sciagura stradale nei pressi di Cagliari, erano nati a Casalino. Figli di un noto agricoltore che ventiquattro anni fa si trasferì a Confienza, abbandonarono nel dopoguerra i campi aprendo a Vercelli due magazzini di abbigliamento. Vittore, che era geometra, aveva sposato una sarda dalla quale ha avuto quattro figli. Antonio era invece scapolo ed aveva raggiunto nei giorni scorsi il fratello che in Sardegna curava gl'interessi della moglie.

La notizia del tragico incidente, portata questa sera a Casalino da un giornalista, ha commosso i più anziani che ricordano i due fratelli, soprattutto Antonio che ancora il mese scorso era tornato al paese natale intrattenendosi con gli amici.

Scomparso un commerciante sull'orlo di un fallimento

Cuneo, 30 novembre

In città si parla da alcuni giorni della clamorosa scomparsa d'un noto commerciante, il quale sarebbe fuggito lasciando l'azienda sull'orlo del dissesto. Con lui si sarebbe allontanata anche la giovane e bella signora d'un professionista, che per amore del commerciante non avrebbe esitato ad abbandonare il marito e i figli. Anche la persona che è al centro della vicenda è sposata e con famiglia.

Si dice che prima di allontanarsi il commerciante sia riuscito a rastrellare una forte cifra, sorprendendo la buona fede dei famigliari, amici, conoscenti e vari istituti di credito. Al riguardo si parla di parecchie decine di milioni. Sarebbe molto grave la posizione debitoria del fuggitivo, che in questi ultimi tempi aveva dovuto affrontare una situazione che ogni giorno diventava sempre più insostenibile. Anche i dipendenti dell'azienda, che in assenza del titolare hanno però continuato il lavoro, sarebbero senza paga da un mese. Circa la destinazione presa dai due scomparsi, chi parla d'un espatrio in Francia e chi in Svizzera.

ULTIME DI CRONACA

Due morti nella nebbia

Un motociclista di 20 anni a Grugliasco - Un pensionato ucciso da un'auto in via Pianezza

Due gravi incidenti nella fitta nebbia che avvolgeva ieri la città. Il primo è accaduto sulla strada della Pronda, all'altezza del numero 127. Sono le 19, un giovane apprendista, Giovanni Prestipino di 18 anni, che abita a Grugliasco in via Gozzano 19 con i genitori e un fratello di 13 anni, sta andando verso la fermata del tram numero 5. Deve venire in città, dove frequenta la scuola media presso le scuole serali di via Bertola.

Alle sue spalle sopraggiunge in motocicletta Armando Ferroni, 20 anni, operaio. Abita anche lui a Grugliasco, in via Giotto 10, con i genitori e una sorella di 12 anni, che soffre di una grave malattia agli occhi e ha dovuto interrompere gli studi. La visibilità è quasi nulla, il motociclista vede il pedone all'ultimo istante e non può evitare l'investimento. Il Prestipino viene gettato a terra, dove rimane stordito; il Ferroni, sbalzato di sella, compie un volo pauroso e si abbatte sull'asfalto. Viene raccolto da una auto e portato al Maria Vittoria: ha la sospetta frattura del cranio e lesioni al torace. Si manifesta un edema polmonare e il Ferroni muore alle 23.30.

L'altro ferito è rimasto sulla strada, il viso coperto di sangue, sorretto da alcuni passanti. Nessuna auto si ferma, neanche quando una donna si mette in mezzo alla strada con le braccia alzate. La scansano e proseguono nella nebbia. Solo dopo più di mezz'ora viene raccolto: anche lui è grave, ha riportato delle lesioni al capo.

Il secondo incidente è accaduto in via Pianezza, angolo via Nole, alle 22. Un pensionato, Francesco Maffei di 67 anni, che abita nella via al numero 40, attraversava per rincasare. Cammina lentamente perché è rimasto azzoppato, parecchi anni fa, da una frattura del femore. Non riesce a scansarsi con prontezza quando una «600» emerge all'improvviso dalla fitta cortina di nebbia e gli piomba addosso. La guida Flavio Bonino, 31 anni, via S. Secondo 34. Il Maffei, scaraventato a terra, ha riportato lo sfondamento del torace; muore poco dopo il suo ricovero al Maria Vittoria.

Per una fiammata di kerosene distrutto un negozio di radio

Un incendio è scoppiato ieri alle 14 nel negozio di radio di corso Vittorio 32, del signor Giuseppe Cerrato, di 71 anni, via Di Nanni 35. Il danno è di un milione 700 mila lire. Il Cerrato aveva caricato la stufa a kerosene per riscaldare l'ambiente ma, per cause non ancora accertate, una fiammata s'era levata dalla stufa: in pochi secondi anche alcuni scaffali di legno erano in preda al fuoco. Quando sono giunti i pompieri, l'incendio stava estinguendosi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

28 novembre 1964

NATI — **Ferrero** Enrico; **Banaudi** Elena; **Bernuta** Giacomo; **Spione** Riccardo; **Migliardi** Alessandro; **Colla** Gianfranco; **Pizzimenti** Nadia; **Reali** Silvia; **Dall'Osta** Massimo; **Barrera** Alberto; **Martin** Massimo; **Ciravegna** Daniele; **Ercolani** Simona; **Allasia** Claudia; **Speziale** Santina; **Fanteria** Davide.

MORTI — **Serra Delfina** vedova Marchese, anni 84, nata a Cinzano, abitante in via Santa Giulia 72; **Maglio Antonia** ved. Cardinale, a. 81, Crema; v. Marco Polo 7; **De Bourqueau** Ferdinando, a. 82, Torino, c. Lecce 30; **Di Tommaso Nicoletta** in Scaringella, a. 78, Corato, v. Banchette 11; **Greppa** Domenico, a. 50, Sommariva Bosco, v. Venaria 58; **Mantanari** Francesco, a. 83, Noel, v. Monginevro 185; **Francone** Giovanni, a. 66, Torino, v. Castelnuovo delle Lanze 16; **Bello** Teresa ved. Bellino, a. 88, Villanova Mondovì, str. del Meisino 5; **De Abate** Cesira ved. Severo, a. 85, Torino, v. Drovetti 27.

Deceduti in ospedale: **Palmieri** Michelina ved. Bubola, a. 41, Torino; **Regis** Giovanni, a. 73, Torino; **Colla** Arturo, a. 72, Roccaverano; **Vergnano** Bianca in Barberis, a. 44, Torino; **Mellano** Margherita in Caudano, a. 87, Bastia di Mondovì; **Mannucio** Rosaria, a. 34, Sinagra; **Biasi** Teresa, a. 76, Torino; **Marchetti** Mario, a. 73, Torino; **Allasia** Giuseppe, a. 83, Piossasco; **Ottino** Fiorentino, a. 45, Biella; **Ferro** Vincenza, giorni 3, Torino; **Mancinelli** Livio, a. 22, Arcevia; **Maja** Giovanni, a. 72, Torino.

Nati 16 - Morti 22

29 novembre 1964

NATI — **Venturino** Andrea; **Leggia** Antonella; **Serra** Manuela; **Verrelli** Monica; **Dezani** Alessandro; **Capello** Roberta; **Antonacci** Giuseppe; **Chili** Fabrizio; **Anzolin** Gianfranco; **Castagneri** Maria Angela; **Cracia**ta Alessandro; **Giorgino** Vincenzo; **Lotti** Francesco; **Insom** Milena; **Rumbolo** Maria; **Trapani** Fazio.

MORTI — **Couvert** Carlo, anni 68, nato a Susa, abitante in via Principi 13; **Ferrero** Virginia, a. 74, S. Maurizio Canav., v. Cibrario 110; **Albano** Vittoria ved. Musso, a. 88, Torino, v. C. del Prete 27; **Mazzucco** Secondo, a. 64, Ponte Stura, v. Porpora 30; **Cerruto Delmastro** Ido, a. 59, Coggiola, str. Viasca 84; **Givone** Lorenzo, a. 65, Torino, v. Mazzarello 84; **Maguetti** Francesca in Ferrero, a. 76, S. Raffaele Cimena, v. Romagnano 5; **Gallardo** Caterina ved. Rosso, a. 82, Verrua, c. Inghilterra 47; **Defilippi** Costantino, a. 43, Castino, v. Vigone 24; **Pochettino** Vittorio, a. 76, Grugliasco, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: **Granata** Lina, a. 76, L'Aquila; **Gremo** Pietro, a. 80, Torino; **Adriano** Delfina in Tuci, a. 43, Govone; **Garabello** Claudio, giorni 12, Torino; **Baglio** Giuseppe, a. 55, Crescentino; **Casucci** Mario, a. 67, Sassari; **Istria** Maria, a. 37, Torino; **Literini** Claudio, a. 4, Berna; **Flora** Fabrizio, mesi 3, Castagnole Lanze; **Appedisano** Vincenzo, giorni 19, Torino; **Borchi** Francesca ved. Galeazzi, a. 85, Piancastagnaio; **Ghiglia** Marco, a. 87, Mondovì; **Bosse** Luisa ved. Dondè, a. 62, Donnaz; **Impassi** Andrea, a. 63, Vicoforte, Ing.; **Benedetto** Luigia ved. Penna, a. 80, Druento; **Della Rocca** Giacomo, a. 74, Roma.

Nati 16 - Morti 26

...tori è deceduta per male inesorabile

Gina Gioelli Roggero

Danno il doloroso annuncio i genitori, il marito **Sergio Gioelli**; i fratelli **Sandra** col marito **Gino Guarnini**; **Carlo** con la moglie **Esther Guglielmo**. I funerali avranno luogo domani alle ore 14,30 partendo dalla abitazione in via Madama Cristina 62.

— Torino, 30 novembre 1964.

Prendono parte al lutto le zie Maria e Agostina.

La **Soc. Marathon Italiana S.p.A.** prende parte al dolore del Rag. Sergio Gioelli per la perdita della moglie

Gina Roggero

— Torino, 1° dicembre 1964.

La **Soc. Carpetral** si associa al dolore del Rag. Sergio Gioelli per l'immatura perdita dell'adorata moglie

Gina Roggero

— Torino, 1° dicembre 1964.

Prendono parte al dolore del Rag. Gioelli i colleghi: **Accossato, Bugnone, Canzoni, Cornacchini, Gilli, Maccario, Messina.**

Vittorio, Giovanni e Clara Cerpignano prendono parte al dolore dell'amico e collega Rag. Sergio Gioelli per la dipartita della moglie

Gina Roggero

— Torino, 1° dicembre 1964.

Si uniscono al lutto:
Angelo Zambruno
Renzo Massano
Giovanni Frisiatto
famiglia Benevene
famiglia Barbero
famiglia Cappa.

Marisa Cappa partecipa con dolore l'immatura scomparsa della sua

Madrina

— Torino, 1° dicembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Allemano

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini, fratelli, sorelle, cognati, suocera, parenti tutti. Funerali martedì 1 ore 9 da via Osasco 26. La cara salma proseguirà quindi per Cerrina Monferrato.

— Torino, 30 novembre 1964.

Condomini, Inquilini della casa via Osasco 26 partecipano al dolore della famiglia Allemano.

Nel quarto anniversario della dipartita di

Domenico Gribaudi

la moglie, i figli e famiglie, lo ricordano a quanti lo conobbero. La Santa Messa, giovedì 3 dicembre ore 9, parrocchia S. Gioachino

— Torino, 1° dicembre 1964.

1-12-1961

Rosetta Parini Cirlando

Enzo e Adriana La ricordano con affetto.

— Torino, 1° dicembre 1964.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Paolo Cabetti

Costruttore Edile

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuore, familiari tutti. I funerali oggi ore 14 da via Milano 20. Un sentito ringraziamento ai Professori Crolle e Pinacci per le amorevoli cure.

— Settimo Torinese, 1°-12-1964.

La famiglia **Toso** partecipa al dolore della famiglia Gabetti.

Le famiglie **Martinetti, Maglione** e **Prandi** partecipano al dolore della famiglia Gabetti per la perdita del loro caro

Paolo

— Settimo Torinese, 1°-12-1964.

Partecipano al lutto gli amici:
Ing. Mario Delsedime
Antonio Delsedime
F.lli Bruno
Angelo Boccardo
Cesare Tortonese
Guido Gobetto
Dino Gilardi
Francesco Barrera
Enrico Cernusco
Giacomo Ferrero.

Compagni di lavoro si uniscono al dolore della famiglia Gabetti.

Le famiglie **Girotto** e **Lorenzo Bergallo** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico

Paolo Cabetti

— Torino, 1° dicembre 1964.

Partecipano al lutto della famiglia per la immatura perdita di

Paolo Cabetti

i geometri:
Francesco Bessone
Giuseppe Canavese
Armando Crovella
Antonio Falchero
Luigi Lisa
Emilio Michelotto
Giovanni Facchetti
Mario Renditore
Gianfranco Savarelli
Carlo Scalcione
Francesco Vacca
e dott. Mario Delfilippi.

— Torino, 1° dicembre 1964.

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Paolo Cabetti

i costruttori edili **Giovanni Rossetti** e **Geom. Marino Rosso.**

— Torino, 1° dicembre 1964.

Improvvisamente è mancato

Firmino Abrardo

Ne danno triste annuncio: la moglie, figli, nuora, genero e nipotini, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 8,45 partendo da corso Plinio 68, indi la cara salma proseguirà per Fubine (servizio pullman). La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° dicembre 1964.

Carlo Torrero e famiglia profondamente addolorati per la scomparsa del signor

Firmino Abrardo

partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 30 novembre 1964.

Impiegati e Operai della Ditta Torrero & C. partecipano al lutto del loro capo officina per la perdita del caro papà

Firmino Abrardo

— Torino, 30 novembre 1964.

Si associano al lutto del figlio gli amici:
Francesco Armitano
Carlo Bello
Secondo Fornasero
Eugenio Gallea
Livio Maulino
Ernesto Pagliano
Angelo Prato
Sergio Roella
Erminio Silvetti
Anselmo Solesco
Antonio Viale.

Munito dei conforti religiosi, nella pace del Signore, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Margherita Birocco ved. Actis

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Rina** col marito **Giovanni Giordano** e l'affezionatissimo nipote **Gianfranco**, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 dicembre alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Roggia Chiara 5, Verolengo.

— Verolengo, 30 dicembre 1964.

Gli **Amministratori**, i **Colleghi** ed i **Collaboratori** tutti della **S.p.A. Bosco & C.** si associano al dolore del P. I. Giovanni Giordano Dirigente della Società, per la perdita della suocera

Margherita Birocco ved. Actis

— Torino, 30 novembre 1964.

Il giorno 27 novembre mancava all'affetto dei suoi cari

Cesira De Abate ved. Severo

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la figlia **Giovanna** e tutti i suoi cari. La famiglia ringrazia particolarmente il prof. Luigi Pepino ed il Dott. Luigi Vercellino per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 1° dicembre 1964.

Massimo e Lina Pevese prendono parte al dolore di Giovanna per la morte della

Mamma

— Torino, 1° dicembre 1964.

Alle ore 0,40 del 29 novembre, dopo lunghi mesi di sofferenze cristianamente sopportate, si è spenta la

N. D.

Antonina Rizzo Mastroeni

A quanti la conobbero ed amarono partecipano il loro dolore, il marito gen. medico prof. **Carlo Rizzo**, i figli **Giovanni** con la moglie **Wilda**, **Massimo** con la moglie **Elisabetta**, **Marcello** con la moglie **Rossana**, **Paolo** e la figlia **Emma** con il marito **Pasquale Feli** e i nipotini **Antonella, Giancarlo** e **Andrea**. La presente vale come partecipazione personale.

— Roma, 30 novembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bassino

di anni 64

Lo piangono la moglie, il figlio **Pietro** e famiglia, i fratelli **Giovanni, Amalia**, la sorella **Maria** e il cognato **Guerriero**, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 1° dicembre ore 14,30 da via Vibò 13.

— Torino, 1° dicembre 1964.

Unendosi al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Dott. Carlo Couvert

Mario, Luisa e Domizia Caratoli piangono la perdita del carissimo amico.

— Milano, 29 novembre 1964.

Le famiglie: **Belmonte, Crova, Grosso, Paschero, Rabino, Telaro** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Attilio Bruna

— Torino, 1° dicembre 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa della Signora

Rosalinda Castellano

la famiglia **Siano-Brandoli** ne ricordano la eletta virtù a coloro che l'amarono. Stamane ore 10 Messa alla «Crocetta».

— Torino-Imperia, 1° dicembre 1964.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia del

TENENTE GENERALE

Ing. Guido Balanzino

ringrazia: il Capo dello Stato; S. Em. Rev.ma il Cardinale Clemente Micara; il Ministro della Difesa on. Andreotti, il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Lupis; il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; il Comandante dell'Arma dei Carabinieri; l'Ispettore Generale della Motorizzazione Militare; il Capo del Servizio Tecnico della Motorizzazione; le Autorità Civili e Militari; i parenti; gli amici e i conoscenti tutti per la partecipazione al suo grande dolore. Un ringraziamento particolare a Padre Alberto Parisi S.J., al Prof. Tommaso Chielli, al Dott. Piermarcello Farinelli e al Dott. Enrico Benvenga che con tanta sollecitudine Lo hanno assistito.

— Roma, 1° dicembre 1964.

Munito dei conforti religiosi, dopo una vita dedicata alla sua famiglia ed al lavoro, è improvvisamente deceduto

Guglielmo Beretta

di anni 52

Perito Industriale

Straziati dal dolore ne annunciano la perdita immatura: la moglie **Emanuelita Scotti**; i figli **Piero** ed **Adelaide**; la sorella **Maria**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 dicembre, alle ore 10,30, partendo da corso Vercelli 232. La cara Salma sarà in seguito trasportata e tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Caravino (Ivrea).

— Torino, 30 novembre 1964.

L'ing. **Pietro Borghi** partecipa la improvvisa dolorosa dipartita dell'indimenticabile amico

Guglielmo Beretta

— Torino, 30 novembre 1964.

La **Ditta Ansaldi & Barbero** partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor

Guglielmo Beretta

— Torino, 30 novembre 1964.

La famiglia **Barbero** prende viva parte al dolore dei famigliari per la grave perdita del Signor

Guglielmo Beretta

— Torino, 30 novembre 1964.

Gli amici: **Giovanna, Mariella, Fabrizio, Federico, Angelo, Gian Franco, Franco** partecipano al dolore di Adelaide e Piero per la prematura perdita del

Padre

— Torino, 30 novembre 1964.

Massimo Frecchia, Enzo Casasso Muni e famiglie ricordando l'amico

Guglielmo Beretta

si uniscono commossi al dolore dei famigliari.

— Torino, 30 novembre 1964.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Frecchia & C. partecipano vivamente al lutto della famiglia.

Felice Trussa si associa al dolore della famiglia Beretta.

Sono affettuosamente vicini **Giovanni e Tina Careskia** e famiglie.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari

Eugenio Civone

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Maria** con il marito **Giuseppe Scrignaollo**; **Amelia** con il marito **Alessio Odomaro**; **Maggiorino** con la consorte **Laura Lanza**; il fratello **Camillo** e famiglia; cognate, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 dicembre prossimo venturo alle ore 10 partendo dalla propria abitazione cascina Bisognosa. Un particolare ringraziamento al dott. Adriano Marina per le affettuose cure prestate al caro scomparso.

— Salussola San Secondo, 30-11-'64.

Giuseppina Prina ved. **Lanza** con il figlio **Sandro** e famiglia piangono addolorati la perdita del signor

Eugenio Civone

— Biella, 30 novembre 1964.

L'**Impresa Lanza Pierino** partecipa al dolore del proprio contitolare signor Maggiorino Givone per la perdita del

Padre

— Biella, 30 novembre 1964.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Lanza Pierino partecipano al dolore del proprio contitolare Maggiorino Givone per la perdita del

Padre

— Biella, 30 novembre 1964.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Robiolio

Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti. Funerali oggi 1 dicembre ore 14,30 da via Montana 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° dicembre 1964.

La **Società Canottieri «Caprera»** si associa al dolore della Famiglia per la perdita del Socio Onorario

Comm. Giuseppe Robiolio

— Torino, 1° dicembre 1964.

Guglielmo Robiolio Bosa e famiglia ricordano con affetto

Zio Beppe

e partecipano al dolore di Ada.

— Bagnasco d'Asti, 1-12-1964.

La **Ritorcitura Enrico Meiarhofer** partecipa al lutto dei familiari per la perdita del

COMM.

Giuseppe F. Robiolio

— Intra, 30 novembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ciocca

di anni 71

Fabbro

Lo annunciano con dolore la moglie, **Colomba Busio**, il fratello **Patrizio**, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pice d'Asti mercoledì 2 dicembre alle ore 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 novembre 1964.

Il **Personale della S.a.s. «Ciocca»** prende viva parte al dolore del titolare, Patrizio Ciocca, per la perdita del fratello

Luigi

— Torino, 30 novembre 1964.

E' volato accanto al fratellino Piergiorgio,

Claudio Carabello

di giorni 12

lasciando nel dolore, illuminato dalla fede e dall'amicizia dei Buoni, papà e mamma con **Enrica** ed i parenti tutti. Le spoglie riposano nel Cimitero di Settimo Torinese.

— Torino, 27 novembre 1964.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bruno

(Pinin)

già proprietario dell'Albergo Salera

I nipoti e pronipoti lo ricordano e anticipatamente ringraziano coloro che parteciperanno al loro cordoglio.

— Asti, 30 novembre 1964.

Improvvisamente è mancata

Cesarina Beccati ved. Lorenzoni

Danno annuncio: figlia e fratelli. Funerali oggi ore 15 via Balme 30.

— Torino, 30 novembre 1964.

E' mancato

Ettore Sfriso

Annunciano addolorati la figlia, fratelli, nipoti. Funerali mercoledì 2 dicembre ore 9 da corso Casale 56.

— Torino, 30 novembre 1964.

1963 1964

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Vincenzo Raviola

i famigliari e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore e accorato rimpianto. Le Sante Messe in suffragio a: Torino: giovedì 3 dicembre nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) ore 9,30; Portacomaro (Asti): sabato 5 dicembre ore 10.

— Torino, 1° dicembre 1964.

L'anima eletta di

Mary Sandra Boglio

riposa da due anni nella pace del Signore. Col dolore di sempre i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero. Messa anniversaria 3 dicembre ore 9.15 Cripta Santuario Consolata.

— Torino, 1° dicembre 1964.

La famiglia **Danieleli**, profondamente commossa per la grande affettuosa dimostrazione di cordoglio tributatele in questo mestissimo momento in morte della carissima sua

Pia

esprime a tutti coloro che si unirono nel ricordo, nella preghiera, con scritti, fiori e la partecipazione ai funerali, il più sincero grazie. Particolare ringraziamento porge al dott. Guglielmetti per le premurose assistenza, alla famiglia Carlo Facchin e agli insegnanti ed alunne delle Scuole medie ed elementari.

— Borgomanero, 1° dicembre 1964.

Nella notte di lunedì 30 novembre, è morto dopo lunghe sofferenze il

Prof. Dr. Vittorio Calef

Direttore del settimanale «Il Punto»

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie **Luisa Campanella**, i figli **Daniele, Silvia, Massimo**, il fratello dr. **Guido** con la moglie **Greta** e la figlia **Elisabetta**, la suocera **Dina** ved. **Campanella**, i cognati dr. **Piero** e dr. **Roberto Campanella**, le zie prof. **Anita** ed **Alba** e i parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Senigallia partendo alle ore 9 di mercoledì 2 dicembre da via Ripetta 252. Il funerale a Senigallia nello stesso giorno alle ore 15,30 partendo dal piazzale della Stazione. Si dispensa dalle visite e dal mandare fiori.

— Roma, 1° dicembre 1964.

La **Redazione** e l'**Amministrazione** de **«Il Punto»** addolorate per l'incolmabile perdita, partecipano la morte del direttore

Prof. Dr. Vittorio Calef

avvenuta a Roma alle 2 antimeridiane di ieri.

— Roma, 1° dicembre 1964.

Vittorio Ivella, Vittorio Marchetti, Pier Luigi Sagona partecipano desolati la scomparsa dell'amico fraterno

Vittorio Calef

Direttore de «Il Punto»

— Roma, 1° dicembre 1964.

Giorgio Bo si unisce con animo profondamente commosso al dolore e al rimpianto della famiglia e degli amici per la immatura scomparsa di

Vittorio Calef

— Roma, 1° dicembre 1964.

Ugo e Alberta Niutta sono accanto a Luisa e ad i suoi figlioli accomunati nel dolore per la scomparsa di

Vittorio Calef

del quale ricordano e testimoniano l'ingegno geniale ed il sentimento leale ed affettuoso dell'amicizia.

— Roma, 30 novembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Lorenzo Fornaresio

Lo annunziano le figlie: **Maria, Vittorina** col marito dottor **Ubaldo Bianco** e i figli **Michele, Lori, Bruno**; fratelli, cognate, nipoti e l'affezionata **Francesca** che amorevolmente lo assisti. I funerali avranno luogo in Ciriè mercoledì 2 dicembre alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Banna, quindi la salma verrà trasportata a San Mauro Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Ciriè, 30 novembre 1964.

Franca Segrase vedova **Bianco** è vicina alla cara Vittorina ed a Mariuccia con il conforto della preghiera per il loro papà

Lorenzo Fornaresio

— Avellino, 30 novembre 1964.

La famiglia **Tortoriello** partecipa al dolore di Mariuccia e Vittorina per la morte del papà

Lorenzo Fornaresio

— Torino, 30 novembre 1964.

Le famiglie **Fenicia** partecipa al lutto che ha colpito le famiglie Fornaresio-Bianco per la morte di

Lorenzo Fornaresio

— Avellino, 30 novembre 1964.

Il **Geom. Bocco** e Famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia degli amici Vittorina e Ubaldo Bianco per la scomparsa del

Papà

— Torino, 1° dicembre 1964.

Confortata dalla Fede ha chiuso la Sua vita laboriosa

Maria Frè Molino

Medaglia d'oro P. I.

lasciando addolorati il marito **Alberto**, le figlie **Maria Luisa** col marito **Alberto Gallarati** e figli **Paolo** e **Mariolina**; **Franca**; i cognati **Maria Frè Gallarati Giancarlo Frè** e consorte **Maria Peano**, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Rocco Strada per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì ore 10,30 partendo da via Della Rocca 2.

— Torino, 30 novembre 1964.

I cugini **Bianco** partecipano al dolore per la perdita della cara

Mary

— Torino, 30 novembre 1964.

Si uniscono al dolore della Famiglia i cugini: **Giuseppe, Maria Servetto Urbano, Mimma Bosco, Renato Rita Servetto, Carlo Elvi Servetto.**

Augusto Tilde Chiesa addolorati partecipano al lutto cugini Frè Gallarati per la dipartita della cara

Mary Frè

— Torino, 1° dicembre 1964.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Serra ved. Marchese

di anni 84

La piangono i figli: **Mary**; **Giuseppe** con la moglie **Amalia Marchese** e figli **Serafino** e **Maria Grazia**; le sorelle e parenti tutti. La famiglia ne dà il doloroso annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio della cara estinta. La Messa di trigesimo avrà luogo il 22 gennaio ore 9 nella Parrocchia Santa Giulia.

Torino, via Santa Giulia 72.

— 27 novembre 1964.

Prendono parte al dolore di Mary e Giuseppe gli amici: **Maria Gremaglia** e mamma, **Margherita Ravinale** e mamma, **Fiorella De Paulis, Lisa Gherra, Mariella Lanfranchi, Dr. Maurizio Daniele, Dr. Gino Gervasio, Dr. Silvio Ciserale, Dr. Nando Ciserale.**

Serenamente è mancato

Ferruccio Guido Camis

anni 80

Con dolore lo annunciano, moglie **Bianca Gambazza** unitamente alle cognate e nipoti. Funerali oggi ore 15 dall'ospedale di Collegno. Messa di esequie 15 dicembre 1964 ore 8.45 nella Cappella Salesiani via Medail.

— Collegno, 30 novembre 1964.

In seguito a grave incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Boella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Antonietta Gola**, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali domani 2 dicembre ore 14,30 da via Saniena 5.

— Torino, 30 novembre 1964.

E' mancata l'anima buona di

Carlo Tordella

pensionato

Angosciata la famiglia lo annuncia a quanti lo conobbero e gli vollero bene. I funerali martedì 1° dicembre ore 16 da via Viù n. 10.

— Torino, 30 novembre 1964.

Il **Gruppo Anziani del Municipio di Torino** annuncia con dolore la scomparsa del socio

Cav. Mario Marcelli

Funerali oggi ore 10,30 da Ospedale Mauriziano.

— Torino, 1° dicembre 1964.

La Messa di trigesima della compianta

Elena Vanelli Bertotto

sarà celebrata nelle Parrocchie Madonna del Carmine venerdì 4 dicembre ore 10. La stessa Messa sarà ripetuta a Biella nella chiesa S. Sebastiano lunedì 7 dicembre ore 8. Le famiglie **Vanelli** e **Bertotto** ringraziano coloro che parteciperanno ai mesti riti.

— Torino, 1° dicembre 1964.

Nel 4° anniversario della morte di

Giorgio Salvi

Generale di Divisione

Lo ricordano e ne tengono viva la memoria tutti coloro che hanno amato la bontà del Suo animo generoso, l'esemplare rettitudine della Sua vita, l'illuminato senso di dedizione al Suo dovere di soldato.

— Milano, 1° dicembre 1964.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie **Massari** e **Ferrero** nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che con scritti, fiori e di persona, hanno voluto essere vicini al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Gesù Operaio, sabato 5 dicembre ore 8,30.

— Torino, 30 novembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

A. QUARANTENNE seria, magistrali, occuperebbesi segretaria telefonista. Telefonare 320-205. A124424

[illegible] chimico militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8527 — Torino» A124326

ASSISTENTE lavori civili e industriali finimenti, seria referenze, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino». A124152

ASSUMIAMO impiegata industria, abile trattare clientela, dattilografa, fatturista, lavori ufficio. Ferrino, via Fattori 52 angolo Montecucco.

CAPO collaudo meccanico esperto lavorazioni produzione cicli attrezzature trattamenti organizzazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4290 — Torino». A124450

CAPOMASTRO edile, abilitazioni varie, disegnatore, computi e contabilità tecniche, paghe operai, direzione et assistenza cantieri, offresi. Telefonare 893-667. A124537

COLLAUDATORE meccanico II categoria con diploma disegnatore tecnico, referenziato, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino». A123931

CONTABILE anziano offresi impianti, tenuta, revisione contabilità. Telefonare 373-167. A124698

CORRISPONDENTE interprete perfetto spagnolo, buon tedesco, conoscenze inglese francese, dattilografia, cultura, signorina, presenza, serietà, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità S[illegible] 4300 — Torino». A124866

DATTILOGRAFA provetta offresi lavoro domicilio. Telefonare 663-061.

DATTILOGRAFA veloce precisa disponendo ore libere offresi lavori domicilio. Telefonare 500-162.

DATTILOGRAFA 17enne 1° impiego offresi. Telefonare 337-765.

DATTILOGRAFA 18enne 2° impiego veloce precisa occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 324-378.

DATTILOGRAFA 20enne II impiego offresi. Telef. 382-306.

DICIASSETTENNE computista primo impiego offresi. Telefonare 280-993.

DICIASSETTENNE impiegata, licenza commerciale offresi scopo miglioramento. Tel. 754-754.

DICIASSETTENNE stenodattilografa commerciale offresi primo impiego. Telefonare 671-788. A124676

DICIASSETTENNE 2° impiego stenodattilo offresi. Telefonare 397-445.

DICIOTTENNE dattilo comptometrista libera subito offresi. Tel. 362-296.

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori [illegible] offresi. Telef. 298-079.

DICIOTTENNE diplomata inglese francese, conoscenza spagnolo, dattilografia impiegherebbesi. Telefonare [illegible] ore 9-15. A124591

DIPLOMATA 26enne esperta contabile fatturista operatrice Audit conoscenza francese offresi seria ditta. Telefonare 734-947. A124372

DIRIGENTE azienda, pluriennale esperienza amministrativo commerciale, esaminerebbe serie proposte direzione anche generale piccola-media industria. Telefonare 382-967.

DISEGNATORE edile offresi anche proprio domicilio. Telef. 766-186.

DISEGNATORE edile meccanico militesente offresi libero subito. Telefonare 884-521. A124464

DISEGNI, progetti attrezzature stampi lamiera plastica pressofusione sinterizzazione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 331 — Torino».

EX sottufficiale carabinieri 30enne studi medi presenza referenziato pratico lavori ufficio, impiegherebbesi subito lavori fiducia magazziniere, commesso. Telefonare 588-745.

GEOMETRA disposto trasferirsi regioni italiane oppure estero impiegherebbesi presso seria impresa edile stradale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino». A124394

GEOMETRA esperienza amministrativa contabile lavori pubblici offresi impresa ore libere [illegible] lavori revisione prezzi. Telefonare 725-448.

GEOMETRA neodiplomato Sommelier militesente offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8560 — Torino». A124633

GEOMETRA 6 anni pratica cantieri civili industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4188 — Torino».

GEOMETRA 23enne neo diplomato militesente 2° impiego con patente e auto propria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4083 — Torino».

GIOVANE 21enne militassolto, frequenza 3° anno perito industriale, auto propria, libero subito offresi. Telefonare 394-734. A124326

GIOVANE 24enne referenziato, scuole superiori, con auto propria, libero pomeriggio offresi impiego occupazione decorosa. Telefonare 489-874.

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, libera subito, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8501 — Torino» A124226

IMPIEGATO orario unico, lavori ufficio, paghe contributi, mezza giornata [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8566 — Torino».

INGEGNERE industriale decennale esperienza tecnica industrie chimiche posizioni rilievo, giovane prestante, esamina offerte eventualmente anche settore tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino».

INGEGNERE industriale quinquennale esperienza conduzione vendita apparecchiature elettriche conoscenza lingue straniere esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino». A124866

INSEGNANTE elementare e dattilografa occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 528-490 dalle 14-16.

INSEGNANTE elementare con esperienza offresi istitutrice presso famiglie. Telefonare 528-490 ore 14-16.

LAUREATA scienze politiche lode coniugata occuperebbesi adeguatamente anche parzialmente. Telefonare 584-481. A124812

LAUREATO ECONOMIA UNIVERSITA' TORINO OTTIMA CONOSCENZA CONTABILITA' INDUSTRIALE GENERALE BILANCI OFFRESI A STUDIO COMMERCIALE TEMPO LIBERO. MITI PRETESE. TEL. 760-153

NEO laureato in scienze politiche, conoscenza inglese, cerca impiego. Telefonare 392-467. A124854

OPERATORE Audit, pr.manotista pratico contabilità generale, esperienza biennale, militesente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8480 — Torino». A124010

OPERATORE Olivetti Bull, militesente, offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8552 — Torino».

PARRUCCHIERE signora abile direzione negozio libero offresi. Telefonare 675-646. A124701

PERITO elettrotecnico militassolto offresi qualsiasi mansione. Telefonare 484-732. A124664

PERITO meccanico 25enne esperienza acquisti offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8572 — Torino». A124712

PRATICA tutti lavori ufficio offresi oppure lavoro adeguato. Telefonare 490-879. A124737

PRATICO paghe contributi, contabilità, dattilografia, lavori ufficio, offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4270 — Torino».

PROGETTISTA stampi offresi per lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8522 — Torino».

QUARANTENNE esperto tempi, cicli, cottimi, costi, ufficio produzione, impiegherebbesi anche capo reparto, assoluta serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8548 — Torino».

RAGIONIERE bancario occuperebbesi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8526 — Torino». A124325

RAGIONIERA offresi domicilio lavori ufficio. Telefonare ore pasti 777-973.

RAGIONIERA 20enne dattilografa, buona conoscenza francese spagnolo, referenziata, offresi qualunque impiego. Telefonare 076-336

RAGIONIERE, esperienza quarantennale: contabilità (stesura completa, revisioni, aggiornamenti), amministrazione, legislazione, organizzazione, impiegherebbesi. Telefonare 793-824 (ore otto-undici). A124388

RAGIONIERE pratico contabilità, lavori vari ufficio, espertissimo paghe e contributi qualsiasi settore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0553 — Torino» A124594

RAGIONIERE universitario conoscenza inglese francese cerca occupazione pomeridiana. Telef. 545-176.

RAGIONIERE 19enne primo impiego offresi. Telef. 763-167, 286-665.

RAGIONIERE 27enne secondo impiego, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8576 — Torino». A109535

SEDICENNE dattilografa offresi. Borgogno Franca, via XX Settembre n. 17, Carcenasco, Torino.

SEDICENNE primo impiego stenodattilografa comptometer offresi. Telefonare 367-420. A124498

SERIA 40enne infermiera offresi assistenza diurna persona anziana oppure studio medico. Telef. 320-205

SIGNORA 31enne ragioniera lunga pratica ufficio contabilità libera subito impiegherebbesi. Telefonare 792-947.

SIGNORINA computista commerciale occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 526-105. A124674

SIGNORINA interprete corrispondente inglese francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino».

SIGNORINA operatrice contabile primanotista, pratica lavori ufficio, massima serietà, libera subito offresi. Telefonare 328-993. A124541

SIGNORINA patente, dattilografa pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 687-419.

STENODATTILOGRAFA veloce corrispondente pratica lavori ufficio, conoscenza francese offresi. Telefonare mattina 522-009. A124454

STENODATTILOGRAFA 16enne 1° impiego offresi. Telefonare 236-184.

STUDENTE V ragioneria serale occuperebbesi adeguatamente lavori ufficio. Telefonare 769-995.

TECNICO diplomato quarantenne pluriennale esperienza direzione stabilimenti studi particolari programmazione organizzazione metodi tempi costi moderni sistemi automazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino».

TECNICO meccanico 25enne preventivista metodi tempi lavorazioni meccaniche studi migliorie procedimenti attrezzature capacità organizzative decennale esperienza teorico-pratica grande industria impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8540 — Torino».

TRENTENNE, media cultura, presenza, pratica clientela offresi. Telefonare 398-547. A124523

VENTENNE maturità artistica referenziatissimo militesente cerca occupazione miti pretese. Tel. 500-885.

VENTENNE ragioniera pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 275-853.

VENTENNE stenodattilografa, patente offresi lavori ufficio, referenze. Telefonare 299-670. A124525

VENTIDUENNE dattilo esperta contabilità offresi possibilmente grande stabilimento scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8851 — Torino». A124588

VENTIDUENNE pratico centro meccanografico referenziato offresi seria occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8536 — Torino».

VENTISEIENNE maturità scientifica, conoscenza francese, dattilografia, comptometria offresi impiego. Telefonare 336-924. A124749

VENTISEIENNE referenziata, pratica, offresi commessa cassiera, seria sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8536 — Torino». A124516

VENTITREENNE torinese studi magistrali presenza referenziato patente auto offresi mansioni fiducia, commesso, magazziniere, lattorino. Telefonare 336-172. A124629

VENTUNENNE pratica lavori ufficio offresi anche altro lavoro purché serio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8537 — Torino». A109633

VENTUNENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi anche subito. Telefonare 487-368.

VETRINISTA attiva dinamica bella presenza, spiccata tendenza ramo moda, pratica trattare clientela, occuperebbesi cinque pomeriggi settimana [illegible] tessuti, boutique anche come vendeusa. Esaminansi proposte. Telefonare 320-296. A124547

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi Alleanza, via Garibaldi 59, 1° piano. 0641

ABBISOGNANCI disegnatori serigrafi pratici incisioni e selezioni colori e 2 stampatori praticissimi. Rispondere solo se veramente qualificati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8419 — Torino». A123447

ABILI produttori distinti [illegible] assumiamo per dimostrazioni e vendita a domicilio ultime novità di una famosa casa mondiale elettrodomestici. Vendita organizzata, alte provvigioni. Assicuresi ad elementi volonterosi rapida carriera. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 315 — Torino». 0770

CAPO produttore ramo automobilistico, energico, esperto, referenziato, conoscenza clientela torinese, desideroso migliorare economicamente cerca importante Commissionaria auto marca italiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 335 — Torino». 0649

DICIASSETTE-ventitreenne dattilografa versatile svelta precisa per mansioni varie [illegible] piccola industria. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 8528 — Torino». A124329

ELEMENTO [illegible] con buona preparazione tecnica industria meccanica o chimica, disposto viaggiare, trattamento stipendio et provvigione, massimo 35enne, cercasi. Referenziare dettagliatamente manoscrivendo: «Pubblicità Stampa 4199 — Torino».

LA Field Enterprises di Chicago, nella necessità di ampliare i propri quadri organizzativi in Italia, offre eccezionali opportunità ad ambosessi dotati personalità et cultura. Tale attività altamente remunerata può condurre a posizioni di rilievo. Per intervista telefonare 544-579, 544-550.

PROPAGANDISTE dimostratrici presenza, facilità parola, cerca importante Società per portare a conoscenza in Torino e propria vasta clientela ultime novità. Corso istruzione presso la nostra filiale di Torino. Assicuriamo ad elementi idonei ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 316 — Torino».

STUDENTI studentesse universitari liceali desiderosi occupare tempo libero importante Casa editrice cerca per interessante attività diffusione. Presentarsi via Ozanam 9.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. ESPERTO magazziniere referenziato libero subito offresi. Tel. 793-330.

A. VENETO cameriere barista aiutante cuoco referenziato offresi anche presso famiglia signorile. Telefonare 759-913. 0633

ABILE chitarrista jazz offresi per ingaggio. Telefonare 523-471.

ABILE pantalonaia offresi presso laboratorio. Telefonare 725-302.

ABILE signorina governo casa, cucito stiro offresi ore. Telef. 484-890.

ADDETTO macchine o come fattorino offromi. Telefonare 668-027.

AGGIUSTATORE elettromeccanico 23 anni, licenza tecnica, offresi. Telefonare 234-914. A124645

AGGIUSTATORE meccanico 1° categoria con lunga esperienza offresi seria ditta. Telefonare 981-357.

AGGIUSTATORE 1° pratico manutenzioni libero offresi. Telef. 293-812.

AIUTANTE litografo III categoria libero subito offresi. Telef. 583-447.

APPRENDISTA motorista 18enne offresi 6 anni esperienza. Referenziato. Telefonare 325-795.

APPRENDISTA 16enne offresi primo impiego. Telefonare 391-356.

AUTISTA con 615 offresi subito per trasporto merce presso ditta. Telefonare 860-259 A124270

AUTISTA con 650 Fiat accetterebbe lavoro presso seria ditta. Telefonare mattino 765-603. A123017

AUTISTA patente B 26enne pratico città dinamico attivo. Tel. 545-638.

AUTISTA patente C offresi ovunque. Telefonare 328-879. A124496

AUTISTA patente C pratico città e provincia offresi a privato o industria. Telefonare 295-300.

AUTISTA patente D pubblica [illegible] o macchine operatrici offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8531 — Torino». A124504

AUTISTA patente D-E volonteroso offresi anche autorimessa. Telefonare 883-756. A124852

AUTISTA patente D-E libero subito [illegible]. Telefonare [illegible].

AUTISTA 30enne patente C offresi referenziato, giornata o mezza. Telefonare 782-648. A124856

AUTISTA 33enne, patente D-E, pratico, libero subito offresi. Telefonare 41-134. A124494

BARISTA cameriere 23enne offresi. Telefonare 773-868 Torino.

CAMERIERA offresi albergo piani per Torino. Telefonare 389-405.

CAMERIERA offresi per albergo in Torino. Telefonare 369-404.

CAMERIERE maitre pratico cucina lingue offresi anche direzione mensa club. Telefonare 511-424.

CAMERIERE 24enne offresi ovunque. Telefonare 527-414 ore pomeridiane.

CAMERIERE 26enne conoscenza lingue offresi ovunque anche stagione. Telefonare 750-200. A124659

CONIUGI piemontesi 30enni giardinieri senza figli cercano occupazione. Scrivere: [illegible], viale Torino 4, Barge, Cuneo. A124850

CONIUGI soli piemontesi mezzetà referenziati cercano portineria o custodia villa collinare, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino». A122672

CONIUGI toscani 40enni cercano portineria, ottime referenze. Telefonare 693-602. A124515

DEMI chef di rango 18enne qualificato, conoscenza perfetta francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8545 — Torino». A124576

DICIOTTENNE aggiustatore meccanico montatore offresi anche altri lavori. Telefonare 632-860. A1[illegible]

DOMESTICO infermiere media età pratico cucina stiro, capace servizi domestici offresi; Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8549 — Torino». A124585

DONNA piemontese 30enne pratica pulizia uffici offresi con referenze. Telefonare 757-835 ore pranzo.

ELETTROMECCANICO bobinatore offresi subito qualunque lavoro ramo elettrico. Telefonare 331-946.

EX carabiniere con patente offresi come autista o incarichi fiducia. Telefonare 542-198 ore 8,30-12.

EX carabiniere offresi mansioni fiducia sorvegliante et autista patente D. Telefonare ore pasti 777-625.

GARAGISTA pratico 40enne con patente, referenze offresi. Telefonare 336-945. A124838

GIOVANE anni 21 militesente, cameriere autista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8447 — Torino».

GIOVANE 26enne referenziato patente B pratico città offresi mezza giornata autista magazziniere mansioni varie. Telefonare 693-129.

GIOVANE 30enne manovale forte volonteroso offresi per qualsiasi lavoro subito. Tel. 528-466 ore 8,30-16,30.

IMPIEGATA occuperebbe ore serali come baby sitter. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8561 — Torino».

MAITRE hotel curriculum albergo ristorante libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Genova». 26993

MANOVALE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 981-357. A124540

MURATORE manutenzione volonteroso robusto serietà fiducia occuperebbesi qualsiasi lavoro anche tuttofare presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8524 — Torino».

OFFRESI ditta o privato 25enne con auto propria Cortina possibilmente solo mattina. Telefonare 526-935.

OFFRESI ditte lattorino con e senza automezzo anche a ore. Tel. 471-915.

OFFRESI pratico [illegible] ore mattina. Telefonare 288-013.

OFFRESI secondo cuoco ristorante, mensa, famiglia, 55enne. Telefonare [illegible]. A124655

OFFRESI signorina [illegible] magazziniera, altro lavoro mezza giornata o completa, serietà. Telefonare 288-089. A124730

OFFRESI 30enne tuttofare a ore. Telefonare 297-823 ore pasti.

OFFRESI 18enne qualsiasi lavoro preferibile elettricista, patente B. Telefonare 674-975 ore 15-18.

OPERAIO panettiere 40enne volonteroso con patente auto e motocarro pratico città impiegherebbesi panificio anche fuori Torino. Tel. 798-971.

OPERAIO turni offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8534 — Torino». A124513

OPERATORE torni automatici offresi. Telefonare 380-454. A124470

PATENTE D, automezzo proprio, offresi mansioni fiducia mezza giornata disposto cauzionare. Telef. 392-067.

PENSIONATO offresi qualunque lavoro non pesante. Telef. 778-757 ore pasti. A124432

PIEMONTESE giovane madre cerca governo prole proprio domicilio. Telefonare 776-485. A124164

PORTINAI referenziati a scopo miglioramento cercano altra portineria signorile. Rivolgersi custode Madama Cristina 92. A124581

PROVETTO tornitore meccanico II categoria libero subito offresi seria ditta. Telefonare 599-932

RAGAZZA quindicenne apprendista serigrafia cerca Fasano, via Spano 37, Torino. A124082

RAGAZZA 20enne abilissima bobinatrice avvolgimenti a mano offresi anche qualsiasi altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino».

RAGAZZO 16enne cerca qualsiasi lavoro anche barista. Pesce, Palazzo Città 14. A124607

RAGAZZO 16enne offresi come apprendista elettromeccanico o elettrotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4304 — Torino». A124870

SIGNORA assisterebbe notte persona ammalata ospedale o casa. Telefonare 288-533. 26987

SIGNORA piemontese mezz'età offresi per pulizia scale. zona Nizza Millefonti. Telefonare 660-278.

SIGNORINA distinta, presenza, moralità, libera occuperebbesi governante, assistenza, accompagnatrice, compagnia signora sola, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8544 — Torino». A124573

SIGNORINA istruita, referenziata offresi mezza giornata per custodia bimbi, miti pretese. Telef. 690-657.

SIGNORINA media età offresi tuttofare ore mattino preferibilmente Santa Rita. Telefonare 324-589.

SIGNORINA mezzetà referenziata occuperebbesi giornata compagnia o governo casa una o due persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8519 — Torino». A124304

STIRATRICE esperta offresi mezza giornata. Telefonare 291-850.

TRENTADUENNE piemontese patente III nella (referenze ineccepibili) offresi a seria ditta. Telef. 756-718.

TORNITORE attrezzista 1° categoria offresi a serie industria. Tel. 324-864.

TRENTADUENNE offresi sabato domenica patente D lunga e provata esperienza. Telefonare 279-991 ore 19,30-20,30. A124463

TUTTOFARE occuperebbesi giornata 8-18. Rivolgersi Gillio, via Boucheron 9. A124704

UNIVERSITARIO motorizzato referenziato offresi per qualsiasi lavoro anche fiducia. Tel. ore pasti 62-362.

UOMO anziano offresi per pulizia scale. Telefonare 325-730.

VENTICINQUENNE cameriere presenza, pratico offresi ristorante albergo. Telefonare mattino 522-009.

VENTIDUENNE decoratore offresi ditta seria. Telefonare 523-471.

VENTISEIENNE offresi tuttofare o operaio giornata, referenziato, serietà. Telefonare 274-695. A124830

VENTUNENNE tuttofare occuperebbesi portinaio, benzinaio. Telefonare 892-549. A124644

VERNICIATORE carrozzeria offresi subito. Telefonare 882-531.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. Assumiamo tubista provetto impianti termici, acqua e vapore. Non presentarsi se non prima categoria, referenze. Tel. 730-591, 734-242.

A coniugi [illegible] occorre tuttofare servizio intero, referenziatissima, trattamento familiare, buona retribuzione. Telefonare 546-365 ore ufficio.

A famiglia 3 persone adulte interessa tuttofare fissa. Telef. 500-943.

A pensionato sana fisso solo per cucina stiro famiglia signorile offre ottimo [illegible]. Telef. 675-035.

ABBISOGNO tuttofare giovane fissa pratica lavoro, stipendio 60.000. Telefonare 675-559. A124492

ABILE lucidatore mobili antichi moderni pensionato cercasi. Telefonare 501-226 Torino. A123696

ABILISSIMO lavori lattoneria et stampaggio lamiera assumiamo per direzione officina. Referenziare: «Pubblicità Stampa 8417 — Torino».

ALTA retribuzione offresi ragazze propagandiste. Selemi, Vittorio Emanuele 162, piano primo. A124826

APPRENDISTA commessa drogheria torrefazione cercasi. Dettagliare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4202 — Torino». A123529

ASPIRANTI magliaia cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16. [illegible]

ASSUMESI operaio abile tornio fresa stampi materie plastiche. Telefonare 798-124. A124722

ASSUMIAMO apprendiste. Presentarsi ore 12-13: Morgan, corso Trapani 7 d. A123465

ASSUMIAMO donne vendita esterna, stipendio provvigione. Nelux, Passo Buole 12. A124478

ASSUMO solo mattina referenziata tuttofare. Borgata Parella. Telefonare 778-986. 26999

AUTORIMESSA cerca motorista 24-28 anni provetto, V. Monginevro 233.

AUTORIMESSA [illegible] cerca pensionato notturno pratico. Via Broni 7.

BAMBINAIA a balia fissa abile referenziata cerca famiglia signorile. Telefonare 543-216. A124834

CERCANSI aiutanti carpentieri ferro pratici saldatura montaggi. Scrivere pretese, posti occupati: «Pubblicità Stampa 4212 — Torino».

CERCANSI signorine per piccola vendita propaganda detersivi a domicilio, forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8410 — Torino».

CERCASI aiutante pettinatrice manicure ottimo stipendio. «Pino». telefono 682-272. A123289

CERCASI aiuto commessa salumeria Osella, piazza Repubblica, angolo orologio. A124377

CERCASI operaio turnista, mezza giornata, possibilmente provetto verniciatore mobili. Telefonare 544-456.

CERCASI pettinatrice aiutante, vitto alloggio stipendio, trattamento familiare. Telefonare 40-346.

CERCASI provetto saldatore elettrico-ossigeno, media età, tipo energico, referenziato. Telefonare 661-300.

CERCASI referenziata governo bambino zona Santa Rita. Telef. 324-704 ore pasti. A123567

CERCASI tuttofare ad ore, mattino, zona Cibrario. Telefonare 766-626.

CERCASI tuttofare fissa, media età, finite. Telefonare solo se referenziatissima, zona collinare Valsalice. Telefonare 652-497 dalle 13 in poi.

CERCASI tuttofare fissa amante bambini. Telefonare 544-820.

CONFETTIERE provetto cercasi. Scrivere: Solari, via Luisito Costa 23, Santa Margherita Ligure.

CONIUGI con bambinaia cercano tuttofare preferibilmente fissa oppure domestico. Referenze. Telefonare mattina 390-820. A123849

CUSTODI cercansi, abile giardiniere frutticultore, moglie aiuto tuttofare. Casetta indipendente. Dettagliare famiglia, età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 277 — Torino».

ELETTROMECCANICO pratico acciaieria cercasi. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8533 — Torino».

FAMIGLIA con bambini cerca [illegible] tuttofare alto stipendio. Telefonare 890-991. A124839

FRESATORE prima categoria libero subito cercasi. Telefonare 210-510.

GOMMISTA provetto cercasi per servizio assistenza. Telefonare ore ufficio 670-047. A124480

LEGATRICE esperta energica organizzatrice seria, cui affidare lavoro di responsabilità, assume Stamperia Artistica Nazionale. Presentarsi ore ufficio corso Siracusa 37, Torino.

«MEDICA» [illegible] elementi [illegible] nili lavoro continuativo. Lombroso 30. Telefonare 683-189. A124837

OTTANTAMILA mensili facile lavoro propaganda per signore signorine. Telefonare 250-673. A124595

PANETTERIA cerca abile infornatore, Mascero, corso Stati Uniti 8.

PASTIFICIO cerca donna per laboratorio. Presentarsi pomeriggio se veramente pratico. Via Santa Giulia 37.

RAGAZZA tuttofare fissa seria bella presenza cerca professionista. Telefonare 598-345. A124855

RISTORANTE centro cerca cameriera. Telefonare 545-275.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglierie domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, B. Quintino 4 (cortile). 0129

SOCIETA' gas liquidi assume autisti per consegne bombole e kerosene in città e provincia. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 4196 — Torino».

SOCIETA' impianti termici assume fidato elemento proveniente operaio per tenuta magazzino. Esigonsi: attitudine ordine, precisione, cultura adeguata, referenze controllabili primo ordine. Si preferisce persona già pratica montaggi impianti idrotermici capace ogni genere saldature anche per dirigere et controllare piccoli lavori d'officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8402 — Torino».

TIPOGRAFIA assume impressore pratico Saturnia. Tel. 18-20 482-367.

TUTTOFARE giornata 8-19 cercasi. Rivolgersi Gillio, via Boucheron 9.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

DISPONENDO ufficio centrale, auto, signore accetta qualsiasi incarico fiducia, corrispondenza, incassi, deposito, rappresentanze ditta anche provincia. Telef. 583-739.

RICERCANSI venditori preferibilmente introdotti rivenditori elettrodomestici, auto propria, disposti viaggiare Piemonte. Inviare curriculum e richieste economiche a: «Pubblicità Stampa 334 — Torino».

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CARNEVALE vestiti bambini cercasi rappresentante Piemonte introdotto clientela giocattoli. Casella 348 T Sip Milano. 26940

GIOVANE massima serietà, auto propria, tutte referenze, cerca rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4191 — Torino». A123466

INTRODOTTI fornaci laterizi affidasi rappresentanza regionale vendita ricambi macchine, trasportatori, ventilatori essicazione, attrezzature varie impianti. Richiedesi competenza, seria intenzione sviluppare importante lavoro, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino».

RAPPRESENTANTI per vendita fluidificanti per nafta correttori acque cercansi. Casella 337-T, Sip, Milano.

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTA mancia per ritrovamento collo 2 visoni, smarrito giorno 29 c.m. in chiesa S. Secondo. Tel. 664-874.

VENTIMILA riportando cagnetta nera pelo lungo spettinato, petto bianco, pettorale rosso, medaglia 1958. Telefonare 332-100. A124539

ZONA Campidoglio smarrito cane spinone marrone, mancia competente. Telefonare 779-808. A123468

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

INFORMITALIA Istituto Nazionale Informazioni Controlli, Indagini, Infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Tel. 511-024

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Mauvitelle di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 852-876, 682-182, Pio Quinto 20. O871

A.A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Riceve per appuntamento. Telefonare 633-146.

A. INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 876-109. Accademia Albertina 1.

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. O348

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

ESEGUIAMO informazioni particolareggiate; settore privato, commerciale, industriale, finanziario. Trofer, Nizza 102. Tel. 633-146.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefono 511-024.

MAURIZIO EMMA SPECIALIZZATO INDAGINI INDUSTRIALI, FURTI, CONCORRENZE ILLECITE, INFEDELTA' DIPENDENTI, ASSUNZIONI. TEL. 682-110 - PIO QUINTO 20.

TROFER investigazioni speciali, confidenziali riservatissime. Separazioni legali documentate. Flagranze, infedeltà coniugali. Indagini, sorveglianze, rintracci Italia estero, Nizza 102. Telefono 633-146. O469

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

GENTILI signore, telefonate 528-667, avrete casa vostra massaggiatrica diplomata, cure dimagranti, seno, depilazione; sicuri sorprendenti risultati. A123552

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O775

A.A.A.A. 795.000 PRENOTATE LA NSU PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1000 L UNICHE NEL LORO GENERE VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA, PROVE DIMOSTRAZIONI COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44. O507

A qualsiasi condizione vendiamo 2600, 2300 S, 1600 spider, sprint, 1500 S, Flavia, IM 3, NSU, Anglia altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

A-1 ITALCAR corso Unione Sovietica 63, autoveicoli occasione selezionati, garantiti qualsiasi marca, tipo, giusto prezzo. O714

ABBIAMO Giulia T.I., sprint, spider, S. S., 2000 spider, Flaminia Touring, 1500 coupé, 750 Vignale. Lagrange 13. Tel. 528-652. O413

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, 1100 D, Appia III serie, Fiat 1500, 600, 500, furgone T 2. Saluzzo 52. Tel. 60-622.

ABBIAMO Renault R 4, R 8 ottime, comodità pagamenti. Cavalleri, Nizza 35. O537

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO vendiamo automobili qualunque tipo, contanti e rateando. Galliari 11. O600

ALL'AUTOSALONE Assale, 5, Maurizio 69, telefono 677-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALFA ROMEO GIULIA 1300, GIULIA 1600 TI ET SPRINT GRAN TURISMO CONDIZIONI FAVOREVOLI NELLE PERMUTE E RATEIZZAZIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 544-521.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia 8 24. Corso Francia 341.

APPIA II serie bleu, unico proprietario, vendesi. Telefonare 583-587.

APPIA III serie privato vende 570 mila. Telefonare 327-530.

ARCIOCCASIONI: Rabbit 1950, Fiat 1500, 1300, 1500 spider, Innocenti 950, A 40 S, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone; assortimento 1100, 600, 500, Matta 38/10 bis. Telef. 386-847. O468

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 8 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sale, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 50. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1200 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200-1500, concessionaria Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 650 D, 500 D. Telefonare 276-931. O787

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE, Madama Cristina 93, compra vendita. Fulvia, Flavia coupé, Flaminia Touring, Appia, 23005, 1500 spider, 1100, 600, 500. Permute, rateazioni. O703

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 156, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massima garanzia. Permute, rateazioni. O432

AUTOVETTURE d'occasione provenienti da permute: Fiat 1300, Cabriolet 1500, Fiat 2300, Panhard, Ami 6, Citroen DS. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

CAMIONISTI: vera occasione. Esedelta 3 assi portata ql. 120 perfetto, con o senza ribaltabile vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telef. 598-826, Torino.

CITROEN ID 19 controllo 1964 garanzia vende permuta rateizza Officina Citroen, via Villarfocchiardo 31. Tel. 758-282. O704

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Moncalieri 19, tutti i tipi d'auto a prezzi ribassati.

CORSO Moncalieri 19, tel. 652-970, compra vendita autovetture cambi facilitazioni. O535

CORSO Moncalieri 19, vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. O535

CORTINA 1200 amaranto cedesi con garanzia eventuale permuta cilindrata inferiore. Atauto, via Barletta 133.

COTTINO, commissionaria Alfa Romeo, consegne sollecite tutti tipi. Via Fabro 10 bis, Corso Giulio Cesare 213. O317

DAUPHINE fine 1960, unico proprietario, vendo 300.000. Telefonare pomeridiano 688-982. A123503

DIPENDENTE vende ottima 600 giardiniera portabagagli 10.000 km. Telefonare 360-430. A123607

ECCEZIONALE Flaminia coupé Farina metà 1962 metallizzata pelle come nuova privato vende. Telefonare 650-005. A123662

FAMILIARE Appia ottimo stato vende autosalone usato Lancia, Corso Francia 341. O557

FLAMINIA coupé Pininfarina 3 B 1963, pelle, bellissima, perfetta, vendo. Tel. 500-147. O410

FLAVIA metallizzata 1962 chilometri 25.000 unica proprietaria vende. Telefonare ufficio 546-766.

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg, permuto, dimostrazioni. Auto Torino, corso Siracusa 40, tel. 396-851.

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzia. Gioberti 17. O315

FULVIA la vettura di classe elevata, Fulvia 2 C, la 1100 più brillante del mondo, Trazione anteriore, freni a disco, Consegne sollecite. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Turati 12. Tel. 593-182. O410

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

NOLEGGI auto Giacosa sistema [illegible] più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo, Vigone 44.

NUOVA autorimessa centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tesiore, nuova sede, Pio V 33. Telefono 657-134. O372

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 850, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OPEL Massano tutti tipi senza tassa, rateazioni, Susa 25, telefono 772-381

PRIVATO vende bellissime 500 e 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

OPEL Rekord 4 porte perfettissima vendesi. Telefonare 371-323.

PRIVATI: Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO ottima 600 vende lire 260 mila, km. 14.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende a privato 103 nera 1957 come nuova, km. 44 mila, vera occasione per rappresentanti L. 310 mila. Telefonare 545-503.

PRIVATO vende auto 600 ultimo modello mesi sei. Telef. 660-842.

PRIVATO vende cambia Giulia, km. 16.000, 14 mesi. Tel. 251-381.

PRIVATO vende Fiat 2100 unico proprietario perfette condizioni. Telefonare 768-964. Visibile Casale 37.

PRIVATO vende ottima 500 C, telefonare sera 342-424.

PRIVATO vende ottima 500 D 1964 mesi 10. Telefonare 644-131.

PRIVATO vende perfetta 600, km. 25.000, lire 335.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende Prinz tre mesi, 680.000. Rivolgersi autorimessa Allberti, via Parma 69. A123755

PRIVATO vende privato 600 D ultimo tipo semestrale. Tel. 232-045, 284-305. A123483

PRIVATO vende 4 L km. 27.000. Telef. pomeriggio 665-120.

PRIVATO vende 500 affare. Telefonare 388-308. A123582

PRIVATO vende 600 semestrale nuovo tipo 590.000. Telefonare ore pasti 664-069. A123545

PRIVATO vende 600 11 mesi. Telefonare 723-750 dopo ore 19.

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 292-965 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D 1963 ottima. Telefonare 553-826 ore ufficio.

PRIVATO vende 1100 export 1961 chiaro bellissima 530.000. Telefonare 323-509 pasti. O721

PRIVATO vende 1100 sei mesi. Telefonare 674-116. A123651

PRIVATO vende 1300. Tel. 693-169.

PULMINI Volkswagen 395.000, 600 320.000, 500, 850, 1300, Dauphine 295.000. Po 43. O814

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

QUATTRO porte 850 Commissionaria Francis Lombardi e Autoguerraldi », S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970, rapide consegne, permute, rateazioni. O894

RATEALMENTE 600 da 170.000 a 420.000, 1100-103 1958 export, giardiniera belvedere. Saorgio 37.

ROULOTTES non acquistate senza aver visitato mostra mercato del Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 ottima vendo 725.000 facilito permuto. Corso Moncalieri 19.

SIMCA 1300 G. L. chiara, 1 anno, km. 20.000 vendesi. Telef. 271-017 pomeriggio. A123298

SOCIETA' finanziaria vende provenienza sequestro Fiat 600 (1963), furgone 1100 TN [illegible] (1962), autocarro 615 (1963) come nuovo. Telefonare Fincotex 779-826.

VENDO 600 D chiara semestrale perte controvento, telefonare 759-544.

VENDO 1100 D chiara km. 7000 L. 750.000 controllabile. Telefonare 797-938. A123374

VENDO 1300 amaranto perfette condizioni. Visibile autorimessa via Giolitti 3, telefono 597-777.

VETTURE usate in perfette condizioni: Appia III 1961-1962, Flavia 1963, Fulvia 1963, Flaminia Touring, Flaminia coupé 3 B, Flaminia berlina freni a disco, Fiat 2100, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 593-182.

VIA Monti 30 troverete vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, 500 del tipo di costruzione recentissima e meno recente. Vendita con eventuali permute. O776

VOLKSWAGEN Porsche, acquistando commissionario Grassi, Saluzzo 29, troverete condizioni vantaggiose assistenza completa. O346

VOLTURIAMO rapidamente 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. O580

500 Belvedere metallica efficiente vendo 120.000. Telefonare 590-000.

500 bianca 1 anno vendo. Telefonare 686-120 ore pasti.

500 11 mesi, bianca; oltre 10 mesi sabbia km. 6000, 375.000-380.000 accessori. Telefonare 758-361 ore pasti. A123455

500 D '63 unico proprietario accessori ottima vendo facilito. Telefonare 390-403. O874

500 N chiara 15 mesi bellissima contanti vendesi. Telef. pasti 668-881.

600 1962 occasionissima vendesi 380.000, Fiat 1100 1957 occasione vendesi. Telefonare 851-860.

850 semestrale grigio topo vendesi. Telefonare 292-068. A123368

850 SEMESTRALI, ESPOSIZIONE CONSEGNE IMMEDIATE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O880

1100 Special 1962 unico proprietario, completo gas liquido, ottimo affare, eventuale cambio rateizzando. Corso Corsica 6. O781

1100 1100 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

1100-103 bellissimo vendo privato 260.000, eventuale cambio inferiore. Telefonare 774-869. A124874

1300 Ford meccanica garantita vera occasione L. 545.000 cedesi. Atauto, via Barletta 133. O775

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni, Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209

OCCASIONI: 48 NSU, Demm, Itom, 125 Lambretta, Ferrari, Motobata, Maserati, FBM, 150 Gilera, 175 NSU, Mondial, Motobi, Bernes, 200 Mondial, 250 NSU, Motocarri, Ercole, Ercolino, facilitazioni, Bonelli 2. O670

OCCASIONISSIMA Vespa 50 veramente come nuova 2000 km. vendo. Telefonare 631-353. A123498

PRIVATO vende Vespa G.S. 150. Telefonare ore pasti 751-064.

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O399

A. ACQUISTA antichità, bronzi, ceramiche, soprammobili vari. Telefonare 741-416, 543-557.

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648.

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O626

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. O379

A. TUTTE macchine cucire applicensi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A. VENDONSI (altissimi), via Garibaldi 13, due saloni intercomunicanti, adattissimi qualsiasi commercio, magazzini interni (portineria).

A 8000 in più armadi metallici balcone inoltre scorpiere. Rappresentanto Marco Polo 19. O406

AFFARONE bellissimo cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 882-396.

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camera letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telef. 521-918. O368

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

AUTOPISTA elettrica funzionante metri 2x2 circa vendo, prezzo modico. Scrivere «Pubblicità Stampa 4196 — Torino». A123512

CASTORINO selvatico pelliccia nuovissima scozzese importato nuovissimo vendesi. Telefonare 772-954.

CITTADINI soggiorno frassino, (farlovi come veneziani) maggiolini, bullet cinese, (cassapanca guardaroba antiche), consolli, cristallerie, lampadari artistici, (liquidazione). Mobilificio, Garibaldi 13. O816

CUCCIOLI purissima razza pastore tedesco, famiglia campioni, vendonsi. Telefonare 881-129.

FRANCOBOLLI compra vendita. Chiedere listino. Sagavikian, XX Settembre 69, Torino. A117572

ICONA antica russa vendo 100.000. Telefonare 211-141. A123298

MAGLIERISTE, troverete da Nervo, via Consolata 5 macchine Super Coptel, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2993

MOSTRA armadioni veneziani svedesi [illegible] lusso. Issiglio 74, Francia 280

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

OCCASIONE vendo perfetta pelliccia petit gris. Telefonare 587-861.

OCCASIONISSIMA, carretto a mano, porte finestre, lavabo, water, tramezze, vendesi. Mobilificio Garibaldi 13.

OCCASIONISSIMA causa sgombero locale vendo cinclità con attrezzature. Telefonare 42-027, Bra.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglio, Po 20. Tel. 882-798. 36747

PRIVATO vende pianoforte coda tedesco. Telefonare 289-832.

PROVENIENTE India venderei pelle leopardo nero con sua testa montata, altra grande coccodrillo. Telefonare 232-398 ore pasti.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telefono 889-883.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964 100.000. Telefonare 878-322. O800

TRASFERENDOMI vendo libreria rinascimento, armadio 4 porte a specchio, camera letto 5 porte, macchina da cucire. Telefonare 513-275.

VENDESI causa trasloco magnifica sala Rinascimento lampadario poltrone Frau cucina gas. Telef. 83-482.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23549

VISONI riproduttori selezionati. Richiedeteci novità 1964. Vecchia Fattoria, Tuenno (Trento).